IVAN ZAZZARONI

editoriale

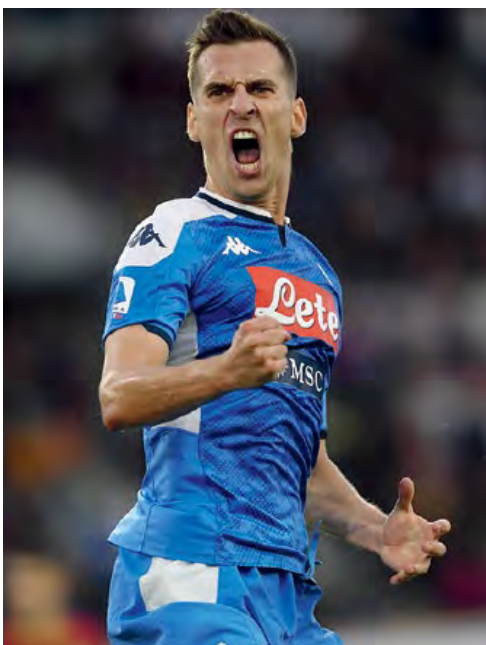
TORO ASSOLUTO

Andai a intervistare Icardi alla Pinetina, era il 30 novembre. Fu l'ultima chiacchierata che concesse ai giornali italiani da interista. A fine incontro pranzai con i dirigenti, al nostro tavolo sedette anche Spalletti che per la trentesima volta mi rimproverò per un giudizio negativo su Dzeko che non ricordo di aver mai formulato.
Stessa sala della squadra. Mi incuriosì la disposizione dei posti. Brozovic e compagni da una parte, Mauro e Lautaro in un angolo. Soli. I due argentini mangiarono rapidamente, si alzarono e se ne andarono. Nessuno si curò di loro. Sulle prime quell'isolamento mi sembrò casuale e spiegabile: nei giorni precedenti Wanda Nara mi aveva raccontato dell'amicizia tra i due giovani e di quanto stesse facendo Maurito per il Toro. Calcando la mano sui colori emotivi, mi mostrò anche le foto della fidanzata del ragazzo arrivato da pochi mesi in Italia. "Mio marito lo sta aiutando a inserirsi ricreando a Milano il suo mondo - aggiunse - Lautaro passa molto tempo da noi, la nostra casa è diventata la sua".
Poche settimane più tardi scoppiò il caso Icardi, un mix di mezze verità, spiegazioni affannose e mestizie.
Il resto lo sapete: Maurito è stato costretto ad andarsene, Lautaro è rimasto e ha trovato un nuovo fratello, Lukaku, e lo spazio che giustamente rivendicava. La sua fortuna, lo snodo chiave della carriera è stata proprio l'uscita dell'amico.
Lautaro "El Toro" Martinez ha ventidue anni, per potenza e senso del gol ricorda Aguero, questi primi mesi di campionato ne hanno consacrato l'abilità sotto porta, le infinite qualità, la duttilità tattica, le accensioni improvvise, la capacità di reggere i ritmi altissimi. Un attaccante moderno e soprattutto internazionale.
Gli dedichiamo la prima copertina del 2020 poiché incarna perfettamente i contenuti del passaggio da una stagione alla successiva.

L'attaccante argentino Lautaro Javier Martinez (22 anni). L'Inter lo ha acquistato il 4 luglio 2018 dal Racing Avellaneda per 25 milioni di euro. I vecchi compagni lo chiamavano "Toro" per via della forza che mostrava in campo

sommario

LE RUBRICHE

PAGINE GIALLE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**

SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it) Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)**

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

GENNAIO 2020/1

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 3 DICEMBRE ALLE ORE 18

supercoppa

Il King Saud University Stadium che domenica 22 dicembre alle ore 19.45 locali (17.45 in Italia) ospiterà Juventus-Lazio. Inaugurato nel 2015, è situato nel cuore di Riad, ha una capienza di 25 mila posti. E' la casa dell'Al-Hilal, la squadra dell'ex bianconero Giovinco

Domenica 22 dicembre in Arabia Saudita Juve-Lazio assegna il primo trofeo stagionale. La storia cominciò negli anni 80 con Mantovani della Samp e alcuni cronisti-tifosi

di ROBERTO BECCANTINI

Metti una sera a cena e voli a Riad

Giornalisti vil razza dannata: o d'annata, secondo le vendemmie. La storia della Supercoppa italiana è un romanzo di penne e spade che si perde nei banchetti dei tempi, quando si parlava di tecnica e non di tecnologia, di fatti e non di fatturati. Per Mark Twain, «il giornalista è colui che distingue il vero dal falso e pubblica il falso». Per Leo Longanesi, «la libertà di stampa è necessaria soltanto ai giornalisti che non sanno scrivere». Oplà.

Anni Ottanta, ristorante Dongiò di Milano, serata di gruppo. Non turisti in gita, non simposi aziendali. Un gregge di cronisti a brucare notizie, con un pastore speciale, generoso, facoltoso: Paolo Mantovani. Il presidente della Sampdoria più grande. Il piccolo sinedrio ha un nome: Cerchio Blu. E qui passo la linea a un libro, «A cena con Franco Rossi, storia e storie di un giornalista sportivo», scritto da Stefano Olivari ed Enzo Palladini (editore Indiscreto).

Franco è stato l'Oscar Wilde della nostra categoria. Battute come pallottole, una vita di sprechi e zingarate, da impunito «on the road», tifoso della Sampdoria e amico di Mantovani. La testimonianza è di Enzo D'Orsi, colonna del «Corriere dello Sport-Stadio», invitato dagli autori a recuperare frammenti della carriera e dei sentimenti che spiegassero lo spirito del tempo (e di Franco). Pagina 64: «La storia del Cerchio Blu è però tutta da raccontare, perché dice molto sul sistema mediatico dell'epoca e in parte anche su quello di adesso. In sostanza Mantovani era convinto di due cose. La prima: la Sampdoria era mal vista dai media italiani, un po' perché portava meno lettori e telespettatori delle grandi tradizionali e un po' perché le grandi erano più abituate a condizionare i giornalisti, in vari modi. La seconda: la Sampdoria non era una squadra come tutte le altre. Per farsi ricordare doveva quindi diffondere una certa idea di calcio, dal punto di vista estetico ed etico. Niente violenza, niente polemiche, lealtà in campo e fuori».

Ci siamo: «Da qui nacque l'idea del Cerchio Blu: creare una lobby, usiamo una parola grossa, di giornalisti o tifosi simpatizzanti della Sampdoria. Fra i tifosi mi ricordo giornalisti come Antonio Ferrari e Francesco Cevasco, mentre fra i simpatizzanti c'eravamo fra gli altri io, Marco Ansaldo della "Stampa", Franco Esposito e Franco Rossi. Alla fine tutto era molto goliar-

I PRIMI PASSI

Mantovani portò l'idea in Lega e nacque la Supercoppa. L'albo d'oro lo inaugurò il Milan di Van Basten

Sopra: Paolo Mantovani (1930-1993), presidente della Sampdoria dal 1979; il Milan con la prima Supercoppa nel 1989. Sotto, il rigore di Van Basten che fissò il 3-1 sulla Samp. E, a sinistra, l'olandese con il trofeo. A destra: il Napoli vincitore nel 1990

dico e si riduceva a qualche cena, dove però nascevano anche delle idee. Franco era il motore del Cerchio Blu e una sera a una di queste cene invitò Michele Tigani, l'addetto stampa della Lega Calcio. A un certo punto dissi a Mantovani: "Presidente, ma perché non si fa anche in Italia la sfida fra vincitrice dello scudetto e vincitrice della coppa, come accade in Inghilterra e altrove?" Era un buon periodo per le nuove iniziative, le reti Fininvest avevano fame di calcio e a Mantovani l'idea piacque, così la portò subito in Lega». E Supercoppa fu.
Chiedo venia al lettore per averlo investito con questo camion di amarcord. Lo meritano Franco, Marco, con il quale ho condiviso i sogni a «La Stampa», e Tigani, l'immarcescibile Michele Tigani, un funzionario che aveva innalzato il protocollo a vangelo, di un formalismo così gentile e così teatrale da trasformare le relazioni di lavoro in rapporti d'amicizia, nel rispetto, sempre, dei ruoli, degli umori, dei momenti. E poi lo merita, naturalmente, Enzo, al quale si deve la scintilla.
Concepita in un ristorante, la Supercoppa vide la luce alla «clinica» San Siro, in Milano, la sera del 14 giugno 1989, davanti a 19.412 parenti. Il tabellino recita: Milan batte Sampdoria 3-1. Non tragga in inganno l'anno: la stagione di riferimento è quella precedente, 1987-'88, il safari al culmine del quale il Diavolo si era aggiudicato lo scudetto e la Doria la coppa. E se vogliamo scendere nel dettaglio tecnico: l'eretismo podistico di Arrigo Sacchi, già sul tetto d'Europa in virtù del magistrale 4-0 alla Steaua, contro la nidiata di «zio» Vujadin (Boskov), che nel 1991 si sarebbe issata, addirittura, al vertice del campionato, ultima squadra ad annetterselo al di fuori del triangolo Juventus-Milano-Roma. Mancavano Ruud Gullit e Roberto Mancini, il fuoco lo aprì Gianluca Vialli, al 14', Frank Rijkaard pareggiò al 18', Graziano «lupo» Mannari al 72' e Marco Van Basten al 90', su rigore, scolpirono il risultato. E nel 1990, in coda alle notte magiche, Napoli-Juventus si tradusse in un fragoroso 5-1, Diego Maradona di qua, Roberto Baggio di là. In mezzo, lo champagne annacquato di Gigi Maifredi. Il dado era tratto. L'Italia si adeguava al resto del continente. E' curioso rammentare come persino la Supercoppa d'Europa fosse nata dal guizzo di un giornalista - olandese, in questo caso - Anton Witkamp del «De Telegraaf». Si era all'alba dei Settanta, dominava l'Ajax di Johan Cruijff, manifesto del calcio totale. Fervevano, in redazione, liti da bar: sì, grande Ajax, ma di quanto? Ecco:

Witkamp ne fece una questione personale fino a buttar giù il muro di diffidenza che l'Uefa di Artemio Franchi gli aveva alzato attorno. E si arrivò, così, alla sfida tra i detentori della Coppa dei Campioni e i detentori della Coppa delle Coppe. Alla sua «morte», nel 1999, si ripiegò sulla vincente della Coppa Uefa, oggi Europa League. Venne corretta la formula: da andata e ritorno a ordalia secca in campo neutro.
La Supercoppa di Lega, nel frattempo, è diventata un po' più robusta, anche se continua a suscitare un fascino spurio, sepolta com'è sotto un calendario greve, obeso. La Sampdoria, che ne fu la mamma, l'ha vinta solo con la Roma, nel 1991. Il teatro era, all'inizio, l'arena della squadra campione, ma piano piano la caccia a nuovi mercati spinse il circo a lasciare i confini patrii per qualsiasi Paese in grado di garantire il massimo della pecunia. I romantici entrarono in crisi d'identità, e promisero di fustigarne lo sfratto, salvo arrendersi alla realtà, alle esigenze, alle mode. In fin dei conti, il Giro d'Italia è partito da Israele e partirà da Budapest. Il Tour de France non prova nessun imbarazzo a organizzare il battesimo all'estero: Gran Bretagna, Belgio, Germania.
Alla Nba del basket hanno deciso che tutto il paese è mondo. E allora, forza Londra e forza Cina, con il rischio che un pensierino sui moti di Hong Kong scateni, come è successo, una cesura politica e di mercato, il tasto più delicato e più caro al commissario Adam Silver, improvviso esegeta di don Lisander Manzoni: sopire, troncare, troncare, sopire. Figuriamoci se mollano gli inglesi. Manco per idea. Fondata nel 1908, da loro si chiama Community shield, Scudo della comunità. Wembley, sempre e comunque. E quando non è disponibile, o venne ricostruito, tinelli dell'isola: rigorosamente. Nemmeno la Germania ha ceduto. Sono scalpi domestici e allora, per favore, ci si adegui. La Francia, viceversa, non ce l'ha fatta. Le ha infilato una sorta di passamontagna, «Trophée des champions», e l'ha affittata al miglior offerente. Dal 2009, la compagnia di giro ha visitato Canada, Tunisia, Marocco, Stati Uniti, Gabon, Cina, ancora Canada, Austria, ancora Marocco, ancora Cina, fino al 2-1 del Paris Saint-Germain al Rennes a Shenzhen, roba del 3 agosto scorso. Né invasori in senso lato, né sovranisti in senso stretto, i cugini serpenti che Jean Cocteau definì «italiani di cattivo umore». E la Spagna? Si è arresa anch'essa, Barcellona-Siviglia 2-1 a Tangeri, Marocco, e le prossime tre edizioni in Arabia Saudita, all'italiana, con una formula nuova di zec-

A sinistra: il Napoli che vinse a Doha nel 2014. Sotto: Il trionfo del Milan nel 1993 a Washington. In basso: il gol di Rocchi a Pechino nel 2009 per il successo della Lazio; lo juventino Chiellini alza il trofeo a Gedda il 16 gennaio scorso

SUPERCOPPA "MONDIALE"

Inizialmente si giocava in casa del club campione. Nel 1993 blitz a Washington e dal 2002 si va su e giù per gli atlanti

JUVE, 8 TRIONFI LA LAZIO È A QUOTA 4

8 VITTORIE:	**Juventus** (1995, 1997, 2002, 2003, 2012, 2013, 2015, 2018)
7:	**Milan** (1988, 1992, 1993, 1994, 2004, 2011, 2016)
5:	**Inter** (1989, 2005, 2006, 2008, 2010)
4:	**Lazio** (1998, 2000, 2009, 2017)
2:	**Napoli** (1990, 2014), **Roma** (2001, 2007)
1:	**Fiorentina** (1996), **Parma** (1999), **Sampdoria** (1991)

ca, quattro squadre (Atletico, Barcellona, Real, Valencia), semifinali e finale. Olé.
Per noi, la prima fu al Robert F. Kennedy Memorial di Washington il 21 agosto 1993: Milan-Torino 1-0, gol di Marco Simone. Si tornò al palinsesto casalingo fino al 25 agosto 2002, quando la carovana piantò le tende a Tripoli, nella Libia di Mu'ammar Gheddafi. Al Parma il trofeo lo contese la Juventus degli Agnelli, le cui «vene» dovevano molto proprio alle trasfusioni del dittatore: 2-1 per Madama, con una doppietta di Alessandro Del Piero a soffocare il pareggio di Marco Di Vaio.
Da allora è stato tutto un su e giù per atlanti, in una ridda di mappe e di rotte. Singolare il caso del 2003. Si giocò al Giants Stadium di New York; di fronte, Juventus e Milan. Era il 3 agosto. Poco prima, il 28 maggio, Old Trafford aveva ospitato la «bella» di Champions: anche lì, Signora e Diavolo, Marcello Lippi e Carlo Ancelotti, senza Pavel Nedved, squalificato. Zero a zero sempre e comunque, rigori, errori e bagliori bipartisan, fino al bisturi di Andrij Shevchenko, coppa al Milan. East Rutherford non è Italy, che discorsi, ma in palio c'era un gingillo nazionale. E allora, dal momento che il destino adora i capricci, il botta e risposta «supplemen-

SECONDA SUPERCOPPA IN ARABIA SAUDITA DOPO CINA (4), QATAR (2), USA (2) E LIBIA (1)

Il 22 dicembre Riad ospiterà l'edizione n. 32 della Supercoppa Italiana, l'undicesima all'estero. Furono Washington e gli Usa nel 1993 a ospitare il primo trofeo "on the road", poi è toccato a Libia, Cina e Qatar e quindi all'Arabia Saudita con la quale è stato stipulato un contratto di 3 finali di Supercoppa in 5 anni in cambio di poco più di 25 milioni di euro. Ecco l'elenco completo delle 10 finali disputate al di fuori dei confini italiani.

21 agosto 1993	**Milan-Torino 1-0**	a Washington – RFK Stadium
25 agosto 2002	**Juventus-Parma 2-1**	a Tripoli – Stadio 11 giugno
3 agosto 2003	**Juventus-Milan 5-3** dcr	a East Rutherford – Giants Stadium
8 agosto 2009	**Inter-Lazio 1-2**	a Pechino – stadio Nazionale
6 agosto 2011	**Milan-Inter 2-1**	a Pechino – stadio Nazionale
11 agosto 2012	**Juventus-Napoli 4-2** dts	a Pechino – stadio Nazionale
22 dicembre 2014	**Juventus-Napoli 5-6** dcr	a Doha – Jassim Bin Hamad Stadium
8 agosto 2015	**Juventus-Lazio 2-0**	a Shanghai – stadio di Shanghai
23 dicembre 2016	**Juventus-Milan 3-4** dcr	a Doha – Jassim Bin Hamad Stadium
16 gennaio 2019	**Juventus-Milan 1-0**	a Gedda – King Abdullah Int. Stadium

tare» fra Andrea Pirlo (dal dischetto) e David Trezeguet (subito dopo) condusse di nuovo ai rigori. Trionfarono i cecchini di Madama. Tu chiamale, se vuoi, combinazioni.
A conquistare la Cina, nell'estate del 2009, furono Inter e Lazio, José Mourinho e Davide Ballardini. Si impose, 2-1, la Lazio di Claudio Lotito, un Marco Polo in giacca e bilancio. Mou lì per lì non gradì, ma lo aspettava il Triplete, e allora il tabellino scivolò in archivio senza che la nemesi dovesse patirne scorie laceranti. Dell'edizione del 2012, disputata ancora a Pechino e suggellata dalla Juventus di Antonio Conte sul Napoli di Walter Mazzarri, 4-2 ai supplementari, brucia ancora la rabbia di Aurelio De Laurentiis per l'operato di Paolo Silvio Mazzoleni, l'arbitro che prima lasciò che i partenopei menassero, poi cacciò Goran Pandev per un labiale oltraggioso a un assistente e, non pago, espulse Juan Camilo Zuniga. La squadra non partecipò alla cerimonia di premiazione, e così ci facemmo riconoscere persino nei dintorni di Tienanmen. Juventus e Napoli battezzarono il Qatar con un 2-2 fissato dai gol di Carlos Tevez e Gonzalo Higuain. La lotteria dei penalty premiò i biglietti di Rafa Benitez. A Torino era appena sbarcato Massimiliano Allegri, e non ancora si (s)parlava del suo calcio «scemplice», tirchiobottista, in perenne e ambiguo bilico fra pensiero forte e flemma debole. Ironia della sorte, i primi rigori della sparatoria li sbagliarono proprio Tevez e Jorginho, diventato poi il cecchino seriale di Chelsea e Nazionale. Decisero, con le ultime raffiche, l'angoscia di Simone Padoin e la mira di Kalidou Koulibaly.
A Doha, in Qatar, la Juventus perse ai rigori anche contro il Milan di Vincenzo Montella, trofeo che rappresenta, niente meno, l'ultima medaglia della saga berlusconiana. Juventus-Lazio del 22 dicembre, a Riad, riassume la quinta puntata di un romanzo che i duellanti cominciarono a scrivere il 29 agosto 1998, allo stadio delle Alpi. Prevalse l'aquila di Sven-Goran Eriksson, per 2-1, con squillo di Sergio Conceiçao al 94' o giù di lì. I nervi saltarono come tappi, e mezza Juventus si dissolse in barba all'etichetta. Si balza al 2013, Olimpico di Roma, Juventus quattro Lazio zero. Senza veleni, senza patemi. L'archivio registra, appena due anni dopo, un blitz a Shanghai: 2-0, parole e musica di Mario Mandzukic e Paulo Dybala. L'ultimo capitolo risale al 13 agosto 2017, ancora Olimpico: 3-2 per la Lazio. Notte di orchi e di fatine. Doppietta di Ciro Immobile, doppietta di Dybala e, all'ultimissimo giro di roulette, improvvisa e fatale la lama di Alessandro Murgia. Un pugnale che Simone Inzaghi aveva sfoderato da un pugno di minuti, non di più. La cronaca si ciba di attimi e un attimo, a volte, si mangia la storia.
Nell'albo d'oro c'è spazio per il Vicenza di Francesco Guidolin, bastonato 3-0 dalla Juventus che mandò in gol un «certo» Conte; e c'è gloria per la Fiorentina di Claudio Ranieri, capace di espugnare il Meazza e mettere in riga il Milan di Oscar Tabarez. Il 2-1 venne siglato da firme eccellenti: Dejan Savicevic e Gabriel Batistuta bum-bum.
In Arabia la Juventus era già stata il 16 gennaio. A Gedda, però. Era l'epifania di Cristiano Ronaldo; avversario, il Milan di Ringhio Gattuso. Non proprio una sfida memorabile. La timbrò lui, il Marziano, con una sgrullatina più da complice furbastro che da riverito capo-branco. Nella speranza che il regime apra del tutto e per sempre alle donne, dal momento che lo sport si picca di aggiustare i diritti rotti, guardarsi indietro e scandagliare le radici del viaggio aiuta ad allenare la memoria. Nessuno sentiva l'esigenza di una coppetta in più, perché nessuno ci aveva pensato. Qualcuno ci pensò. E così siamo finiti a Riad.

ROBERTO BECCANTINI

QUATTRO PRECEDENTI

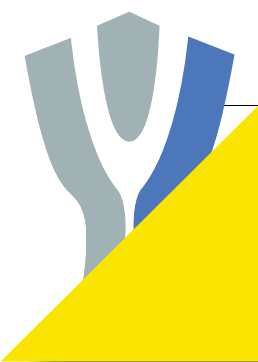
Juve e Lazio sul 2-2. Eriksson sbancò Torino nel '98, riscossa bianconera tra 2013 e 2015. E nel 2017 spuntò Murgia

Il gol di Alessandro Murgia al 93' per il 3-2 della Lazio sulla Juve il 13 agosto 2017 all'Olimpico: Sotto: la gioia del giovane laziale

LA GRANDE STORIA DEL CALCIO ITALIANO

La **Grande Storia del Calcio Italiano,** partita dal numero 4 del 2012, proseguirà, dopo la 95ª puntata (stagione 2018-19), con un'**Appendice** di quattro argomenti da non perdere. **Carlo F. Chiesa** farà luce, sulla base di documenti e giornali dell'epoca, sui casi più "scottanti" dei primi trent'anni del nostro massimo torneo:

1. **I "doppi campionati" 1908, 1909, 1909-10**
2. **L'enigma del campionato interrotto 1914-15**
3. **La vera storia delle cinque finali 1924-25**
4. **Il mistero Allemandi e lo scudetto revocato 1926-27**

DAL GUERIN SPORTIVO NUMERO 3/2020

Il marchio di CR7

ronaldo

di ROBERTO PERRONE

Cristiano Ronaldo (34 anni), seconda stagione alla Juve. Sopra: il gol a Gedda nell'ultima Supercoppa (1-0 contro il Milan)

do

A gennaio decise la sfida con il Milan a Gedda. «Il mio primo successo juventino, sono legato a questo trofeo»

In cerca di un nuovo inizio. La Supercoppa italiana è stata la sua prima medaglia italiana, il primo trofeo, il primo urrà. Da Gedda, (inizio) gennaio 2019, a Riad, (fine) dicembre 2019, la vita italiana di Cristiano Ronaldo è un po' cambiata e non proprio nel senso sperato. Dopo la Supercoppa, con gol decisivo segnato a Donnarumma di testa, è arrivato il primo scudetto, bene, bravo bis, ma la Champions League, la sesta complessiva, la terza con tre squadre diverse, è rimasta appesa a un colpo di testa di De Ligt allora giovane torello dell'Ajax, poi arrivato alla Juventus pare proprio per il desiderio di possedere un armadietto nello spogliatoio accanto a quello di Ronaldo. Perfino la Coppa Italia, dopo quattro anni di successi, non è rimasta a Torino, spazzata via in una gelida serata bergamasca dall'Atalanta tuttocampista. Da allora il cammino di Ronaldo è stato altalenante. Nella prima parte dell'anno è stato un uomo solo al comando, i suoi gol, come la tripletta all'Atletico Madrid e quello, bellissimo, di testa all'Ajax hanno spinto avanti Madama, ma se nel primo caso è avvenuto il passaggio del turno, nel secondo i compagni non l'hanno assecondato e Madama è uscita. Dopo l'eliminazione con i giovani Lan-

cieri, il famoso gesto che significa "paura, eh?". Lo stesso riservato ai tifosi dell'Atletico dopo il mancato gol del 3-2 in questa Champions.
Ma quello, il primo, era stato indirizzato ai compagni, vittime della sindrome europea, quell'insostenibile pesantezza da destino interrotto in Coppa che li rende vulnerabili oltre il dovuto. Ecco, dopo la Supercoppa, nei cinque mesi successivi, Ronaldo è stato più avanti della Juventus, alla quale ha regalato il primo trofeo con quel colpo di testa a Gedda. «Sono legato alla Supercoppa, ha rappresentato il mio primo successo italiano. Sono stato felice di aver segnato il gol decisivo, dopo una partita difficile, soprattutto per via del caldo. Però abbiamo giocato bene, abbiamo creato molte occasioni. Quel gol ha rappresentato il mio primo titolo con la Juventus, è stato fantastico, volevamo iniziare bene il 2019 e ci siamo riusciti». Per CR7 si è tratto del trofeo numero 28 in carriera, in ben 13 competizioni. Poi è arrivato il numero 29 con il primo scudetto italiano. L'aveva promesso proprio allora. «Lavoriamo per il prossimo obbiettivo». Aveva indicato lo scudetto non la Champions. Preveggenza. La dedica di quel gol era stata "per tutti quelli che amano Cristiano". Lo scudetto è venuto, addirittura con un mese di anticipo. Poi l'estate, le vacanze, quindi si è voltato pagina ed eccoci qui. La seconda metà del 2019 non è stata così felice, anzi c'è stato proprio un ribaltamento dei ruoli. Prima Cristiano uomo solo al comando, ora Cristiano nelle retrovie con i "non-partiti" Gonzalo Higuain e Paulo Dybala protagonisti. Prima Ronaldo che gioca sempre e quando Allegri non lo mette la Juventus perde: tre sconfitte su quattro senza CR7. Ma di queste, due sono quelle significative, cioè subite prima che Madama conquistasse il 35esimo titolo (37 per la storiografia bianconera), con Genoa e Spal. Le altre due, ormai, hanno visto all'opera una Juventus vacanziera.
Prima le sconfitte arrivavano quando lui non c'era, o quando c'era, in tutti i sensi, con tutti i suoi sensi, ma non c'erano gli altri, distratti e/o meno concentrati di lui sul desiderio di vincere. Ora, nella seconda parte dell'anno, le vittorie arrivano grazie agli altri. A Higuain, a Dybala. Ronaldo viene sostituito, Ronaldo salta le partite, Ronaldo si arrabbia, Ronaldo si prende le sue rivincite con il Portogallo, Ronaldo ha un chiarimento con i compagni e con Sarri, Ronaldo è acciaccato, Ronaldo dice che sta "muy bien". Qualcosa è cambiato, salgono anche le voci di un addio a fine stagione, in anticipo sul previsto, per motivi non solo tecnici-esistenziali ma anche finanziari. Quindi, per tutta una serie di motivi, Ronaldo aspetta la sfida con la Lazio in Supercoppa italiana con un'aspettativa particolare, con un pensiero fisso: riannodare il filo delle prestazioni e delle speranze. Ritornare quello ottimista di inizio 2019, quando il futuro non aveva una nuvola di voci, una nuvola di gossip, ma era limpido e sereno. Tra l'altro con la Lazio, c'è un intreccio particolare. Roberto Mancini, quando stava sulla panchina del club, chiese al presidente Cragnotti di prendergli un giovanotto portoghese di belle speranze, ma poi, forse a causa del prezzo, non se ne fece nulla. Cristiano Ronaldo era stato concepito soprat-

Il momento un po' così, le voci di un addio: Ronaldo a Riad vuole risentirsi protagonista

Dall'alto: Ronaldo sostituito in campionato al 10' st contro il Milan (da Dybala, poi autore del gol vincente); a colloquio con il tecnico Maurizio Sarri alla vigilia del match con l'Atletico Madrid per la Champions

L'intreccio con la Lazio: Mancini chiese a Cragnotti quel ragazzo portoghese, ma costava troppo...

tutto, già allora, dalla Juventus ma l'affare saltò perché Salas rifiutò di trasferirsi in Portogallo. Sarebbe stato, per entrambe, un ottimo investimento. Quello che la Juventus ha fatto molti anni dopo, nell'estate del 2018, riuscendo a portare a Torino uno dei più forti giocatori del mondo. Un campione assetato di rivincite, di notti magiche in Arabia inseguendo un gol importante, un gol che cambi il corso degli eventi come quello segnato al Milan nella Supercoppa di gennaio, un colpo di testa perfetto, con un inserimento millimetrico a evitare il fuorigioco. Un gol decisivo, un gol che porti il terzo trofeo italiano, il primo della stagione 2019-2020, il trentesimo in carriera, che comunque è fondamentale portare a Torino per sé e per la Juve.

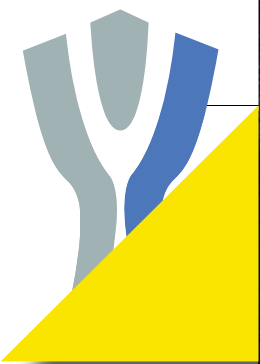
Cristiano Ronaldo con lo Sporting Lisbona nel 2002-03, quando Lazio e Juve provarono invano a prenderlo (andò al Manchester United) e, a destra, premiato come miglior giocatore della stagione 2018-19 al Gran Gala del Calcio Aic di lunedì 2 dicembre, nella stessa sera in cui a Parigi l'eterno rivale Messi alzava il sesto Pallone d'Oro...

Ronaldo d'Arabia due. Arrivederci a Riad, sperando di vedere con la Lazio di Inzaghi la stessa pellicola proiettata contro il Milan (allora) di Gattuso. Compreso l'ormai tradizionale selfie con l'invasore di campo. Del resto, chi non vuole una foto con Ronaldo? Anche con quella faccia un po' così, di chi cerca un nuovo inizio, CR7 è sempre CR7. A Gedda a gennaio, a Faro con il Portogallo, due spettatori sono entrati in campo per scattare la foto ricordo. Forse gli è costata cara, ma è un bel ricordo. A proposito, Ronaldo non vuole vivere di ricordi. La seconda Supercoppa è un modo per vivere il presente, per assecondare il futuro. Il gol, per Ronaldo, è come l'ottimismo: il profumo della vita.

ROBERTO PERRONE

supercoppa

CIRO il grande

immobile

Più di 100 gol segnati in tre anni: il supereroe della Lazio fa paura. «Contro Ronaldo c'è uno stimolo in più»

di **DANIELE RINDONE**

Ciro Immobile (29 anni) è alla Lazio dal 27 luglio 2016. In serie A ha giocato anche con Juve, Genoa e Torino. All'estero con Borussia Dortmund e Siviglia. Conta 39 presenze e 10 gol in Nazionale

Il gol in persona è Ciro Immobile, la marca del bomber è CR17. E' il supereroe della Lazio, fa paura ai supereroi delle superpotenze. E' l'erede designato dei miti dinastici lazional-popolari, da Piola a Chinaglia a Giordano, bene si misura con ciascuno di loro. Unico a poterlo fare, unico a poterlo dire. E' stato nobilitato e innalzato a sovrano dai tifosi, è re come mai era stato nella sua vita calcistica. CR17 contro CR7, Immobile contro Ronaldo, Lazio contro Juve, senza più paura. Viene facile il gioco di marche e bomber a pochi giorni dalla finale di Supercoppa italiana, versione araba di Riad. Ciro non se la dà mai a gambe levate, non lo fa davanti a nessun portiere, a nessun difensore, a nessun attaccante concorrente, su nessun campo. Non vuole solo partecipare, non può solo esserci. Per lui, il calcio, ogni partita, ogni caccia ai record, è una gara a superarsi sfidando chicchessia, ghigno contro ghigno, gol contro gol. Con spavalderia ha dato appuntamento a Ronaldo per giocarsi lo scettro dei bomber e la Supercoppa: «Per noi attaccanti, da quando è arrivato Ronaldo, c'è stato uno stimolo in più. Vincere la classifica dei cannonieri con CR7 in lista sarebbe ancora più bello. Quest'anno ha iniziato segnando un po' di meno, ma i suoi 700 gol in carriera li ha fatti. Sarà strano giocare la Supercoppa a Riad, sarà la prima volta all'estero per me, la Lazio ha già vissuto un'esperienza in Cina. Sarà una bella esperienza e non vediamo l'ora. Vincere un altro trofeo, incontrando la Juve, non sarebbe male».

LA BANDIERA. Ciro Immobile è il nome che i laziali sventolano come una bandiera, è il grido di battaglia come fu quello di Giorgio Chinaglia, centravanti evocativo del primo scudetto e della storia biancoceleste: «In Long John mi rivedo per il carattere e mi onora il fatto che i tifosi mi paragonino a lui per la grinta che esprimeva in campo», Immobile si è onorato nel dirlo. Bisogna ricordarsi della Lazio prima di Ciro per capire la Lazio dopo Ciro. L'immobilismo contro l'immutabilità. Da quando la Lazio s'è affidata all'arcibomber Immobile (più di 100 gol segnati in tre anni) s'è riaffacciata nell'alta società calcistica italiana, s'è rimessa in gioco, s'è potuta permettere di risfidare superpotenze e fenomeni, s'è riesercitata a vincere. La Lazio e il suo popolo, finiti sotto attacco dopo i fallimenti cragnottiani, cercavano disperatamente un supereroe al quale aggrapparsi per rilanciarsi. I miracoli, nell'epoca pre-Immobile, erano sempre rimandati. Si rievocavano le glorie passate, si rileggevano I sacri testi dei sacri destini, delle Lazio 1974 (primo scudetto) e degli anni 2000 (secondo scudetto e Coppe).

GLI ASSALTI. La Lazio non riusciva più a essere qualcosa e non riusciva più a spaventare nessuno. Le prove-miracolo sono ricominciate con l'arrivo di Ciro, ha costretto i mitografi ad incidere il suo nome accanto a quello dei simboli, a confrontare la contabilità dei suoi colpi con quella degli dei del gol come Silvio

«Per il carattere mi rivedo in Chinaglia: mi onora il fatto che i tifosi mi paragonino a lui»

Ciro Immobile con Zdenek Zeman nel Pescara 2011-12, stagione fantastica per la squadra abruzzese che ritornò in A e per l'attaccante che fu capocannoniere della serie B con 28 gol

Piola (159 reti laziali). Il suo eroismo è stato ed è l'impegno quotidiano, l'esempio che ha trasmesso e che trasmette, lo spirito delle sue partite, basta l'ombra per far vibrare tutta la squadra, per trascinarla. In poco tempo Immobile è diventato un nemico temuto e rispettato, la Juve ha finito per inserirlo nella "black list" degli attaccanti più pericolosi. Sono indimenticabili le due doppiette ravvicinate rifilate ai bianconeri, fatte in fotocopia: una in Supercoppa italiana (agosto 2017), l'altra in campionato (ottobre 2017). La Lazio, con Immobile in campo, ha sbancato lo Stadium della Juve, ha rotto lo scudo sabaudo, dopo 15 anni. La Juve, con Immobile avversario, ha perso in casa dopo oltre 50 gare di fila. E San Siro, casa Milan, in campionato è finalmente caduto a novembre dopo 30 anni, un altro successo remotissimo rinverdito.

IL PERSONAGGIO. Ciro è cresciuto a Torre Annunziata, ai piedi della montagna, con il fuoco del Vesuvio dentro. Ha avuto lune calanti nella sua carriera, basti pensare alle esperienze estere, di Dortmund e Siviglia, ma è sempre rimasto se stesso. Lo ha fatto quando è stato conquistatore e quando è stato sconfitto. E' finito nell'ombra, ha avuto la forza di tornare in auge e di ridominare la scena. Da bomber non è mai stato bullo, da uomo non ha mai fatto il fighetto. L'amore da favola che vive con la moglie Jessica li consegna ai ruoli di principe azzurro e fatina. Sono l'uno la pupa dell'altro, stanno in vista sui social, sempre simpaticamente. Hanno un seguito di spettatori-ammiratori, la loro è una sfrenata esibizione di dolcezza e intimità familiare. E' espressionismo più che impressionismo. Ciro ha in Jessica la sua musa ispiratrice, il suo portafortuna, la formula anti-scaramanzia. Da napoletano gioca con la maglia 17, non sente il peso: «La scelgo perchè ce l'avevo a Pescara, per me rappresenta tante cose oltre ad essere il giorno in cui è nata mia moglie». Il calcio di Ciro Immobile è pieno di rivoluzioni, di buoni propositi, di bei sentimenti e di tutte le utopie.

L'ESEMPIO. Immobile è l'immagine pura della provincia profonda. Bomber gentile, è un modello buono per i ragazzi di oggi: «A loro dico di non guardare al lusso, alle macchine. Io da ragazzo non avevo nulla, se vi facessi vedere dove sono nato vi mettereste a piangere». Ha conservato lo stile di vita antico: la famiglia, gli amici di sempre, la dignità, la cortesia, la forza e la fragilità. Ha trovato la sua strada a 26 anni, a Roma, nella Lazio, è la squadra che l'ha completato, è la sua esatta metà calcistica. Il salto alla Juve, avvenuto a 17 anni direttamente dal Sorrento, è stato un salto nel vuoto: «Mia madre, quando ero a Torino nel settore giovanile della Juve, tentò di riportarmi a Torre Annunziata, non ci riuscì. La mia vita è stata sempre impegno e programmazione, uscivo da scuola e non pensavo a divertirmi con gli amici, pensavo ad allenarmi. Il sabato, prima delle partite, restavo a casa».

Con la Juve ha esordito in A, sostituendo Del Piero, incontrato da bambino durante un ritiro dell'Italia a Napoli, è una storia da

La Juve l'ha fatto esordire in A senza dargli fiducia Le doppiette da "nemico"

fiction. La Juve non gli ha mai dato fiducia, l'ha spinto a girovagare per città e stadi (Siena, Grosseto, Pescara), l'ha fatto diventare un attaccante errante (Genoa, Torino, Borussia Dortmund, Siviglia, Torino, Lazio). La Juve, forse per questo, è finita nella trappola della nemesi. Ciro Immobile è diventato quello che è perché non aveva niente, perché non poteva nulla. Zeman, che l'ha lanciato a Pescara innescando la miccia dei suoi gol, un giorno ha detto questo: «Immobile per me non è mai stato una sorpresa. A Pescara aveva segnato 28 gol. Dopo ha avuto due anni meno positivi in Germania e Spagna, è tornato in Italia con la voglia di affermarsi. E lui, quando ha fame, rende. Ha voglia di fare. E' un ragazzo che si è sempre impegnato e non si è mai tirato indietro». Fatica, dolore e rinunce sono stati ripagati: «Quando vivevo a Torre Annunziata e giocavo nel Sorrento il pranzo consisteva in un panino smangiucchiato sulla Circumvesuviana», lo ricorda sempre Immobile. Papà Antonio, bomber dei campionati d'Eccellenza campani, è stato il suo allenatore. L'ha tolto dalla strada, l'ha messo in campo, l'ha cresciuto semplicemente parlandogli di gol, di come trovarli, di astuzie e insolenze: «Se non avessi giocato a calcio - ha confessato un giorno Ciro - chissà che fine avrei fatto. Molti amici di Torre Annunziata sono finiti in galera». E così tutto si spiega della sua vita, della sua storia, di come i gol si sono fatti uomo, di Ciro Immobile.

Dall'alto: il presidente Claudio Lotito e il figlio Enrico premiano Immobile per i 100 gol nella Lazio; il rigore trasformato contro la Juve nella Supercoppa del 2017 (poi Ciro firmò anche il momentaneo 2-0); Giorgio Chinaglia, asso biancoceleste degli anni 70; Immobile nel giorno del debutto in A con la maglia della Juve (il 14 marzo 2009, 4-1 sul Bologna) anticipato da Volpi

DANIELE RINDONE

Giglio Gallery 8

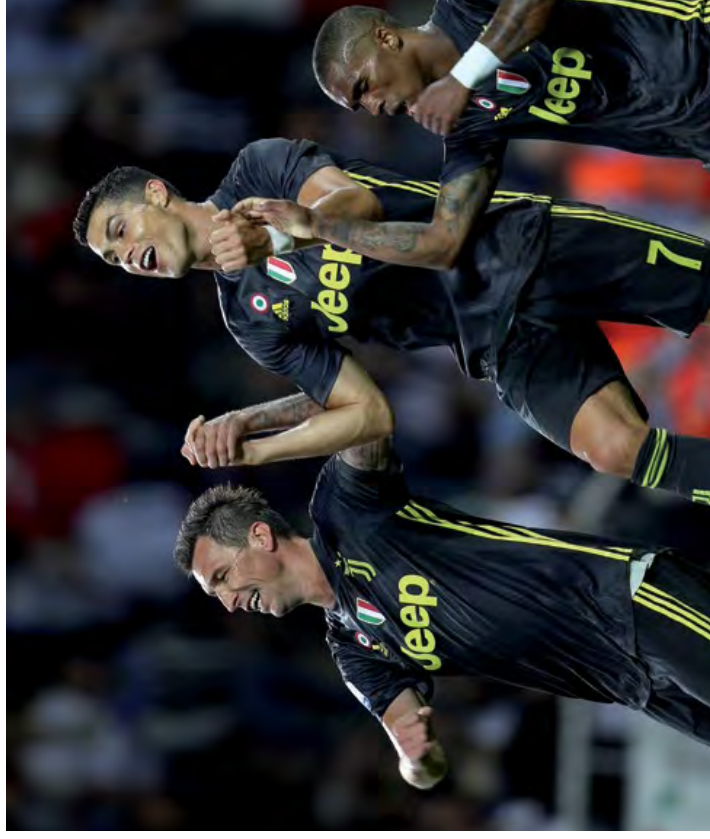
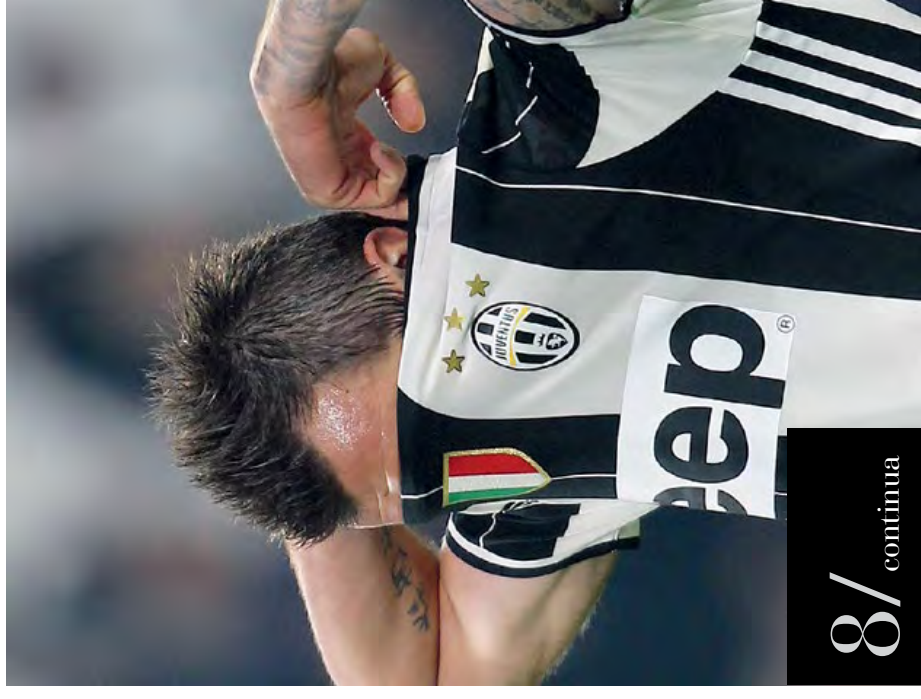
Il Supermario croato amato dal popolo bianconero è ai margini della rosa di Sarri E fioccano le richieste non solo dall'Italia

Ottava puntata della galleria bianconera di Salvatore Giglio (sotto, tra Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero), il fotografo che ha lavorato per il Guerino dal 1980 al 2003 e che segue la Juve dal 1976.

ma

ndzukic

Dopo quattro grandi stagioni nella Juve (118 presenze e 31 gol in A, 30 e 10 in Champions), Mario Mandzukic è entrato nella lista degli esuberi eccellenti ma ha rifiutato i corteggiamenti estivi di Manchester Utd e Psg e poi di Mls e Qatar. Lo cercano anche in Italia (Roma, Milan). Sarri non lo vede, i tifosi lo adorano. Paratici cerca la soluzione: "Sarà la migliore, per noi e per lui".

Mario Mandzukic, 33 anni compiuti a maggio, fu acquistato nel giugno 2015 dalla Juve che versò 19 milioni di euro all'Atletico Madrid. Nel suo palmares c'erano una Champions, una Supercoppa Europea e il Mondiale per Club vinti nel 2013 col Bayern. A Torino ha conquistato 4 scudetti, 3 Coppe Italia e 2 Supercoppe Italiane. Si è ritirato dalla nazionale croata (89 presenze e 33 reti) dopo la finale mondiale 2018 persa 2-4 con la Francia: lui l'ha aperta con l'autogol e l'ha chiusa con un gol.

8/ continua

Maghetto MILIK e il pallone filosofale

Il record del centravanti del Napoli unico calciatore ad aver divorato tutti i libri di Harry Potter Dybala sceglie il Signore degli anelli CR7 "fumetto" come Diego, Baggio e Totti

di FURIO ZARA

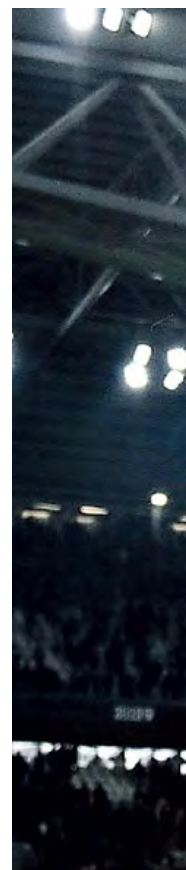
A destra, nel disegno di Benny, Arkadiusz Milik in versione Harry Potter. L'attaccante del Napoli e della nazionale polacca, 25 anni, gioca nel campionato italiano dal 2016

Sfatiamo un tabù, dribbliamo in surplace il luogo comune, lì dove un calciatore con un libro in mano è un fotomontaggio, una fake news, una posa a uso e consumo del merchandising (ha in mano la sua biografia, mica altro). Silenziamo la leggenda metropolitana che racconta di quel calciatore che entra in libreria e fa scattare l'allarme (E che modi sono! Così all'improvviso!) o di quell'altro che - intervistato da un famoso settimanale - per far colpo sulla giornalista che andava a trovarlo, si preoccupò di infilare nelle mensole di casa dei libri tarocchi, quelli con la copertina di cartone che stanno all'Ikea (è successo davvero a metà anni '90, il simpaticone giocava nella Juventus). Sorpresa delle sorprese: i calciatori leggono. Nè più e né meno della media degli italiani, cioè poco poco poco e sempre meno di quanto sarebbe salutare allo spirito, ma insomma, prima di prendere sonno - o anche durante - una sbirciatina ad un libro la danno, così, come si controlla il diretto avversario nell'attesa del calcio d'angolo.

Quel maghetto di Milik 3738 pagine lette

Scopriamo quindi tra le pieghe della quotidianità - così come succede nel bianco tra una riga e un'altra di una pagina - che Arkadiusz Milik - il centravanti polacco del Napoli - è un lettore accanito della saga di Harry Potter, anzi li ha letti tutti, i libri del maghetto di Hogwarts. E tutti significa: sette tomi scritti dalla signora J.K. Rowling per un totale di 3738 pagine e altrettanti colpi di scena. Milik non gioca a Quidditch, cerca anche lui la pietra filosofale, avrà di certo trovato la sua Hermione e sa che più dei dissennatori - che succhiano l'anima - deve guardarsi dai difensori avversari. In fondo i temi che sottendono la saga - l'amicizia, il coraggio, il gioco di squadra, la capacità di non arrendersi di fronte agli ostacoli e la lealtà - sono (dovrebbero essere) gli stessi che regolano le dinamiche di una squadra di calcio. La scuola di magia e di stregoneria di Hogwarts ha stregato anche un altro giocatore del Napoli: il tedesco di origini libanesi Amin Younes, che qualche tempo fa nel suo account Twitter ha postato un'immagine in cui mostra una maglia di Harry Potter, o meglio, il famoso binario 9 e 3/4 che dalla stazione King's Cross a Londra conduce a Hogwarts, lì dove si svolge una sorta di Champions di magia tra gli studenti suddivisi in quattro case, una per ognuno dei fondatori della scuola: Grifondoro, Tassorosso, Corvonero e Serpeverde.

Le passioni di De Rossi, gli anelli di Dybala

Lo sappiamo: spesso i calciatori leggono (solo) le biografie dei colleghi, o comunque di sportivi celebri che hanno preso a modello: è il loro ambito, conoscono la materia, sanno di che si parla. Quindi non suoni bizzarro che Krzysztof Piatek citi come libro fondamentale l'autobiografia di Luis Suarez (forse manco lui si ricorda di averla scritta), non stupisca che Nicolò Zaniolò un anno fa rivelò che Claudio Ranieri - all'epoca sulla panchina della Roma - gli aveva regalato «Niente teste di cazzo», il libro scritto da James Kerr sugli All Blacks; e infine non sorprenda che «Open» di Agassi sia da un decennio il libro sportivo più citato dai calciatori di Serie A. Daniele De Rossi è un lettore accanito e

Anche Younes, compagno di Milik, stregato dai romanzi della Rowling Buffon sogna sulla "Zattera" di Fogar E De Rossi vota "Open" di Agassi

Sopra, da sinistra: Amin Younes (26 anni) del Napoli; Gigi Buffon (41) della Juve. A destra: Daniele De Rossi (36) del Boca Juniors. A sinistra, quando il campione viene "trasformato" in fumetto: Francesco Totti (classe 1976), Roberto Baggio (1967), Diego Maradona (1960) e Cristiano Ronaldo (1985)

vola alto, con tre capisaldi della letteratura moderna. I libri preferiti di DDR sono ovviamente «Open» di Agassi, «Shantaram» di Gregory David Roberts, autobiografia di un criminale che finisce in India, e «Il potere del cane», dell'immenso Don Winslow, un «Guerra e pace 2.0» ambientato in un Messico eroso dal narcotraffico. In un'intervista recente Gigi Buffon dimostrava la sua curiosità di lettore onnivoro, citando tra i libri sul comodino la «Zattera» di Ambrogio Fogar e «Eskimo in redazione» del giornalista Michele Brambilla. Salvatore Sirigu si è appassionato alla lettura divorando i gialli di Dan Brown, Mattia Perin - profondamente legato alla sua terra, l'agro pontino di Latina - indica in «Canale Mussolini» di Antonio Pennacchi il suo libro preferito. Letteratura fantasy per Paulo Dybala, che mette in cima a tutto «Il Signore degli anelli»; mentre è una piacevole notizia sapere che il libro della vita di Leonardo Pavoletti è «Il vecchio e il mare» di Hemingway, «perché ogni volta ci scopro qualcosa di nuovo».

Io scrivo, tu scrivi, ma chi legge?

Sui campioni del Circo-palla vengono scritti tanti libri (a proposito: Cristiano Ronaldo - ma prima di lui Totti e Baggio e Maradona - è diventato il protagonista di un fumetto); talvolta sono loro stessi a confessarsi all'amico giornalista in (auto) biografie autorizzate dal proprio narcisismo, puzzle più o meno riusciti di ricordi, partite, successi, quella volta che e quell'altra che invece.

Ce ne sono (rare e preziose) di bellissime, la maggioranza verrà ricordata come un'inutile opera di disboscamento. Si distingue l'inglese Theo Walcott, ex stella dell'Arsenal oggi all'Everton, che scrive storie per bambini; e fa piacere sapere che Douglas Costa su Instagram chiede consigli su letture motivazionali e di automiglioramento. Sulle letture preferite dei due semidei del calcio moderno - La Pulce e CR7 - incombe la nebbia. Nella prima intervista per un giornale (La Capital, 3 settembre 2000, aveva tredici anni) Leo Messi - per stare sul sicuro - disse che il suo libro preferito era la Bibbia (poi non si è più espresso sulla questione); mentre non si hanno notizie di librerie in casa di Cristiano Ronaldo.

Da Pirandello a Che Guevara

Ogni tanto è bello sapere che il calciatore sceglie - nella letteratura - strade poco battute. Scopre passioni, le coltiva, le vive quotidianamente. In occasione dei suoi settant'anni intervistammo Dino Zoff, che ci stupì indicando come libro di una vita «La marcia di Radetzky» di Joseph Roth. «Ogni tanto me lo prendo e lo rileggo, qua e là», ci disse. L'ex Atalanta Fabio Rustico - irregolare degli anni '90 che andava all'allenamento con la Panda Rossa, temeva una barba da maoista e si impegnava nel sociale - oggi fa il contadino in Sicilia e prima di andare a lavorare i campi nutre la sua anima e si immerge nella biodinamica leggendo i testi di Rudolf Steiner sull'antroposofia o punta sui classici della letteratura moderna, come Pirandello e Sciascia. Ci sono poi i monotematici: Gianfranco Zigoni non si perde nulla di tutto quello che esce sul suo mito, Che Guevara, mentre Pietro Paolo Virdis ci raccontò che nel 1990 - per preparasi al suo viaggio spirituale in India e alla successiva conversione - lesse decine e decine di libri su Sai Baba, il santo indiano.

Ciotti e i calciatori-lettori di 50 anni fa

Vagando nel territorio sconsacrato dei calciatori-lettori ci siamo imbattuti in una testimonianza video significativa, una puntata della rubrica «Tuttilibri», in onda il 15 aprile 1968, dove Sandro Ciotti indavagava il rapporto tra mondo del calcio e cultura, andando all' Arena di Milano durante un allenamento del Milan e intervistando i giocatori sulle loro passioni letterarie. Cose così. Bruno Mora confessa di leggere Carlo Cassola, un ondivago Gianni Rivera ammette che non ha preso il «Dottor Zivago» perché è troppo lungo, il serissimo Fabio Cudicini dal soprannome letterario - il «Ragno nero» - spiega che predilige i libri sulla storia dell'antica Roma e della Grecia di Indro Montanelli, il «Paròn», Nereo Rocco dice di «essere rimasto ai romanzoni di Jack London». Kurt Hamrin detto «Uccellino» viene presentato da Ciotti come «l'uomo dalle letture più raffinate di tutta la squadra» e in effetti lo svedese racconta di leggere libri in lingua italiana, ama i roman-

zi di Moravia e gli è piaciuto molto il «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa. Quando passa a Giovanni Trapattoni, Ciotti sfoggia la ricchezza del suo vocabolario, riferendosi al Trap come lettore «alacre», aggettivo che oggi è impensabile sentire pronunciare da qualsiasi giornalista televisivo (verrebbe radiato dall'Ordine, tacciato di essere snob, insultato con rutti e scoregge dall'arcinoto popolo del web). Ebbene: il Trap svela che leggere in ritiro è il suo passatempo preferito. Sbalorditive le rivelazioni di Ricky Sogliano, intervistato da Ciotti nel ritiro del Varese. Il difensore dice che d'inverno legge due-tre ore al giorno, soprattutto Hemingway e Steinbeck; il suo compagno di squadra Mimmo Renna è un amante dei gialli e cita «Mike Spillane e John Fleming», l'autore preferito di Enrico Burlando è Primo Levi. Era il calcio di cinquant'anni fa, con ragazzi-uomini figli del dopoguerra, provenienti da un mondo contadino, desiderosi di emanciparsi anche con la cultura, non solo tirando calci a un pallone. Ciotti a fine servizio chiosa così: «Il mondo del calcio è un mondo che legge, non è isolato da tutto. E la concentrazione del campionato non impedisce ai calciatori di dedicarsi alle letture». La console per videogiochi a 32 bit conosciuta come «Playstation» venne presentata dalla Sony Interactive Entertainment nel dicembre dell'anno 1994. Sfregolate le dita, liberate i polsi. Da allora niente è stato più come prima.

FURIO ZARA

Walcott scrive storie per i bambini Quando Rivera svelò a Ciotti di evitare il Dottor Zivago: troppo lungo. Hamrin amava il Gattopardo, a Zoff piace Roth

Da sinistra, in senso orario: Dino Zoff (classe 1942), campione del mondo a Spagna '82; Theo Walcott (1989); Gianni Rivera (1943); Kurt Hamrin (1934)

16 dicembre 1899: nasce il Milan Football and Cricket Club. Ripercorriamo i dodici decenni: partite, gol, trionfi, numeri, curiosità. Una storia in rosso e nero. Ultimamente un po' troppo nero...

di MASSIMO PERRONE

I sessant'anni li festeggiò pochi mesi dopo aver vinto il 7° scudetto. I settanta, nell'anno della seconda Coppa Campioni e del primo titolo mondiale.
Gli ottanta, con la stella del 10° scudetto cucita sulle maglie. I novanta, fra una Supercoppa europea e un'altra Intercontinentale: e quella stagione si sarebbe conclusa con la quarta Coppa Campioni.
Il giorno del centenario arrivò pochi mesi dopo aver conquistato l'insperato scudetto di Zaccheroni. Tanti anniversari da ricordare, per il Milan. I 120 anni non sono certo a quel livello. Il 16 dicembre la data-simbolo: un altro di questi giorni pieni d'incertezza. Un allenatore, Giampaolo, esonerato già a ottobre, un altro, Pioli, che non riesce a tirarsi fuori da una classifica mediocre, due vecchie bandiere come Maldini e Boban che finora non hanno dato concretezza al progetto tecnico. E poi una proprietà lontana, un "rosso" di 146 milioni, una Champions che a San Siro (rossonero) non si vede dal 2014, cosa che a quel bilancio ha dato una bella mazzata.
Consoliamoci col passato, per ora: da Kilpin a Shevchenko, da Nordahl a Rivera, la storia divisa per decenni. Partite, gol, trionfi, numeri e curiosità. Con (quasi) tutti i nomi di questi 120 anni.

20
MILAN
SU
LA FESTA!

1899-1909

TROFEI: 3

3 scudetti: 1901, 1906, 1907

PRESIDENTI: 2

Alfred Ormonde EDWARDS, Piero PIRELLI

ALLENATORI: 3

Herbert KILPIN, Daniele ANGELONI, Giannino CAMPERIO

PARTITA STORICA

Genoa-Milan 0-3, 5 maggio 1901.

Il primo scudetto, anche se non si chiamava (ancora) così. Il Genoa, che aveva vinto già 3 campionati, aspettava lo sfidante in arrivo dalle eliminatorie: Challenge Round, come a Wimbledon. E come Reginald Doherty, che due mesi dopo perse contro Arthur Gore, anche i rossoblù dovettero abdicare. Il Milan si impose per 3-0 a Ponte Carrega: un gol probabilmente di Kilpin, inglese, figlio di un macellaio, fondatore del Milan, un altro fu un'autorete, il terzo chissà.

PARTITA RECORD

Andrea Doria-Milan 0-2, 7 aprile 1907.

Il secondo campionato i rossoneri lo vinsero a tavolino, nel 1906, per la rinuncia della Juve a ripetere lo spareggio finito 0-0. Il terzo successo arrivò nel girone finale a 3 con un punto in più del Torino. Decisivo il 2-0 a Ponte Carrega. Dal Corriere della Sera: "Il giuoco dell'Andrea Doria risultò piuttosto pesante. I due punti furono segnati per due colpi di testa dei signori Trerè e Madeler del Milan-club. Giudice Priman". Di Trerè ce n'erano due: segnò il fratello maggiore Alessandro. E il tedesco si chiamava Mädler.

PARTITA FLOP

US Milanese-Milan 7-6, 19 febbraio 1905.

Talmente tanti gol che il Corriere della Sera se ne perse uno, scrivendo che era finita 7-5. Dopo il 3-3 dell'andata al campo Acquabella, il Milan venne eliminato su quello di via Comasina ("al quale si accede col tram di Porta Garibaldi", specificavano i giornali).

MIGLIORI MARCATORI

7 gol Herbert KILPIN e Alessandro TRERÈ I

TOP 10 MARCATORI

214	Gunnar **NORDAHL**
175	Andriy **SHEVCHENKO**
164	Gianni **RIVERA**
150	José **ALTAFINI**
131	Aldo **BOFFI**
126	Filippo **INZAGHI**
124	Marco **VAN BASTEN**
106	Giuseppe **SANTAGOSTINO**
104	**KAKÀ**
102	Pierino **PRATI**

TOP 10 PRESENZE

901	Paolo **MALDINI**
716	Franco **BARESI**
663	Alessandro **COSTACURTA**
655	Gianni **RIVERA**
581	Mauro **TASSOTTI**
489	Massimo **AMBROSINI**
468	Gennaro **GATTUSO**
432	Clarence **SEEDORF**
413	Angelo **ANQUILLETTI**
406	Demetrio **ALBERTINI**

TOP 10 ALLENATORI

442	Nereo **ROCCO**
420	Carlo **ANCELOTTI**
358	Giuseppe **VIANI**
300	Fabio **CAPELLO**
277	Nils **LIEDHOLM**
220	Arrigo **SACCHI**
189	Antonio **BUSINI**
178	Massimiliano **ALLEGRI**
173	Jozsef **BANAS**
125	Alberto **ZACCHERONI**

Per compilare queste tabelle abbiamo preso in considerazione partite e gol di campionato, coppe e supercoppe italiane, coppe internazionali moderne (Campioni/Champions, Coppe, Fiere, Uefa, Europa League, Supercoppa, Intercontinentale, Mondiale club), la Coppa dell'Europa Centrale o Mitropa degli anni 20-30 (era la Champions dell'epoca, sia pure ristretta ai migliori Paesi). E abbiamo eliminato i dati di altri tornei decisamente minori che contribuiscono a formare molte classifiche sul web: Coppa Latina, Coppa dell'Amicizia, Coppa delle Alpi, la decaduta Mitropa degli anni 60, il Torneo Benefico Lombardo del 1944/45 e il Torneo Estivo del 1986. Quest'ultimo è il caso, per esempio, di una partita giocata da Paolo Maldini (Lecce-Milan 1-1 del 14 maggio 1986, finita quasi a mezzanotte perché saltò due volte l'illuminazione) in un torneo organizzato dalla Lega tra le squadre di A eliminate prima delle semifinali di Coppa Italia. Lo storico totale di Maldini scende quindi a 901 partite giocate in rossonero. Ultima annotazione: i gol di Van Basten sono 124 perché consideriamo autorete di Buyo quello del 5 aprile 1989 al Bernabeu (testa dell'olandese, traversa, schiena del portiere, gol) come fecero tra gli altri Corriere dello Sport, Gazzetta e almanacco Panini, anche se sul sito Uefa figura *gol del centravanti.*

1909-1919

TROFEI: 0

PRESIDENTI: 1

Piero PIRELLI

ALLENATORI: 9

Giannino CAMPERIO, Ernesto BELLONI, Piero PIEVERELLI, Cesare STABILINI, Mario BELTRAMI, Carlo COLOMBO, Attilio COLOMBO, Innocente CORTI, Guido MODA

PARTITA STORICA

Milan-Juventus 8-1, 14 gennaio 1912.

Derby a parte (perché nel campionato successivo perse 8-0 col Toro), il peggior ko nella storia bianconera. La Juve si presentò con soli 10 giocatori al campo di Porta Monforte. Il belga Louis Van Hege, autore di 5 gol, ne realizzò 97 nelle 88 partite giocate in 5 campionati: fu il primo storico bomber rossonero, è ancora 11° nella classifica all time. Il Milan arrivò secondo nel girone a un solo punto dalla Pro Vercelli, che poi vinse facilmente il campionato travolgendo il Venezia in finale (6-0 e 7-0).

PARTITA RECORD

Milan-Audax Modena 13-0, 4 ottobre 1914.

Contro una squadra che esordì quel giorno all'Arena in Prima Categoria, disputò solo quel campionato ai massimi livelli e si sciolse nel 1919, il Milan ottenne il risultato più clamoroso dei suoi 120 anni. Protagonista il solito Van Hege con altri 5 gol, un pokerissimo che in partite ufficiali a lui riuscì 4 volte (le altre contro Piemonte e AC Milanese) ed è stato solo eguagliato: in campionato da Aldo Cevenini e Carletto Galli, in Coppa Campioni da José Altafini.

PARTITA FLOP

Milan-Inter 0-5, 6 febbraio 1910.

Il primo derby ufficiale, l'anno precedente, il Milan l'aveva vinto 3-2. Il secondo, questo 0-5, fu un tracollo. Il ritorno, tre settimane dopo, non andò meglio: 5-1 per i nerazzurri, che poi vinsero il loro primo campionato battendo la Pro Vercelli nello spareggio.

MIGLIOR MARCATORE

97 gol Louis VAN HEGE

1919-1929

TROFEI: 0

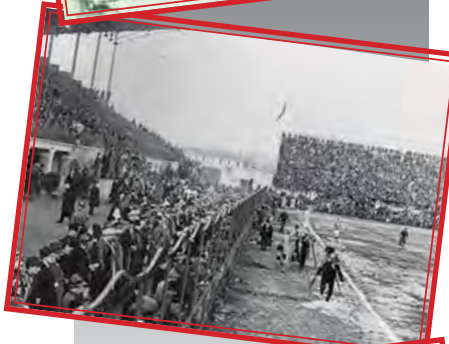
PRESIDENTI: 3
Piero PIRELLI, Luigi RAVASCO, Mario BENAZZOLI

ALLENATORI: 5
Guido MODA, Ferdi OPPENHEIM, Vittorio POZZO, Herbert BURGESS, Engelbert KOENIG

PARTITA STORICA
Milan-Sampierdarenese 1-2, 3 ottobre 1926.
In vantaggio per un colpo di testa dell'ungherese Hajós, neo-acquisto, il Milan restò in 10 al 35' per l'infortunio di Marchi e venne battuto dai genovesi. Ma quella partita, l'esordio nel campionato 1926/27, resta storica: fu la prima ufficiale disputata nel nuovissimo San Siro, due settimane dopo un derby amichevole (perso 6-3) per l'inaugurazione. Lo stadio, che aveva una capienza di quasi 40.000 spettatori, venne costruito in 13 mesi e mezzo da 120 operai. Lo pagò il presidente Pirelli: 5 milioni di lire, che rivalutati a oggi sarebbero 4 milioni di euro.

PARTITA RECORD
Ausonia Pro Gorla-Milan 0-10, 21 dicembre 1919.
La prima partita dopo aver festeggiato i vent'anni, vinta largamente contro la squadra di quello che allora era il comune di Gorla Primo e adesso è un quartiere di Milano. Triplette di Amedeo Varese, capocannoniere di quel campionato con 23 reti, e Lorenzo Oleario De Bellagente, un calabrese che non segnò altri gol in rossonero e morì a 62 anni, nel 1958, per un tuffo nel Mar Ligure.

PARTITA FLOP
Milan-Bologna 0-8, 5 novembre 1922.
Il peggior ko della storia rossonera. Il portiere che subì quegli 8 gol (6 di Della Valle!), al campo di viale Lombardia, si chiamava Giuseppe Norsa. Nelle prime 4 partite di campionato ne incassò 14, nelle successive 3 restò imbattuto. Non ne giocò altre.

MIGLIOR MARCATORE
85 gol Giuseppe SANTAGOSTINO

Dall'alto: il Milan 1901 che vinse il primo scudetto della sua storia; i protagonisti del terzo titolo nel 1907; un'immagine dello stadio di San Siro in quei tempi eroici; i rossoneri nel 1934-35

1929-1939

TROFEI: 0

PRESIDENTI: 5
Mario BENAZZOLI, Luigi RAVASCO, Pietro ANNONI, Emilio COLOMBO, Achille INVERNIZZI

ALLENATORI E DT: 6
Engelbert KOENIG, Jozsef BANAS, Jozsef VIOLA, Adolfo BALONCIERI, William GARBUTT, Hermann FELSNER

PARTITA STORICA
Milan-Ambrosiana Inter 1-0, 20 febbraio 1938. Il primo derby vinto in serie A dopo 10 sconfitte e 7 pareggi. Con una curiosa maglia "di tipo triestino (vale a dire rossa con bordure nere)", come scrisse l'ex "figlio di Dio", Renzo De Vecchi, su Il Calcio Illustrato, fu Egidio Capra a segnare di testa il gol decisivo a 10' dal termine. Il Milan restò in lotta per lo scudetto fino alla fine, ma con 3 pareggi nelle ultime 3 giornate chiuse al 3° posto a -3 proprio dall'Ambrosiana e a -2 dalla Juve.

PARTITA RECORD
Milan-Juventus 3-0, 19 maggio 1935.
Anche contro la Juve il bilancio in A era pessimo: una sola vittoria e 6 sconfitte, in 11 precedenti, fino a quel momento. Il 3-0 inflitto alla terzultima giornata (doppietta di Pietro Arcari, detto "lupo", inframmezzata dalla rete di Mario Romani) a una squadra ridotta in 10 dopo pochi minuti dall'infortunio di Varglien II costò alla Juve l'aggancio dell'Ambrosiana Inter. Ma all'ultimo turno arrivò ugualmente il quinto scudetto consecutivo per i bianconeri.

PARTITA FLOP
Alessandria-Milan 6-1, 26 gennaio 1936.
L'unica partita in cui i rossoneri hanno incassato 6 gol fuori casa in serie A. Si giocò su un terreno impossibile, sotto il diluvio, tanto che nella vicina Torino quel giorno venne rinviato l'incontro tra i granata e la Roma.

MIGLIOR MARCATORE
70 gol Pietro ARCARI

1939-1949

TROFEI: 0

PRESIDENTI: 3
Achille INVERNIZZI, Umberto TRABATTONI, Antonio BUSINI

ALLENATORI E DT: 9
Jozsef BANAS, Jozsef VIOLA, Guido ARA, Antonio BUSINI, Mario MAGNOZZI, Giuseppe SANTAGOSTINO, Adolfo BALONCIERI, Giuseppe BIGOGNO, Lajos CZEIZLER

PARTITA STORICA

Milano-Juventus 2-2, 12 gennaio 1941.
L'esordio in rossonero del trentenne Giuseppe Meazza, dopo una vita all'Inter, finì in copertina su Il calcio illustrato. "Nel quadro dell'incontro a San Siro, che il Milano" (si chiamava così, colpa del regime fascista) "avrebbe dovuto vincere sulla Juventus, sfolgora una figura: Meazza. Dopo una stagione e mezza di assenza, e di penosissime vicende, è ricomparso sul campo il capitano dell'ultima vittoria mondiale, e s'è constatato con letizia che il suo nome celebrato non è più soltanto un ricordo". Il Pepin giocò con la maglia numero 8, i due gol rossoneri li firmò Boffi che aveva il 9 e vinse 3 classifiche cannonieri (non quell'anno). In due campionati col Milano, Meazza segnò 9 reti in 37 partite: la prima alla sua vecchia Ambrosiana, 4 settimane dopo, per chiudere un 2-2 nel derby.

PARTITA RECORD

Milano-Bologna 5-1, 6 aprile 1941.
Una vittoria di prestigio contro la squadra che "tremare il mondo fa(ceva)" e che un mese dopo avrebbe vinto lo scudetto. Con una doppietta di Gino Cappello e anche un "gol dello zoppo", come si diceva allora: Meazza, infortunato, era rimasto in campo all'ala, ma riuscì a firmare il temporaneo 4-1.

PARTITA FLOP

Inter-Milan 6-5, 6 novembre 1949.
Il quinto decennio della storia rossonera si chiuse con uno choc: quel derby perso dopo essersi trovati in vantaggio 4-1 al 19'...

MIGLIOR MARCATORE

67 gol Aldo BOFFI

Dall'alto: il Milano che pareggiò 2-2 con la Juve nel 1941 schierando per la prima volta Meazza; il Milan dello scudetto 1950-51; un gran gol di Nordahl; la sfida con il Real Madrid nella semifinale di Coppa Campioni 1955-56

1949-1959

TROFEI: 4

4 scudetti: 1950/51, 1954/55, 1956/57, 1958/59

PRESIDENTI: 2
Umberto TRABATTONI, Andrea RIZZOLI

ALLENATORI E DT: 9
Lajos CZEIZLER, Antonio BUSINI, Mario SPERONE, Gunnar GREN, Arrigo MORSELLI, Bela GUTTMANN, Ettore PURICELLI, Giuseppe VIANI, Luigi BONIZZONI

PARTITA STORICA

Milan-Lazio 1-2, 10 giugno 1951.
Una sconfitta "partita storica"? Ebbene sì. Penultima giornata, rossoneri a +3 sull'Inter. Lazio in vantaggio con Flamini, Agnolin (Guido, il papà) dà un rigore al Milan ma Annovazzi se lo fa parare da Sentimenti IV come all'andata, e dopo il pari di Nordahl è l'altro Sentimenti, quello con la V di quinto (fratello) nei tabellini, a chiudere il 2-1. Silvestri scoppia a piangere, De Grandi sviene, poi la radio porta la grande notizia: l'Inter ha perso 2-1 al Filadelfia col Toro, il Milan ha conquistato lo scudetto. Che porterà sulle maglie per la prima volta: perché il triangolino tricolore non esisteva all'epoca (1907) dell'ultimo campionato vinto.

PARTITA RECORD

Juventus-Milan 1-7, 5 febbraio 1950.
La prima partita in diretta su una Rai sperimentale, il peggior ko bianconero in serie A: subìto da una squadra che rimase in testa dalla prima all'ultima giornata. Uno a zero di Hansen, poi il diluvio. Tripletta di Nordahl, che fece anche espellere Parola. Titolo della Stampa: "Per la sconfitta della Juve un manovale è impazzito / Dopo una notte d'incubo, il ricovero al manicomio".

PARTITA FLOP

Real Madrid-Milan 4-2, 19 aprile 1956.
La prima Coppa Campioni, la prima eliminazione (in semifinale, dopo l'inutile 2-1 del ritorno). Contro quel Real che nel '58 batté il Milan anche in finale (3-2 dts).

MIGLIOR MARCATORE

185 gol Gunnar NORDAHL

1959-1969

TROFEI: 7

2 scudetti: 1961/62, 1967/68
1 Coppa Italia: 1966/67
2 Coppe Campioni: 1962/63, 1968/69
1 Coppa Intercontinentale: 1969
1 Coppa Coppe: 1967/68

PRESIDENTI: 5
Andrea RIZZOLI, Felice RIVA, Federico SORDILLO, Luigi CARRARO, Franco CARRARO

ALLENATORI E DT: 8
Giuseppe VIANI, Luigi BONIZZONI, Paolo TODESCHINI, Nereo ROCCO, Luis CARNIGLIA, Nils LIEDHOLM, Giovanni CATTOZZO, Arturo SILVESTRI

PARTITA STORICA
Milan-Benfica 2-1, 22 maggio 1963.
La prima Coppa Campioni vinta da un'italiana, contro la squadra che aveva conquistato i due trofei precedenti. Portoghesi in vantaggio con Eusebio, poi Maldini in campo decide ("Rocco non mi sentiva") di mettere Trapattoni sulla pantera nera. Pivatelli azzoppa Coluna, Altafini firma una doppietta. La Rai, altri tempi, la trasmise in differita: perso il collegamento da Wembley con Nicolò Carosio, il 2-1 lo annunciò "in tubo" il 23enne Beppe Viola, tifoso rossonero.

PARTITA RECORD
Milan-Union Luxembourg 8-0, 12 settembre 1962. Il record rossonero nelle coppe europee, prima tappa sulla strada del trionfo di Wembley. Altafini quella sera ne fece 5. E poi vinse la classifica cannonieri con 14 gol, un primato battuto da Cristiano Ronaldo soltanto mezzo secolo dopo.

PARTITA FLOP
Milan-Vicenza 0-1, 7 febbraio 1965.
Stavolta José fa danni. Autoesiliatosi in Brasile per problemi di contratto, "esordisce" solo alla 20ª giornata. Il Milan, a +7 sull'Inter, è imbattuto, ma cede in casa ai veneti (gol di Colausig). Il Calcio Illustrato titola profeticamente "Altafini il 'salvatore' dell'Inter", che a maggio farà un incredibile sorpasso-scudetto. Il brasiliano saluta e se va al Napoli.

MIGLIOR MARCATORE
111 gol José ALTAFINI

Dall'alto: Altafini a segno contro il Benfica, il Milan è campione d'Europa; i rossoneri con la Coppa delle Coppe 1973; la copertina del Guerin Sportivo numero 19 del 9 maggio 1979; Rivera con gli interisti Mazzola e Anastasi prima della finale di Coppa Italia 1977

1969-1979

TROFEI: 5

1 scudetto: 1978/79
3 Coppe Italia: 1971/72, 1972/73, 1976/77
1 Coppa Coppe: 1972/73

PRESIDENTI: 6
Franco CARRARO, Federico SORDILLO, Albino BUTICCHI, Bruno PARDI, Vittorio DUINA, Felice COLOMBO

ALLENATORI E DT: 8
Nereo ROCCO, Cesare MALDINI, Giovanni TRAPATTONI, Gustavo GIAGNONI, Paolo BARISON, Giuseppe MARCHIORO, Nils LIEDHOLM, Massimo GIACOMINI

PARTITA STORICA
Milan-Bologna 0-0, 6 maggio 1979.
Alle 15.55, cioè 5 minuti prima del teorico inizio, Rivera entrò in campo. Non per ricevere la targa per la 500ª (e penultima) partita in A col Milan, ma per convincere parte del pubblico a spostarsi da un settore di San Siro pericolante, altrimenti i rossoneri avrebbero perso a tavolino. Signorsì, capitano. E lo 0-0 bastò per vincere in anticipo il 10° scudetto. Il Guerino li mise tutti in copertina, quei 10 triangolini, insieme alla stella del "Milan superstar".

PARTITA RECORD
Milan-Inter 2-0, 3 luglio 1977.
Mazzola contro Rivera, per l'ultima volta: l'unico derby milanese in finale di Coppa Italia fu la partita che concluse la carriera di Sandro. E quella di Rocco. "El Gianni xe i me oci", diceva il paron, e la visione panoramica di Rivera gli permise di scorgere Maldera che scattava al di là dei difensori mentre lui stava battendo una punizione: 1-0 in estirada, poi il raddoppio di Braglia.

PARTITA FLOP
Verona-Milan 5-3, 20 maggio 1973.
L'incubo della "fatal Verona". Rocco squalificato, Maldini malato, il Trap per la prima volta in panchina, migliaia di bandiere avevano già cucito lo scudetto che invece andò alla Juve, vittoriosa 2-1 in casa Roma a 3' dalla fine. E l'1-1 l'aveva segnato l'ex (rossonero) Altafini.

MIGLIOR MARCATORE
71 gol Gianni RIVERA

1979-1989

TROFEI: 4

1 scudetto: 1987/88
1 Supercoppa italiana: 1988
1 Coppa Campioni: 1988/89
1 Supercoppa europea: 1989

PRESIDENTI: 5
Felice COLOMBO, Gaetano MORAZZONI, Giuseppe FARINA, Rosario LO VERDE, Silvio BERLUSCONI

ALLENATORI: 7
Massimo GIACOMINI, Italo GALBIATI, Luigi RADICE, Ilario CASTAGNER, Nils LIEDHOLM, Fabio CAPELLO, Arrigo SACCHI

PARTITA STORICA
Napoli-Milan 2-3, 1° maggio 1988.
Alla sua prima stagione in A, Sacchi fece subito il botto. A 5 giornate dalla fine era ancora a -4 da Maradona (e la vittoria ne valeva 2), alla terzultima fece il sorpasso: Gullit straripante, doppietta di Virdis, sigillo di Van Basten, al terzo e conclusivo (per lui) gol di un campionato in cui, fuori per 6 mesi, giocò solo 4 partite da titolare. Quello scudetto il Milan lo vinse nei confronti diretti: aveva schiantato il Napoli anche all'andata, 4-1 dopo lo 0-1 di Careca, e chiuse a +3.

PARTITA RECORD
Milan-Real Madrid 5-0, 19 aprile 1989.
Ancelotti-Rijkaard-Gullit-Van Basten-Donadoni. La perfezione. Nella sfida fra le regine della Coppa Campioni/ Champions (13 trofei gli spagnoli, 7 il Milan), il peggior ko del Real nella storia della massima competizione europea. Semifinale superata di slancio, poi il 4-0 alla Steaua per il trionfo al Camp Nou.

PARTITA FLOP
Milan-Cavese 1-2, 7 novembre 1982.
Tivelli e Di Michele chi? Quelli che (in serie B) sbalordirono i 37.822 paganti di San Siro, rimontando il gol di Jordan. Un ko rimasto proverbiale. La "Real Cavese" in quel campionato sfiorò la promozione in A, la stagione successiva retrocesse, la B non l'ha più vista.

MIGLIOR MARCATORE
75 gol Pietro Paolo VIRDIS

Dall'alto: Arrigo Sacchi portato in trionfo nella festa scudetto del 1988; il secondo gol di Virdis nella storica vittoria di Napoli; Van Basten a segno contro il Real; Massaro apre il poker nella finale europea del 1994 contro il Barcellona

1989-1999

TROFEI: 14

5 scudetti: 1991/92, 1992/93, 1993/94, 1995/96, 1998/99
3 Supercoppe italiane: 1992, 1993, 1994
2 Coppe Campioni: 1989/90, 1993/94
2 Coppe Intercontinentali: 1989, 1990
2 Supercoppe europee: 1990, 1994

PRESIDENTI: 1
Silvio BERLUSCONI

ALLENATORI E DT: 5
Arrigo SACCHI, Fabio CAPELLO, Giorgio MORINI, Oscar TABAREZ, Alberto ZACCHERONI

PARTITA STORICA
Milan-Barcellona 4-0, 18 maggio 1994.
Uno scudetto vinto con 15 reti subite in 34 partite, record a 18 squadre (e con Seba Rossi imbattuto per 929', meglio di Zoff). Una finale di Champions raggiunta incassandone 2 in 11 incontri. Ma metà di quella difesa-monstre ad Atene non c'era: squalificati Baresi e Costacurta. E Cruijff, forte di Romario e Stoichkov, faceva il gradasso: "Dio è mio amico. Ai ragazzi dirò soltanto una cosa: divertitevi". Invece si divertirono Massaro (doppietta), Savicevic (capolavoro) e Desailly, per una delle 4 finali di Coppa Campioni/Champions vinte con 4 gol di scarto. Di cui 2 dal Milan.

PARTITA RECORD
Lazio-Milan 2-2, 14 marzo 1993.
L'ultima di 58 partite in campionato senza un solo ko, record tuttora inavvicinabile. Avanti 2-0 (Papin e autogol di Winter), il Milan si fa riprendere da Gascoigne e (all'86') Bergodi. La domenica successiva una punizione di Asprilla a San Siro (1-0 Parma) interromperà la striscia.

PARTITA FLOP
Verona-Milan 2-1, 22 aprile 1990.
Non bastava una fatal Verona, ecco la seconda. In testa insieme al Napoli, alla penultima giornata, il Milan perde partita e scudetto. Il gol decisivo, di Pellegrini all'89', lo subisce in 9 contro 11 per i "rossi" a Rijkard e Van Basten. Poi venne espulso anche Costacurta.

MIGLIOR MARCATORE
77 Marco VAN BASTEN

1999-2009

TROFEI: 8

1 scudetto: 2003/04
1 Coppa Italia: 2002/03
1 Supercoppa italiana: 2004
2 Champions: 2002/03, 2006/07
1 Mondiale club: 2007
2 Supercoppe europee: 2003, 2007

PRESIDENTI: 1
Silvio BERLUSCONI

ALLENATORI E DT: 7
Alberto ZACCHERONI, Mauro TASSOTTI, Cesare MALDINI, Antonio DI GENNARO, Fatih TERIM, Carlo ANCELOTTI, LEONARDO

PARTITA STORICA
Milan-Juventus 3-2 ai rigori, 28 maggio 2003.
Qualcuno ricorda com'era cominciata? Il 5 maggio 2002 (sì, quel 5 maggio), un 4° posto strappato con le unghie, staccando il Bologna all'ultima giornata, tenendo sotto di 1 punto il Chievo e di 2 la Lazio. Conquistando un preliminare di Champions da batticuore: 1-0 qui, 2-1 per lo Slovan Liberec lì. Un quarto con l'Ajax passato al 91'. La semifinale con l'Inter, con due pareggi. Poi: 120' senza gol nella prima finale tutta italiana di Champions, Shevchenko davanti a Buffon, gol, trionfo.

PARTITA RECORD
Inter-Milan 0-6, 11 maggio 2001.
Cesare Maldini in panchina, Paolo in campo, la vittoria più netta nella storia dei derby ufficiali. Era un venerdì. Con la maglia del Milan, in 13 partite di campionato, Comandini firmò solo quei 2 gol lì, che al 19' già volevano dire 2-0. E dopo il sesto sigillo di Serginho un tifoso nerazzurro fece invasione, dicendo a Costacurta: vi prego, non segnatene più...

PARTITA FLOP
Liverpool-Milan 6-5 ai rigori, 25 maggio 2005. Mamma mia che brutto ricordo, la finale di Champions a Istanbul: Maldini-gol dopo neanche un minuto, la doppietta di Crespo, 3-0 all'intervallo, l'incredibile 3-3 dei reds. E quella sera il rigore di Sheva la chiuse a favore degli altri.

MIGLIOR MARCATORE
165 gol Andriy SHEVCHENKO

Dall'alto: Shevchenko spiazza Buffon e la Champions 2003 è rossonera; il primo gol di Comandini nel 6-0 all'Inter; Robinho, Ibrahimovic e Pato festeggiano lo scudetto 2011; Donnarumma para il rigore di Dybala e il Milan conquista la Supercoppa italiana 2016, il suo ultimo trofeo

2009-2019

TROFEI: 3

1 scudetto: 2010/11
2 Supercoppe italiane: 2011 e 2016

PRESIDENTI: 2
Li YONGHONG, Paolo SCARONI

ALLENATORI: 11
LEONARDO, Massimiliano ALLEGRI, Mauro TASSOTTI, Clarence SEEDORF, Filippo INZAGHI, Sinisa MIHAJLOVIC, Cristian BROCCHI, Vincenzo MONTELLA, Gennaro GATTUSO, Marco GIAMPAOLO, Stefano PIOLI

PARTITA STORICA
Roma-Milan 0-0, 7 maggio 2011.
L'ultimo scudetto. Con due giornate di anticipo, a braccia alzate davanti all'Inter (dell'ex Leonardo) che c'è più gusto. Allegri in panca, Galliani in campo a festeggiare, Ibra-Robinho-Pato tutti da 14 gol in quel campionato. E dato che quest'anno non è aria, resta solo il prossimo (2020/2021) per vincerne un altro dopo un decennio e non eguagliare il record negativo del dopoguerra, fissato a 11 stagioni fra il successo del 1967/68 e quello del 1978/79.

PARTITA RECORD
Milan-Juventus 5-4 (rigori) 23 dicembre 2016.
L'ultimo dei 29 trofei dell'era Berlusconi. E l'ultimo in assoluto. La Supercoppa a Doha, strappata da Montella alla Juve cannibale dell'ex Allegri. Capocciata di Bonaventura per pareggiare il gol di Chiellini, ai rigori Donnarumma para su Dybala e Pasalic decide.

PARTITA FLOP
Atletico Madrid-Milan 4-1, 11 marzo 2014.
Era il giardino rossonero, la Champions: 17 partecipazioni su 22, da quando si chiama così, fino a quella sera. L'ultima partita nella coppa più prestigiosa. Dopo lo 0-1 a San Siro, nel ritorno al Vicente Calderón l'illusione dell'1-1 di Kakà prima del poker della squadra del cholo Simeone. La Gazzetta: "Zero Milan / Travolto e fuori da tutto". Il Corriere dello Sport: "C'era una volta il Milan". Quando ci sarà di nuovo?

MIGLIOR MARCATORE
56 gol Zlatan IBRAHIMOVIC

Sebastiano Esposito (17 anni), attaccante dell'Inter e dell'Italia Under 19. A destra: con i fratelli Salvatore (ora 19 anni) e Francesco (ora 14) nelle giovanili del Brescia (dal 2010 al 2014)

Il futuro è a casa Esposito

Sebastiano, classe 2002, è il pupillo di Conte nell'Inter. Salvatore (2000) è in B nel Chievo. Ma scommettono tutti su Francesco Pio, un 2005...

di FABIO MASSIMO SPLENDORE

I Sentimenti erano nove: quattro sorelle e cinque fratelli tutti calciatori: Ennio - che giocò solo in piccole città di provincia - e poi Arnaldo, Vittorio, Lucidio e Primo. Era iniziato il Novecento e il calcio di cui scrissero la storia era quello degli Anni Quaranta. Gli Esposito sono quattro, una sorella (Annamaria) e tre fratelli, tutti calciatori anche loro: Salvatore, Sebastiano e Francesco Pio. È appena iniziato il Terzo Millennio e il loro calcio hanno appena cominciato a raccontarlo. Le storie dei fratelli del pallone, talvolta con alterne fortune, sono tante nel mondo e si possono pescare qua e là andando random: i Mazzola, i Laudrup, i Baresi, i Baggio, i Cannavaro, gli Inzaghi, i Conti, i Milito, i Touré (che in realtà erano tre ma Ibrahim, protagonista solo nel campionato ivoriano, è drammaticamente morto a 28 anni). E poi gli Alcantara, i Lukaku. Coppie di fratelli. E se la coppia diventa trio la strada prosegue: ecco i Maradona (Hugo e Raùl sfocati dalla leggenda di Diego), gli Ayew (Jordan, André e Abdul Rahim, i figli del granata Abedì Pelè), gli Hazard (Thorgan e Kilian con Eden), i Pogba (Florentin e Mathias con Paul). E loro, Salvatore, Sebastiano e Francesco Pio Esposito da Castellammare di Stabia.

LA SCELTA

Papà Agostino ha giocato partendo dal vivaio del Napoli, ha allenato. Oggi insegna alle scuole medie, a Brescia, dove la famiglia si è trasferita in blocco nel 2010, quando Roberto Clerici, un grande talent scout che oggi non c'è più, prese i fratelli in blocco per portarli là dove erano cresciuti Beccalossi e Pirlo e ora è sbocciato Tonali. Il conciliabolo in famiglia durò poco. Agostino decise che sarebbe stata quella la strada, nonostante la giovane età dei figli e la portata di un trasferimento che, 800 chilometri a nord, rappresentava un cambio di vita impattante. Ma gli Esposito, lo avrete capito, sono sempre stati una famiglia molto unita, e Flavia, la moglie, accettò non senza prima avergli detto:

DA CASTELLAMMARE DI STABIA

Papà Agostino (ex vivaio Napoli) portò i figli nel 2010 al Brescia che voleva solo Salvatore e poi prese tutti e tre

Sopra, da sinistra: Sebastiano Esposito con l'Under 19 azzurra; Salvatore con la maglia del Chievo. A sinistra: Paul Pogba festeggia il trionfo mondiale 2018 della Francia con la madre Yeo e i fratelli Mathias e Florentin. A destra: Joe, Matty e Chris Willock in Arsenal-Manchester Utd U23; Simone e Filippo Inzaghi insieme in Nazionale il 15 novembre 2000 nell'amichevole Italia-Inghilterra 1-0

«Tu sei matto». Agostino, a posteriori, non le ha mai dato torto: «In effetti quella decisione ci metteva tutti di fronte a qualcosa che somigliava a una scommessa. E lo stravolgimento della vita era significativo. Non è stato tutto facile, ma oggi siamo qui e possiamo dire che abbiamo fatto bene».
La verità è una: come spesso succede, il provino era essenzialmente per Salvatore, che allora aveva 10 anni. Finì che il Brescia portò a casa il pacchetto completo e riuscì a tenerlo fino al 2014, quando la retrocessione in Lega Pro e le prime difficoltà portarono i tre fratelli all'Inter. E lì è cominciato il percorso che ha lanciato Sebastiano fin dove è arrivato oggi. La strada è tutta da fare? Questo lo pensano lui, i suoi fratelli e una famiglia sana come gli Esposito. Sarebbe stato più facile perdere il senso e la reale dimensione delle cose se, come gli è successo, a 16 anni e 8 mesi ti trovi a diventare il giocatore più giovane dell'Inter ad aver giocato in Europa League (lo convocò Spalletti per fronteggiare l'emergenza e il 14 marzo di quest'anno lo fece entrare al posto di Borja Valero). E sette mesi dopo, il 23 ottobre scorso, Antonio Conte ti fa esordire in Champions contro il Borussia Dortmund. E tre giorni dopo arriva il debutto in A contro il Parma. Tutto d'un fiato. Da predestinato, come dicono tutti di Sebastiano.

I "GEMELLI LONDINESI"

Tutti e tre nell'Inter, almeno in partenza: è questo che rende particolare la storia dei fratelli Esposito. Particolare, non unica. Già, qualcuno li ha paragonati ai Willock Brothers e per scoprire chi sono bisogna andare verso ancora più a nord, oltre il confine, in Inghilterra, a 1300 chilometri da Milano e a 1800 da Castellammare di Stabia. Ecco Matty, Chris e Joe da Waltahm Forest, borgo dell'area nord di Londra, rispettivamente 23, 21 e 20 anni, quindi un pezzo di strada in più percorso rispetto a Salvatore, Sebastiano e Francesco Pio, che dicono rispettivamente 19, 17 e 15 anni. Ma anche i figli di Charles Willock hanno iniziato il loro cammino da giovani calciatori con la stessa maglia, quella dell'Arsenal. Poi le strade si sono divise: Matty dopo il Sunderland e il Reading è arrivato allo United con Mourinho e ora è al Gillingham in League One; Chris aveva scelto il Portogallo e il Benfica B e adesso è tornato a casa, al West Brom, dove ha fat-

to 4 gol in 8 gare di Championship. All'Arsenal è rimasto Joe, che aveva fatto qualche comparsata con Wenger e che Emery sta valorizzando. In qualche modo è il Sebastiano di casa Willock. E chissà che il destino non porti prima o poi i due ragazzi a incrociarsi sulle loro strade.

IL PREDESTINATO

Il calcio è così, segna strade che sembrano scritte capovolgendone altre. Tutto iniziò per Salvatore, tutto sta portando verso l'Olimpo del calcio Sebastiano. E attenzione, perché più di qualcuno sostiene che, da dietro, Francesco Pio offra segnali per far credere addirittura di poter superare Seba. La cosa che conta è una: sono tre fratelli in uno, unitissimi, tifosissimi, attentissimi l'uno all'altro. C'è una foto che li ritrae abbracciati con la tuta del Brescia, tutti e tre molto più ragazzini che ora. Li accomuna il biondo dei capelli che si fa liscio, mosso e riccio, da Salvatore, a Francesco Pio a Sebastiano, e uno sguardo che taglia gli occhi di tutti e tre alla stessa maniera, ricordando immediatamente papà Agostino.
Chiaro che adesso sia il percorso di Sebastiano a richiedere tutto il tifo e le attenzioni e così è stato a casa Esposito: tutti insieme a vedere le tappe strategiche della sua giovane carriera. Lo scudetto a suon di gol con la Primavera dell'Inter è già un ricordo, nelle nazionali giovanili sta bruciando le tappe: dalla 17 (ha perso il Mondiale in Brasile perché Conte, per fronteggiare l'emergenza dell'Inter, non ha voluto che partisse) alla 19 di Alberto Bollini dove conferma ogni volta tutto quanto di buono si è visto e si intravede per il suo futuro. Non poteva certamente passare inosservato un talento così alle grandi di Europa: Psg, City, United, hanno tutte allungato il collo verso Milano e soprattutto verso le uscite azzurre di Sebastiano. L'equilibrio di una famiglia serve ancora di più in certe situazioni e la risposta è già arrivata. La scommessa è stata Brescia, e poi Milano, una decina di anni fa. Gli Esposito per ora non ne giocheranno altre se non l'Inter, per Seba. Che ha un ruolo ancora tutto da affinare e definire: seconda punta, esterno di attacco, chiaro che con il destro che ha se parte sul versante opposto può accentrarsi e far male.

IL MAGGIORE E IL MINORE

Dicevamo: uniti, uno per l'altro, prodighi di

STORIA NERAZZURRA

Con il Brescia in difficoltà, nel 2014 gli Esposito passano all'Inter. E Seba decolla: Spalletti, Conte, l'azzurro

A sinistra: il papà dei fratelli Esposito, Agostino (47 anni). Sopra: l'esordio di Seba in Europa League con Spalletti che lo manda in campo al posto di Lautaro Martinez in Inter-Eintracht 0-1 degli ottavi e l'abbraccio di Conte dopo Inter-Borussia Dortmund 2-0, debutto in Champions (ha sostituito Lukaku nella ripresa). A destra: i fratelli ghanesi Andre Ayew (Swansea) e Jordan (Aston Villa) e i belgi Eden e Thorgan Hazard

consigli perché laddove papà Agostino, ovviamente e sempre disponibile, preferisce fare un passo indietro, ci sono loro, tra di loro. Salva per Seba, Seba per Salva, entrambi per Francesco Pio, che cresce con l'Under 15 dell'Inter allenata da Paolo Annoni: fisico ancora da formare, per adesso sopperisce con la straordinaria tecnica che ha e che forse, in questa fase, acceca più che in entrambi gli altri fratelli. Se uno così mette un po' di stazza e di muscoli - difficile capirlo adesso come svilupperà - può diventare davvero devastante, sostiene chi se ne intende. Per Francesco Pio, al netto del talento che sprigiona agendo da trequartista, siamo davvero agli inizi per dare giudidi definitivi. Ma il dna induce a sognare più facilmente.

Salvatore è uscito dall'Inter a 17 anni scegliendo la Spal, che lo ha fatto crescere un anno e mezzo con la Primavera e però alla fine della scorsa stagione ha dovuto fare scelte legate a chi arrivava (Valdifiori) e chi restava. Per Esposito I (lo avrebbero chiamato così nell'era dei Sentimenti) lo spazio si assottigliava. E allora sono quelli i momenti cruciali della vita di un giovane calciatore in cui avere vicino la persona giusta può aiutarti e fidarti di lei può risultare decisivo. Augusto Carpeggiani, manager che per Salvatore e Sebastiano è una sorta di fratello maggiore, gli disse: «Ricominciamo, andiamo a Ravenna». Ed è ricominciata davvero percé prima è arrivata la Nazionale Under 20 di Paolo Nicolato e il Mondiale, poi il prestito al Chievo in B, dove Michele Marcolini lo fa giocare con buonissima continuità, tanto che Nicolato si è di nuovo ricordato di lui nella convocazione di novembre della Under 21.

Parlerà il campo, come sempre. E da lì non si fugge. La saga degli Esposito è una bella storia di calcio italiana che ha tutto per trasformarsi in una favola. Dopo le favole ci sono le leggende. Una cosa sappiamo: che tutto il bello che verrà, e comunque tutto, Salvatore, Sebastiano e Francesco Pio lo vivranno e condividerammo insieme. Da fratelli di fatto e non solo di nome. Tra il biondo dei capelli e per taglio buono e furbo degli occhi. E dietro di loro, girando appena lo sguardo, troveranno Agostino, Flavia e Annamaria. Perché c'è un modo solo per essere gli Esposito. Stare uniti come dieci anni fa quando c'era da decidere. E gioire uniti. Perché se è già successo, riaccadrà.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

“Io, Joao l’erede di Nené

Ama il basket ma l’hanno rubato al volley, dava spettacolo in coppia con Neymar e ora fa impazzire i tifosi rossoblù sulle orme del brasiliano dello storico scudetto Sognando il verdeoro in Qatar

di NANNI BOI

Joao Pedro Geraldino dos Santos Galvao (27 anni), attaccante brasiliano che può giocare anche a centrocampo, è al Cagliari dal 1º settembre 2014

Nel Cagliari che fa impazzire i tifosi isolani c'è una gemma che più di altre sta impressionando per la completa maturità raggiunta, per un rendimento ormai ottimale, e per una duttilità che lo fa apparire indispensabile in ogni zona del campo. Per tutti è Joao, e nella scala dei valori è il secondo brasiliano più amato della storia rossoblù dopo Claudio Olinto de Carvalho, il compianto Nenè che vinse l'unico scudetto rossoblù.

Sesta stagione al Cagliari, però la tua storia è ancora poco conosciuta. Presentati.

«Mi chiamo Dos Santos Galvao Joao Pedro, ho 27 anni, maggiore di quattro figli, tre fratelli e una sorella; sono sposato con una ragazza di Palermo conosciuta lì 9 anni fa che si chiama Alessandra. Abbiamo due bimbi, Andrea Felipe di 4 anni ed Elisabetta di 8 mesi. Sono nato a Governator Valadares, ma avevo due mesi quando la mia famiglia si è trasferita a Ipatinga, poco distante. Entrambe si trovano nello stato di Minas Gerais, a Sud Est del Brasile, dove non c'è il mare. Sono stato lì fino a 13 anni, quando mi presero nelle giovanili dell'Atletico Mineiro a Belo Horizonte che dista circa 215 chilometri. Ho riempito la mia valigia, non sono rientrato a casa per parecchio tempo, ma avevo tanta voglia di giocare e vivere questo sogno. Il centro per le giovanili dell'Atletico era molto bello, e questo mi faceva superare anche la nostalgia. Il calcio è una passione di famiglia: mio padre ha giocato in serie C e serie D, anche mio zio era calciatore, così come mio fratello Marco che gioca nella serie B in Portogallo».

Nella squadra di Belo Horizonte ti fai valere, fino a conquistare un posto nella nazionale brasiliana under 17 che vince il sudamericano. Eri in buona compagnia...

«Sì, c'erano Alisson, Casemiro, Coutinho, Neymar…».

Che tipo è Neymar?

«Posso dire di conoscerlo bene perché in nazionale andavamo sempre insieme. Frequentavo casa sua, ho fatto amicizia con la famiglia, poi ci siamo ritrovati quando andai al Santos. Era già molto forte, si vedeva. Ogni tanto ci sentiamo ancora, anche se lui ormai è una popstar».

CHE BELLA COMPAGNIA!

«Con il Brasile Under 17 nel 2009 vinsi il Sudamericano. Con me c'erano Neymar, Alisson, Casemiro, Coutinho»

Sopra: il Brasile Under 17 in preghiera dopo il trionfo ai rigori sull'Argentina a Iquique (Cile) nella finale del Sudamericano 2009. A sinistra: Joao Pedro in azione nel Mondiale Under 17 nel 2009 in Nigeria contro il Messico. A destra: l'esordio del brasiliano in serie A il 16 gennaio 2011 con la maglia rosanero in Cagliari-Palermo 3-1 (di fronte c'è il rossoblù Davide Astori); Walter Sabatini (64 anni)

SABATINI: COSÌ LO PORTAI A PALERMO

Tra i più affermati scopritori di talenti, Walter Sabatini scovò il minorenne Joao Pedro a 9mila km di distanza. Lui stesso è stato un giocatore di classe nel Perugia anni Settanta. Era il più giovane del gruppo, un anno in meno di Marchei, quello che aveva la migliore media gol della A in rapporto al minutaggio. Sabatini in quegli anni viveva di paragoni importanti, con Novellino e Bruno Conti, suoi compagni a Perugia e nella Roma. Arrivò alla corte di Liedholm dal Varese insieme a Chinellato e Maggiora che poi sarebbero giunti al Cagliari. Bel talento, ma anche perenni guai muscolari. «Avrebbe fatto un affare il Cagliari a prendermi – dice ridendo il direttore del Bologna – Vero, si facevano quei paragoni ma ero sempre rotto e quindi smisi presto». Su Joao Pedro. «Un nostro osservatore in Brasile mi portò i dvd e rimasi impressionato. Un bambino, però molto forte, giocava mezzala. Poi a metà anno io andai via dalla Sicilia, loro lo diedero in Portogallo, dopodiché ne persi le tracce. Ma devo dire che è diventato un giocatore straordinario e mi fa enormemente piacere. Determinante, fa la differenza, sono strafelice per lui e vuol dire che ci avevo visto giusto». Il Cagliari? Posso dirne solo bene, è una squadra fantastica. Mi devo complimentare con Giulini e Carli, oltreché con Maran. Hanno costruito una squadra che è una gioia vederla giocare. Per una questione di armonia del gioco, di coesione, questo Cagliari fa simpatia, piace a tutti e non deve porsi limiti». *Na. B.*

Hai 18 anni, la nazionale giovanile è una grande vetrina e Sabatini ha la vista lunga da Palermo.
«Per noi brasiliani venire in Europa è la realizzazione di un sogno. Non vedevo l'ora di fare quel viaggio, anche se l'impatto è stato forte. Arrivai a settembre che la stagione è già iniziata, ero l'unico nella rosa di lingua portoghese, ero piccolo… Arrivai in una squadra molto competitiva e questo mi inorgogliva ma mi lasciava poco spazio. Senza contare poi che il calcio italiano è molto tattico».

Come ricordi il debutto al Sant'Elia?
«Il destino è davvero curioso se ci pensi. Cagliari avrei imparato ad apprezzarla dopo, quel giorno fui felice anche se perdemmo perché finalmente giocai in serie A entrando al posto di Ilicic. Ero molto teso, sentivo l'esordio, ci tenevo. Mister Rossi però mi aveva già fatto rompere il ghiaccio in Europa League facendomi subentrare contro lo Sparta Praga e il Cska Mosca. Poi mi schierò titolare in una trasferta a Losanna dove vincemmo e giocai bene».

Questo però non evitò il trasferimento proprio in quel mese di gennaio al Vitoria Guimaraes, in Portogallo.
«Davanti avevo Miccoli, Pastore, Hernandez, Maccarone, Ilicic, Pinilla, e io volevo giocare. Con tutto che il mister Rossi mi ha aiutato tanto. Così come Sabatini e il presidente Zamparini mi sono sempre stati vicini nonostante non fosse una situazione semplice».

Quel trasferimento visto oggi ti ha accelerato il processo di maturazione o te lo ha rallentato?
«Difficile a dirsi. Da un lato accelerò un po' perché bisogna imparare e farlo in fretta per sfruttare le opportunità. Però oggi ripensandoci in Portogallo ero un po' solo, arrivai a metà campionato, ci fu qualche incomprensione col vicepresidente e giocai solo poche partite prima di tornare a casa».

Tappa successiva il glorioso Penarol.
«Un'esperienza pazzesca, bellissima. Giocavo in una delle squadre più grandi del mondo, In Uruguay il sessanta per cento della nazione tifa Penarol, vivevi intensamente ogni giorno e poi l'esperienza di giocare la Libertadores è fantastica».

Stranamente però il Palermo che fin lì ti aveva dato in prestito, non ti offre il rinnovo.
«Infatti mi trovo libero e firmo un contratto di tre anni e mezzo col Santos, per la gioia mia, visto il blasone della squadra, e dei miei che mi vedono tornare anche se la distanza dalla mia città era più di 500 chilometri. Ritrovavo Neymar, c'e-

ra ancora Ganso e la squadra aveva appena vinto la Libertadores. E personalmente avevo bisogno di tranquillità e tornare in Brasile mi rasserenava molto. Purtroppo durò un solo anno perché molti andarono via e così feci anch'io».

Quando si parla di Cagliari si finisce sempre col parlare di Gigi Riva. A maggior ragione col Santos per Pelé. Li hai conosciuti?
«Sì, entrambi e ne sono molto orgoglioso. Pelé per tutti, non solo per i brasiliani è il calcio. Una persona tranquilla, serena, io poi sono amico del figlio, mio compagno nel Santos come portiere. Quando mi sono trovato davanti a lui ho provato un brivido, una scossa. Poi è stato emozionante anche conoscere Riva al quale ho raccontato proprio di quando incontrai Pelé. Pelé e Riva sono stati gli uomini più seguiti nel Mondiale 1970. Mi hanno detto che per quelle partite gli stadi in Messico si riempivano di oltre centomila spettatori».

L'Estoril, tua nuova avventura in Portogallo, farebbe pensare alla Formula 1 più che al calcio.
«Vero, ma per me è stata una scelta giusta. Mi serviva un campionato da titolare in un ambiente entusiasta che dalla seconda serie aveva centrato al primo colpo la qualificazione in Europa League. E poi ho sentito la grande fiducia del mister Marco Silva, ora all'Everton».

La coppa ti solletica, ma ancora una volta a settembre arriva una richiesta dall'Italia.
«Ero rimasto e avevo iniziato la nuova stagione per rifare la coppa, ma quando è arrivata la richiesta del Cagliari non ci è sembrato vero perché mia moglie poteva tornare in Italia».

Trovi Zeman che ti vede centrocampista.
«Zeman è un tecnico che ti porta al limite, non solo fisico, pretende applicazione e intensità continue. Per come è andata quella stagione è stata negativa con la retrocessione, però mi ha dato veramente tanto. Infatti quando finì la stagione andai dal presidente e gli dissi: ho delle richieste, ma non vado via se non riporto la squadra in A. E' stata una frase detta di cuore, una promessa pazza, però alla fine è andata bene».

E in B la ditta Joao-Farias regala spettacolo ovunque.
«Un anno pazzesco perché sapevamo che l'obiettivo unico era riportare il Cagliari in serie A».

Sembrerebbe la sublimazione di una bella favola ma c'è ancora da soffrire. I due anni successivi sei titolare ma perdi un sacco di partite tra squalifiche e infortuni.

DELIO ROSSI «ERA MOLTO BRASILIANO...»

Gennaio 2011. Il Palermo di Delio Rossi è quinto in classifica e poco dopo la sosta di Natale gioca a Cagliari. Ecco come il tecnico romagnolo, quasi 400 panchine nella massima serie e una Coppa Italia in bacheca, ricorda quando fece debuttare il diciottenne Joao Pedro. «Era molto giovane, soprattutto molto brasiliano, giocava per lo spettacolo più che per la concretezza, come tutti i brasiliani giovani. Molto talentuoso, ragazzo pulito, serio... Soffriva un po' il fatto che lo tenessi fuori per farlo crescere, anche se ricordo qualche volta lo feci giocare in Europa League. Non aveva un ruolo specializzato, nel senso che non era attaccante, non era centrocampista, una mezzapunta un po' atipica. Quindi bisognava trovargli anche la collocazione, e inoltre aveva delle pause, insomma, grande talento ma c'era molto da lavorare. Aggiungiamo che era appena arrivato, quindi difficoltà con la lingua e con la mentalità dei giovani che vogliono solo giocare e non sentono altro. Però il talento si vedeva e avrei scommesso sul ragazzo. Da allora lo seguo e sono felice che abbia fatto una grande crescita. A livello tecnico era già bravo, ora è forte anche a livello tattico, mentale e fisico. Prima era la ciliegina sulla torta, adesso è l'ingrediente della torta». Da Joao Pedro al Cagliari il passo è breve. «Il Cagliari è la rivelazione dell'anno perché gioca bene. Sono contento soprattutto per l'allenatore Maran, perché penso che sia uno degli allenatori più sottovalutati in Italia». *Na. B.*

NUMERI DA GIGANTE

«Non pensavo di restare a Cagliari tanti anni e di entrare tra i 10 migliori goleador. Ma Nené è irraggiungibile...»

Sopra: Joao Pedro in azione in azione in questo campionato contro il Genoa e dopo i due gol al Bologna. A sinistra: in famiglia, con la moglie Alessandra e i figli Andrea Felipe ed Elisabetta. A destra: Claudio Olinto de Carvalho (1942-2016), centrocampista e anche attaccante brasiliano che vinse lo scudetto nel 1970 con il Cagliari (311 presenze e 23 gol dal 1964 al 1976). In alto a sinistra: Delio Rossi (59 anni)

Ti fratturi il perone, poi quattro mesi fuori per esser risultato positivo all'idroclorotiazide, un diuretico vietato dalla Wada. Volevi andar via?
«No, quello no, però ho pensato molto perché fino all'Estoril sono stato una promessa, cioè quello che doveva esplodere. Però passava il tempo e non succedeva mai, quindi qualche domanda cominciavo a farmela. Giocavo ma succedeva sempre qualcosa che mi faceva fare diversi passi indietro».

Giulini però ha sempre avuto fiducia, anche dopo la squalifica ti rinnovò il contratto.
«Sì, il Cagliari ha sempre dato tutto per me e viceversa, nei momenti belli e meno belli».

L'ultimo rinnovo è recentissimo. Se dovesse essere confermato questo rapporto sino al 2023 arriveresti a giocare dieci anni in rossoblù. Ti avvicineresti al record di Nené.
«All'inizio non pensavo di rimanere così tanto tempo con oltre 150 partite ed entrare nella top ten dei cannonieri. Questo significa che poi qualcosa resta. Non posso paragonare quello che ha fatto Nené e che ha fatto quella squadra, però sono contento».

Nelle partite che hai giocato finora col Cagliari non ti sei fatto mancare nulla andando a segno con tutte le grandi. Ma qual è quella che ami di più?
«Dico senza dubbio quella col Bari che ci diede la promozione. Trentamila persone, la pelle d'oca, la promessa mantenuta. Stupendo».

Il tuo idolo da calciatore?
«Ronaldinho Gaucho. Il più forte che abbia visto giocare».

Dopo il calcio qual è il tuo sport preferito?
«Vedo sicuramente più partite di basket che di calcio, ma la verità è che avevo abbandonato il calcio a 12 anni per il volley. Sono stato bravissimo, veramente bravo, un fenomeno. Schiacciavo e stavo proprio per sceglierlo come sport della mia vita. Poi però a 13 anni mi ha preso l'Atletico e ho dovuto smettere».

Mondiali Qatar 2022, ce lo fai un pensierino?
"E' difficile dire... L'evento sembra lontano, però il bello del calcio è proprio questo. Sai, quando giochi 50 partite in nazionale seppur giovanile, quella maglia verdeoro te la senti addosso per sempre. Tenuto conto che i giocatori brasiliani sono una popolazione sterminata e li trovi in ogni angolo del mondo sarebbe incredibile. Ma è meglio continuare a lavorare, dài».

NANNI BOI

La Roma, la

mia Traviata

Francesco Lanzillotta direttore d'orchestra che ha successo in tutto il mondo è un vero tifoso giallorosso «Una volta saltai sul palco per la vittoria nel derby»

di **BRUNO BARTOLOZZI**

Porta in giro per il mondo il talento esecutivo musicale italiano. Da questo punto di vista è come nel calcio Ancelotti, Ranieri, Conte, Lippi, Sarri, Spalletti: sa tenere in mano una squadra e trionfa all'estero. è accaduto proprio nello scorso novembre, quando a Pechino con Le Nozze di Figaro (capolavoro di Mozart nella lingua italiana di Lorenzo da Ponte) ha segnato la stagione del National Center of Performing Arts in Beijing. Francesco Lanzillotta, 42 anni, romano, non solo è uno dei direttori d'orchestra italiani emergenti ma percorre i teatri del mondo da Tokyo a Varna, da Dresda a Essen, da Sofia a Valencia, da Berlino a Monaco e Amburgo spinto da due demoni. Uno è quello della musica che lo ha imposto all'attenzione delle grandi stagioni (è attualmente l'acclamato Direttore Musicale del Macerata Opera Festival). E l'altro solo in qualche senso minore - anche se più antico e primordiale - è quello del calcio e in particolare dalla passione per la Roma. Ennio Morricone lo segnalò al Ministero degli Esteri come uno dei giovani direttori d'orchestra più promettenti. Entrambi poi si ritrovarono a Seul, alle quattro del mattino (Lanzillotta stava preparando un concerto con la Gyeonggi Philharmonic Orchestra di Suwon) uniti non tanto dalla tensione artistica ma per seguire una sfida tra la Roma e il Manchester. «Ma il 7-1 lo vidi proprio all'Old Trafford e De Rossi segnò sotto il mio settore. All'estero ormai seguo con Sky Go tutti gli appuntamenti, è molto più difficile in Italia quando la sera le recite e le partite della Roma coincidono. Ricordo una volta a Bergamo, nel dicembre 2016: era terminato il derby, mentre continuavo a dirigere La Traviata. Ebbi la notizia della vittoria della Roma (2-0, Strootman e Nainggolan) solo al momento in cui il sipario si stava alzando, gli spettatori videro un direttore d'orchestra festante quanto loro, anzi di più, perché la celebrazione della vittoria avvenne con un salto».

Il ricordo va alla prima volta.

«Roma-Benfica, Coppa Uefa del settembre 1990, con gol di Carnevale. La prima volta che scappai di casa (e venni beccato) fu per un Roma-Juve, in cui segnarono Rizzitelli e Roberto Baggio. Uno dei gol che mi ha fatto più emozionare fu il secondo di Vucinic al Chelsea, nella gara di Champions del 2008 finita 3-1. Palla rubata quasi al limite dell'area della Roma e corsa travolgente fino al tu per tu con Cech».

Veniamo a Totti, cosa ha significato per lei e che giorno è stato quello dell'addio

«Per me è veramente difficile parlare di Totti; siamo praticamente coetanei, lui ha un anno in più di me, questo vuol dire che il mio percorso da adolescente e padre di famiglia è stato affiancato dai suoi gol. Sono cresciuto identificandomi non più solo con la mia squadra, ma con un giocatore romano che ne esaltava l'identità. Per un ragazzo questo voleva dire orgoglio, senso di appartenenza, voleva dire che a ogni gol segnava tutta Roma, tutti noi, perché Totti era tutti noi. C'è un motivo per cui è così difficile per noi romani essere imparziali quando si parla di Lui, perché in fondo si parla anche un po' di ognuno di noi. Ciò non significa che sia una persona da venerare o con cui essere d'accordo, è però stato un vessillo che abbiamo esibito per venticinque anni dandoci la possibilità di sentirci orgogliosi di essere romani. Il giorno dell'addio ero a casa con la mia famiglia. Credo sia stato uno dei giorni in cui ho pianto di più. Piangevo non solo perché non lo avrei più rivisto in campo, ma perché avevo la netta percezione che stava finendo un'epoca della mia vita; in qualche modo l'addio di Totti pose una cesura netta fra ciò che fu e ciò che sarebbe stato. Non era l'addio di un giocatore al calcio, era l'addio di ognuno di noi alla quotidianità vissuta per un quarto di secolo».

Lei ha cominciato tutto a Roma, calcio e musica.

«Nel mio percorso da tifoso c'è stato Rudi Voeller, poi ai miei 16 anni, nel 1993 cambiò tutto con l'esordio in serie A di Totti. A 6 anni ho cominciato a studiare violoncello, a 12 pianoforte, a 10 anni ho fatto equitazione, poi il calcio divenne anche una passione e un impegno sul campo. Ho giocato a Roma XX, prima con gli Allievi Regionali, poi con la Berretti, ero ala destra. A vent'anni la scelta, gli studi per la direzione e la composizione, il conservatorio a Santa Cecilia, i concorsi e le specializzazioni. Mi ricordo la preparazione degli ultimi istanti, prima di un concorso (il Mitropulos ad Atene) e il nervoso perché stavo seguendo quel Roma-Chelsea del 2008: si bloccò l'immagine prima del 3-1 di Vucinic. Calcio, musica e tanta gavetta: anche per avere autonomia, piano bar, Blues e tantissimi locali, come Radio Londra».

Altre belle immagini di Francesco Lanzillotta (42 anni), Direttore Musicale del Macerata Opera Festival: al piano con la maglia giallorossa e sul podio dell'Orchestra della Rai. In alto a destra: non solo tifo per la Roma, il calcio ama anche praticarlo

Allenatore e direttore d'orchestra. Si possono fare analogie fra grandi bacchette e uomini di panchina? Antonio Conte e Riccardo Muti per l'alta intensità, l'assolutezza nel modo di interpretare i rispettivi spartiti. E pure un certo culto della propria personalità. O, andando al passato musicale, Sergiu Celibidache e Josè Mourinho, scansonatezza e risolutezza. O Leonard Bernstein e Niels Liedholm, innovazione, estro, carisma e humor.

«Partendo dal passato vedo Claudio Abbado come Guardiola, per il suo essere visionario, raffinato, per la sua capacità di mettersi costantemente in discussione per ricercare la verità. Daniele Gatti invece lo paragono a Jurgen Klopp, per il coraggio nel perseguire le sue idee senza nessun timore e per il talento straordinario con cui trasporta i suoi musicisti verso il suo ideale estetico.

Quali sono gli elementi di preparazione fisica che vengono affrontati in un'esecuzione importante o in una tournée

«Io non sono metodico per ciò che concerne la tutela della mia fisicità; di certo ogni direttore dovrebbe gestire la propria muscolatura, soprattutto schiena e

«Con Morricone a Seul vidi in tv alle 4 del mattino una sfida col Manchester Totti è Figaro: ho pianto al suo addio Roma-Parma come il primo Rigoletto»

spalle, in maniera costante e adeguata. I nostri movimenti sono sempre in iper estensione e le nostre articolazioni ne risentono. Ogni direttore soffre di dolori, anche molto forti. Il collo è uno dei punti più delicati. Avremmo bisogno di massaggi decontratturanti molto spesso, ma facciamo un tipo di vita in cui non è così semplice programmarli. Ogni mese, alcune volte ogni settimana, ci troviamo in una città diversa, nazioni o anche continenti diversi. Cambia il cibo, cambiano i ritmi, gli orari; spesso non facciamo in tempo ad adattarci e si ricomincia da capo. La quotidianità è un lusso, e tutto ciò che ne consegue, compresi appunto dei massaggi costanti fatti da persona fidata, diventano quasi una chimera».

Quali partite per importanza hanno acquisito uno status paragonabile a un'intensità artistica?
«La prima che mi viene in mente è Roma-Parma del 17 giugno 2001. Credo che la quantità di adrenalina, ansia, paura e gioia che ho provato in quei novanta minuti li potrei paragonare solo a quando debuttai alla Semperoper di Dresda dirigendo Rigoletto senza neanche una prova. Trovarsi davanti una delle orchestre più importanti al mondo e vincere uno scudetto sono emozioni che non potrei dimenticare mai. Parlando più in generale faccio veramente fatica ad affrontare i derby con "quegli altri".

E veniamo a un altro gioco: grandi campioni e personaggi del melodramma. Che so, a me Gigi Riva mi fa venire in mente Manrico del Trovatore, Dzeko invece Tristano, Totti è Sigfrido (anche per come è finita) e Luciano Moggi il terribile Scarpia di Tosca.
«Da Le nozze di Figaro il Conte Lo paragono a Fazio, apparentemente un duro, ma in fondo fragile. Cristiano Ronaldo mi sembra Don Giovanni, grande carisma, ma anche grande ambiguità. Chiuderei con Totti ovviamente; per talento, simpatia ed estro lo paragono a Figaro da Il barbiere di Siviglia. Devo dire che il paragone Moggi-Scarpia lo vedo perfetto; soprattutto considerando una frase che il barone canta durante l'opera "Ha più forte sapore la conquista violenta che il mellifluo consenso"».

Calcio e Musica: è atteso a Firenze dal 17 al 23 gennaio con Risurrezione di Franco Alfano. Tra febbraio e marzo a Valencia eseguirà il viaggio a Reims di Gioacchino Rossini. E il calcio, gioca ancora?
«Spesso: ci sono squadre forti in giro, fra le Orchestre. Giochiamo al San Carlo, a Napoli, all'Opera festival di Macerata si svolge tra produzioni, cast e orchestra un mini torneo, ma la squadra più forte di tutte è quella della Fenice di Venezia. E' una squadra stabile, si allenano, sono fortissimi".

BRUNO BARTOLOZZI

La LECCE

La gioia del Lecce, matricola di serie A dopo due promozioni consecutive, per la rimonta sul Cagliari (2-2 con i gol di Lapadula e Calderoni)

del salto doppio

Dal 1947 a oggi 20 le squadre passate in 2 stagioni dalla C alla A Iniziò la Lucchese ultimi i salentini che ci sono riusciti 2 volte copiando Como e Udinese

di NICOLA CALZARETTA

Il Lecce di Liverani due stagioni fa giocava in Serie C. Gli avversari erano Racing Fondi, Sicula Leonzio e Virtus Francavilla. I rivali di Marco Mancosu, uno dei protagonisti del doppio salto in alto con i giallorossi, erano Tripicchio, Sparacello e Zé Turbo. Adesso ci sono Inter, Roma e Juventus. Lukaku, Dzeko e CR7. Un miracolo? No. Una reale impresa sportiva. Peraltro già nell'albo d'oro dei salentini (metà anni '90) e che nella storia del calcio italiano dal secondo dopoguerra a oggi, conta altri diciannove precedenti. La prima squadra a passare dalla Terza Serie alla A in due anni **è** la **Lucchese** che, dopo aver sfiorato l'impresa nel 1936, riesce nell'intento nel biennio 1945-47. Il pallone riprende a rotolare dopo i disastri del conflitto mondiale e i toscani nel 1946-47 risalgono nella Massima Categoria lasciata nel 1939. In quella squadra giocano il terzino Alberto Bertuccelli, protagonista del vittorioso campionato di B (e che andrà alla Juventus) e l'attaccante Ugo Conti (27 gol nell'anno della promozione in A). Ma il nome più evocativo è quello di Aldo Olivieri, portiere dell'Italia mondiale nel 1938 e "specialista" in promozioni. C'è lui sulla panchina dei rossoneri nella stagione '46-47 e ci sarà ancora lui su quella dell'**Udinese** che nel 1949 verrà promossa in B e l'anno dopo conquisterà per la prima volta la Serie A.

Gli anni Sessanta registrano una sola doppia promozione: è quella del **Varese** (1962-64) del presidente Giovanni Borghi, patron dell'Ignis e numero uno dell'omonima squadra di basket vincitutto. Fino al 1962 il calcio a Varese ha respirato solo l'aria dei campionati minori. Con Borghi, l'atmosfera cambia. E nel giro di due sole annate, i biancorossi nel 1964 conquistano per la prima volta la Serie A. Protagonista assoluto mister Ettore Puricelli che guida la squadra nel doppio salto, rimanendo in sella anche nella stagione del debutto in Massima Serie. Per dieci anni il Varese fa la spola con la B, fino al 1974-75, quando disputa l'ultimo campionato di A della sua storia.

Nel biennio 1977-79 ecco il bis dell'**Udinese** del presidente Sanson. L'allenatore è Massimo Giacomini, classe 1939. Un pas-

GLI SPECIALISTI

Udinese, bis con Olivieri e Giacomini
Il Como da Marchioro a Dominissini
Lecce: Liverani sulla scia di Ventura

Da sotto a sinistra, in senso orario: il Como 1979-80; l'Udinese 1978-79; il Lecce 2018-19; Bruno Bolchi in trionfo e il suo Bari 1984-85; la gioia di Tullio Gritti, grande protagonista nel Brescia 1985-86

sato da buon centrocampista, un presente da giovane tecnico, tra i più promettenti tra quelli diplomati al Supercorso di Coverciano. In due anni porta i bianconeri direttamente in A, con il corredo di una Coppa Italia Semiprò e la Coppa Italo Inglese nel 1978. Nerio Ulivieri è il superbomber delle due promozioni. Leonarduzzi, il capitano. Fanesi, il terzino baffuto, tutti presenti il primo giorno di A, stagione 1979-80. Non c'è più mister Giacomini (che siede sulla panchina del Milan scudettato). Al suo posto Corrado Orrico, poi sostituito da Dino D'Alessi. Sulla scia dei friulani ecco il **Como**. Una storia da montagne russe, quella dei lariani, passati da una doppia retrocessione in tre anni dalla A alla C (1975-1978) alla pronta risalita nelle successive due stagioni ('78-80). Il tutto nel segno di mister Pippo Marchioro, già protagonista della promozione in A nel 1975 e adesso sulla panchina del Como per le stagioni dell'impresa. Tra i giocatori lariani, un nome su tutti: Pietro Vierchowod, non a caso Guerin d'Oro per la Serie C nel 1978-79.

Gli anni Ottanta vedono l'exploit del **Bari** dei fratelli Matarrese che nel 1985 riconquista la Serie A (mancava da 15 anni). Percorso netto anche per i "Galletti" che guidati da Bruno Bolchi, nel 1984 agganciano la Serie B, per salire sulla giostra della A l'anno seguente. Impresa nell'impresa: nella stagione 1983-84 il Bari di Lopez elimina la Juve di Platini e la Fiorentina di Passarella dalla Coppa Italia e conquista la semifinale, prima volta per una squadra di C: record eguagliato solo nel 2016 dall'Alessandria.

Al Bari segue il **Brescia** che Antonio Pasinato porta in A nel 1986, dopo aver vinto il torneo di C nell'84-85 ed essere giunto secondo in B l'anno dopo, sempre grazie ai gol di Tullio Gritti, 16 per ciascun campionato.

Gli anni '80 si chiudono nel segno di mister Claudio Ranieri che fa rinascere il **Cagliari** dopo la caduta verticale che nel 1987 lo aveva fatto sprofondare in Terza serie. La stagione trionfale è l'88-89: vittoria del proprio girone in C e conquista della Coppa Italia di categoria. L'anno successivo il terzo posto basta per assicurarsi l'ultimo biglietto utile per la A.

Renzo Ulivieri è lo stratega della risalita di

un'altra nobile decaduta, il **Bologna**, vittima del fallimento societario di due anni prima. Con Giuseppe Gazzoni Frascara alla presidenza, i rossoblù nel 1996 conquistano la A. Due campionati vinti, con il suggello del settimo posto al primo anno nella massima serie, sanciscono il recupero della tradizione, grazie a De Marchi, Tarozzi, Bergamo e Nervo, protagonisti in campo. Da un mister toscano ad un altro, ed ecco comparire la sagoma di Luciano Spalletti che buca il video portando il suo **Empoli** (ci aveva giocato) in A nel 1997, dopo due promozioni di fila. Per Spalletti è il viatico verso una carriera di prestigio. Per Martusciello, Baldini, Bianconi e Alessandro Pane, il sogno della Serie A che si avvera dopo anni di "categoria". In parallelo con l'Empoli, nello stesso biennio 1995-97, si compie il primo doppio salto del **Lecce** di Gian Piero Ventura. L'ex CT della Nazionale è il mister dei salentini delle due promozioni che arrivano grazie ai gol di Francioso, alle giocate di Palmieri e alle parate di Fabrizio Lorieri (che dalla A della Roma, nel 1995 era sceso di due categorie).

E veniamo al terzo millennio che si apre (2000-2002) con le storie in fotocopia di **Modena** e **Como**. Gianni De Biasi e Loris Dominissini sono i due mister che riusciranno poi a guidare le rispettive squadre anche in Serie A (2002-03), sebbene l'allenatore lariano solo per le prime undici giornate. Il Modena mancava dalla Massima Serie dal 1964. Il Como del presidente Preziosi centra il bis dopo l'impresa degli anni 70. Le due società sono poi legate dal declino sportivo e societario delle stagioni successive, culminato con i fallimenti del 2017 e dal brutto episodio avvenuto nel dopogara di Como-Modena del 19 novembre 2000 e che vide coinvolti il lariano Massimiliano Ferrigno e il centrocampista dei "canarini" Francesco Bertolotti con quest'ultimo in coma dopo aver sbattuto la testa per terra a seguito di un pugno sferrato da Ferrigno (poi squalificato per 3 anni dalla Giustizia sportiva).

Altro giro, altra corsa e di nuovo un percorso in tandem per altre due nobili decadute, **Genoa** e **Napoli**. Nella stagione 2005-06 rossoblù e partenopei si trovano a giocare in Serie C. Il Genoa per un illecito sportivo relativo all'anno precedente. Il Napoli

STORIE DA GRANDI

Ulivieri riporta il sorriso a Bologna dopo il fallimento. Il Napoli di Reja e il Genoa di Gasp a braccetto in A

Da sinistra, in senso orario: il portiere Marco Ballotta e il tecnico Gianni De Biasi felici nel Modena 2001-02; l'esultanza del Bologna il 2 giugno 1996 dopo il gol di Giorgio Bresciani al 95' contro il Chievo (1-0 e matematica promozione in A); Emanuele Giaccherini con il Cesena 2009-10; Edy Reja (Napoli 2005-07); l'abbraccio tra Attilio Tesser e Raffaele Rubino (Novara 2009-11); il trionfo di Marco Baroni (Benevento 2016-17)

in seguito al fallimento societario del 2004. Gian Piero Gasperini guida il Genoa. Edoardo Reja il Napoli che è passato nelle mani di Aurelio De Laurentiis. Play off per i rossoblù, mentre i napoletani vincono il loro campionato. Tutti in B per la stagione 2006-07, che vede anche la Juventus, declassata per gli effetti di Calciopoli. Gasperini e Reja centrano l'obbiettivo promozione, finendo dietro ai bianconeri. E così sia.

Emanuele Giaccherini. E' lui il protagonista principe dell'impresa del **Cesena** allenato da Pier Paolo Bisoli che dal 2008 al 2010 si proietta dalle nebbie della C al sole della Serie A (e per il "Giak" arriveranno Juventus e Nazionale). Il bel tempo dura solo qualche stagione, prima della tempesta che spazza i bianconeri con il fallimento del 2018. Tra il 2009 e il 2011 si scrive la favola di Raffaele Rubino, una vita per il **Novara** che spinge in Serie A insieme a mister Attilio Tesser. Il 26 novembre 2011 con il gol realizzato nel 2-1 al Parma, Rubino diventa il primo calciatore ad avere segnato nelle quattro categorie professionistiche con la stessa maglia.

E chiudiamo con le imprese di salti doppi di **Frosinone** e **Benevento**. I ciociari conquistano per la prima volta nella loro storia la Serie A nel 2015 sotto la costante guida di mister Roberto Stellone (che aveva chiuso lì la sua carriera da giocatore). Il Benevento, infine, è riuscito a battere ogni record, conquistando la Serie A da matricola assoluta in B. Le "streghe" non c'entrano. Non è magia, è tutta storia vera, firmata da mister Gaetano Auteri (per la promozione tra i cadetti nel 2016) e Marco Baroni che ha centrato l'obbiettivo grosso al primo colpo nel 2017.

E, dopo il Lecce, aspettiamo la prossima. A giugno sono salite in B ben 5 squadre: Juve Stabia, Pisa, Pordenone, Trapani e Virtus Entella. Sotto a chi tocca!

NICOLA CALZARETTA

Il sorteggio assegna all'Italia le sfide romane con Turchia Svizzera e Galles Ma il pensiero del ct è già alla finale che si giocherà là dove nel 1992 svanì il sogno della sua Sampdoria

di MARCO MONTANARI

Roberto Mancini (55 anni), ct dell'Italia dal 14 maggio 2018. In 19 partite ha ottenuto 13 vittorie (11 di fila dal 20 novembre 2018 a oggi), 4 pareggi e 2 sconfitte

Mancio
riprenditi
Wembley!

C'era una volta il calcio: con mesi d'anticipo, sapevi dove, a che ora e chi giocava. Con il fischio d'inizio dell'arbitro, potevi mettere a posto le lancette dell'orologio. Oggi non è più così: dice che il calcio si è adattato al mondo che cambia, ma in realtà – a ogni latitudine – si è semplicemente piegato agli interessi di politica (anche sportiva) e network televisivi. Prendete i prossimi Europei: l'Italia si è qualificata, e anche alla grande se è per questo, ma per conoscere il tabellone completo della manifestazione non è bastato aspettare il sorteggio di Bucarest, perché dall'urna dell'Uefa sono uscite pure quattro simpatiche "X", che prenderanno un nome compiuto solo dopo gli spareggi di marzo. Tipo il "le faremo sapere" che risuona dopo un colloquio di lavoro andato così così…

QUANDO C'ERA "LUI"

Ok, inutile piangersi addosso e soprattutto rimpiangere quello che fu. Anche perché gli Europei – nati trent'anni dopo i Mondiali – pure in passato ci hanno regalato alcune "divagazioni sul tema". La prima, proprio in occasione del debutto. 1960: sono appena diciassette le nazioni che accettano di partecipare al neonato torneo, perché l'Europa della Ricostruzione ha evidentemente altro a cui pensare. L'Italia, reduce dalla mancata qualificazione ai Mondiali del '58, sta a casa per evitare ulteriori figuracce, e passano la mano pure la Svezia (seconda ai "suoi" Mondiali, due anni prima), la Germania Ovest e l'Inghilterra. Le qualificazioni prevedono scontri diretti con partite di andata e ritorno, la finale si giocherà al Parco dei Principi di Parigi. La Spagna, che parte dai quarti, incontra sul suo cammino la Polonia e ne fa un sol boccone: 4-2 in trasferta, 3-0 in casa. D'altronde, l'ossatura della "roja" è quella del Real Madrid, capace di vincere tutte e cinque le prime edizioni della Coppa dei Campioni. E là dove non dovessero bastarvi Di Stefano (argentino naturalizzato) e Gento, tanto per citare un paio di madridisti, Helenio Herrera – Ct spagnolo – può contare sul meglio del Barcellona di Kubala (altro naturalizzato) e Suarez. Insomma, un autentico firmamento di stelle destinato a vincere in carrozza il Campionato Europeo. Cosa che invece non

GIRONE ABBORDABILE, MA...

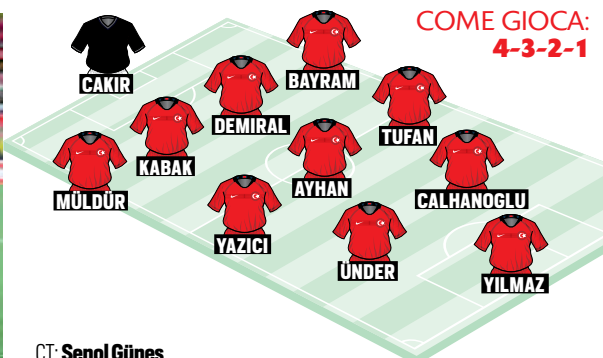
Attenti ai turchi che hanno battuto la Francia. E Mancini da giocatore ha sofferto contro Svizzera e Galles

Sopra, Mancini con gli altri 3 tecnici del girone: Vladimir Petkovic (56 anni) della Svizzera, dal 2012 al 2014 alla Lazio, Senul Günes (67) della Turchia e Ryan Giggs (46) del Galles. A destra; Francesco Totti (43) "pesca" l'Italia. E, in alto, un altro momento del sorteggio con Marcel Desailly (51) in primo piano

LE AVVERSARIE DELL'ITALIA

TURCHIA

COME GIOCA: 4-3-2-1

CT: **Senol Günes**

RANKING UEFA **11ª**

EUROPEI VINTI **0**

PARTECIPAZIONI FASE FINALE EUROPEO **5**

MIGLIOR PIAZZAMENTO **SEMIFINALE** (2008)

SFIDE CON L'ITALIA **10** (**0** vittorie, **3** pareggi e **7** sconfitte)

SVIZZERA

COME GIOCA: 3-4-3

CT: **Vladimir Petkovic**

RANKING UEFA **20ª**

EUROPEI VINTI **0**

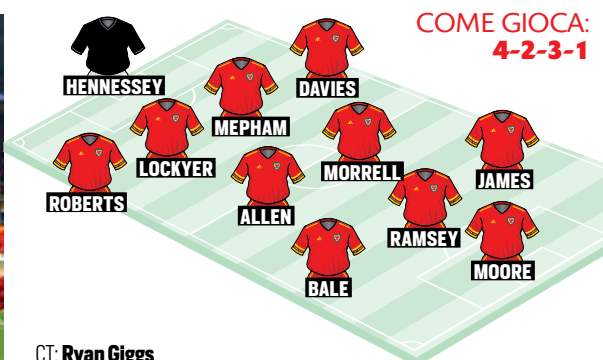
PARTECIPAZIONI FASE FINALE EUROPEO **5**

MIGLIOR PIAZZAMENTO **OTTAVI** (2016)

SFIDE CON L'ITALIA **58** (**8** vittorie, **22** pareggi e **28** sconfitte)

GALLES

COME GIOCA: 4-2-3-1

CT: **Ryan Giggs**

RANKING UEFA **47º**

EUROPEI VINTI **0**

PARTECIPAZIONI FASE FINALE EUROPEO **2**

MIGLIOR PIAZZAMENTO **SEMIFINALE** (2016)

SFIDE CON L'ITALIA **9** (**2** vittorie, **0** pareggi e **7** sconfitte)

Maglie di **Marco Finizio**

accadrà, basta consultare l'albo d'oro. Perché la fascistissima Spagna di Francisco Franco in semifinale se la deve vedere con la comunistissima Unione Sovietica di Krusciov. Sono gli anni della Guerra Fredda, delle spie che vengono dal freddo (e dal caldo) e l'anno dopo verrà eretto il Muro di Berlino. Il Caudillo (Franco) non accetta il rischio di vedere sulle gradinate del Bernabeu striscioni non graditi al regime e neanche quello – davvero improbabile – che la sua Spagna possa soccombere di fronte a una Nazionale comunista, così impone alla Federcalcio (che ovviamente lui stesso ha provveduto a costruire) di comunicare all'Uefa che nessun "compagno" avrebbe potuto mettere piede sul suolo spagnolo e che i suoi giocatori mai al mondo sarebbero saliti su un volo per Mosca. Morale della favola: doppia vittoria a tavolino per l'Urss, che poi in finale batte la Jugoslavia e si aggiudica il trofeo.

SENZA FISSA DIMORA

Quindi, pure in passato l'Europeo ha avuto vita tormentata. Negli anni Duemila, addirittura, in tre occasioni non ha avuto una dimora fissa: Belgio e Paesi Bassi nel 2000, Austria e Svizzera nel 2008, Polonia e Ucraina nel 2012, il tutto – a chiacchiere – per far sentire l'Europa un'entità unica, unita e inseparabile. Per il 2020, l'Uefa si è fatta… prendere la mano: non solo non ci sarà una sola nazione a ospitare la fase finale del torneo, ma l'Europeo verrà "spalmato" su dodici città in rappresentanza di altrettanti Paesi: Amsterdam (Olanda), Baku (Azerbaigian), Bilbao (Spagna), Copenaghen (Danimarca), Bucarest (Romania), Budapest (Ungheria), Dublino (Irlanda), Glasgow (Scozia), Londra (Inghilterra), Monaco di Baviera (Germania), Roma (Italia) e San Pietroburgo (Russia). Il fatto che la finale si disputi a Wembley in piena tempesta Brexit, beh, racconta bene quanto le cose che succedono a Bruxelles interessino a Nyon (e viceversa).

GIRONI "INFERNALI"

Da che calcio è calcio, nella composizione dei gironi di una manifestazione internazionale gli organizzatori cercano di evitare che le Grandi si scontrino prematuramente: più avanti vanno, più biglietti si vendono, più ascolto televisivo si ottiene. Un tempo si favoleggiava (o magari era vero?) di palline calde e palline fredde per far finta che il sorteggio fosse pulito e salvare così la forma. Oggi vanno di moda le fasce e – a meno di disastri – ogni "collisione" tra favo-

A MARZO I PLAY OFF PER LE ULTIME 4 FINALISTE IL 12 GIUGNO APRE L'ITALIA FINALE A LONDRA (12 LUGLIO)

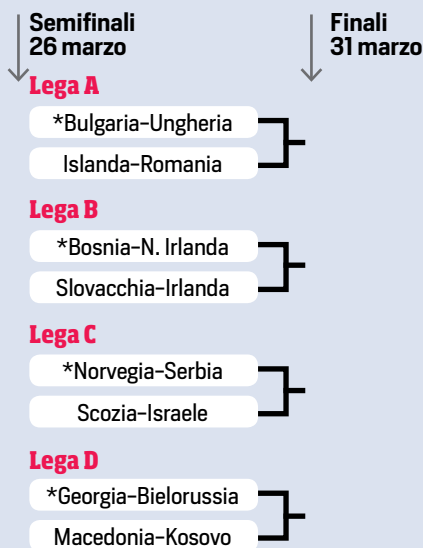
PLAY OFF

Semifinali 26 marzo — Finali 31 marzo

Lega A
- *Bulgaria-Ungheria
- Islanda-Romania

Lega B
- *Bosnia-N. Irlanda
- Slovacchia-Irlanda

Lega C
- *Norvegia-Serbia
- Scozia-Israele

Lega D
- *Georgia-Bielorussia
- Macedonia-Kosovo

Semifinali e finali in gara unica.
*=la vincente giocherà la finale in casa

REGOLAMENTO EUROPEI

Si qualificano agli ottavi le prime 2 di ogni gruppo e le 4 migliori terze. In caso di parità di punti fra 2 o più squadre, valgono, nell'ordine: a) punti scontri diretti; b) differenza reti scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi 3 criteri applicati alle squadre rimaste in parità; e) differenze reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) fair play (cartellino rosso: 3 punti; giallo: 1; doppio giallo: 3); i) ranking qualificazioni europee.
RIGORI AL 90'. Se 2 squadre hanno gli stessi punti, lo stesso numero di gol segnati e subiti, giocano contro l'ultima gara del girone e la chiudono in parità si calciano i rigori per determinare la loro classifica, a condizione che non ci sia un'altra squadra con gli stessi punti. Se c'è parità tra più di 2 squadre, valgono i criteri precedenti.
MIGLIORI TERZE. Sono determinate secondo: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) numero di vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni.
DAGLI OTTAVI IN POI. In caso di parità al 90', supplementari ed eventuali rigori.

A
ITALIA
SVIZZERA
TURCHIA
GALLES

12 giugno ore 21 - *Roma*
Turchia-ITALIA
13 giugno ore 15 - *Baku*
Galles-Svizzera
17 giugno ore 18 - *Baku*
Turchia-Galles
17 giugno ore 21 - *Roma*
ITALIA-Svizzera
21 giugno ore 18 - *Baku*
Svizzera-Turchia
21 giugno ore 18 - *Roma*
ITALIA-Galles

B
BELGIO
RUSSIA
DANIMARCA
FINLANDIA

13 giugno ore 18 - *Copenaghen*
Danimarca-Finlandia
13 giugno ore 21 - *San Pietroburgo*
Belgio-Russia
17 giugno ore 15 - *San Pietroburgo*
Finlandia-Russia
18 giugno ore 18 - *Copenaghen*
Danimarca-Belgio
22 giugno ore 21 - *Copenaghen*
Russia-Danimarca
22 giugno ore 21 - *San Pietroburgo*
Finlandia-Belgio

C
UCRAINA
OLANDA
AUSTRIA
VINCENTE PLAY OFF A (SE È ROMANIA) O D

14 giugno ore 18 - *Bucarest*
Austria-X
14 giugno ore 21 - *Amsterdam*
Olanda-Ucraina
18 giugno ore 15 - *Bucarest*
Ucraina-X
18 giugno ore 21 - *Amsterdam*
Olanda-Austria
22 giugno ore 18 - *Amsterdam*
X-Olanda
22 giugno ore 18 - *Bucarest*
Ucraina-Austria

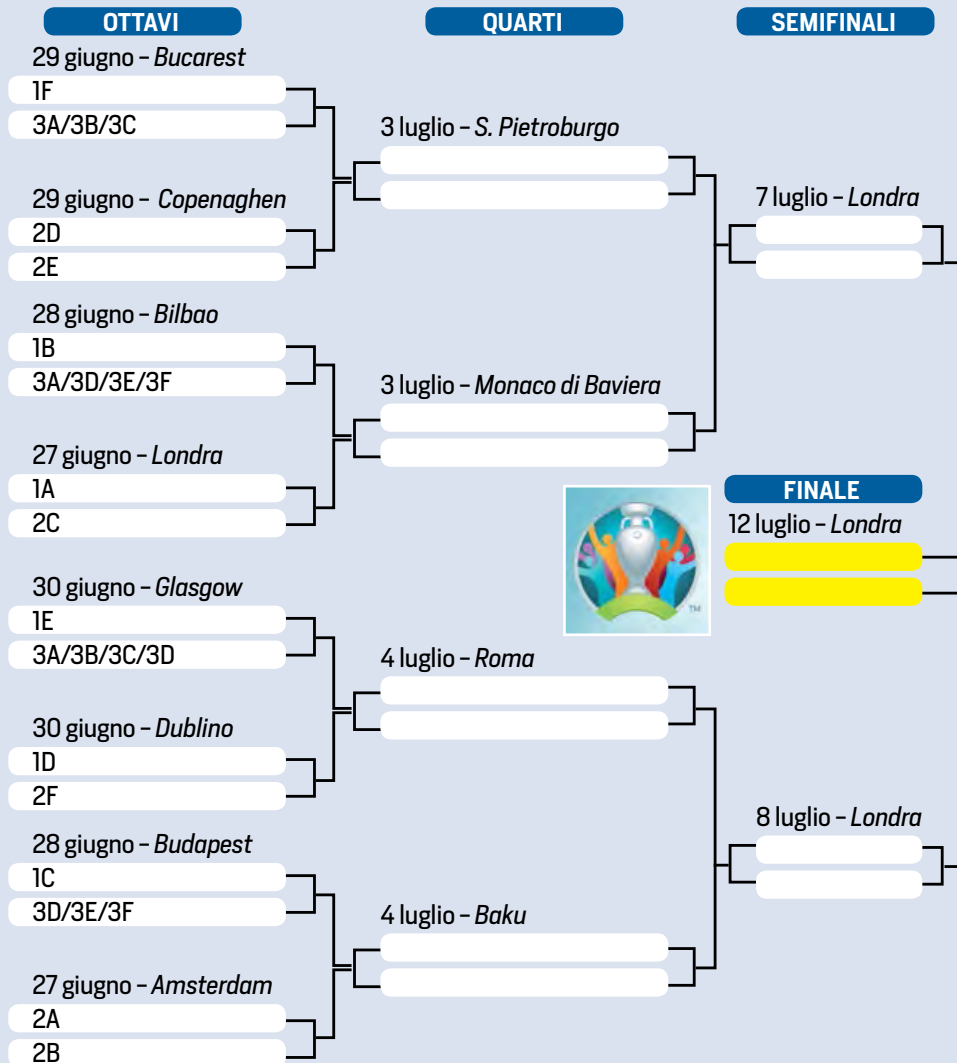
D
INGHILTERRA
CROAZIA
REP. CECA
VINCENTE PLAY OFF C

14 giugno ore 15 – *Londra*
Inghilterra-Croazia
15 giugno ore 15 – *Glasgow*
X -Rep. Ceca
19 giugno ore 18 – *Glasgow*
Croazia-Rep. Ceca
19 giugno ore 21 – *Londra*
Inghilterra-X
23 giugno ore 21 – *Glasgow*
Croazia-X
23 giugno ore 21 – *Londra*
Rep. Ceca-Inghilterra

E
SPAGNA
POLONIA
SVEZIA
VINCENTE PLAY OFF B

15 giugno ore 18 – *Dublino*
Polonia- X
15 giugno ore 21 – *Bilbao*
Spagna-Svezia
19 giugno ore 15 – *Dublino*
Svezia- X
20 giugno ore 21 – *Bilbao*
Spagna-Polonia
24 giugno ore 18 – *Bilbao*
X - Spagna
24 giugno ore 18 – *Dublino*
Svezia-Polonia

F
GERMANIA
FRANCIA
PORTOGALLO
VINCENTE PLAY OFF A O D

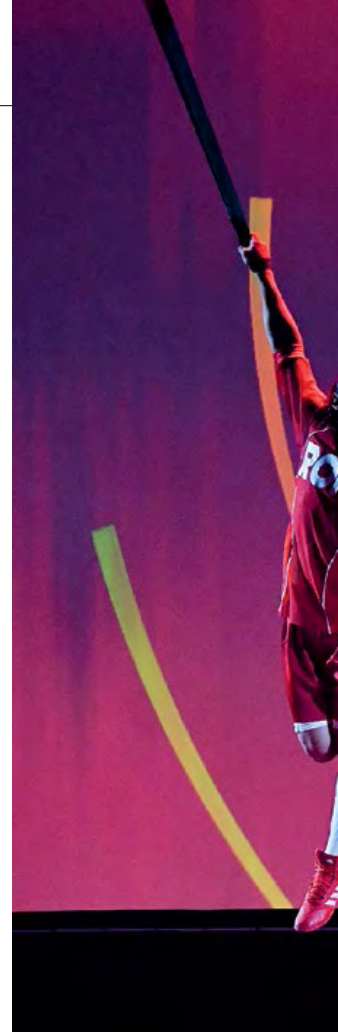
16 giugno ore 18 – *Budapest*
X - Portogallo
16 giugno ore 21 – *Monaco di Baviera*
Francia-Germania
20 giugno ore 15 – *Budapest*
X - Francia
20 giugno ore 18 – *Monaco di Baviera*
Portogallo-Germania
24 giugno ore 21 – *Budapest*
Portogallo-Francia
24 giugno ore 21 – *Monaco di Baviera*
Germania- X

IL GIRONE DI FERRO

Fernando Santos (65 anni), ct del Portogallo campione d'Europa uscente, Joachim Löw (59) della Germania e Didier Descamps (51) della Francia campione del mondo si sfideranno nel girone D. Con loro ci potrebbe assere anche una tra Islanda, Ungheria e Bulgaria proveniente dalla Lega A dei play off. Se quest'ultima dovesse essere invece vinta dalla Romania (che andrebbe nel girone C, dove c'è la sua sede, Bucarest), nel D la vincente Lega D (Kosovo?).

rite è evitata, almeno nella prima fase. Oddio, stavolta a dire il vero l'Italia ha "rischiato" (ma è poi un rischio?) di incrociare la Francia, ma dall'urna di Bucarest non sono usciti i Galletti, bensì i turchi. Che, per la cronaca, nel girone di qualificazione hanno messo alle corde proprio la Nazionale Campione del Mondo, vincendo 2-0 in casa e pareggiando 1-1 a Parigi. Alla faccia delle partite "facili", quelle che hanno storcere qualche nasino pure da noi di fronte alla serie record degli Azzurri di Mancini. No, non esistono squadre materasso, neanche in questa bulimica edizione degli Europei. Quindi, nessun sorrisino di circostanza per Turchia, Svizzera (che ha vinto il proprio girone) e Galles (capace di giocarsela alla pari con la Croazia). E se i gufi (ci sono, non temete: è che stanno appollaiati in attesa di tempi peggiori) vogliono recitare una giaculatoria maleaugurante, ecco lo spunto: il Mancio, da calciatore azzurro, non ha precedenti contro la Turchia, ma ne ha di pessimi con la Svizzera (due partite, un pareggio e una sconfitta) e con il Galles (una partita, persa in casa, a Brescia).

APPUNTAMENTO CON LA VENDETTA

Adesso, sarà pesante l'attesa, perché l'Italia ha ritrovato il piacere di veder giocare la Nazionale e aspettare il 12 giugno (le amichevoli primaverili non scalderanno il cuore) diventerà difficile. Per noi e per Roberto Mancini, che ovviamente non lo dirà mai, ma lui alla finale di Wembley "deve" esserci, per riprendersi con gli interessi quello che gli venne sottratto una trentina d'anni fa. Era il 20 maggio del 1992, la sua meravigliosa Sampdoria conquistò il diritto di giocarsi la finale di Coppa dei Campioni dopo aver superato Rosenborg, Honved, Stella Rossa, Anderlecht e Panathinaikos. Fra lui e la Coppa dalle grandi orecchie, il Barcellona di Johan Cruijff. Non una bella partita, ma una partita equilibrata sì, tant'è vero che si va ai tempi supplementari. A nove minuti dai... rigori, calcio di punizione per i catalani. Batte Koeman, Pagliuca è battuto, il trofeo va in Spagna. Teatro della tragedia, guarda caso, lo stadio di Wembley. Che oggi in effetti non esiste più, o meglio esiste la sua evoluzione, costruita sulle ceneri di quell'impianto. E allora Roberto non ve lo dirà mai, ma lui per essere in panchina al New Wembley il 12 luglio darebbe qualsiasi cosa. La vendetta, dicono vada gustata fredda: Mancio, ventotto anni possono bastare?

MARCO MONTANARI

LA COPPA CAMPIONI SFUMATA

Il 20 maggio 1992 Mancini e la Samp sfidarono il Barcellona a Wembley: decise Koeman nei supplementari

L'ALBO D'ORO DEGLI EUROPEI

1960 (in Francia) **URSS**
1964 (in Spagna) **SPAGNA**
1968 (in Italia) **ITALIA**
1972 (in Belgio) **GERMANIA OVEST**
1976 (in Jugoslavia) **CECOSLOVACCHIA**
1980 (in Italia) **GERMANIA OVEST**
1984 (in Francia) **FRANCIA**
1988 (in Germania Ovest) **OLANDA**
1992 (in Svezia) **DANIMARCA**
1996 (in Inghilterra) **GERMANIA**
2000 (in Belgio e Olanda) **FRANCIA**
2004 (in Portogallo) **GRECIA**
2008 (in Austria e Svizzera) **SPAGNA**
2012 (in Polonia e Ucraina) **SPAGNA**
2016 (in Francia) **PORTOGALLO**

Sopra, da sinistra: la delusione di Mancini dopo la finale di Coppa Campioni 1992 e il gol di Koeman che decise Barcellona-Sampdoria; un omaggio a Roma nella cerimonia del sorteggio di Bucarest. A sinistra: l'Italia che ha battuto 9-1 l'Armenia a Palermo. A destra: il ct Mancini; Andrea Belotti (26 anni)

L'ITALIA PER EURO 2020

COME GIOCA: **4-3-3**

CT: **Roberto Mancini**

RANKING UEFA **4ª**

MONDIALI VINTI **4** (1934, 1938, 1982, 2006)

EUROPEI VINTI **1** (1968)

PARTECIPAZIONI FASE FINALE EUROPEO **10**

GLI ALTRI AZZURRI IN CORSA PER LA CONVOCAZIONE

PORTIERI: **Sirigu, Meret, Gollini.**
DIFENSORI: **Acerbi, Spinazzola, Mancini, Romagnoli, Di Lorenzo, Izzo, Biraghi, D'Ambrosio.**
CENTROCAMPISTI: **Tonali, Sensi, Lor. Pellegrini, Cristante, Castrovilli.**
ATTACCANTI: **Belotti, Bernardeschi, Insigne, Balotelli, Kean, El Shaarawy.**

CERA una

Un difensore dietro gli altri: nato in Italia, Brera gli dà il nome, Viani e Rocco lo impongono. A Mexico 70 stupisce il cagliaritano ex mediano Poi Scirea e Baresi. Fino a Bergomi

di **ALBERTO FACCHINETTI**

volta il LIBERO

Pierluigi Cera (classe 1941), centrocampista e poi libero di Cagliari e Nazionale. In primo piano (a sinistra) e in azione (con il braccio alzato) nella finale mondiale del '70 contro i Brasile

Anche gli allenatori delle squadre di Terza Categoria sembrano oggi vergognarsi di ricorrere al libero. Difficile trovarne uno che dica chiaramente a un proprio difensore di staccarsi indietro di qualche metro rispetto ai compagni di reparto. Sì, ogni tanto il libero riappare mascherato perfino in certe squadre di serie A, quelle che giocano con la difesa a tre, ma al centrale di difesa non viene comunque richiesto di stare dietro a tutti, perché il diktat dei mister odierni è invece quello di accorciare la squadra. Eppure storicamente il ruolo è stato imposto dagli italiani e a dare un nome alla novità tattica è stato Gianni Brera, il più grande di tutti anche a creare neologismi. Un episodio antecedente c'era stato in Svizzera con Karl Rappan e il suo Verrou. Qualcuno assicurava di aver visto nei campionati di guerra Ottavio Barbieri impiegare un uomo staccato dalla difesa nella squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia. Ma fu Gipo Viani il primo a utilizzare in maniera continuativa il libero ad alti livelli. Allenava una Salernitana appena promossa nella massima serie, quando nel 1947 per affrontare squadroni come il Grande Torino pensò ad un accorgimento tattico. Gipo disse al suo attaccante Alberto Piccinini, padre del telecronista Sandro, di arretrare per marcare il nove avversario, e al suo difensore Ivo Buzzegoli di arretrare di qualche metro, senza controllare direttamente nessuno per andare invece in soccorso qualora un suo compagno fosse stato in difficoltà. Era uno schema modificato dal Sistema: in attacco giocavano quattro attaccanti e il centravanti tappabuchi, che dietro dava sempre la superiorità numerica. Fu Gianni Brera, non sarebbe stata né la prima né l'ultima volta, a trovare la definizione perfetta. Libero venne chiamata questa nuova figura associata quasi sempre alla maglia numero sei (meno spesso al quattro). Nel 1949 la Juve fu sconfitta dal Milan 7-1 e il giornalista si chiese se certe amnesie difensive del WM potessero essere risolte con l'utilizzo di un giocatore libero appunto da incombenze di marcatura.

LA STORIA

Nel '47 la Salernitana di Viani arretrò Buzzegoli. HH (Inter) promosse Picchi Tomasini ko: Scopigno si affidò a Cera

Sopra: Ivo Buzzegoli (1919-1962), il primo libero creato da Viani nella Salernitana del 1947; Armando Picchi (1935-1971) con la maglia dell'Inter negli anni 60. A sinistra: il torinista Vittorio Caporale (1947). A destra: Giuseppe Tomasini (1946) del Cagliari

Negli anni Viani, era il suo carattere, polemizzerà attraverso la stampa sulla progenitura del ruolo. Prima con un suo ex calciatore di Salerno, un eroe locale che in un torneo estivo aveva fatto anche l'allenatore. Antonio Valese sosteneva infatti di aver tentato lui per primo l'esperimento che poi Viani avrebbe copiato. Anche con l'amico-nemico Rocco si contese la paternità dell'invenzione.
Quando Viani andò ad allenare il Milan e col Paron più tardi fece coppia sulla panchina della Nazionale olimpica, il catenaccio ed il libero arrivarono nei piani più nobili della tattica calcistica.
A un certo punto in Italia nessuno poté fare a meno di questo ruolo. Helenio Herrera arrivò dalla Spagna abituato a giocare un calcio diverso. Nonostante i rapporti non fossero sempre semplici, HH diede la fascia di capitano ad Armando Picchi e trasformò il terzino in libero. Contro il Real in un'amichevole notturna a Casablanca, Herrera provò per la prima volta Picchi da sei: "Armando, è il tuo ruolo ideale, se sbaglio mi prendo a schiaffi da solo". E l'Inter iniziò a vincere tutto. Picchi diventerà il punto di riferimento dei colleghi di ruolo. Senso della posizione eccezionale e concretezza le sue qualità principali. Era uno che non andava troppo per il sottile, pensava a interrompere soprattutto l'iniziativa avversaria.
Dall'Italia il libero è stato esportato con alterne fortune anche all'estero. Juan Carlos Lorenzo, argentino con parte della carriera da calciatore e allenatore in Italia, era il ct della Seleccion argentina nel 1966. Per il Mondiale in Inghilterra aveva provato a giocare con il libero, addirittura facendo allenare il suo 6 con una maglia di un colore diverso dagli altri. Rattin e compagni però si ribellarono perché andava contro la storia del calcio argentino, che poi però avrebbe vinto un mondiale nel 1986 con l'utilizzo da parte di Bilardo del libero Tata Brown.
Fu nei Settanta che la figura iniziò a cambiare. A gennaio il Cagliari che avrebbe vinto presto uno storico scudetto si trovò improvvisamente senza libero perché il titolare Tomasini s'era infortunato compromettendo la stagione. L'allenatore Scopigno allora arretrò un mediano cerebrale come Cera, che interpretò il ruolo con la testa e i piedi da centrocampista. Nell'unica maniera che conosceva. Lo fece talmente bene che Valcareggi se lo portò in Messico per il Mondiale, dando-

gli una maglia da titolare. In rosa c'era anche Ugo Ferrante, che in ritiro si lamentò del fatto che in quella posizione giocasse un giocatore non di ruolo. Pierluigi Cera verrà eletto il migliore libero del torneo. I tempi stavano cambiando.
Nel 1974 esordì nella Juve Gaetano Scirea, che a diciotto anni era stato trasformato da un lungimirante allenatore delle giovanili dell'Atalanta da centrocampista di qualità a libero. Tecnica sopraffina, eleganza e visione di gioco, Gaetano sembrava nato per giocare a calcio. Anche se passò l'infanzia a Cinisello Balsamo, Gaetano nasce a Cernusco sul Naviglio, un comune che oggi fa 34 mila abitanti e che ha donato al calcio italiano degli anni Ottanta liberi come Roberto Tricella e Roberto Galbiati. Se non è un record, poco ci manca.
Moderno per i tempi anche il libero del Torino scudetto 1976. Preso dal Bologna, Vittorio Caporale partì come riserva di Nello Santin, uno che interpretava il ruolo in maniera didascalica, cioè andando in raddoppio quando lo stopper si perdeva l'uomo. Ma Santin si infortunò subito e così Radice diede fiducia al nuovo acquisto. Caporale si distinse subito per la lettura del gioco e la capacità di dettare il passaggio. È lui a chiamare il fuorigioco, arma inedita di quel Toro. Il suo soprannome era Caporalbauer perché assomigliava a un tedesco di talento.
Scirea venne portato al Mondiale del 1978. Giacinto Facchetti da terzino era passato a fare il libero, un ruolo meno dispendioso, scelto dai giocatori di classe (anche da dieci come Luisito Suarez) per allungare la carriera. Giacinto però non ce la faceva più e da gentiluomo quale era passò in azzurro le consegne ad un altro gentiluomo come Gaetano. Bearzot portò oltre a Scirea un giovane Lionello Manfredonia della Lazio, anche se parte della stampa gli avrebbe preferito Giorgio Carrera, protagonista di un ottimo campionato con il Vicenza. Scirea vincerà il Mondiale del 1982 e il modo in cui partecipò all'azione del gol di Tardelli in finale è emblematico del suo calcio: recupera palla nella propria metà campo, tacco in aerea avversaria ed infine assist a Marco. Scirea non era il libero che aveva in testa Gipo nel secondo dopoguerra. È sicuramente una sua evoluzione.
Intanto nel 1978 ha esordito in serie A il diciasettenne Franco Baresi. L'anno dopo da titolare vinse lo scudetto col Milan. Baresi

GLI ASSI

Scirea libero moderno già tra i baby dell'Atalanta, poi Facchetti gli cedette l'azzurro. Il più grande: Beckenbauer

Sopra: Giacinto Facchetti (1942-2006) da grande terzino sinistro passò a fare il libero; Gaetano Scirea (1953-1989). A sinistra: Franco Baresi (1960). A destra: Franz Beckenbauer (1945)

giocava staccato come un vero battitore. Eccelleva in leadership e sapeva essere duro nei contrasti quando serviva. Ma il calcio stava subendo un cambiamento epocale e lui ne fu coinvolto in maniera diretta. Nel 1983 Ezio Glerean, poi innovativo mister, giocava da libero in C1 con il Trento. La sua squadra affrontò il Rimini di un giovane allenatore di Fusignano. Era un ragazzo sveglio Ezio, con una testa già da allenatore. S'accorse subito della rivoluzione in atto. La squadra che aveva di fronte giocava con una difesa di giocatori in linea senza libero.

Sacchi stava sconvolgendo il calcio e quando arrivò al Milan chiese a Baresi, ormai diventato capitano, di modificare il suo modo di giocare. Doveva posizionarsi in linea con l'altro centrale e i due terzini. Sarà sempre lui a chiamare il fuorigioco e a dirigere i compagni, ma senza staccarsi mai da loro. Il libero come lo si conosceva fino a qual momento pian piano scompare. Qualche sacca di resistenza rimase.

Uno degli ultimi esempi dell'utilizzo del libero ad alti livelli in Italia è quello di Giuseppe Bergomi nella stagione 1997-98. Prima di Gigi Simoni, Beppe era stato utilizzato sporadicamente da ultimo uomo con Castagner, Trapattoni e Bianchi ma in carriera aveva fatto principalmente il marcatore. Risse una seconda giovinezza. L'Inter arrivò dietro alla Juve in campionato e vinse la Coppa Uefa. Beppe si meritò la convocazione di Cesare Maldini (aveva avuto come allenatori sia Viani che Rocco…) per i Mondiali in Francia. Era la sua quarta Coppa del Mondo e partì come riserva, per poi giocare (bene) da libero titolare in seguito all'infortunio di Alessandro Nesta.

Il più grande libero della storia del calcio è stato però un tedesco. Franz Beckenbauer ha giocato così soprattutto dal 1970 in poi (in Italia-Germania 4-3 infatti giocò Schnellinger, scuola Milan di Rocco) e in questa posizione si disimpegnava anche a fine carriera nei Cosmos di New York. Fino a quando il libero della Lazio Pino Wilson raggiunse in America l'amico di sempre Giorgio Chinaglia. E allora fu la tradizione italiana a imporsi e il sommo Beckenbauer venne dirottato a centrocampo. "Detta così, c'è da sorridere", ammette oggi Wilson.

ALBERTO FACCHINETTI

di **ITALO CUCCI**

>Roberto Baggio

FRATELLO d’Italia

Un giorno del ’90 - era primavera - Boniperti in trasferta con la Juve venne a trovarmi nella mia casa di Roma, alla Camilluccia. Erano con lui il presidente della Juventus, Vittorio Caissotti di Chiusano, e Piero Bianco, capo ufficio stampa. Un amico che sapeva fare il suo lavoro. Ricordo che quella volta, pur in clima d’amicizia, ebbi un breve battibecco con Giampiero. Avevo scritto sul Corsport di una recente polemica fra Juve e Toro aggiungendo un suo (presunto) giudizio negativo sui granata. Lui mi spiegò che non era vero, io gli dissi da chi l’avevo saputo, precisando che non mi pareva un dramma. “Non è così - ci tenne a precisare Giampiero - intanto spero che tu dia più peso alle mie parole che a quelle del tuo informatore, poi sappi che io ho un immenso rispetto del Torino. Il Torino fa parte della mia vita...”. Quasi si commosse. E subito mi ricordai del rapporto che aveva avuto con Valentino Mazzola e gli altri ragazzi del Grande Torino. Chiusi rapidamente la pratica sdrammatizzando: “... e sei anche amico di Ormezzano!”. G.P.O. il giornalista più granata che esista.

Mio figlio Ignazio allora aveva nove anni. Si presentò educatamente e chiese a Giampiero: “Potrei conoscere Baggio?”, “Certo! Piero, facciamolo venire in ritiro” e allegro aggiunse rivolgendosi a Chiusano: “Ecco un altro tifoso della Juventus!”. Ignazio intervenne educatamente: “No, sono solo tifoso di Baggio”. (Trent’anni dopo è “solo” tifoso di Messi).

Roberto Baggio ha giocato per ventidue anni - dall’82 al 2004 - in sette squadre, Lanerossi Vicenza, Fiorentina, Juventus, Milan, Bologna, Inter e Brescia, ovunque amato e rispettato, anche idolatrato (un po’ avversato da certi ultrà bianconeri quando ai vertici Juve Giraudo, Moggi e Bettega vollero scaricarlo, forse per fare un piacere a Lippi che non aveva mai legato con il calciatore e con l’uomo). E tuttavia la sua popolarità non era glocale, legata ai club, ma globale: per la maglia azzurra che l’aveva celebrato per vent’anni, dall’Under 16 ai Moschettieri, Fratello d’Italia. E sono milioni gli italiani che hanno tifato per lui, solo per lui: per il suo calcio sublime da numero 10 onnicomprensivo, mezzala, trequartista, seconda punta, centravanti, goleador, favoliere, tenore, pittore (a proposito, Gianni Agnelli lo inserì al massimo livello nella sua pinacoteca definendolo Raffaello - Del Piero solo Pinturicchio - poi si pentì e disse a Beccantini: “Non lo scriva, o, se lo scrive, lo metta giù con garbo: Roberto Baggio è il più grande giocatorino che abbia conosciuto. Gli voglio bene”).

IL RITORNO DI POLLICINO

È molto difficile capire quale sia il suo vero Spirito Guida, forse diventò buddista perché quello è un mondo di mezzo dove si nutrono gli slanci celesti, dove si spengono le fiamme dell’odio, dove si conquista una serenità forte nata dalle difficoltà per soffocare le sofferenze. Questo mi ha colpito, fin da quando il bocia vicentino si fece rompere una gamba a Rimini: si è nutrito di sofferenze ma ha trovato ben pochi che l’aiutassero ad alleviarle, anzi ci fu sempre qualcuno - fra i potenti, naturalmente - che si battè per impedirgli un edificante martiriologio. Ha provato su di sé, Robi, l’invidia e il cinismo dei superficiali, dei frustrati, anche

12 *continua*

Una popolarità globale: milioni di connazionali hanno tifato per lui e per il suo calcio sublime Gli allenatori vip lo detestavano solo Mazzone l'ha capito e aiutato Gol e silenzi: ha vinto contro tutti

Roberto Baggio (classe 1967) con la maglia della Nazionale che ha indossato dal 1988 al 2004

1990 GS 16

1990 GS 37

1990 GS 51/52

1994 GS 5

1994 GS 39

degli Indifferenti, i meno colpevoli; e dei tanti "mezzi italiani" che preferiscono la pappa fatta e la mammammore. Sua mamma ha ascoltato tutti i suoi pianti, lenito i suoi dolori, cancellata la sua voglia di morire. Possibile che qualcuno, colta la sua disperazione che l'invogliava a scomparire, non abbia mai cercato di capirlo e di aiutarlo? Paradossalmente c'è riuscito il suo tecnico meno vip, meno vincente, meno ricco, il più ruspante, mai riverito dai cacasenno incensatori, Carletto Mazzone. Gli altri, tutti, lo detestarono o non lo capirono, perché Baggio è stato il calciatore nato, il Nature Boy dai silenzi insolenti e dai gol, dai tocchi magici eloquenti. Il primo, "Svengo" Eriksson, avutolo alla Fiorentina tentò di cederlo al Cesena; con Lippi ebbe un pessimo rapporto tanto alla Juve quanto all'Inter, che lo lasciò migrare nonostante l'avesse tenuta in Champions con un suo gol, e tuttavia m'è capitato di sentirmi dire da Massimo Moratti "l'errore più grande della mia vita è stato mandarlo via per dare soddisfazione a un altro"; con Capello non ha legato (e vilmente non approfondisco la diatriba fra due miei amici); Ancelotti quand'era al Parma non l'ha voluto perché non l'aveva capito, poi s'è pentito; Sacchi lui l'ha mandato a quel paese a New York, Mondiale del '94, anche se si batterono uniti per vincere, al punto che pagammo l'errore di Arrigo e della Federazione che vollero fargli giocare la finale col Brasile a Pasadena. Che perdemmo anche per un suo rigore sbagliato ma soprattutto per non averlo avuto nel pieno delle sue energie. Del fisico. Dell'anima. Questa, in fondo, visti i tanti attriti di un buon ragazzo e di un uomo mite, la parte più sofferente di lui che più che buddista mi è parso animista. Ma se si fosse votato a un'idea sudamericana (eppure stava spesso in Argentina a cacciare in una sua proprietà agricola) avrebbe avuto meno onori di quanti ne colse in Asia, il continente che

Il pessimo rapporto con Lippi. Moratti: «Il mio errore più grande? Mandar via Robi per dare soddisfazione a un altro»

Sopra: Roberto Baggio Guerin d'Oro 2001 con Alessandro Del Piero. Sotto: scherza con Stefano Tacconi tra scudetti, coppe e premi vari. A destra: con il Pallone d'Oro 1993; consolato da Luca Bucci dopo la sconfitta ai rigori nella finale di Usa '94

1996 GS 38

1998 GS 12

1998 GS 26

1998 GS 32

1999 GS 32/33

PALLONE D'ORO NEL 1993 VICECAMPIONE A USA 1994

Roberto Baggio è nato a Caldogno (VI) il 18febbraio 1967. A 16 anni debutta in C nel Vicenza, nell'84-85 è titolare con Bruno Giorgi, segna 12 gol in 29 partite e contribuisce al salto in B. In una delle ultime partite, però, in casa del Rimini di Arrigo Sacchi subisce il primo grave infortunio al ginocchio destro: stop di un anno. La Fiorentina, che l'aveva già acquistato per 2,7 miliardi, decide di tenerlo. Esordisce in A il 21 settembre 1986, ma una settimana dopo nuovo ko. Torna a fine stagione e segna il primo gol nella partita-scudetto del Napoli. Nel '90 passa alla Juve, nel '95 al Milan, nel '97 al Bologna, nel '98 all'Inter, nel 2000 al Brescia. Si ritira nel 2004 dopo 452 presenze e 205 gol in A, 2 scudetti (Juve '95 e Milan '96), 1 Coppa Italia (Juve '95) e 1 Coppa Uefa (Juve '93). Pallone d'Oro 1993. Con l'Italia 56 partite e 27 gol, vicecampione del mondo a Usa '94.

gli ha assicurato un'eternità d'immagine cogliendone una sorta di poetico eroismo. Là dove oggi si spendono miliardi per ingaggiare questi menestrelli del ventunesimo secolo impegnati nell'unico gioco che già non avessero inventato.
La superficialità degli esteti, dei critici che partono da un'idea preconcetta che se non è proprio loro, meglio: è del cliente, il lettore che Montanelli dichiarò suo padrone ma parlava senza dubbio di quelli intelligenti; i cretini hanno i loro autori preferiti. E allora dicevano e scrivevano della debolezza fisica di Baggino, della sua sofferenza, dei suoi smarrimenti, sorta di Pollicino che ha perduto le tracce. In realtà vi dico che uno con le palle come lui non l'ho conosciuto. Un Ercole con le sue fatiche. Storiche. Prima, quella di farsi capire dai frilli privilegiati che smaniavano interdetti per la sua popolarità che cresceva mentre loro tentavano di insabbiarlo. Di togliergli la palla. E per fortuna non parlava, diceva poche cose dalle quali più che vendetta traeva stupore. Chi sono io? Forse non lo ha mai saputo. O non ha voluto saperlo.

Baggio ne ha passate tante e non ha mai ceduto. Uno con le palle come lui non l'ho mai conosciuto

Baggio ne ha passate di tutte, sembrava sempre sul punto di cedere, ha sempre vinto. Contro tutti, contro tutto. Sì, capisco perché i suoi mister non lo hanno amato. Sembrava che volesse convincerli a capire il suo calcio. E la sua anima. Era difficile anche per gli amici, per quelli che come me lo hanno seguito come fosse un figlio: non ha mai regalato un gesto professionale, una foto, una notizia, un'intervista speciale, roba da scaricarlo in fretta. Salvo amarlo. E quando tempo fa, al centenario della Diadora, a Caerano San Marco, l'ho rivisto, gli ho parlato, col suo sorriso in libertà e un "come stai?" ho capito di essere un privilegiato. L'ho detto, giorni fa, a un influente cinese: ha commentato con un oooooooh che sembrava un colpo di vento.

VENTIDUE GOL PER ULIVIERI

Ho lasciato in sospeso la sua battaglia più dura, quella di Bologna, dove arrivò nel '97, quasi in disgrazia, e dove riuscì a realizzare la sua stagione più ricca di gol, 22. Alla

Roberto Baggio nel Bologna 1997-98. Sopra: con il tecnico Renzo Ulivieri. A destra, dall'alto: le feste per lo scudetto con il Milan (1996) e con la Juve (1995). In basso: il trionfo nell'Uefa 1993

faccia di Renzo Ulivieri, che non voleva neppure vederlo. E dove feci la mia parte. Perché ero tornato a Bologna, a dirigere di nuovo il Guerino, dopo dieci anni, che lo ebbe nel cuore nel momento più difficile della sua carriera.
Il confronto Baggio Ulivieri lo vivo in prima persona e dunque penso di farlo raccontare tramite colui che alla fine ne decise la sorte, facendo vincere - anche da me ispirato - Robi che nel frattempo aveva fatto innamorare Bologna, che non è una città di cascamorti. Anzi, perché tu sia degno d'attenzione devi partire conquistando l'anima di un popolo ch'è in realtà aristocratico. Aristocrazia popolare. Ecco la nota di un collega, un gioco di specchi: «Giuseppe Gazzoni Frascara, l'ex patron del Bologna, racconta i suoi incontri con Baggio. Ne inizia a parlare al Resto del Carlino, intervistato da Italo Cucci: "Nel calcio - dice Giuseppe - ho conosciuto anche personaggi come si deve, a partire da Massimo Moratti. Oriali era venuto al Bologna e cominciammo ad avere scambi di giocatori. Un giorno, nel '97, Massimo mi invitò a colazione all'hotel Principe di Savoia e mi disse che avrei potuto portare Roberto a Bologna col cartellino a costo zero, l'ingaggio poco più d'un miliardo, oggi ne varrebbe cinquanta, cento, come un Dybala. A Ulivieri dissi che Moratti mi aveva pregato di prendere Baggio e anche Pirlo, lui disse di no. Andai comunque con Oriali a concludere l'ingaggio di Roberto e l'allenatore mi oppose un altro no. Ulivieri a Bologna aveva creato una sorta di calcio cooperativo, ragazzi molto uniti, fedeli al suo Credo, l'arrivo di una star poteva creare problemi. Quando Baggio arrivò al ritiro di Sestola per il precampionato Torrisi si presentò, in polemica, con i capelli dritti, il sigaro in bocca e la maglia dipinta di verde. Ulivieri ribattezzò Roberto 'il morto che cammina'. Arrivò Bologna-Juve e neppure lo convocò. Il ragazzo si chiuse in casa, io e Ulivieri eravamo in urto. Poi successe una cosa incredibile. In quei giorni gli Stati Uniti bombardarono Belgrado, la Cnn mandò a Bologna due inviati che mi cercarono: ero convinto che volessero fare un servizio sul nostro territorio così vicino alla guerra e invece mi dissero che volevano trattare del diverbio Baggio-Ulivieri. Poi sai come finì…
Ci fu anche una famosa cena pacificatrice a casa di Ulivieri - continua Gazzoni - detta anche 'la cena di Lenin'… La organizzò Filippo Berselli, tifosissimo del Bologna, e a casa del comunista Ulivieri arrivò con me Gianfranco Fini. Su una vetrinetta in sala da pranzo c'era una statuetta di Lenin, se ne parlò ridendo. Ma il ricordo più bello è la cena squisita che preparò la moglie di Renzo. Col quale ristabilii buoni rapporti e lo ritrovai amico ai tempi di Calciopoli. Baggio giocò - e ti ricordi come! - e segnò 22 gol».

Ulivieri non voleva neppure vederlo ma il patron Gazzoni s'impose e Baggio giocò alla grande: 22 gol

LA FREGATURA DEI CINQUANTA

Gazzoni è uno dei pochi uomini/ imprenditori massacrati dal calcio per il quale s'era apertamente impegnato "per vivere, non per soffrire". E il capitolo Baggio è proprio quello che contiene pagine di bugiardella esaltazione scritte su mille giornali per esaltare il Mansueto, l'Umile, il Divin Codino all'alba dei suoi cinquant'anni, in realtà l'ennesima fregatura, ormai puramente dialettica: una rapina di verità, protagonisti i soliti Signori della Panca. Che lo fregano mentre decantano i suoi meriti di uomo e di campione. Sul capo del cinquantenne Codino - ancora giovane, brillante nemico dell'anagrafe - piovono dolcezze e dolciumi, manco fosse Natale, ma è carnevale; glieli dedicano legioni di allegri smemorati e ipocriti incensatori che desiderarono piuttosto toglierlo dal campo, e dallo spogliatoio, dove le sue imprese,

i suoi clamorosi silenzi, infastidivano i manovratori; ai quali riuscì un vero putsch quando il 28 aprile del 2004 - alla vigilia degli Europei portoghesi - lo convinsero ad accettare la rinuncia all'azzurro organizzando a Genova un'amichevole Italia-Spagna a lui dedicata, un pas d'adieu, un prepensionamento con la precisa volontà del ct Trapattoni di lasciarlo a casa, e la spedizione azzurra si spense nel ridicolo fra biscotti e sputacchi. Già Zoff l'aveva sostituito con Totti in Ancona il 31 marzo 1999, praticamente escludendolo per sempre dalla Nazionale. E colpisce - rivangando gli eventi della sua vita difficile di calciatore invidiatoci da tutto il mondo - trovare i nomi di due moderati signori della panchina quando in realtà aveva avuto rapporti difficili con altri mister più portati alla polemica - Sacchi, Lippi e Ulivieri, come ho raccontato - che lo giudicarono fastidioso o intrattabile o problematico in campionato e in Nazionale.

Zoff sostituì il Divin Codino con Totti e Trap fece organizzare l'amichevole Italia-Spagna per pensionarlo

Allora gli inviai un messaggio: "Caro Robi, molti hanno speso belle parole per i tuoi 50 anni. Io ho voluto ricordare la tua parte dolorosa perché hai attraversato nella tua vita un immenso campo minato. Dal quel 5 maggio famoso (si parlò di fine carriera) hai avuto diversi traumi a cui si sono aggiunte le varie ostilità da parte dei ben noti allenatori. Stupefacenti gli altri. Zoff ti tolse dalla Nazionale per lasciare il posto a Totti e Trapattoni ti rifiutò all'Europeo in Portogallo. Montarono una commedia, quella partita amichevole con la Spagna, per farti prendere gli applausi purché ti togliessi di mezzo. Hai tramutato i dolori e le offese in una dimensione spirituale planetaria. I paesi asiatici ti adorano per le qualità morali. Una raccomandazione: un uomo come te non può non avere un incarico da parte del Ministero dell'Istruzione. Dovresti lavorare con i giovani per educarli attraverso il tuo esempio".

LA CANZONE DI BOLOGNA

Questo era ed è il "mio" Baggio, un po' diverso da quello che si narra: il ragazzo, poi l'uomo che ha sconfitto i malanni e le amarezze conquistando così - oltreché per l'infinita classe - i calciofili di tutto il mondo. L'ho visto per la prima volta quindicenne a Vicenza nel 1982, ho registrato il suo 5 maggio di dolore (prima di Ronaldo) quando nel 1985 si ruppe giocando contro il Rimini; gli ho consegnato allora un Guerin d'Oro come miglior giocatore di Serie C (Lanerossi Vicenza) e il Bravo del Guerino nel 1990 per segnalarne il valore europeo. Sarebbe arrivato il vero Pallone d'Oro italiano. Mi sono goduto le sue imprese trimondiali - un record - la sua essenza spirituale, i messaggi di lealtà e concretezza in-

dirizzati ai ragazzi del pianeta. L’avrei ingaggiato al Ministero dell’Istruzione - piuttosto che dello Sport, tutto preso dal business - per farne un Maestro nelle scuole d’Italia dopo che lo è stato sui campi verdi del mondo.
La musica, Bologna, il calcio. Oggi c’è Andrea Mingardi, opinionista rossoblù quando non torna al nero, al blues. Nei Sessanta c’erano il ragazzino yeyè Gianni Morandi e Lucio Dalla alto un cazzo, tutto peloso, che mi chiedevano di incontrare Pascutti e Bulgarelli, e li portavo all’Antistadio come se fossero in gita scolastica. Trent’anni dopo - c’è un ricordo ben raccontato da Gianluca Di Marzio - “Lucio s’è incontrato alla pari con Roberto Baggio, a cui ha dedicato anche una canzone. Lo vide dribblare, correre, calciare, segnare, esultare. Dalla vide Baggio incantare Bologna e ne rimase stregato anche lui. Baggio era l’emblema di quella forma d’arte, come Lucio definiva il calcio. ‘Baggio Baggio’, così si chiamava quel brano contenuto nell’album ‘Luna Matana’: “Sei mai stato il piede del calciatore/ che sta per tirare un rigore/ e il mignolo destro di quel portiere/ che è lì, è lì per parare?”. Cantava Lucio al suo Baggio, e chissà quante volte avrà pensato a quel maledetto rigore di Pasadena ogni volta che il campione di Caldogno si avvicinava al dischetto prima di infilare il pallone alle spalle del portiere.

IL FEDERALE DI CALDOGNO

La sua naturale superiorità ha impedito a Baggio di conquistare una poltrona di potere. Ne ha avuta l’occasione, non si è mai appassionato al ruolo di presidente del Settore Tecnico. Ha detto addio alla Federcalcio. Secondo i miei appunti sudafricani, ci ha messo due anni e mezzo ad arrivare alla conclusione di un rapporto in realtà mai nato. Dopo il gol di Quagliarella allo spirare di Italia-Slovacchia, all’Ellis Park di Johannesburg, risuonò il

Incontrò Dalla che gli dedicò ‘Baggio Baggio’ Il rapporto con la Federazione in realtà mai nato

Baggio presidente del Settore Tecnico Figc dal 2010 al 2013

molto italico «tutti a casa»: era il 24 giugno del 2010, mi chiesi che scuse avrebbe trovato, la Federazione, per giustificare quella figuraccia realizzata contro gli esordienti slovacchi, quasi una Corea. Nel ’66 era stato annunciato il blocco degli stranieri, in quelle ore, invece, i cervelloni, dopo avere confermato la sostituzione di Lippi con Prandelli, partorirono le solite idee di “riparazione”: stop all’invasione degli extracomunitari, ricorso ai Nuovi Italiani per una Nazionale multietnica, alla tedesca; poi la nomina di Baggio alla presidenza del settore tecnico di Coverciano, di Sacchi alla supervisione delle Nazionali, di Rivera alla presidenza del settore giovanile e scolastico. Rivera, Sacchi e Baggio, la storia in soccorso alla cronaca. Baggio, il buddista Baggio, l’uomo dolce e sereno che dopo forti sofferenze fisiche e spirituali ha dato la sua vita al gol e alla felicità del prossimo, s’è affidato al karma che lo vuole più in contemplazione che in azione, comunque non adatto a sedersi in un consesso di smagati praticoni contagiati a loro volta dal virus politico che comporta più parole che fatti. L’esperienza di Baggio - per restare in tema - equivale allo zero rispetto a ciò che aveva tentato di produrre: resta un progetto di novecento pagine, un promesso investimento di dieci euromilioni, la serena convinzione di non contar nulla davanti a chi si è addirittura stupito che volesse davvero far qualcosa. Non ha capito: era un presidente ad honorem, una gloriosa pezza appiccicata al pallone che s’era bucato in Sudafrica. Ed è scoppiato a Mosca 2018.
Ma non è finita qui.

ITALO CUCCI

Il magnifico sette Fuori dal mondo

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 94ª PUNTATA

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 19/20-8-2017
Atalanta-Roma 0-1
31' Kolarov
Bologna-Torino 1-1
27' Di Francesco (B), 34' Ljajic (T)
Crotone-Milan 0-3
6' rig. Kessie, 18' Cutrone, 23' Suso
Inter-Fiorentina 3-0
6' e rig. 15' Icardi,79' Perisic
Juventus-Cagliari 3-0
12' Mandzukic, 45'+1' Dybala, 66' Higuain
Lazio-Spal 0-0
Sampdoria-Benevento 2-1
15' Ciciretti, 38' e 64' Quagliarella
Sassuolo-Genoa 0-0
Udinese-Chievo 1-2
15' Inglese (C), 37' Thereau (U), 54' Birsa (C)
Verona-Napoli 1-3
32' aut. Souprayen (V), 39'Milik (N), 62' Ghoulam (N), 83' rig. Pazzini (V)

2ª GIORNATA - 26/27-8-2017
Benevento-Bologna 0-1
55 Donsah
Chievo-Lazio 1-2
11' Immobile (L), 34' Pucciarelli (C), 89' Milinkovic-Savic
Crotone-Verona 0-0
Fiorentina-Sampdoria 1-2
32' Caprari (S), 35' rig. Quagliarella (S), 50' Badelj (F)
Genoa-Juventus 2-4
1' aut. Pjanic (J), 7' rig. Galabinov (G), 14' e rig. 45'+4' Dybala (J), 62' Cuadrado (J), 90'+2' Dybala (J)
Milan-Cagliari 2-1
10' Cutrone (M), 56' João Pedro (C), 70' Suso (M)
Napoli-Atalanta 3-1
15' Cristante (A), 56' Zielinski (N), 61' Mertens (N), 87' Rog (N)
Roma-Inter 1-3
15' Dzeko (R), 67' e 77' Icardi (I), 87' Vecino (I)
Spal-Udinese 3-2
25' Borriello (S), 53' Lazzari (S), 72' Nuytinck (U), 87' rig. Thereau (U), 90'+4' Rizzo (S)
Torino-Sassuolo 3-0
44' Belotti, 84' Ljajic, 88' Obi

3ª GIORNATA - 9/10-9-2017
Atalanta-Sassuolo 2-1
28' Sensi (S), 35' Cornelius (A), 77' Petagna (A)
Benevento-Torino 0-1
90'+3' Iago Falque
Bologna-Napoli 0-3
66' Callejon, 83' Mertens, 88' Zielinski
Cagliari-Crotone 1-0
34' Sau
Inter-Spal 2-0
27' rig. Icardi, 87' Perisic
Juventus-Chievo 3-0
17' aut. Hetemaj, 58' Higuain, 83' Dybala
Lazio-Milan 4-1
38' rig., 42' e 48' Immobile (L), 49' Luis Alberto (L), 56' Montolivo (M)
Sampdoria-Roma 1-1
45'+2' rig. Quagliarella (S), 90'+1' Dzeko (R)
Udinese-Genoa 1-0
15' Jankto
Verona-Fiorentina 0-5
2' Simeone, 10' rig. Thereau, 24' Astori, 62' Veretout, 89' Gil Dias

4ª GIORNATA - 16/17-9-2017
Chievo-Atalanta 1-1
52' Bastien (C), 85' rig. Gomez (A)
Crotone-Inter 0-2
82' Skriniar, 90'+2' Perisic
Fiorentina-Bologna 2-1
51' Chiesa (F), 52' Palacio (B), 69' Pezzella (F)
Genoa-Lazio 2-3
13' Bastos (L), 57' Pellegri (G), 70' Immobile (L), 83' Pellegri (G), 82' Immobile (L)
Milan-Udinese 2-1
22' Kalinic (U), 28' Lasagna (U), 31' Kalinic (M)
Napoli-Benevento 6-0
3' Allan, 15' Insigne, 27' Mertens, 32' Callejon, 65' rig. e 90' rig. Mertens
Roma-Verona 3-0
22' Nainggolan, 34' e 61' Dzeko
Sassuolo-Juventus 1-3
16' e 49' Dybala (J), 51' Politano (S), 63' Dybala (J)
Spal-Cagliari 0-2
17' Barella, 68' João Pedro
Torino-Sampdoria 2-2
1' Zapata (S), 13' Baselli (T), 15' Belotti (T), 34' Quagliarella (S)

Pagina accanto, in alto, il brasiliano Douglas Costa, "top" del mercato; a sinistra, il ceco Schick, ricusato dalla Juve e poi acquistato dalla Roma; Bonucci, nuovo capitano del Milan. Qui a fianco, l'omaggio dei tifosi della Fiorentina a Davide Astori l'11 marzo 2018

2017-18 IL FILM NEL SEGNO DI DAVIDE

Il mercato è una maionese impazzita, ad opera soprattutto del Milan cinese, che sembra disporre di risorse infinite. Il botto più pesante se lo ascrive la Juventus con i 46 milioni al Bayern Monaco per Douglas Costa, ma i rossoneri si piazzano a ruota versandone 42 per Bonucci allo stesso club bianconero, che ne spende altri 40 per Bernardeschi (Fiorentina), mentre ancora il Milan ne paga 38 per André Silva (Porto), la Roma 34 per Schick (Sampdoria) e così via milionando. Il campionato che vede l'introduzione sperimentale del Var (Video Assistant Referee, arbitro assistente al video) parte con Inter, Juve e Napoli a punteggio pieno per quattro turni. Alla settima giornata restano soli in testa gli azzurri di Sarri, il cui ritmo travolgente si interrompe solo otto turni più tardi, quando soccombono in casa alla Juventus, consentendo all'Inter di Spalletti di tornare in vetta. Battuti in casa dall'Udinese, i nerazzurri crollano e concedono via libera al Napoli verso il titolo d'inverno, conquistato a fine dicembre, con un punto sulla Juventus e già sette sui nerazzurri. Il girone di ritorno vive sul duello a distanza tra le squadre di Sarri e Allegri, impegnate in un campionato a parte. La svolta cade alla ventisettesima giornata, segnata dall'improvvisa scomparsa nel sonno – nella notte in albergo a Udine – del capitano della Fiorentina, il trentunenne Davide Astori: impegnati al sabato (la domenica le partite verranno rinviate per lutto), gli uomini di Sarri soccombono alla Roma mentre i bianconeri espugnano il campo della Lazio, tornando in testa. A quattro turni dalla fine, il Napoli vince a casa Juve portandosi a una sola lunghezza, ma sei giorni più tardi frana a Firenze e i bianconeri, battendo l'Inter a domicilio, sono virtualmente campioni. La Juventus conquista il settimo scudetto consecutivo alla penultima giornata. Chiuderà con 4 punti sul Napoli e 18 (!) sulla Roma, mentre l'Inter, superando in rimonta la Lazio all'Olimpico, raggiunge il quarto posto utile per la Champions. Al Benevento, staccato da tempo, si aggiungono nella caduta in B il Verona e, all'ultimo turno, il Crotone.

I CAMPIONI SETTENNATO PER VINCERE

La **Juventus** 2017-18 nasce da un mercato da scintille, che parte dalla rinuncia a Bonucci, ceduto al Milan spendaccione, e poi a Schick, respinto per problemi fisici dopo l'accor-

▶▶▶

5ª GIORNATA - 19/20-9-2017
Atalanta-Crotone 5-1
5' Petagna (A), 25' Caldara (A), 38' Ilicic (A), 63' Gomez (A), 70' Tumminello (C), 74' rig. Gomez (A)
Benevento-Roma 0-4
22' Dzeko, 35' aut. Lucioni, 52' Dzeko, 74' aut. Venuti
Bologna-Inter 1-1
32' Verdi (B), 77' rig. Icardi (I)
Cagliari-Sassuolo 0-1
59' rig. Matri
Genoa-Chievo 1-1
62' Laxalt (G), 73' Hetemaj (C)
Juventus-Fiorentina 1-0
52' Mandzukic
Lazio-Napoli 1-4
30' De Vrij (L), 54' Koulibaly (N), 55' Callejon (N), 59' Mertens (N), 90'+1' rig. Jorginho (N)
Milan-Spal 2-0
26' rig. Rodriguez, 61' rig. Kessie
Udinese-Torino 2-3
9' Belotti (T), 30' aut. Hallfredsson (U), 48' rig. De Paul (U), 67' Ljajic (T), 75' Lasagna (U)
Verona-Sampdoria 0-0

6ª GIORNATA - 23-24-9-2017
Cagliari-Chievo 0-2
53' Inglese, 90'+2' Stepinski
Crotone-Benevento 2-0
43' Mandragora, 58' Rohden
Fiorentina-Atalanta 1-1
12' Chiesa (F), 90'+4' Freuler (A)
Inter-Genoa 1-0
88' D'Ambrosio
Juventus-Torino 4-0
16' Dybala, 40' Pjanic, 57' Alex Sandro, 90'+1' Dybala
Roma-Udinese 3-1
Dzeko (R), 30' e 45' El Shaarawy (R), 90' Larsen (U)
Sampdoria-Milan 2-0
72' D. Zapata, 90'+1' Alvarez
Sassuolo-Bologna 0-1
89' Okwonkwo
Spal-Napoli 2-3
13' Schiattarella (S), 14' Insigne (N), 71' Callejon (N), 78' Viviani (S), 82' Ghoulam (N)
Verona-Lazio 0-3
24' rig.e 40' Immobile, 60' Marusic

7ª GIORNATA - 30-9/1-10-2017
Atalanta-Juventus 2-2
21'Bernardeschi (J), 24' Higuain (J), 31' Caldara (A), 67' Cristante (A)
Benevento-Inter 1-2
19' e 22' Brozovic (I), 45' D'Alessandro (B)
Chievo-Fiorentina 2-1
6' Simeone (F), 25' e 47' Castro (C)
Genoa-Bologna 0-1
73' Palacio
Lazio-Sassuolo 6-1
27' rig. Berardi (S), 45'+1' Luis Alberto (L), 56' De Vrij (L), 58' Luis Alberto (L), 65' e 70' Parolo (L), 82' rig. Immobile (L)
Milan-Roma 0-2
72' Dzeko, 77' Florenzi
Napoli-Cagliari 3-0
4'Hamsik, 40' rig. Mertens, 47' Koulibaly
Spal-Crotone 1-1
39' Paloschi (S), 59' Simy (C)
Torino-Verona 2-2
32' Iago Falque (T), 44'Niang (T), 89' Kean (V), 90'+1' rig. Pazzini (V)
Udinese-Sampdoria 4-0
27' rig. De Paul, 66' rig. e 85' Maxi Lopez, 90' rig. Fofana

8ª GIORNATA - 14/15/16-10-2017
Bologna-Spal 2-1
30' Poli (B), 49' Salamon aut. (S), 88' Antenucci (S)
Cagliari-Genoa 2-3
8' Galabinov (G), 35' Taarabt (G), 48' Pavoletti (C), 75' Rigoni (G), 79' rig. João Pedro (C)
Crotone-Torino 2-2
25' Rohden (C), 54' Iago Falque (T), 64' Martella (C), 90'+3' De Silvestri (T)
Fiorentina-Udinese 2-1
28' e 57' Thereau (F), 72' Samir (U)
Inter-Milan 3-2
28' Icardi (I), 56' Suso (M), 63' Icardi (I), 81' aut. Handanovic (I), 90' rig. Icardi (I)
Juventus-Lazio 1-2
23' Douglas Costa (J), 47' e rig. 54' Immobile (L)
Roma-Napoli 0-1
20' Insigne
Sampdoria-Atalanta 3-1
21' Cristante (A), 56' Zapata (S), 59' Caprari (S), 69' Linetty (S)
Sassuolo-Chievo 0-0
Verona-Benevento 1-0
74' Romulo

▶▶▶

do con la Samp, e si dipana attraverso spese "pesanti": oltre a Douglas Costa e Bernardeschi, ecco Matuidi dal Paris St. Germain per 20 milioni, Szczesny dal Liverpool (via Roma) per 12,2, De Sciglio dal Milan per 12, Bentancur dal Boca Juniors per 10,5, Höwedes dallo Schalke 04 in prestito per 3,5. Allegri parte con Buffon in porta, Lichtsteiner, Rugani, Chiellini e Alex Sandro in difesa, Pjanic e Matuidi in mediana, Cuadrado, Dybala e Mandzukic sulla trequarti in appoggio a Higuain. Una Juve prima irresistibile e poi alterna, specie a causa di una certa perforabilità. Ancora una volta, il tecnico tira le somme dopo le prime settimane di rodaggio: dal 17 dicembre, con la vittoria sul Bologna, la sua squadra cambia passo inanellando 12 vittorie di fila che indirizzano la stagione. La formula vincente è una "non

formazione titolare", cioè la rotazione costante degli uomini e dei moduli, complici anche gli infortuni che tolgono di mezzo per parecchie settimane prima Dybala, poi Cuadrado e Bernardeschi, oltre a Higuain, tutti peraltro poi pronti a ritornare in tempo per risultare decisivi. Le costanti: una difesa d'acciaio, ora a tre ora a quattro (in porta si alternano Buffon e l'erede designato Szczesny, a protezione di Chiellini perno fisso, con Lichtsteiner, Rugani e Benatia a ruotare); il regista Pjanic e il faticatore Mauidi a centrocampo; Higuain e Dybala in attacco. Tornano utili la qualità di Bernardeschi, il palleggio travolgente di Douglas Costa e l'abnegazione dei preziosi gregari Asamoah e Lichtsteiner. È una Juve spesso al risparmio, ma che nei momenti topici sa snudare il coraggio e rischiare. Unico difetto: fuori dai confini, l'inadeguatezza a puntare ai piani altissimi della Champions: la pesante batosta contro il Real Madrid ridimensiona Dybala (che infatti si perde nel finale di stagione) e la squadra, imperniata sulle estemporanee iniziative individuali. Si contestano i vincitori del settimo scudetto di

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 21/22-10-2017
Atalanta-Bologna 1-0
71' Cornelius
Benevento-Fiorentina 0-3
18' Benassi, 47' Babacar, 65' rig. Thereau
Chievo-Verona 3-2
6' Verde (V), 23' e rig. 30' Inglese (C), 55' rig. Pazzini (V), 73' Pellissier (C)
Lazio-Cagliari 3-0
7' rig. e 40' Immobile, 59' Bastos
Milan-Genoa 0-0
Napoli-Inter 0-0
Sampdoria-Crotone 5-0
3' Ferrari, 12' rig. Quagliarella, 39' Caprari, 71' Linetty, 76' Kownacki
Spal-Sassuolo 0-1
1' Politano
Torino-Roma 0-1
69' Kolarov
Udinese-Juventus 2-6
8' Perica (U), 14' aut. Samir (J), 20' Khedira (J), 48' Danilo (U), 52' Rugani (J), 58' e 87' Khedira (J), 90'+1' Pjanic (J)

10ª GIORNATA - 24/25-10-2017
Atalanta-Verona 3-0
50' Freuler, 59' Ilicic, 75' Kurtic
Bologna-Lazio 1-2
4' Milinkovic-Savic (L), 28' Lulic (L), 50' aut. Lulic (L)
Cagliari-Benevento 2-1
9' Faragò (C), 90'+3' rig. Iemmello (C), 90'+4' Pavoletti (C)
Chievo-Milan 1-4
36' Suso (M), 42' aut. Cesar (C), 55' Calhanoglu (M), 61' Birsa (C), 64' Kalinic (M)
Fiorentina-Torino 3-0
29' Benassi, 66' Simeone, 75' rig. Babacar
Genoa-Napoli 2-3
4' Taarabt (G), 14' e 30' Mertens (N), 60' aut. Zukanovic (G), 76' Izzo (G)
Inter-Sampdoria 3-2
18'Skriniar (I), 32 e 54' Icardi (I), 64' Kownacki (S), 85' Quagliarella (S)
Juventus-Spal 4-1
14' Bernardeschi (J), 22' Dybala (J), 34' Paloschi (S), 65' Higuain (J), 70' Cuadrado (J)
Roma-Crotone 1-0
10' rig. Perotti
Sassuolo-Udinese 0-1
32' Barak

11ª GIORNATA - 28/29/30-10-2017
Benevento-Lazio 1-5
4' Bastos (L),13' Immobile (L), 24' Marusic (L), 55' Lazaar (B), 76' Parolo (L), 86' Nani (L)
Crotone-Fiorentina 2-1
17' Budimir (C), 19' Trotta (C), 44' Benassi (F)
Milan-Juventus 0-2
23' e 63' Higuain
Napoli-Sassuolo 3-1
22' Allan (N), 41' Falcinelli (S), 44' Callejon (N), 54' Mertens (N)
Roma-Bologna 1-0
33' El Shaarawy
Sampdoria-Chievo 4-1
20' Linetty (S), 24' Cacciatore (C), 26' Torreira (S), 44' Zapata (S), 84' Torreira (S)
Spal-Genoa 1-0
56' Antenucci
Torino-Cagliari 2-1
30' Barella (C), 40' Iago Falque (T), 66' Obi (T)
Udinese-Atalanta 2-1
29' Kurtic (A), 45'+1' rig. De Paul (U), 68' Barak (U)
Verona-Inter 1-2
36' Borja Valero (I), 59' rig. Pazzini (V), 67' Perisic (I)

12ª GIORNATA - 4/5-11-2017
Atalanta-Spal 1-1
23' Cristante (A), 64' Rizzo (S)
Bologna-Crotone 2-3
38' e 46' Verdi (B), 42' Budimir (C), 67' Trotta rig. (C), 70' Budimir (C)
Cagliari-Verona 2-1
6' B. Zuculini (V), 28' Ceppitelli (C), 85' Faragò (C)
Chievo-Napoli 0-0
Fiorentina-Roma 2-4
5' Gerson (R), 9' Veretout (F), 30' Gerson (R), 39' Simeone (F), 49' Manolas (R), 87' Perotti (R)
Genoa-Sampdoria 0-2
24' Ramirez, 84' Quagliarella
Inter-Torino 1-1
59' Iago Falque (T), 79' Eder (I)
Juventus-Benevento 2-1
18' Ciciretti (B), 57' Higuain (J), 65' Cuadrado (J)
Lazio-Udinese 3-0
22' aut. Samir (U), 47' Nani, 87' Felipe Anderson
Sassuolo-Milan 0-2
39' Romagnoli, 67' Suso

fila? Allegri risponde che chi vuole divertirsi può andare al circo, alla Juve basta vincere.

I RIVALI TOP DODICI

Cosa resta al **Napoli** di questa stagione in cui esprime il miglior calcio della Serie A e chiude il campionato a quota 91 punti, mai toccata prima nella sua storia e finora sempre sufficiente a vincere lo scudetto? Niente. E allora va raccontata, quest'avventura che parte da un mercato estivo "povero", mentre intorno impazza la fantasmagoria degli assegni milionari. Sotto il Vesuvio arrivano gli esterni Ounas dal Bordeaux per 10 milioni e Mario Rui dall'Empoli per 9,25; l'altro acquisto, il centravanti Inglese (10 milioni), resta in prestito al Chievo. Sarri conferma i titolari dell'ultima stagione: Reina in porta; Hysaj, Albiol, Koulibaly e Ghoulam in difesa; Allan, Jorginho e Hamsik a centrocampo; Callejon, Mertens e Insigne in attacco. Una corazzata che vince le prime otto di campionato, si isola in

▶▶▶

Pagina accanto, sopra, Szczesny (a sinistra), erede designato di Buffon, e Matuidi, motore di centrocampo; sotto, la festa-scudetto. Qui sopra, a sinistra, una formazione della Juventus 2017-18: in alto da sinistra, Rugani, Barzagli, Khedira, Benatia, Buffon; in basso: Dybala, Douglas Costa, Pjanic, Cuadrado, Alex Sandro, Higuain. A destra, Bernardeschi, da Firenze con furore. Sotto, una formazione del Napoli 2017-18: in alto da sinistra, Reina, Maksimovic, Koulibaly, Ghoulam, Callejon; in basso: Hysaj, Allan, Hamsik, Insigne, Jorginho, Mertens

13ª GIORNATA - 18/19/20-11-2017
Benevento-Sassuolo 1-2
60' Matri (S), 65' Armenteros (B), 90'+3' Peluso (S)
Crotone-Genoa 0-1
11' Rigoni
Inter-Atalanta 2-0
51' e 65' Icardi
Napoli-Milan 2-1
33' Insigne (N), 73' Zielinski (N), 90'+2' Romagnoli (M)
Roma-Lazio 2-1
49' Perotti rig. (R), 54' Nainggolan (R), 72' Immobile rig. (L)
Sampdoria-Juventus 3-2
57' Zapata (S), 71' Torreira (S), 79' Ferrari (S), 90+1' Higuain rig. (J), 90'+4' Dybala (J)
Spal-Fiorentina 1-1
43' Paloschi (S), 80' Chiesa (F)
Torino-Chievo 1-1
14' Hetemaj (C), 34' Baselli (T)
Udinese-Cagliari 0-1
55' Joao Pedro
Verona-Bologna 2-3
12' Cerci (V), 22' Destro (B), 33' Caceres (V), 74' Okwonkwo (B), 76' Donsah (B)

14ª GIORNATA - 25/26/27-11-2017
Atalanta-Benevento 1-0
75' Cristante
Bologna-Sampdoria 3-0
3' Verdi, 23' Mbaye, 73' Okwonkwo
Cagliari-Inter 1-3
29' Icardi (I), 55' Brozovic (I), 71' Pavoletti (C), 83' Icardi (I)
Chievo-Spal 2-1
16' aut. Cesar (C), 66' e 82' Inglese (C)
Genoa-Roma 1-1
59' El Shaarawy (R), 70' rig Lapadula (G)
Juventus-Crotone 3-0
52' Mandzukic, 60' De Sciglio, 71' Benatia
Lazio-Fiorentina 1-1
25' de Vrij (L), 90'+4' rig. Babacar (F)
Milan-Torino 0-0
Sassuolo-Verona 0-2
22' Zuculini, 31' Verde
Udinese-Napoli 0-1
33' Jorginho

15ª GIORNATA - 1/2/3/4-12-2017
Benevento-Milan 2-2
38' Bonaventura (M), 50' Puscas (B), 57' Kalinic (M), 90'+5' Brignoli (B)
Bologna-Cagliari 1-1
43' Joao Pedro (C), 81' Destro (B)
Crotone-Udinese 0-3
41' e 53' Jankto, 66' Lasagna
Fiorentina-Sassuolo 3-0
31' Simeone, 42' Veretout, 71' Chiesa
Inter-Chievo 5-0
23' Perisic, 39' Icardi, 57' Perisic, 60' Skriniar, 90'+1' Perisic
Napoli-Juventus 0-1
13' Higuain
Roma-Spal 3-1
19' Dzeko (R), 32' Strootman (R), 53' Pellegrini (R), 55' Viviani (S)
Sampdoria-Lazio 1-2
55' Zapata (S), 79' Milinkovic-Savic (L), 90'+1' Caicedo (L)
Torino-Atalanta 1-1
45' Nkoulou (T), 54' Ilicic (A)
Verona-Genoa 0-1
45'+2' Pandev

16ª GIORNATA - 9/10/11/12-12-2017
Cagliari-Sampdoria 2-2
11' e, 19' Quagliarella (S), 55' Farias (C), 60' Pavoletti (C)
Chievo-Roma 0-0
Genoa-Atalanta 1-2
4' Bertolacci (G), 44' Ilicic (A), 52' Masiello (A)
Juventus-Inter 0-0
Lazio-Torino 1-3
54' Berenguer (T), 64' Rincon (T), 69' Luis Alberto (L), 73' Edera (T)
Milan-Bologna 2-1
10' Bonaventura (M), 23' Verdi (B), 76' Bonaventura
Napoli-Fiorentina 0-0
Sassuolo-Crotone 2-1
49' Goldaniga (S), 61' Politano (S), 66' aut. Acerbi (S)
Spal-Verona 2-2
55' rig. Cerci (V), 59' Caceres (V), 86' Paloschi (S), 88' rig. Antenucci (S)
Udinese-Benevento 2-0
5' Barak, 42' Lasagna

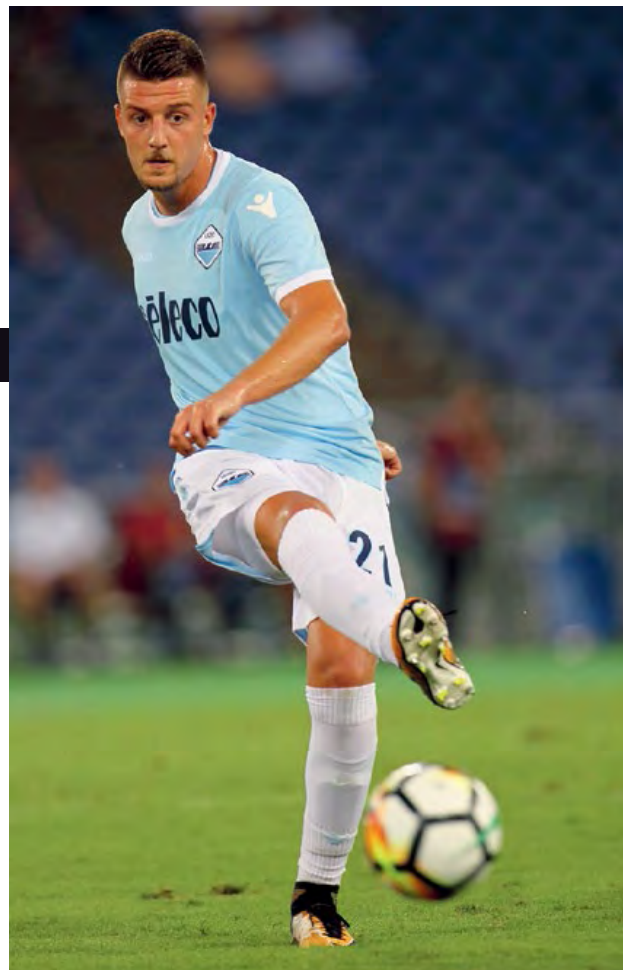
▶▶▶

testa alla classifica e vi resta a lungo, vincendo ovunque col suo calcio di possesso oppure (contro difese a oltranza) grazie alle isolate prodezze mancate nella stagione precedente. Il profumo di scudetto, dopo il platonico titolo d'inverno, è talmente inebriante da indurre il tecnico a puntare tutto sul campionato lasciando andare, dopo la Champions (compromessa all'esordio contro lo Shakhtar), pure l'Europa League e la Coppa Italia. Una scelta che si rivelerà suicida.

Sopra, da sinistra, i due nuovi esterni del Napoli: Mario Rui e Ounas. A fianco, Sergej Milinkovic-Savic, concentrato di classe e potenza

A gioco lungo, infatti, impiegare solo dodici titolari – gli undici fidati più Zielinski – diventa un laccio soffocante. Il secondo consecutivo grave infortunio di Milik (cui il 24 settembre sul campo della Spal salta di nuovo il crociato, questa volta del ginocchio destro) cancella un'alternativa anche tattica in attacco; l'identica lesione che il 1° novembre contro il Manchester City toglie di mezzo il prodigioso Ghoulam apre una falla sulla fascia sinistra, solo in parte assorbita da Mario Rui. È tuttavia la mancanza di assi in panchina – o di giocatori che il tecnico sia riuscito a coltivare come tali – che impedisce al Napoli l'indispensabile turn-over per non finire sulle gambe quando si avvicina lo striscione del traguardo. Lo scudetto vola via a marzo, una sola vittoria in quattro partite, e a nulla vale il successivo risveglio, condito della esaltante vittoria allo Stadium su quella Juventus che alla fine vincerà ancora, proprio grazie alla rosa extralarge di titolari.

IL TOP ASSO DI CARICA

Sergej **Milinkovic-Savic** irrompe dal romanzo di questo campionato con l'impeto del protagonista assoluto. Il padre, Nikola Milinkovic, era calciatore in Spagna, il che ne spiega la nascita in Catalogna, a Lleida, il 27 febbraio 1995 (e la

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 16/17-12-2017
Atalanta-Lazio 3-3
18' Caldara (A), 22' Ilicic (A), 27' e 35' Milinkovic (L), 50' rig. Ilicic, 79' Luis Alberto (L)
Benevento-Spal 1-2
59' aut. Cremonesi (B), 64' e 73' Floccari (S)
Bologna-Juventus 0-3
27' Pjanic, 36' Mandzukic, 64' Matuidi
Crotone-Chievo 1-0
33' Budimir
Fiorentina-Genoa 0-0
Verona-Milan 3-0
24' Caracciolo, 55' Kean, 76' Bessa
Inter-Udinese 1-3
14' Lasagna (U), 16' Icardi (I), 61' rig. De Paul (U), 77' Barak (U)
Roma-Cagliari 1-0
90'+4' Fazio
Sampdoria-Sassuolo 0-1
89' Matri
Torino-Napoli 1-3
4' Koulibaly (N), 25' Zielinski (N), 30' Hamsik (N), 63' Belotti (T)

18ª GIORNATA - 22/23-12-2017
Cagliari-Fiorentina 0-1
82' Babacar
Chievo-Bologna 2-3
4' Destro (B), 32' Inglese (C), 50' Verdi (B) 85' Cacciatore (C), 90' Destro (B)
Genoa-Benevento 1-0
90'+2' rig. Lapadula (G)
Juventus-Roma 1-0
18' Benatia
Lazio-Crotone 4-0
56' Lukaku, 78' Immobile, 86' Lulic, 89' Felipe Anderson
Milan-Atalanta 2-0
32' Cristante, 71' Ilicic
Napoli-Sampdoria 3-2
2' Ramirez (S), 16' Allan (N), 27' rig. Quagliarella (S), 33' Insigne (N), 39' Hamsik (N)
Sassuolo-Inter 1-0
34' Falcinelli (S)
Spal-Torino 2-2
1' e 10' Iago Falque (T), 43' Viviani (S), 69' rig. Antenucci (S)
Udinese-Verona 4-0
27' e 68' Barak, 44' Widmer, 79' Lasagna

cittadinanza spagnola in aggiunta alla nazionalità serba di entrambi i genitori). La madre, Milana Savic, era giocatrice professionista di basket. Inevitabile che da una coppia di atleti nascesse un campione. Appassionatosi presto agli sport dei genitori (di cui porta entrambi i cognomi), una volta tornato in patria Sergej sceglie il calcio: svezzato nelle giovanili del Vojovdina, a Novi Sad, debutta in prima squadra a 18 anni. In quello stesso anno, il 2013, vince con la Serbia il titolo europeo Under 19. L'anno dopo conquista la Coppa di Serbia e poche settimane più tardi si trasferisce in Belgio, al Genk, che lo acquista per 850mila euro. I suoi passi sono da gigante. Nel 2015 vince il Mondiale Under 20 (sconfitto in finale il Brasile) e si trasferisce in Italia. Non alla Fiorentina, cui l'aveva promesso il padre, ma alla Lazio, che tra bonus e clausole versa nelle casse del club belga per lui quasi 15 milioni di euro. Una cifra ben spesa. Al suo terzo campionato in biancoceleste, grazie anche alla guida di Simone Inzaghi, Milinkovic-Savic (il cui fratello Vanja, di due anni più giovane, è secondo portiere del Torino) diventa un uomo-squadra. Dotato di un fisico agile da corazziere (1,91 per 76 chili), abile a toccare con entrambi i piedi, virtuoso del pallone ma al contempo notevole incontrista e colpitore di testa, emerge come uomo ovunque da centrocampo in avanti. L'emblema di una Lazio-rivelazione che si intesta il primato delle reti realizzate e manca solo per la sconfitta nell'ultima partita con l'Inter un piazzamento-Champions inimmaginabile a inizio stagione, dopo il mercato della cessione a peso d'oro dei gioielli Biglia e Keita.

IL FLOP L'ULTIMA CINA

L'"era cinese" del **Milan** si apre con un mercato-bomba. La coppia Marco Fassone (amministratore delegato) e Massimiliano Mirabelli (direttore sportivo) veste di rossonero, oltre a Bonucci e André Silva, anche Kessie e Conti (Atalanta) rispettivamente per 28 e 24 milioni, Calhanoglu (Bayer Leverkusen) per 23, Kalinic (Fiorentina) per 22, Biglia (Lazio) per 20, Musacchio (Villarreal) per 18, Rodriguez (Wolfsburg) per 15, Borini (Sunderland) per 6, Antonio Donnarumma (Asteras) per 1 (per incoraggiare il fratello Gianluigi ad accettare uno stratosferico rinnovo contrattuale). In totale, una botta da 237 milioni, circa 180 di sbilancio complessivo. L'obiettivo – a spazzar via ogni dubbio sull'effettiva consistenza economica della nuova proprietà targata Li Yonghong – è costruire una squadra come minimo da qualificazione-Champions,

▶▶▶

Sotto, da sinistra: Fassone, Montella e Mirabelli. A fianco, una formazione del Milan 2017-18: in alto da sinistra: Bonucci, G. Donnarumma, Kessie, Rodriguez, Musacchio, Romagnoli; in basso: Suso, André Silva, Borini, Biglia, Bonaventura

19ª GIORNATA - 29/30-12-2017
Atalanta-Cagliari 1-2
6' Pavoletti (C), 24' Padoin (C), 90'+2' Gomez (A)
Benevento-Chievo 1-0
64' Coda
Bologna-Udinese 1-2
27' aut. Danilo (U), 37' Widmer (U), 49' Lasagna (U)
Crotone-Napoli 0-1
17' Hamsik
Fiorentina-Milan 1-1
71' Simeone (F), 74' Calhanoglu (M)
Verona-Juventus 1-3
6' Matuidi (J), 59' Caceres (V), 72' e 77' Dybala (J)
Inter-Lazio 0-0
Roma-Sassuolo 1-1
31' Pellegrini (R), 78' Missiroli (S)
Sampdoria-Spal 2-0
90'+2' rig e 90'+4' Quagliarella (S)
Torino-Genoa 0-0

20ª GIORNATA - 5/6-1-2018
Benevento-Sampdoria 3-2
45'+1' Caprari (S), 64' e 84'Coda (B) , 90'+1' Brignola (B), 90'+4' Kownacki (S)
Cagliari-Juventus 0-1
74' Bernardeschi
Chievo-Udinese 1-1
9' Radovanovic (C), 41' aut. Tomovic (C)
Fiorentina-Inter 1-1
55' Icardi (I), 90'+1' Simeone (F)
Genoa-Sassuolo 1-0
80' Galabinov
Milan-Crotone 1-0
54' Bonucci
Napoli-Verona 2-0
66' Koulibaly, 78' Callejon
Roma-Atalanta 1-2
14' Cornelius (A), 19' De Roon (A), 56' Dzeko (R)
Spal-Lazio 2-5
5' Luis Alberto (L), 7'rig. Antenucci (S), 19' e 26' Immobile (L), 30'Antenucci (S), 41' e 52' Immobile (L)
Torino-Bologna 3-0
38' De Silvestri, 53' Niang, 85' Iago Falque

21ª GIORNATA - 21/22-1-2018
Atalanta-Napoli 0-1
65' Mertens
Bologna-Benevento 3-0
35' Destro, 75' De Maio, 89' Dzemaili
Cagliari-Milan 1-2
8' Barella (C), 36' rig. e 42' Kessié (M)
Inter-Roma 1-1
31' El Shaarawy (R), 85' Vecino (I)
Juventus-Genoa 1-0
16' Douglas Costa
Lazio-Chievo 5-1
23' Luis Alberto (L), 25' Pucciarelli (C), 32' e 68' Milinkovic-Savic (L), 84' Bastos (L), 87' Nani (L)
Sampdoria-Fiorentina 3-1
30', 60' e 68' Quagliarella (S), 80' Sanchez (F)
Sassuolo-Torino 1-1
26' Obi (T), 54' Berardi (S)
Udinese-Spal 1-1
11' Samir (U), 49' Floccari (S)
Verona-Crotone 0-3
1' Barberis (C), 54' Stoian (C), 59' Ricci (C)

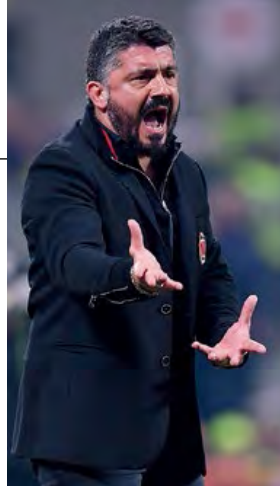
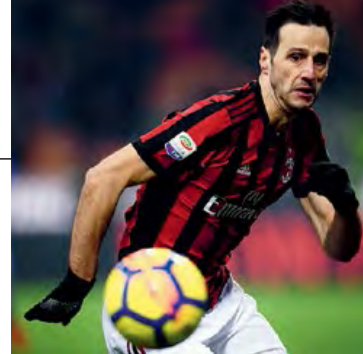
22ª GIORNATA - 27/28-1-2018
Chievo-Juventus 0-2
67' Khedira, 88' Higuain
Crotone-Cagliari 1-1
29' rig. Trotta (Cr), 52' Cigarini (Ca)
Fiorentina-Verona 1-4
11' Vukovic (V), 20' e 46' Kean (V), 53' Gil Dias (F), 55' Ferrari (V)
Genoa-Udinese 0-1
62' Behrami
Milan-Lazio 2-1
15' Cutrone (M), 20' Marusic (L), 44' Bonaventura (M)
Napoli-Bologna 3-1
1' Palacio (B), 5' aut. Mbaye (B), 37' rig. e 59' Mertens (N)
Roma-Sampdoria 0-1
80' Zapata
Sassuolo-Atalanta 0-3
30' Masiello, 83' Cristante, 86' Freuler
Spal-Inter 1-1
48' aut. Vicari (S), 90' Paloschi (S)
Torino-Benevento 3-0
3' Iago Falque (T), 40' Niang (T), 47' Obi (T)

▶▶▶

Sopra, Rino Gattuso, urlo Milan. In alto, Kalinic, caccia al gol. A fianco, il giovane attaccante portoghese André Silva. Sotto, un particolare della stanza Var con i video collegati alla partita

porta d'ingresso del Gotha anche finanziario dei club che contano. Il confermato Montella, perso quasi subito Conti in allenamento (legamento crociato del ginocchio sinistro), dopo i primi esperimenti sceglie Gigi Donnarumma in porta, Musacchio o Zapata, Bonucci e Romagnoli in difesa; Borini o Abate, Kessie, Biglia, Bonaventura o Suso e Rodriguez a centrocampo; André Silva o Kalinic e Calhanoglu in attacco. La squadra galleggia, perde qua e là, insomma, non sfonda. Così ai primi di dicembre via il tecnico e panchina a Rino Gattuso, tornato in rossonero come allenatore della Primavera. Questi vira sulla difesa a quattro (Calabria, Bonucci, Romagnoli, Rodriguez), tre uomini a centrocampo (Kessie, Biglia, Bonaventura) e in attacco (Suso, Cutrone o Kalinic e Calhanoglu). Dopo un avvio macchinoso, la squadra sembra rullare sulla pista, tocca il sesto posto, pareggia 0-0 il derby e il tecnico viene premiato con una conferma triennale da due milioni netti a stagione. La festa finisce subito: tre pareggi e la sconfitta casalinga col Benevento che proprio nella circostanza retrocede in anticipo. La faraonica campagna di mercato ha bucato l'acqua, il Milan chiude sesto come l'anno prima ed è solo l'inizio della fine. La qualificazione all'Europa League verrà cancellata a giugno dalla commissione Uefa per il fair play finanziario. In luglio, Yonghong Li, che ha acquistato il club per 740 milioni fruendo di un ingente prestito del fondo Elliott, non verserà i 32 milioni dell'ultimo aumento di capitale anticipato da quest'ultimo e perderà il Milan. Il fondo di Paul Singer diventerà proprietario del club rossonero, che il 20 luglio, grazie alla nuova solidità economica, verrà riammesso all'Europa League.

IL GIALLO VAR SPORT

Var, che meraviglia. Lo pensano in tanti, il pomeriggio in cui, poco dopo la mezz'ora della partita inaugurale del campionato, l'arbitro Maresca viene indotto dalla nuova

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 3/4/5-2-2018
Atalanta-Chievo 1-0
70' Mancini (A)
Benevento-Napoli 0-2
19' Mertens, 47' Hamsik
Bologna-Fiorentina 1-2
41' aut. Mirante (B), 44' Pulgar (B), 71' Chiesa (F)
Cagliari-Spal 2-0
33' Cigarini, 78' Sau
Inter-Crotone 1-1
23' Eder (I), 60' Barberis (C)
Juventus-Sassuolo 7-0
9' Alex Sandro, 25' e 27' Khedira, 38' Pjanic, 62' , 74' e 83' Higuain
Lazio-Genoa 1-2
55' Pandev (G), 59' Parolo (L), 90'+2' Laxalt (G)
Sampdoria-Torino 1-1
11' Torreira (S), 25' Acquah (T)
Udinese-Milan 1-1
9' Suso (M), 75' aut. Donnarumma (M)
Verona-Roma 0-1
1' Ünder

24ª GIORNATA - 9/10/11-2-2018
Chievo-Genoa 0-1
90'+1' Laxalt (G)
Crotone-Atalanta 1-1
80' Mandragora (C), 88' Palomino (A)
Fiorentina-Juventus 0-2
56' Bernardeschi, 86' Higuain
Inter-Bologna 2-1
2' Eder (I), 25' Palacio (B), 63' Karamoh (I)
Napoli-Lazio 4-1
3' De Vrij (L), 44' Insigne (N), 54' aut. Wallace (L), 56' Mario Rui (N), 73' Mertens (N)
Roma-Benevento 5-2
7' Guilherme (B), 26' Fazio (R), 59' Dzeko (R), 62' e 75' Ünder (R), 76' Brignola (B), 90'+2' rig. Defrel (R)
Sampdoria-Verona 2-0
50' Barreto (S), 85' rig. Quagliarella (S)
Sassuolo-Cagliari 0-0
Spal-Milan 0-4
2' e 65' Cutrone, 73' Biglia, 90' Borini
Torino-Udinese 2-0
31' Nkoulou (T), 66' Belotti (T)

25ª GIORNATA - 17/18/19-2-2018
Atalanta-Fiorentina 1-1
16' Badelj (F), 45'+1' Petagna (A)
Benevento-Crotone 3-2
11' Crociata (C), 37' Sandro (B), 65' Viola (B), 73' Benali (C), 89' Diabatè (B)
Bologna-Sassuolo 2-1
12' Poli (B), 38' Babacar (S), 88' Pulgar (B)
Chievo-Cagliari 2-1
74' Giaccherini (Ch), 76' Inglese (Ch), 82' Pavoletti (Ca)
Genoa-Inter 2-0
45' aut. Ranocchia (G), 59' Pandev (G)
Lazio-Verona 2-0
55' e 60' Immobile
Milan-Sampdoria 1-0
16' Bonaventura
Napoli-Spal 1-0
7' Allan
Torino-Juventus 0-1
33' Alex Sandro
Udinese-Roma 0-2
70' Ünder, 90' Perotti

26ª GIORNATA - 24/25/26-2-2018
Bologna-Genoa 2-0
49' Destro, 72' Falletti
Cagliari-Napoli 0-5
29' Callejon, 42' Mertens, 61' Hamsik, 72' rig. Insigne, 90' Mario Rui
Crotone-Spal 2-3
37' Antenucci (S), 49' Budimir (C), 52' Simic (S), 61' Paloschi (S), 85' Budimir (C),
Fiorentina-Chievo 1-0
6' Biraghi
Inter-Benevento 2-0
66' Skriniar, 69' Ranocchia
Juventus-Atalanta 2-0
29' Higuain, 81' Matuidi
Roma-Milan 0-2
48' Cutrone, 74' Calabria
Sassuolo-Lazio 0-3
7' Milinkovic-Savic, 31' rig. Immobile, 47' Milinkovic-Savic
Sampdoria-Udinese 2-1
35' Silvestre (S), 83' Zapata (S), 90'+4', Alì Adnan (U)
Verona-Torino 2-1
12' Valoti, 49' Niang (T), 77' Valoti (V)

tecnologia a concedere un rigore al Cagliari sul campo della Juventus (poi parato da Buffon su Farias). In effetti, l'introduzione nel campionato italiano – assieme a Bundesliga tedesca e Primeira Liga portoghese – della "moviola in campo" nei suoi primi passi sembra una sorta di panacea di molti mali arbitrali del calcio moderno. Il suo nome è "V.A.R.", dalle iniziali di Video Assistant Referee, in italiano Arbitro assistente al video, ed è declinato al femminile se si fa riferimento alla tecnologia (video assistenza arbitrale), al maschile se invece si parla del direttore di gara in cabina video. È stato autorizzato – in via sperimentale per un biennio – dall'International Board il 5 marzo 2016, con limitazione a quattro casi: convalida di un gol, assegnazione di un calcio di rigore, espulsione diretta, errore di identità in caso di ammonizione o espulsione. Prevede, per ogni gara di Serie A, una stanza operativa video (o all'interno dello stadio o più spesso in un pulmino all'esterno attrezzato all'uopo) e un monitor a bordo campo in un'area circoscritta. Nella stanza, dotata di sei schermi televisivi su cui passano tutte le riprese disponibili, operano un tecnico del replay, l'Arbitro assistente al video, l'Arbitro assistente alla revisione che lo coadiuva e un operatore di supporto per eventuali problemi di programmazione o sostituzione. Gli arbitri, è la raccomandazione, devono considerare il costoso apparato come un aiuto a evitare figuracce piuttosto che come un attentato alla loro autorità. Dopo le prime esaltanti battute, cominciano i passaggi a vuoto. Azioni non controllate al video, errori clamorosi trascurati, fino a far sorgere il sospetto che qualche fischietto non gradisca uno strumento sentito come delegittimante. La stessa conclusione del campionato finirà intossicata dalle polemiche arbitrali: la decisiva vittoria della Juventus sull'Inter a Milano con mancata espulsione (senza Var) di Pjanic dopo quella (a seguito di visione Var) di Vecino, produrrà un ▸▸▸

COPPA ITALIA

Il tredici della Juve

Le partecipanti restano 78 – le 20 di A, le 22 di B, più 27 di C e 9 di D indicate dalle rispettive Leghe – con le squadre della massima serie esentate dai primi due turni, giocati rispettivamente il 29 e 30 luglio e il 5 e 6 agosto; nel terzo, l'11 e il 12 agosto, entrano in pista per la A le tre neopromosse e le piazzate dal nono al diciassettesimo posto del campionato precedente. Il quarto turno, il 28, 29 e 30 novembre, promuove agli ottavi (per affrontare le prime otto della massima categoria): Genoa, Sampdoria, Sassuolo, Torino, Udinese e Verona per la Serie A, Cittadella per la B e Pordenone per la C. Ancora in partita secca, il 12, 13, 14, 19 e 20 dicembre passano il turno: Atalanta (sul Sassuolo), Fiorentina (sulla Sampdoria), Inter (sul Pordenone), Juventus (sul Genoa), Lazio (sul Cittadella), Milan (sul Verona), Napoli (sull'Udinese) e Torino (sulla Roma). I quarti, ancora a gara unica, il 26 e 27 dicembre, il 2 e 3 gennaio 2018 vedono passare il turno: Atalanta (sul Napoli), Juventus (sul Torino), Lazio (sulla Fiorentina) e Milan (sull'Inter). Le semifinali – andata il 30 e 31 gennaio, ritorno il 28 febbraio – qualificano alla finale Juventus (sull'Atalanta) e Milan (sulla Lazio). Nell'ultimo atto, il 9 maggio all'Olimpico, Allegri propone Buffon in porta, Cuadrado, Barzagli, Benatia e Asamoah in difesa, Khedira, Pjanic e Matuidi a centrocampo, Douglas Costa, Mandzukic e Dybala in attacco. Gattuso (che alla vigilia ha definito la partita per i suoi "una finale di Coppa del Mondo") risponde con Gigio Donnarumma in porta, Calabria, Bonucci, Romagnoli e Rodriguez in terza linea, Kessie, Locatelli e Bonaventura a centrocampo, Suso, Cutrone e Calhanoglu in attacco. Dopo un primo tempo sonnolento, la ripresa decolla nella prima mezz'ora, in cui la Juventus mette a ferro e fuoco il Milan prima con Benatia di testa su angolo, poi con Douglas Costa e papera di Donnarumma, poi ancora con Benatia a seguito di altra papera del portiere rossonero (prima peraltro decisivo tre volte su Dybala) e infine con un'autorete di Kalinic, che di testa su angolo infila la propria porta. Finisce 4-0, per la Juventus è la Coppa Italia numero 13, un record, come da primato assoluto è la quarta doppietta di fila scudetto-Coppa Italia.

La Juve festeggia la Coppa Italia

27ª GIORNATA - 3-3/3/4-4-2018
(sette partite rinviate per la morte di Davide Astori della Fiorentina)
Atalanta-Sampdoria 1-2
43' Caprari (S), 67' Toloi (A), 84' Zapata (S)
Benevento-Verona 3-0
25' Letizia, 66' e 84' Diabaté
Chievo-Sassuolo 1-1
72' Giaccherini (C), 90'+5' Cassata (S)
Genoa-Cagliari 2-1
53' Lapadula (G), 62' rig. Barella (C), 90' Medeiros (G)
Lazio-Juventus 0-1
90'+3' Dybala
Milan-Inter 0-0
Napoli-Roma 2-4
6' Insigne (N), 7' Ünder (R), 26' e 73' Dzeko (R), 79' Perotti (R), 90'+2' Mertens (N)
Spal-Bologna 1-0
48' Grassi
Torino-Crotone 4-1
16' Belotti (T), 20' Iago Falque (T), 36' e 68' Belotti (T), 90' Faraoni (C)
Udinese-Fiorentina 0-2
29' rig. Veretout, 71' Simeone

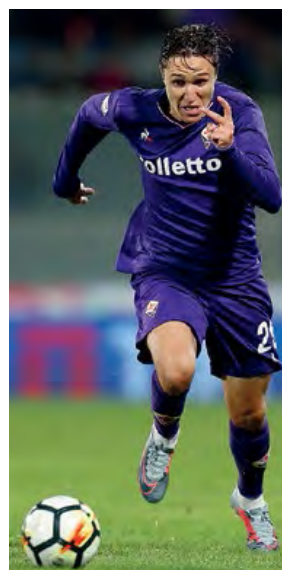
28ª GIORNATA - 9/10/11-3-2018
Bologna-Atalanta 0-1
83' De Roon
Cagliari-Lazio 2-2
25' Pavoletti (C), 35' aut. Ceppitelli (C), 74' rig. Barella (C), 90'+5' Immobile (L)
Crotone-Sampdoria 4-1
6' e 37' Trotta (C), 23' Stoian (C), 68' Zapata (S), 85' aut. Viviano (S)
Fiorentina-Benevento 1-0
25' Vitor Hugo
Genoa-Milan 0-1
90'+5' Andrè Silva
Inter-Napoli 0-0
Juventus-Udinese 2-0
19' e 49' Dybala
Roma-Torino 3-0
56' Manolas, 73' De Rossi, 90'+3' Pellegrini
Sassuolo-Spal 1-1
28' Antenucci (Sp), 31' rig. Babacar (Sa)
Verona-Chievo 1-0
52' Caracciolo

fiume di veleni sulle direzioni arbitrali. L'unica certezza è l'imbocco di una via senza ritorno, confermata dall'impiego alla Coppa del Mondo 2018 con esiti soddisfacenti.

LA RIVELAZIONE LA STAZZA DEL FIGLIO

È figlio d'arte, Federico **Chiesa**, nato il 25 ottobre 1997 a Genova, dove papà Enrico conosceva le prime affermazioni in maglia Samp dopo una lunga gavetta. Trasferitosi a due anni a Firenze, nella città del giglio ha cominciato col pallone, prima nella Settignanese, poi, dall'età di dieci anni, nelle giovanili della Fiorentina. A lungo è sembrato un talento difficile da esprimere, per l'esilità del fisico e la statura ridotta, così da fare molta panchina sia nei Giovanissimi che negli Allievi, poi lo sviluppo lo ha portato a 1,80 e a una forza fisica che oggi costituisce uno dei suoi punti di forza. Destro naturale, in via di miglioramento anche col sinistro, esordiva in A il 20 agosto 2016, a Torino contro la superJuve, e subito se ne intuiva la personalità a prova di emozione. Dopo i vagiti della prima stagione, nell'attuale emerge con sempre maggior continuità un satanasso dell'attacco: irresistibile nell'uno contro uno, coraggioso, sempre alla ricerca della porta avversaria. Non è ancora goleador, proprio come suo padre, che cominciò solo dopo qualche anno di calcio "pro" ad attingere bottini sotto rete da grande bomber. Il talento, tuttavia, è già evidente e spicca purissimo in un panorama italiano peraltro sterile. Tornante, attaccante esterno, guastatore sempre in movimento, Chiesa è il fiore all'occhiello di una Fiorentina giovane e coraggiosa, capace di superare la tragedia dell'improvvisa scomparsa di Astori grazie a coesione, grinta e idee chiare.

LA SARACINESCA LIBERO DI VOLARE

Ha fatto anticamera per una stagione, **Alisson** Ramsés Becker, secondo di Szczesny nella Roma, dovendosi accontentare di giocare in Coppa, poi quando nell'estate del 2017 la cessione del polacco alla Juventus gli concede spazio, si prende la scena da assoluto protagonista. Deve i suoi strani nomi a mamma – invaghitasi di un "Alisson" letto nei titoli di coda di un programma televisivo – e papà – patito invece del faraone Ramsés, che avrebbe voluto come primo nome. Il cognome invece è legato alle origini tedesche (di Saarbrucken) della famiglia. Nato a Novo Hamburgo, nello stato di Rio Grande do Sul, il 2 ottobre 1992, ha alle spalle una lunga tradizione. Il bisnonno e il padre erano portieri, persino la madre (sia pure di pallamano) e così col fratello Muriel, di cinque anni più grande, è cresciuto al calcio tra i pali della porta. I due hanno cominciato nelle giovanili

A fianco, il baby terribile Chiesa a caccia di gloria. Sotto, il volo di Alisson. Pagina accanto, il Real si gode la Champions

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 17/18-3-2018
Benevento-Cagliari 1-2
47' Brignola (B), 90'+2' Pavoletti (C), 90'+3' rig. Barella (C)
Crotone-Roma 0-2
39' El Shaarawy, 75' Nainggolan
Lazio-Bologna 1-1
3' Verdi (B), 16' Lucas Leiva (L)
Milan-Chievo 3-2
10' Calhanoglu (M), 33' Stepinski (C), 33' Inglese (C), 53' Cutrone (M), 82' Andrè Silva (M)
Napoli-Genoa 1-0
72' Albiol
Sampdoria-Inter 0-5
26' Perisic, 30' rig, 31', 44' e 51' Icardi
Spal-Juventus 0-0
Torino-Fiorentina 1-2
58' Veretout (F), 87' Belotti (T), 90'+4' rig. Thereau (F)
Udinese-Sassuolo 1-2
42' aut. Adnan (U), 44' Fofana (U), 75' Sensi (S)
Verona-Atalanta 0-5
2' Cristante, 45+4' rig., 50' e 69' Ilicic, 71' Gomez

30ª GIORNATA - 31-3-2018
Atalanta-Udinese 2-0
68' Petagna, 75' Masiello
Bologna-Roma 1-1
18' Pulgar (B), 75' Dzeko (R)
Cagliari-Torino 0-4
61' Iago Falque, 63' Ljajic, 79' Ansaldi, 87' Obi
Chievo-Sampdoria 2-1
26' rig. Quagliarella (S), 62' Castro (C), 79' Hetemaj (C)
Fiorentina-Crotone 2-0
3' Simeone, 63' Chiesa
Genoa-Spal 1-1
30' rig. Lapadula (G), 61' Lazzari (S)
Inter-Verona 3-0
1' Icardi, 13' Perisic, 53' Icardi
Juventus-Milan 3-1
8' Dybala (J), 29' Bonucci (M), 80' Cuadrado (J), 87' Khedira (J)
Lazio-Benevento 6-2
18' Immobile (L), 23' Cataldi (B), 52' Guilherme (B), 61' Caicedo (L), 65' De Vrij (L), 68' Immobile (L), 83' Lucas Leiva (L), 90'+1' rig. Luis Alberto (L)
Sassuolo-Napoli 1-1
22' Politano (S), 80' Callejon (N)

31ª GIORNATA - 7/8-4-2018
Benevento-Juventus 2-4
16' Dybala (J), 23' Diabaté (B), 45'+3' rig. Dybala (J), 51' Diabaté (B), 74' rig. Dybala (J), 82' Douglas Costa (J)
Crotone-Bologna 1-0
26' Simy
Milan-Sassuolo 1-1
75' Politano (S), 86' Kalinic (M)
Napoli-Chievo 2-1
73' Stepinski (C), 88' Milik (N), 90'+2' Diawara (N)
Roma-Fiorentina 0-2
7' Benassi (F), 40' Simeone (F)
Sampdoria-Genoa 0-0
Spal-Atalanta 1-1
39' Cionek (S), 78' rig. De Roon (A)
Torino-Inter 1-0
36' Ljajic
Udinese-Lazio 1-2
13' Lasagna (U), 26' Immobile (L), 38' Luis Alberto (L)
Verona-Cagliari 1-0
36' rig. Romulo (V)

32ª GIORNATA - 14/15-4-2018
Atalanta-Inter 0-0
Bologna-Verona 2-0
31' Verdi (B), 90' Nagy (B)
Cagliari-Udinese 2-1
10' Lasagna (U), 21' Pavoletti (C), 84' Ceppitelli (C)
Chievo-Torino 0-0
Fiorentina-Spal 0-0
Genoa-Crotone 1-0
28' Bessa
Juventus-Sampdoria 3-0
45' Mandzukic, 60' Höwedes, 74' Khedira
Lazio-Roma 0-0
Milan-Napoli 0-0
Sassuolo-Benevento 2-2
22' Diabaté (B), 41' e 64' Politano (S), 73' Diabatè (B)

dell'Internacional di Porto Alegre e quando Alisson è approdato alla prima squadra ha fatto da secondo al fratello e infine nel 2015, dopo l'intermezzo-Dida, a 22 anni si è preso la maglia da titolare. Fisico massiccio (1,91 per 91 chili), la sua specialità è volare con la leggerezza di una farfalla. Ha indossato la maglia della Nazionale verdeoro Under 17 con Neymar e Coutinho, ha esordito nella rappresentativa maggiore il 14 ottobre 2015 contro il Venezuela e ben presto è diventato uno dei punti fermi della Seleção. Ha piedi buoni, un eccellente dribbling e un rilancio lungo con le mani che procura pure qualche assist (strepitoso quello a El Shaarawy a San Siro per il gol del vantaggio romanista sull'Inter). Colpo d'occhio e riflessi fulminei nei tiri ravvicinati ne fanno un baluardo tra i pali, l'abilità nelle uscite lunghe gli consente di giostrare in pratica da "libero" al limite dell'area, favorendo una difesa molto "alta".

I SUPERBOMBER RITORNI DI FIAMMA

Ancora un trono per due, entrambi lo raggiungono per la seconda volta. Per Ciro **Immobile** non è stato facile. Il precedente boom col Torino ne aveva fatto un "top player" internazionale. Vinta la classifica cannonieri, nell'estate 2014 passava al Borussia Dortmund per 18,5 milioni. In Bundesliga, chiamato all'ingrato compito di sostituire Lewandowski ceduto al Bayern, non riusciva a ingranare e si fermava a 3 reti in 24 partite: bocciato, peraltro in una squadra finita settima dopo aver visto bruciare tante ambizioni. In estate si trasferiva al Siviglia per 14 milioni, ma anche sotto la guida di Emery continuava il periodo-no: a gennaio, con appena 2 reti in 8 gare, tornava in Italia, in prestito al Torino. In granata rimediava 5 reti in 14 presenze. Poco, ma non abbastanza da considerarlo finito ad appena 26 anni. La Lazio nell'estate 2016 pagava al Siviglia appena 9,45 milioni per rilanciarlo. Una benedizione.

▶▶▶

CHAMPIONS LEAGUE

Il fattore Zeta

Il Napoli supera i playoff preliminari superando il Nizza per 2-0 sia a Napoli il 16 agosto 2017 che in Francia il 22, poi esce al primo turno, terzo nel girone dietro Manchester City e Shakhtar Donetsk e davanti al Feyenoord.
La Juventus si piazza seconda nel girone dietro al Barcellona e davanti a Sporting Lisbona e Olympiacos, supera il Tottenham negli ottavi (2-2 a Torino il 13 febbraio 2018 e 1-2 a Londra il 7 marzo) e frana nei quarti in casa col Real Madrid di un devastante Cristiano Ronaldo, perdendo 0-3 (con Dybala espulso); infine sfiora l'impresa vincendo 3-1 a Madrid l'11 aprile, gol decisivo di CR7 su rigore all'ottavo di recupero.
La Roma vince il girone a pari punti col Chelsea davanti ad Atletico Madrid e Qarabag; negli ottavi elimina lo Shakhtar Donetsk (2-1 a Kharkiv il 21 febbraio, 1-0 all'Olimpico il 13 marzo), supera con una clamorosa impresa i quarti di finale, perdendo 1-4 dal Barcellona al Camp Nou il 4 aprile e vincendo 3-0 il 10 aprile all'Olimpico. Non riesce a ripetere l'impresa in semifinale col Liverpool, vincitore 5-2 ad Anfield il 24 aprile, battuto per 4-2 all'Olimpico il 2 maggio.
Gli inglesi di Klopp perderanno poi la finale, vinta 3-1 dal Real Madrid a Kiev il 26 maggio, ennesimo successo per Zinedine Zidane, tecnico delle "merengues" al passo d'addio.

33ª GIORNATA - 17/18-4-2018
Benevento-Atalanta 0-3
21' Freuler, 49' Barrow, 67' Gomez
Crotone-Juventus 1-1
16' Alex Sandro (J), 66' Simy (C)
Fiorentina-Lazio 3-4
16' e rig. 31' Veretout (F), 39' Luis Alberto (L), 45' Caceres (L), 54' Veretout (F), 69' Felipe Anderson (L), 73' Luis Alberto (L)
Inter-Cagliari 4-0
3' Cancelo, 49' Icardi, 60' Brozovic, 90' Perisic
Napoli-Udinese 4-2
41' Jankto (U), 45'+2' Insigne (N), 56' Ingelsson (U), 64' Albiol (N), 70' Milik (N), 75' Tonelli (N)
Roma-Genoa 2-1
17' Ünder (R), 53' aut. Zukanovic (G), 61' Lapadula (G)
Sampdoria-Bologna 1-0
90'+3' Zapata
Spal-Chievo 0-0
Torino-Milan 1-1
9' Bonaventura (M), 70' De Silvestri (T)
Verona-Sassuolo 0-1
38' Lemos

34ª GIORNATA - 21/22/23-4-2018
Atalanta-Torino 2-1
54' Freuler (A), 56' Ljajic (T), 65' Gosens (A)
Cagliari-Bologna 0-0
Chievo-Inter 1-2
54' Icardi (I), 61' Perisic (I), 89' Stepinski (C)
Genoa-Verona 3-1
6' Medeiros (G), 64' rig. Romulo (V), 78' Bessa (G), 90'+3' Pandev (G)
Juventus-Napoli 0-1
90' Koulibay
Lazio-Sampdoria 4-0
32' Milinkovic-Savic, 43' De Vrij, 85' e 88' Immobile
Milan-Benevento 0-1
29' Iemmello
Spal-Roma 0-3
33' aut. Vicari, 52' Nainggolan, 59' Schick
Sassuolo-Fiorentina 1-0
41' Politano
Udinese-Crotone 1-2
5' Lasagna (U), 7' Simy (C), 86' Faraoni (C)

35ª GIORNATA - 28/29-4-2018
Atalanta-Genoa 3-1
16' Barrow (A), 22' Cristante (A), 74' Ilicic (A), 80' Veloso (G)
Benevento-Udinese 3-3
13' Widmer (U), 24' Viola (B), 76' rig. Coda (B), 78' e 79' Lasagna (U), 90' Sagna (B)
Bologna-Milan 1-2
34' Calhanoglu (M), 45' Bonaventura (M), 74' De Maio (B)
Crotone-Sassuolo 4-1
4' Trotta (C), 16' Simy (C), 31' Trotta (C), 45'+1' rig. Berardi (S), 89' Simy (C)
Fiorentina-Napoli 3-0
34', 62' e 90'+4' Simeone
Inter-Juventus 2-3
13' Douglas Costa (J), 52' Icardi (I), 65' aut. Barzagli (I), 87' aut. Skriniar (J), 89' Higuain (J)
Roma-Chievo 4-1
9' Schick (R), 40' Dzeko (R), 65' El Shaarawy (R), 67' Dzeko (R), 88' Inglese (C)
Sampdoria-Cagliari 4-1
7' Praet (S), 26' Quagliarella (S), 45'+4' Kownacki (S), 49' Pavoletti (C), 86' Ramirez (S)
Torino-Lazio 0-1
56' Milinkovic-Savic
Verona-Spal 1-3
13' Valoti (V), 45' aut. Fares (S), 72' Felipe (S), 90'+3' Kurtic (S)

36ª GIORNATA - 5/6-5-2018
Cagliari-Roma 0-1
15' Ünder
Chievo-Crotone 2-1
12' Birsa (Ch), 82' Stepinski (Ch), 84' Tumminello (Cr)
Genoa-Fiorentina 2-3
43' Benassi (F), 64' Rossi (G), 67' Lapadula (G), 76' Eysseric (F), 80' Dabo (F)
Juventus-Bologna 3-1
30' rig. Verdi (B), 52' aut. De Maio (J), 63' Khedira (J), 69' Dybala (J)
Lazio-Atalanta 1-1
2' Barrow (A), 25' Caicedo (L)
Milan-Verona 4-1
10' Calhanoglu (M), 32' Cutrone (M), 49' Abate (M), 83' Lee (V), 89' Borini (M)
Napoli-Torino 2-2
25' Mertens (N), 55' Baselli (T), 71' Hamsik (N), 83' De Silvestri (T)
Sassuolo-Sampdoria 1-0
68' Politano
Spal-Benevento 2-0
26' Paloschi, 83' rig. Antenucci
Udinese-Inter 0-4
13' Ranocchia, 44' Rafinha, 45'+1' Icardi, 71' Borja Valero

▶▶▶

Il calcio offensivo di Simone Inzaghi lo rivitalizzava ed ecco il miglior Immobile di sempre, che dopo aver infilato 23 reti alla prima esperienza romana in questa seconda fa ancora meglio, centrando 29 gol che lo riportano al vertice dei cannonieri: un attaccante rapido, instancabile, forte nel palleggio, sbrigativo e micidiale nelle conclusioni di piede e di testa.

Sopra: Immobile, la rabbia del gol.
In alto: Icardi cerca applausi

Lo raggiunge segnando proprio alla Lazio, nella partita finale decisiva per il biglietto-Champions, Mauro **Icardi**, la cui progressione è stata invece costante nelle ultime stagioni, portandolo a soli 25 anni a 110 reti in A (10 con la Sampdoria, 100 con l'Inter). Un attaccante puro che magari ama poco partecipare alla manovra, ma che nel calcio asciutto ed efficace di Spalletti si trova a meraviglia, sempre pronto a inventare il gol in qualunque momento. Carattere d'acciaio, ha un bisnonno italiano, di Carmagnola, in Piemonte, e dunque avrebbe potuto anche entrare nella storia della Nazionale italiana. Ai tempi dei primi lampi con la maglia blucerchiata venne convocato per l'Under 19, ma rifiutò, spiegando di non sentirsi né spagnolo (dai 9 ai 18 anni è vissuto prima nella Gran Canaria e poi a Barcellona) né italiano, ma di coltivare il sogno di giocare con la maglia dell'Argentina. Poche settimane più tardi, veniva convocato per l'Under 20 albiceleste. Refrattario a ogni pressione esterna, ha superato le polemiche legate alla sua unione con Wanda Nara, ex moglie del collega Maxi Lopez, e poi ai suoi rapporti con una parte della tifoseria nerazzurra, grazie a una capacità unica di trovare il fondo della rete avversaria: se l'Inter nel girone d'andata si illude di partecipare alla lotta per lo scudetto e poi nel finale comunque non manca l'obiettivo minimo della qualificazione-Champions, molto lo deve al suo giovane capitano, spietato terminale offensivo.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

37ª GIORNATA - 12/13 -5-018
Atalanta-Milan 1-1
60' Kessie (M), 90'+2' Masiello (A)
Benevento-Genoa 1-0
87' Diabate
Bologna-Chievo 1-2
12' rig. Verdi (B), 48' Giaccherini (C), 59' Inglese (C)
Crotone-Lazio 2-2
16' rig. Lulic (L), 29' Simy (C), 61' Ceccherini (C), 84' Milinkovic-Savic (L)
Fiorentina-Cagliari 0-1
37' Pavoletti
Inter-Sassuolo 1-2
25' Politano (S), 72' Berardi (S), 80' Rafinha (I)
Roma-Juventus 0-0
Sampdoria-Napoli 0-2
72' Milik, 80' Albiol
Torino-Spal 2-1
22' Grassi (S), 68' Belotti (T), 88' De Silvestri (T)
Verona-Udinese 0-1
20' Barak

38ª GIORNATA - 19/20-5-2018
Cagliari-Atalanta 1-0
87' Ceppitelli
Chievo-Benevento 1-0
50' Inglese
Genoa-Torino 1-2
30' Iago Falque (T), 58' Baselli (T), 80' Pandev (G)
Juventus-Verona 2-1
49' Rugani (J), 52' Pjanic (J), 76' Cerci (V)
Lazio-Inter 2-3
9' aut Perisic (I), 30' D'Ambrosio (I), 41' Felipe Anderson (L), 78' rig. Icardi (I), 82' Vecino (I)
Milan-Fiorentina 5-1
20' Simeone (F), 23' Calhanoglu (M), 42' e 59' Cutrone (M), 59' Kalinic (M), 76' Bonaventura (M)
Napoli-Crotone 2-1
23' Milik (N), 32' Callejon (N), 90'+1' Tumminello (C)
Sassuolo-Roma 0-1
45' +1 aut. Pegolo
Spal-Sampdoria 3-1
5' rig. e 52' Antenucci (Sp), 50' Grassi (Sp), 66' Kownacki (Sa)
Udinese-Bologna 1-0
30' Fofana

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	95	38	30	5	3	86	24
Napoli	91	38	28	7	3	77	29
Roma	77	38	23	8	7	61	28
Inter	72	38	20	12	6	66	30
Lazio	72	38	21	9	8	89	49
Milan	64	38	18	10	10	56	42
Atalanta	60	38	16	12	10	57	39
Fiorentina	57	38	16	9	13	54	46
Torino	54	38	13	15	10	54	46
Sampdoria	54	38	16	6	16	56	60
Sassuolo	43	38	11	10	17	29	59
Genoa	41	38	11	8	19	33	43
Chievo	40	38	10	10	18	36	59
Udinese	40	38	12	4	22	48	63
Bologna	39	38	11	6	21	40	52
Cagliari	39	38	11	6	21	33	61
Spal	38	38	8	14	16	39	59
Crotone	35	38	9	8	21	40	66
Verona	25	38	7	4	27	30	78
Benevento	21	38	6	3	29	33	84

CLASSIFICA MARCATORI
29 reti: **Icardi** (Inter, 6 rigori), **Immobile** (Lazio, 7); 22 reti: **Dybala** (Juventus, 3); 19 reti: **Quagliarella** (Sampdoria, 7); 18 reti: **Mertens** (Napoli, 4); 16 reti: **Higuain** (Juventus, 1), **Dzeko** (Roma); 14 reti: **Simeone** (Fiorentina); 12 reti: **Inglese** (Chievo, 1), **Milinkovic-Savic** (Lazio), **Iago Falque** (Torino), **Lasagna** (Udinese); 11 reti: **Ilicic** (Atalanta, 2), **Pavoletti** (Cagliari), **Perisic** (Inter), **Luis Alberto** (Lazio, 1), **Zapata** (Sampdoria), **Antenucci** (Spal, 5); 10 reti: **Verdi** (Bologna, 2), **Cutrone** (Milan), **Callejon** (Napoli), **Politano** (Sassuolo), **Belotti** (Torino); 9 reti: **Cristante** (Atalanta), **Khedira** (Juventus)

IL NOME DELLA RESA

A fianco, il logo della Coppa del Mondo 2018, miraggio dell'Italia

Gian Piero Ventura, che aveva affrontato un anno prima in casa la Spagna con uno schieramento cauto, nella gara decisiva al Bernabeu il 2 settembre 2017 sfoderava l'amato 4-2-4, andando incontro a un fragoroso tonfo al cospetto del tourbillon di piedi buoni delle "furie rosse". Poco aiutato da una critica prima indifferente al modulo e poi, a frittata consumata, spietata nel criticarlo, il Ct raccoglieva fischi tre giorni dopo a Reggio Emilia, dove solo con grande fatica nella ripresa la sua scombinata squadra, ancorata allo stesso modulo tattico, rimediava una risicata vittoria con Israele solo nella ripresa. Il 6 ottobre a Torino, dopo aver difeso a spada tratta il proprio modulo, lo cambiava (3-4-3) per affrontare la Macedonia, ricavandone un modestissimo pari che spingeva l'Italia nella seconda fascia dei sorteggi per gli ormai inevitabili playoff. La figura in campo era stata imbarazzante e coperta di fischi, tanto che il capitano Buffon annunciava un "confronto" tra i giocatori. Il giorno dopo, 7 ottobre 2017, la singolare "assemblea" aveva luogo nell'albergo di Torino in cui la squadra era acquartierata, con esclusione ma non senza l'approvazione del Ct. Il 9 ottobre gli azzurri chiudevano il girone al secondo posto vincendo ancora di misura a Scutari sull'Albania. Il 17 ottobre il sorteggio assegnava loro la Svezia nello spareggio da dentro-fuori. L'eventualità della non qualificazione – che Tavecchio aveva definito un'"Apocalisse", il presidente del Coni

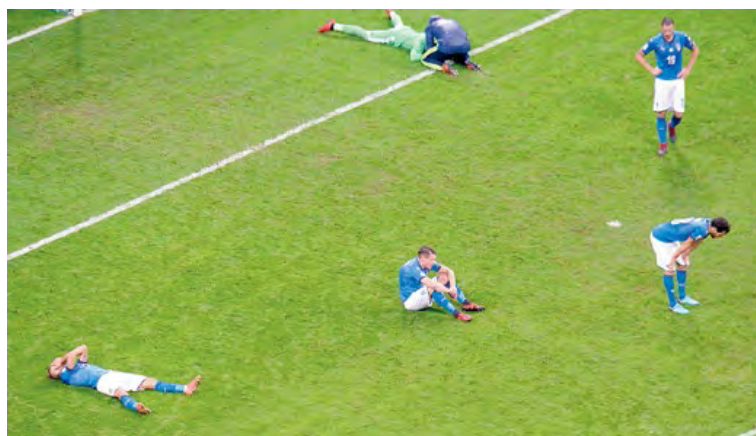
Malagò "una tragedia sportiva" e lo stesso Ventura "una catastrofe" – andava ora sventata nel duplice confronto con una squadra dai valori tecnici modesti, ma tradizionalmente ostica nei confronti diretti.

Sopra, Milano, 13 novembre 2017: da sinistra, Oriali, Buffon e Ventura, le facce del naufragio. A fianco, l'inizio della fine, ovvero la formazione azzurra sconfitta seccamente dalla Spagna a Madrid: in alto da sinistra, Belotti, Immobile, Barzagli, Bonucci, Buffon; in basso: Spinazzola, Darmian, Insigne, Verratti, De Rossi, Candreva

A sinistra, Morata supera Barzagli e Buffon siglando il 3-0. Sotto, il gol di Johansson a Solna. A destra, lo stadio di San Siro caldissimo prima della fatale partita di ritorno tra Italia e Svezia. Sotto, a sinistra, gli azzurri fermati quella sera sulla via della Coppa del Mondo: in alto da sinistra, Parolo, Chiellini, Barzagli, Immobile, Bonucci, Buffon; in basso: Candreva, Darmian, Florenzi, Gabbiadini, Jorginho

LA COPPA DEL FONDO

«Andremo al Mondiale» assicurava alla vigilia il Ct, «nessuno ha preso in considerazione il non andarci». In poco più di un anno, aveva fatto esordire tredici giocatori: il portiere Donnarumma, i difensori Conti, D'Ambrosio, Romagnoli, Rugani, Spinazzola, Zappacosta, i centrocampisti Cristante, Gagliardini, Pellegrini e Verdi e gli attaccanti Petagna e Belotti. Solo quest'ultimo figurava in campo il 10 novembre a Solna, nell'abbottonato 3-5-2 scelto per l'occasione: Buffon in porta, Barzagli, Bonucci e Chiellini in difesa, Candreva, Parolo, De Rossi, Verratti e Darmian a centrocampo, Immobile e Belotti in attacco. Annunciato candidamente alla vigilia dal "bolognese" Kraft, l'obiettivo degli svedesi di innervosire gli azzurri veniva attuato sotto gli occhi benevoli del turco Cakir: Bonucci aveva il naso fratturato da una gomitata del "duro" Toivonen, l'ingenuo Verratti rimediava subito l'ammonizione che lo avrebbe escluso, causa diffida, dalla gara di ritorno. All'assalto degli uomini di casa, furioso quanto sterile, rispondeva una fiammata degli azzurri in avvio di ripresa, subito spenta dagli svedesi, che andavano in gol con Johansson, favorito da una sfortunata deviazione di De Rossi. Impossibile per i confusi e apatici uomini di Ventura riuscire a replicare. La gara di ritorno, preceduta da una telefonata di Tavecchio al presidente Fifa, l'italiano Gianni Infantino, per lamentarsi della conduzione arbitrale della gara di andata («Quella è la loro realtà» calcava la mano il Ct svedese Jan Anderson, «per noi le partite si decidono in campo e solo in campo. Siamo sportivi»), si giocava a Milano il 13 novembre. Ventura vi confermava il modulo dell'andata, con sostituzione del malconcio De Rossi col quasi esordiente Jorginho, dello squalificato Verratti con l'esterno Florenzi e del bocciato Belotti col ripescato Gabbiadini. Dunque: Buffon in porta, Barzagli, Bonucci e Chiellini in difesa, Candreva, Parolo, Jorginho, Florenzi e Darmian a centrocampo, Immobile e Gabbiadini in attacco. Confusamente, gli azzurri tentavano invano di perforare lo schieramento di pura difesa dell'avversario. Sotto la pessima direzione dello spagnolo Lahoz, l'assalto produceva una manciata di occasioni nel primo tempo e un palo di Darmian nella ripresa. Il folletto Insigne, protagonista di un avvio di campionato monstre nel Napoli, restava in panchina fino al triplice fischio finale. Dopo 60 anni, l'Italia toccava nuovamente il fondo mancando per la

Sopra, la Svezia in festa a Milano: andrà in Russia; in alto, gli azzurri a terra: per loro, niente Coppa del Mondo. Sotto, Di Biagio commissario tecnico a Manchester

seconda volta nella storia la qualificazione alla Coppa del Mondo.

ADESSO BUSTA

Mentre gli osservatori calcolavano il puro danno economico della disfatta (100 milioni di euro secondo "Il Sole-24 ore"), le strade si dividevano: Ventura rifiutava le dimissioni per non compromettere la ricca busta paga degli ultimi sette mesi, Tavecchio lo esonerava e il 20 novembre, abbandonato dagli alleati in Consiglio federale, si rassegnava a farsi da parte, non senza aver tentato di scaricare la scelta di Ventura su Marcello Lippi, il quale a stretto giro di posta smentiva. In un clima surreale, la Federcalcio entrava in stallo, risolto solo il 1° febbraio 2018 col commissariamento sia della stessa Figc che della Lega di A, affidate rispettivamente a Roberto Fabbricini, segretario generale del Coni, e a Giovanni Malagò, presidente dello stesso ente. Il 5 febbraio Gigi Di Biagio, selezionatore dell'Under 21, riceveva l'incarico di guidare la Nazionale nelle amichevoli in programma a primavera contro Argentina e Inghilterra.

SCONTI MANCINI

La sua avventura si sarebbe bruciata in fretta. Dopo uno stage con 24 giovani emergenti del campionato, debuttava il 23 marzo 2018 a Manchester mandando in campo titolari contro l'Argentina sei reduci della disgraziata notte milanese con la Svezia. Scaricato in anticipo da Roberto Fabbricini, rimediava una secca sconfitta al cospetto di una squadra priva dell'acciaccato Messi, imbottita di seconde linee e impostata su ritmi da ballo lento. Quattro giorni dopo, un'Italia meno incerta rimediava in rimonta (grazie a un rigore segnalato dal Var, su una ficcante incursione dell'appena entrato Chiesa) un pareggio contro una modesta Inghilterra. Il risultato collocava l'Italia al ventesimo posto nella graduatoria mondiale della Fifa: la posizione peggiore della storia. La doppia prova tutt'altro che entusiasmante confermava l'improponibilità di una candidatura di Di Biagio alla successione di Ventura. In poche settimane il nodo veniva sciolto. Incassato il no di Ancelotti, la Federcalcio virava su Roberto Mancini, al tramonto di una negativa stagione alla guida dello Zenit di San Pietroburgo. Risolto il contratto che avrebbe previsto altri due anni (12

milioni netti di ingaggio complessivi) con l'aggiunta della rinuncia a percepire le ultime mensilità della stagione in corso (1 milione), Mancini il 14 maggio 2018 firmava il contratto che lo legava alla Federcalcio per due stagioni, a due milioni netti l'anno con un premio bonus di circa un milione per la qualificazione agli Europei 2020. Nelle sue prime convocazioni, il ritorno di Mario Balotelli, che subito decideva l'amichevole con l'Arabia Saudita sbloccando il risultato a San Gallo (2-1 finale); e gli esordi di Baselli, Berardi, Caldara, Mandragora e Politano; ne ricavava un netto rovescio (1-3) contro la debordante Francia che di lì a poche settimane avrebbe trionfato ai Mondiali e un timido pareggio (1-1) contro la modestissima Olanda di Ron Koeman, anch'essa impegnata in un'ardua opera di ricostruzione dopo la bocciatura iridata.

LE PARTITE

2 settembre 2017 Madrid **Spagna-Italia 3-0**
13' pt e 40' Isco; 32' st Morata.

5 settembre 2017 Reggio Emilia - **Italia-Israele 1-0**
8' st Immobile.

6 ottobre 2017 Torino - **Italia-Macedonia 1-1**
40' pt Chiellini (I); 31' st Trajkovski (M).

9 ottobre 2017 Scutari - **Albania-Italia 0-1**
28' st Candreva.

10 novembre 2017 Solna - **Svezia-Italia 1-0**
13' st Johansson.

13 novembre 2017 Milano - **Italia-Svezia 0-0**

23 marzo 2018 Manchester - **Italia-Argentina 0-2**
30' st Banega, 40' Lanzini.

27 marzo 2018 Londra - **Inghilterra-Italia 1-1**
26' pt Vardy (I); 42' st Insigne (I) rig.

29 maggio 2018 San Gallo - **Italia-Arabia Saudita 2-1**
21' pt Balotelli (I); 24' st Belotti (I), 28' Al Sheri (A).

1 giugno 2018 Nizza - **Francia-Italia 3-1**
8' pt Umtiti (F), 29' Griezmann (F) rig., 36' Bonucci (I); 18' st Dembelé (F).

4 giugno 2018 Torino - **Italia-Olanda 1-1**
22' st Zaza (I), 43' Aké (O).

Dalla Russia con ardore

Nell'abbracciare la causa azzurra, Mancini coronava un sogno personale inseguito con grande passione, ma provava anche a svoltare dopo l'ennesimo passaggio negativo della seconda parte della sua carriera. L'aveva avviata benissimo a Firenze e poi alla guida della Lazio, aveva vinto con l'Inter, poi aveva riportato il Manchester City a conquistare la Premier dopo un digiuno infinito (44 anni). Stop. Il resto, una catena di stazioni negative: il Galatasaray, il ritorno all'Inter, poi i disastrosi mesi in Russia: arrivato con un contratto principesco, aveva fatto spendere al suo club una cifra enorme sul mercato (94 milioni), non riuscendo a centrare alcun obiettivo. Bastavano poche parole, però, al momento di presentarsi ufficialmente, per far emergere la sua personalità in rilievo. Anziché lamentare la povertà di talenti indigeni del nostro calcio, raccontava con spontaneità di avere fortemente e da gran tempo voluto l'incarico, che rappresentava il suo sogno da tempo. E di volerlo impiegare per riportare l'Italia al posto di competenza, cioè «sul tetto del Mondo e d'Europa».

In alto, Roberto Mancini, orgoglioso di essere il nuovo commissario tecnico azzurro. A fianco, la sua prima Italia, a San Gallo, in Svizzera, contro l'Arabia Saudita: in alto da sinistra, Balotelli, Criscito, Pellegrini, Romagnoli, Donnarumma, Bonucci; in basso: Zappacosta, Politano, Insigne, Jorginho, Florenzi

L'Arcimatto di Brera diamante del Guerino

In occasione del centenario della nascita di Gianni Brera (San Zenone al Po, 8 settembre 1919) è uscito il quinto numero dei Quaderni dell'Arcimatto, a cura della dalla Rivista di studi breriani. Alberto Brambilla e Adalberto Scemma, che avevano già coordinato le quattro precedenti uscite (la prima nel 2010, l'ultima nel 2017) hanno confezionato un volume che analizza la penna di Brera attraverso i contributi di grandi scrittori, giornalisti e artisti. Il libro è diviso in cinque parti: "Omaggi, ricordi, testimonianze", "Saggi e approfondimenti", "Discussioni e provocazioni", "Testi inediti o rari" (con alcuni pezzi comparsi sul quotidiano "Il Giorno"), "Segnalazioni e notizie". Dei vari interventi ci piace segnalare quello di Mino Allione, storico caporedattore del Guerin Sportivo, che parla proprio del "verdolino" ai tempi di Brera - che lo diresse dal settembre 1967 al dicembre 1973 - e del conte Rognoni, quando il giornale aveva ancora sede a Milano e usciva in formato lenzuolo: «Brera era il diamante, ma la gioielleria era di Rognoni, Brera era il solista inarrivabile, ma il direttore dell'orchestra gueriniana era Rognoni. Avevano personalità fortissime e agli antipodi. Rognoni non amava Brera e Brera non amava Rognoni. Li univa il reciproco interesse: il Conte aveva bisogno della figura di Brera e dei suoi articoli, Brera aveva bisogno di un lauto stipendio e di una vetrina per la creatura che più gli stava a cuore, l'Arcimatto». Tanti preziosi spunti emergono da questa pubblicazione, utile per inquadrare meglio un cardine del giornalismo italiano e per capire gli insegnamenti che ci ha lasciato in eredità.

(a cura di) **Alberto Brambilla e Adalberto Scemma**
QUADERNI DELL'ARCIMATTO - NUMERO 5
Fuorionda, 236 pagine, 18 euro

Gianfranco Civolani
LA CARICA DEI 110
Minerva, 286 pagine, 16,90 euro

Lo scorso 3 novembre, dopo due anni di malattia, il Civ – firma ben nota ai lettori del Guerin Sportivo – ci ha lasciati. Negli stessi giorni usciva per Minerva questa sua ultima pubblicazione. E l'ultima fatica letteraria non poteva che essere dedicata all'amato Bologna, con la classificazione – il più oggettiva possibile, senza considerare personali simpatie – dei 110 calciatori più forti della storia del club (110, come gli anni appena compiuti dai rossoblù).

Sveliamo il podio: primo l'Onorevole Giacomino Bulgarelli, secondo Ezio Pascutti, terzo il tedesco Helmut Haller. In coda, un'ulteriore lista su allenatori e presidenti. Una serie di ritratti, dipinti con l'ironia e lo stile che contraddistinguevano questo grande giornalista, un'istituzione per la città di Bologna.

Sergio Taccone
ALL'ULTIMO RESPIRO
Edizioni della Sera, 166 pagine, 15 euro

Gli eventi calcistici decisi allo scadere, nella terribile "zona Cesarini", rimangono impressi nella memoria collettiva. La finale di Champions League del 1999, con il Manchester Utd protagonista di un pazzesco ribaltone, è forse l'esempio più famoso. Ma in questo libro, Sergio Taccone ne analizza tanti altri, non necessariamente materializzati con un gol, ma anche tramite legni o reti annullate. Ad esempio, l'Olanda rischiò di non qualificarsi al Mondiale '74 nel quale avrebbe stupito tutti: fu solo una segnatura annullata al Belgio a concederle il pass. E ancora, il City di Mancini che diventa campione all'ultimo minuto dell'ultima giornata, il portiere Rampulla che indossa i panni del goleador, le provinciali che si salvano in extremis: successi maturati sui titoli di coda e dunque leggendari. Prefazione di Filippo Grassia.

Giuseppe Franza
CAGLIOSA
Ortica, 320 pagine, 16 euro

Un romanzo ambientato in Campania, nei duri campi di terza categoria: "Cagliosa" è la storia di chi vuole cambiare vita e deve ribellarsi al proprio destino, tra difficoltà e miserie umane. Protagonista è Giovanni "Vangò" Croce, un 25enne napoletano che ruba motorini per il carrozziere per cui lavora. E nel tempo libero milita nell'undici del Rione Incis Club, società ben lontana da gloria e soddisfazioni sportive. Nel mezzo, l'incontro con una bella giornalista a sconvolgere l'esistenza del personaggio principale. Ventidue capitoli, uno per ogni partita che la squadra deve affrontare, scritti in una lingua ibrida tra italiano e slang partenopeo (comunque facilmente comprensibile). Bell'esordio letterario per l'autore Giuseppe Franza, classe 1981.

Ecco una bella carrellata di idee e di titoli per regalare storie di sport e di campioni

STORIA. La penna di Paolo Condò è sinonimo di qualità e "La storia del calcio in 50 ritratti" non fa eccezione: questi profili appartengono a quei personaggi che hanno lasciato una forte impronta sul campo di gioco. In "101 momenti magici del calcio", viene ripercorsa la cronologia di questo sport grazie ai suoi episodi chiave. "Gli svizzeri, pionieri del football italiano" è un omaggio alla grande spinta data al calcio da parte dei nostri vicini di casa: molte società italiane, infatti, hanno avuto fondatori o presidenti elvetici. "La partita" è dedicato ad una sola gara, la mitica Italia-Brasile dell'82, e al suo contesto socio-politico, dettagliatamente analizzato. "European club competitions 1965-66" ci spiega un'intera stagione di Coppe attraverso i numeri.

GIOCATORI. Fabrizio Gabrielli esamina CR7, andando oltre gli aspetti di campo e marketing; Fabio Fagnani si concentra invece su Baggio, cantando uno degli uomini più amati dello Stivale. "Il risveglio del portiere" di Guglielmo Longhi è un romanzo dedicato alla figura forte e coraggiosa dell'estremo difensore.

SQUADRE. Ne "La favola della Juventus" troviamo - con i testi di Italo Cucci e Nicola Calzaretta - i bellissimi scatti di Salvatore Giglio che testimoniano la Vecchia Signora dai primi anni Ottanta ad oggi. Elegante anche il maxivolume "Sempre Milan", uscito in occasione dei 120 anni del club rossonero. "Gli immortali del Grande Torino e i ragazzi del 1949" è la versione italiana di "Onsterfelijk Torino", uscito in Olanda nel 2018. "Piacenza 90" tratta la storia della società emiliana, oggi in C.

ESTERI. Vincenzo Paliotto ci porta in Sudamerica a scoprire i segreti della Libertadores, da sempre densa di affascinanti aneddoti. Per un bilancio sul pallone d'Oltremanica, troviamo "Tutto Premier League" di Angelo Tuttobene e "Premier League" di Nicola Roggero. "Calcionomia" spiega come football e

Paolo Condò
La storia del calcio in 50 ritratti
Centauria, 160 pagine, 19,90 euro

Massimo Prati
Gli svizzeri, pionieri del football italiano
Urbone Publishing, 192 pagine, 15 euro

Marco D'Avanzo
European club competitions 1965-66
Soccerdata, 410 pagine, 43 euro

Fabio Fagnani
Roberto Baggio
Il Divin Codino
Diarkos, 288 pagine, 16 euro

Salvatore Giglio, Nicola Calzaretta e Italo Cucci
La favola della Juventus
Nfc-Pazzini, 180 pagine, 24 euro

Roberto Pennino
Gli immortali del Grande Torino e i ragazzi del 1949
Bradipolibri, 178 pagine, 15 euro

Alberto Bertolazzi, Stefano Fonsato e Alex Tacchini
Football
101 momenti magici del calcio
Nuinui, 320 pagine, 35 euro

Piero Trellini
La partita
Mondadori, 608 pagine, 20 euro

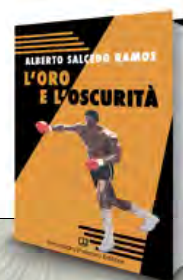
Fabrizio Gabrielli
Cristiano Ronaldo
Storia intima di un mito globale
66thand2nd, 240 pagine, 17 euro

Guglielmo Longhi
Il risveglio del portiere
Effedì, 278 pagine, 14 euro

Carlo Pellegatti e Umberto Zapelloni
Sempre Milan 1899-2019
Skira, 400 pagine, 55 euro

Giovanni Bottazzini e Carlo Fontanelli
Piacenza 90
Geo Edizioni, 448 pagine, 25 euro

finanza siano sempre più intrecciati, tra ingaggi e acquisti, organizzazioni di tornei e casi di corruzione, risorse e sprechi. **ALTRI SPORT.** Lo scorso febbraio il nuotatore Bortuzzo fu vittima di uno scambio di persona e venne colpito alla schiena da un proiettile, rimanendo sulla sedia a rotelle: le pagine di "Rinascere" riferiscono la sua incredibile vicenda. Nelle "Rivincite" narrate da Rudi Ghedini, troviamo i gesti, le parole e le azioni da parte di quegli atleti che sono andati oltre la loro missione sportiva, entrando in una dimensione politica o addirittura storica. Sul football americano (e non solo) Roberto Gotta è una garanzia e consigliatissima è la lettura del suo lavoro "Il mondo di Tom Brady". Spostandoci al tennis, ecco un paio di biografie su due giganti della racchetta: "Nadal - L'extraterrestre" e "Federer - Il genio e la bellezza". Per quanto riguarda il basket, con "Non fare una cosa stupida è come fare una cosa intelligente" possiamo cogliere qualche segreto direttamente dai ricordi di Dan Peterson; Edoardo Caianiello dipinge il grande campione argentino Ginobili; in "Gioco come sono" Gigi Datome traccia il suo autoritratto. Sulla boxe consigliamo due uscite, una su un pugile in carne ed ossa e l'altra su uno dei personaggi cinematografici più famosi: Kid Pambelé ("L'oro e l'oscurità") e Rocky Balboa ("Rocky vs. Stallone"). Per chiudere, due grandi personaggi dello sport italiano: Alex Zanardi e Pietro Mennea. Dedicato al pilota bolognese è il libro-intervista di Mario Donnini, con centinaia di immagini che ne raccontano la vita; all'atleta di Barletta è rivolto il lavoro di Pippo Russo, a 40 anni dal record nei 200 metri ottenuto a Città del Messico.

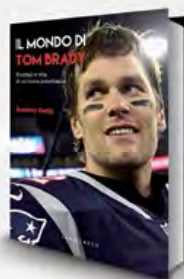
Fabrizio Sandrini
Federer
Il genio e la bellezza
Ultra Sport, 352 pagine, 19,50 euro

Alberto Salcedo Ramos
L'oro e l'oscurità
Alessandro Polidoro Editore, 204 pagine, 15 euro

Dan Peterson
Non fare una cosa stupida è come fare una cosa intelligente
Cairo, 154 pagine, 14 euro

Andrea Bacci
Rocky vs Stallone
Absolutely Free, 176 pagine, 18 euro

Vincenzo Paliotto
Obsesión por la Copa Libertadores
Urbone Publishing, 228 pagine, 14 euro

Nicola Roggero
Premier League
Rizzoli, 336 pagine, 18 euro

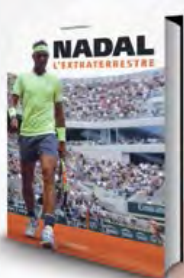
Manuel Bortuzzo
Rinascere
Rizzoli, 166 pagine, 17 euro

Roberto Gotta
Il mondo di Tom Brady
Indiscreto, 250 pagine, 19,90 euro

Edoardo Caianiello
Manu Ginobili
Un bravo ragazzo
Ultra Sport, 144 pagine, 11,90 euro

Mario Donnini
Alex Zanardi
Immagini di una vita
Nada, 208 pagine, 40 euro

Angelo Tuttobene
Tutto Premier League
530 pagine, Urbone Publishing, 20 euro

Simon Kuper e Stefan Szymanski
Calcionomia
Il Saggiatore, 500 pagine, 28 euro

Rudi Ghedini
Rivincite
Lo sport che scrive la storia
PaginaUno, 460 pagine, 18,50 euro

Vincenzo Martucci
Nadal
L'extraterrestre
Kenness, 144 pagine, 15,95 euro

Luigi Datome (con Francesco Carotti)
Gioco come sono
Rizzoli, 260 pagine, 17 euro

Pippo Russo
Pietro Mennea
Più veloce del vento
Edizioni Clichy, 102 pagine, 7,90 euro

E' appena uscito l'ultimo tassello della dinastia videoludica: FM 2020
Ideato 27 anni fa da due fratelli inglesi, è diventato brand mondiale
Database e rete scout da top club

di ALEC CORDOLCINI

Siamo tutti Football Manager

Paul Collyer (49 anni) e il fratello Oliver (47), inventori del "Football Manager" (a fianco l'ultima edizione), con le medaglie dell'Ordine dell'Impero Britannico ricevute nell'ottobre 2010 dal Principe Carlo a Buckingham Palece

Se volessimo ridurre il successo mondiale del manageriale calcistico Football Manager (FM) alla sua essenza nuda e cruda, potremmo prendere in prestito le parole di Jonathan White del tabloid Global Times che in un articolo dedicato al notissimo videogioco ha individuato "nel desiderio di fare meglio di quell'imbecille seduto sulla panchina della propria squadra del cuore, o comunque di una per la quale si nutre simpatia, la scintilla che avvia il motore di una passione condivisa da milioni di utenti". Tra i quali c'è anche una parte dei famigerati 60 milioni di potenziali commissari tecnici che vivono in Italia, e per loro l'uscita a cadenza annuale del nuovo FM rappresenta un appuntamento irrinunciabile tanto quanto i sorteggi di Champions League o il boxing day della Premier. Commercializzato da qualche settimana, FM 2020 è l'ultimo tassello di una dinastia videoludica che dura da 27 anni. Soprattutto, rappresenta un peculiare caso di prodotto di nicchia diventato mainstream. Nicchia in quanto, a differenza dei vari FIFA o Pro Evolution Soccer, in FM non si gioca a calcio manovrando con il joypad i giocatori in campo: a quello ci pensano gli algoritmi del gioco, seguendo il motto che da sempre accompagna questo prodotto, "ogni decisione è importante, ogni scelta conta". Nicchia perché a livello grafico non può reggere il paragone con i citati colossi prodotti da EA Sports e Konami, e mai come in questi anni buona parte dei videogiocatori sembra dare più importanza alla potenza del motore di gioco piuttosto che alla profondità del gioco stesso. Eppure mainstream, in primis per numero di copie vendute, quindi perché oggetto di centinaia di articoli, di infiniti forum e gruppi di discussione sul web, di presentazioni a inviti strettamente limitati al momento di ogni lancio, e persino di un documentario ("An Alternative Reality: The Football Manager Documentary", diretto da Louis Myles e uscito nel 2014).
Un marchio di successo nato nella camera da letto di una coppia di fratelli dello Shropshire, videogiocatori incalliti e amanti dei manageriali di calcio, ma insoddisfatti da quelli in commercio all'epoca, soprattutto per la scarsa profondità statistica. Allora perché non crearne uno fatto su misura per i propri gusti? Paul e

Oliver Collyer hanno più volte ricordato come il tutto nacque da "un atto di arroganza di due nerd che pensavano di fare meglio di chi ci aveva già provato". Iniziarono nel 1985 e lo terminarono sei anni dopo, lavorandoci nei tempi morti del periodo scolastico. Lo chiamarono Championship Manager (CM) e mai avrebbero potuto immaginare che un giorno la loro creatura avrebbe preso il nome del pionieristico manageriale (Football Manager appunto) a cui giocavano da ragazzini, ideato da Kevin Toms e pubblicato su diverse piattaforme: ZX Spectrum, Commodore 64, Amstrad CPC. Accadde nel 2004 quando la loro Sports Interactive (SI), fondata 10 anni prima, si separò dal publisher Eidos tenendosi database e codice di gioco ma rinunciando a interfaccia utente e marchio, quindi siglando un accordo con la SEGA per utilizzare un nome storico ma ormai consegnato alla polvere degli archivi come Football Manager.

La prima versione di CM fu pubblicata nel 1992 per Commodore Amiga e andò abbastanza male. I nomi dei giocatori erano fittizi, si potevano giocare solo le prime quattro divisioni della Football League inglese (la Premier sarebbe nata solo l'anno seguente) e, soprattutto, presentava una lentezza esasperante in fase di caricamento. I fratelli Collyer potevano ritenersi soddisfatti di essere riusciti a trovare un publisher (la Domark) dopo diversi rifiuti incassati (il colosso Eletronic Arts bocciò il loro progetto in quanto carente di "live action"), ma la concorrenza – da Player Manager della Anco a The Manager della Kron – era lontana. Tuttavia il lento, progressivo processo di trasformazione di un hobby in un'attività professionale full-time si era messo in moto e nessuno aveva intenzione di fermarlo. Ogni release successiva di CM migliorava uno o più aspetti e correggeva i difetti più evidenti. Con una curiosità riguardante l'Italia: per incrementare il potenziale bacino di vendita del gioco, i Collyer decisero di creare una versione europea di CM, comprendente quindi non solo i campionati inglesi, e la chiamarono Championship Manager Italia. «La Serie A era di gran lunga il campionato più seguito all'epoca - ricorda Paul Collyer - Veniva trasmessa da Channel 4 e rappresentava un appuntamento imprescindibile per tantissimi appassionati. La versione fu quasi auto-prodotta perché la Domark inizialmente non apprezzò l'idea, tornando però in seguito sui propri passi».

L'ambizione/ossessione dei Collyer riguardava la creazione di un mondo che vivesse di vita propria, un universo calcistico nel quale tutte le componenti interagissero tra loro indipendentemente dalla tipologia di giocatore; il manager avrebbe potuto essere guidato da un umano oppure dal computer e per il gioco non ci sarebbe stata alcuna differenza, perché non "viveva" in funzione del giocatore. Un simile progetto richiedeva macchine sempre più potenti, così nel 1995 CM2 uscì solo per PC, abbandonando il mercato Amiga e Atari che all'epoca andava per la maggiore. Per la prima volta i Collyer misero da parte gli almanacchi cartacei per la compilazione delle statistiche e si affidarono a scout che visionavano direttamente i giocatori. Essendosi da poco organizzati in una struttura professionale, la Sports Intercative appunto, i Collyer potevano contare su diversi collaboratori. Uno di questi, Miles Jacobson, iniziò come tester e oggi è il diretto-

LA STORIA

Paul e Oliver Collyer lavorarono 6 anni al Championship Manager ricco di dati Nel 2004 rilevarono il nome storico FM

UN DATABASE AGGIORNATISSIMO

Coperte 2.500 squadre in 51 Paesi In Italia 60 scout (per 4.000 giocatori) ricompensati con il gioco in omaggio!

Alcune schermate di "Football Manager" e, sotto, Oliver e Paul Collyer giovanissimi al lavoro sulla loro rivoluzionaria creatura

re della SI, venendo nominato nel 2011 membro dell'Ordine dell'Impero Britannico per il suo contributo dato alla storia dei videogiochi. CM3 è stato il primo gioco della serie a non essere basato su un bedroom code amatoriale, avvalendosi di un processo di scrittura da software house, in un vero studio con diversi programmatori al lavoro. CM4 introdusse il motore 2D per la visualizzazione delle partite (in precedenza le fasi del match venivano visualizzate a livello testuale, come in una telecronaca scritta, oppure mediante una visuale dall'alto del campo dove i giocatori erano delle biglie colorate) ma fu un flop a livello di fluidità e resa grafica. Un semi-disastro che diede nuovo impulso al lavoro della SI, portandola a rivedere alcune dinamiche interne, non solo a livello di programmazione. Nel 2009 è arrivato il motore grafico 3D; nel 2017 (l'edizione del 25esimo anniversario) è stato esteso l'editor all'interno del gioco finale, permettendo al giocatore di creare il proprio club; una delle novità di FM20 riguarda l'interazione diretta con il proprio datore di lavoro, ovvero il presidente del club scelto, che oltre a indicare gli obiettivi stagionali potrà stabilire anche una determinata linea societaria: puntare sui giovani, utilizzare un certo modulo, portare sempre più big nella squadra, eccetera. Mancherà però la Juventus, a causa dell'accordo di esclusività firmato con la Konami, che impedisce a tutti i giochi di calcio - eccetto PES 2020 - di poter utilizzare il vero nome della società bianconera (calciatori e membri dello staff sono invece regolarmente riprodotti grazie alla licenza FIFPro). FM 2020 l'ha ribattezzata Zebre, anche se online è già disponibile la patch No-Fake per ripristinare tutti i dati reali.
La base del successo di FM rimane il suo enorme e dettagliatissimo database, aggiornato, raffinato e bilanciato uscita dopo uscita. Una mole di dati talmente ricca e dettagliata da essere utilizzata anche da diverse società calcistiche, soprattutto da quando, nel 2014, è iniziata la collaborazione tra SI e la società di analisi sportive STATS (ex Prozone). Il tutto è reso possibile da un network a struttura piramidale che comprende 1.300 osservatori (assistant researchers) sparsi nel mondo, gestiti da circa 100 capo-osservatori (head researchers) che a loro volta relazionano ai 6 top researchers della SI. Un flusso di informazioni continuo e non limitato alla sfera delle caratteristiche atletiche, tecniche e mentali del giocatore, ma esteso agli aspetti più svariati, dalle condizioni atmosferiche di un paese al suo sistema fiscale, fino alle clausole contrattuali. Dati che il capo ricerca di ciascun paese fornisce al cuore operativo della SI, che provvede al lavoro di raccordo, assemblaggio e confronto su scala globale. Tale struttura garantisce una copertura di 2.500 squadre in 51 Paesi, con 330.000 giocatori e 800.000 persone (tra allenatori, staff e personale non più attivo) presenti nel database. L'Italia vanta una copertura completa fino alla Lega Pro e una copertura parziale (a "macchia di leopardo" e basata sulle conoscenze dirette dello scout) fino alla Promozione, con una media di 4.000 giocatori visionati annualmente da parte di circa 60 scout. Attualmente sono 17 le regioni del nostro Paese ad avere almeno un osservatore di FM, la cui ricompensa è una copia omaggio del gioco una volta pubblicato.
La parte del leone spetta ovviamente all'Inghilterra: copertura completa fino alla Conference North e South (sesto livello) effettuata da 100 osservatori, per un database composto da 130.000 persone. Un work-in-progress mastodontico e apparentemente senza fine, almeno fino a quando - a detta della SI - "ogni giocatore presente in FM non sarà stato visionato da qualcuno".

ALEC CORDOLCINI

Dal 21 ecco anche Mondiale per Club e Supercoppa Stavolta la A gioca il 22 e si ferma fino al 5 gennaio E allora divertiamoci con gli inglesi e la serie B

SALAH (Liverpool)

Tutto il calcio sotto l'albero

MESSI (Barcellona)

La serie A torna all'antico e per le Feste riposa. Dopo due stagioni all'inglese, con partite intorno a Natale e a Capodanno, il nostro massimo campionato saluta l'anno solare domenica 22 dicembre, resta a guardare il 29 e torna in campo il 5 gennaio. Niente tour de force natalizio, dunque, e solo due settimane di pausa, complici un calendario che va di fretta con vista sull'Europeo e un Boxing Day che qui stenta a decollare ed evidentemente non convince dal punto di vista commerciale. Spazio quindi alla serie B che continua sulla strada intrapresa nell'era Abodi: tutti in campo a Santo Stefano, di giovedì, e poi gran chiusura del girone d'andata domenica 29, prima di concedersi tre meritate settimane di vacanza fino a sabato 18 gennaio. Non tradisce la Premier League che offre la consueta opportunità agli sportivi di tutto il mondo, liberi dal tifo di casa propria, di seguire ghiotti appuntamenti in tv o addirittura di programmare un blitz nella terra di Sua Maestà per seguire dal vivo lo spettacolo che offrono gli stadi britannici, comprese Championship (la B inglese) e Scozia. Ricapitolando, partiamo da sabato 21 dicembre quando avremo un programma "normale" con gli anticipi di A, la B, i campionati esteri e, fiore all'occhiello, la finale del Mondiale per Club da Doha, in Qatar, con il Liverpool campione d'Europa grande favorito. I "nostri" risponderanno domenica 22 con la Supercoppa Italiana tra Juve e Lazio da Riad, in Arabia Saudita, mentre la A chiuderà il 2019 con Atalanta-Milan e Sassuolo-Napoli. Tottenham-Chelsea il piatto forte della 18ª di Premier.

Il 26 scorpacciata tv tra B e Inghilterra, da Cosenza-Empoli delle 12.30 a Leicester-Liverpool delle 21. Si ripete domenica 29: da Pescara-Chievo delle 12.30 a City-Sheffield delle 19. Premier e Championship catalizzeranno al solito anche il Capodanno, mentre la Liga rifarà capolino il 3 e finalmente il 5 si rivedrà la serie A. Con un'appendice di prestigio il lunedì della Befana: Napoli-Inter. (p.g.)

DICEMBRE 21 SABATO

FIFA CLUB WORLD CUP

FINALE 3º POSTO	15.30
FINALE 1º POSTO	18.30

SERIE A - 17ª giornata

UDINESE-CAGLIARI	15.00
INTER-GENOA	18.00
TORINO-SPAL	20.45

SERIE B - 17ª giornata

CITTADELLA-CHIEVO	15.00
CROTONE-LIVORNO	15.00
EMPOLI-SALERNITANA	15.00
JUVE STABIA-VENEZIA	15.00
PERUGIA-V. ENTELLA	15.00
BENEVENTO-FROSINONE	18.00

PREMIER LEAGUE - 18ª giornata

EVERTON-ARSENAL	13.30
ASTON VILLA-SOUTHAMPTON	16.00
BOURNEMOUTH-BURNLEY	16.00
BRIGHTON-SHEFFIELD UTD	16.00
NEWCASTLE-CRYSTAL PALACE	16.00
NORWICH-WOLVES	16.00
MANCHESTER CITY-LEICESTER	18.30

CHAMPIONSHIP - 23ª giornata

CARDIFF-PRESTON 13.30	
FULHAM-LEEDS	16.00
HUDDERSFIELD-NOTTINGHAM	16.00
HULL-BIRMINGHAM	16.00
LUTON-SWANSEA	16.00
MILLWALL-BARNSLEY	16.00
QPR-CHARLTON	16.00
READING-DERBY	16.00
WBA-BRENTFORD	16.00

LIGUE 1 - 19ª giornata

DIJON-METZ	20.45
MARSIGLIA-NIMES	20.45
MONACO-LILLA	20.45
MONTPELLIER-BREST	20.45
NANTES-ANGERS	20.45
NIZZA-TOLOSA	20.45
PARIS SG-AMIENS	20.45
REIMS-LIONE	20.45
RENNES-BORDEAUX	20.45
STRASBURGO-ST. ETIENNE	20.45

LEWANDOWSKI (Bayern)

BUNDESLIGA - 17ª giornata

BAYERN-WOLFSBURG	15.30
COLONIA-BREMA	15.30
MAGONZA-LEVERKUSEN	15.30
RB LIPSIA-AUGUSTA	15.30
SCHALKE-FRIBURGO	15.30
HERTHA-MONCHENGLADBACH	18.30

EREDIVISE - 18ª giornata

HEERENVEEN-HERACLES	18.30
PSV-ZWOLLE	19.45
SPARTA ROTTERDAM-ALKMAAR	19.45
WILLEM II-SITTARD	20.45

LIGA - 18ª giornata

MAIORCA-SIVIGLIA	13.00
BARCELLONA-ALAVES	16.00
VILLARREAL-GETAFE	18.30
VALLADOLID-VALENCIA	21.00

SCOTTISH PREMIERSHIP - 19ª giornata

CELTIC-ABERDEEN	16.00
HAMILTON-HEARTS	16.00
KILMARNOCK-MOTHERWELL	16.00
LIVINGSTON-ROSS COUNTY	16.00
ST. JOHNSTONE-ST. MIRREN	16.00

JUPILER LEAGUE - 20ª giornata

MOUSCRON-CHARLEROI	18.00
CERCLE BRUGGE-WAREGEM	20.00
EUPEN-KORTRIJK	20.00
WAASLAND-BEVEREN-ST. LIEGE	20.30

DICEMBRE 22 DOMENICA

SUPERCOPPA ITALIANA

JUVENTUS-LAZIO	17.45

SERIE A - 17ª giornata

ATALANTA-MILAN	12.30
LECCE-BOLOGNA	15.00
PARMA-BRESCIA	15.00
SASSUOLO-NAPOLI	20.45

SERIE B - 17ª giornata

PESCARA-TRAPANI	15.00
PISA-COSENZA	15.00
PORDENONE-ASCOLI	21.00

SERIE C - 20ª giornata

GIRONE A

GIRONE B

GIRONE C

PREMIER LEAGUE - 18ª giornata

WATFORD-MANCHESTER UTD	15.00
TOTTENHAM-CHELSEA	17.30

CHAMPIONSHIP - 23ª giornata

SHEFFIELD WED.-BRISTOL CITY	13.00

BUNDESLIGA - 17ª giornata

DUSSELDORF-UNION BERLINO	15.30
PADERBORN-FRANCOFORTE	18.00

LALIGA - 18ª giornata

LEGANES-ESPANYOL	12.00
OSASUNA-REAL SOCIEDAD	14.00
BETIS-ATL. MADRID	16.00
LEVANTE-CELTA VIGO	18.30
REAL MADRID-ATH. BILBAO	21.00

EREDIVISE - 18ª giornata

AJAX-DEN HAAG	12.15
GRONINGEN-FC EMMEN	14.30
UTRECHT-FEYENOORD	14.30
VITESSE-VENLO	16.45

JUPILER LEAGUE - 20ª giornata

GENT-CLUB BRUGGE	14.30
ST. TRUIDEN-ANTWERP	18.00
ANDERLECHT-GENK	20.00

DICEMBRE 23 LUNEDÌ

CHAMPIONSHIP - 23ª giornata

BLACKBURN-WIGAN	20.45

KANE (Tottenham)

DICEMBRE 26 GIOVEDÌ

SERIE B - 18ª giornata

COSENZA-EMPOLI	12.30
CHIEVO-BENEVENTO	15.00
CREMONESE-JUVE STABIA	15.00
FROSINONE-CROTONE	15.00
LIVORNO-PESCARA	15.00
SALERNITANA-PORDENONE	15.00
TRAPANI-PERUGIA	15.00
VENEZIA-CITTADELLA	15.00
ASCOLI-PISA	18.00
V. ENTELLA-SPEZIA	21.00

PREMIER LEAGUE - 19ª giornata

TOTTENHAM-BRIGHTON	13.30
ASTON VILLA-NORWICH	16.00
BOURNEMOUTH-ARSENAL	16.00
CHELSEA-SOUTHAMPTON	16.00
CRYSTAL PALACE-WEST HAM	16.00
EVERTON-BURNLEY	16.00
SHEFFIELD-WATFORD	16.00
MANCHESTER UTD-NEWCASTLE	18.30
LEICESTER-LIVERPOOL	21.00

CHAMPIONSHIP - 24ª giornata

BARNSLEY-WBA	16.00
BLACKBURN-BIRMINGHAM	16.00
BRENTFORD-SWANSEA	16.00
CARDIFF-MILLWALL	16.00
CHARLTON-BRISTOL CITY	16.00
HULL-NOTTINGHAM	16.00
LUTON-FULHAM	16.00
MIDDLESBROUGH-HUDDERSFIELD	16.00
STOKE-SHEFFIELD WED.	16.00
WIGAN-DERBY	16.00
LEEDS-PRESTON	18.15
READING-QPR	20.30

SCOTTISH PREMIERSHIP - 20ª giornata

HEARTS-HIBERNIAN	13.30
ABERDEEN-LIVINGSTON	16.00
HAMILTON-ST. JOHNSTONE	16.00
RANGERS-KILMARNOCK	16.00
ROSS COUNTY-MOTHERWELL	16.00
ST. MIRREN-CELTIC	16.00

CIANO (Frosinone)

JUPILER LEAGUE - 21ª giornata

GENK-EUPEN	14.30
KORTRIJK-CERCLE BRUGGE	14.30
MOUSCRON-KV MECHELEN	14.30
WAASLAND-BEVEREN-ST. TRUIDEN	14.30
CLUB BRUGGE-WAREGEM	18.00
ST. LIEGE-GENT	20.30

DICEMBRE 27 VENERDÌ

PREMIER LEAGUE - 19ª giornata

WOLVES-MANCHESTER CITY	20.45

JUPILER LEAGUE - 21ª giornata

CHARLEROI-OOSTENDE	18.00
ANTWERP-ANDERLECHT	20.30

DICEMBRE 28 SABATO

PREMIER LEAGUE - 20ª giornata

BRIGHTON-BOURNEMOUTH	13.30
NEWCASTLE-EVERTON	16.00
SOUTHAMPTON-CRYSTAL PALACE	16.00
WATFORD-ASTON VILLA	16.00
NORWICH-TOTTENHAM	18.30
WEST HAM-LEICESTER	18.30
BURNLEY-MANCHESTER UTD	20.45

LACAZETTE (Arsenal), **AZPILICUETA** (Chelsea)

DICEMBRE 29 DOMENICA

SERIE B - 19ª giornata

PESCARA-CHIEVO	12.30
CITTADELLA -V. ENTELLA	15.00
CROTONE-TRAPANI	15.00
JUVE STABIA-COSENZA	15.00
PERUGIA-VENEZIA	15.00
PISA-FROSINONE	15.00
PORDENONE-CREMONESE	15.00
SPEZIA-SALERNITANA	15.00
BENEVENTO-ASCOLI	18.00
EMPOLI-LIVORNO	21.00

PREMIER LEAGUE - 20ª giornata

ARSENAL-CHELSEA	15.00
LIVERPOOL-WOLVES	17.30
MANCHESTER CITY-SHEFFIELD UTD	19.00

CHAMPIONSHIP - 25ª giornata

BIRMINGHAM-LEEDS	16.00
BRISTOL CITY-LUTON	16.00
FULHAM-STOKE	16.00
HUDDERSFIELD-BLACKBURN	16.00
MILLWALL-BRENTFORD	16.00
NOTTINGHAM-WIGAN	16.00
PRESTON-READING	16.00
QPR-HULL	16.00
SHEFFIELD WED.-CARDIFF	16.00
SWANSEA-BARNSLEY	16.00
WBA-MIDDLESBROUGH	16.00

SCOTTISH PREMIERSHIP - 21ª giornata

CELTIC-RANGERS	13.30
HEARTS-ABERDEEN	16.00
LIVINGSTON-HIBERNIAN	16.00
MOTHERWELL-HAMILTON	16.00
ST. JOHNSTONE-ROSS COUNTY	16.00
ST. MIRREN-KILMARNOCK	16.00

DICEMBRE 30 LUNEDÌ

CHAMPIONSHIP - 25ª giornata

DERBY-CHARLTON	20.45

ELHAMED (Celtic), **KAMARA** (Rangers)

GENNAIO 1 MERCOLEDÌ

PREMIER LEAGUE - 21ª giornata

BRIGHTON-CHELSEA	13.30
BURNLEY-ASTON VILLA	13.30
NEWCASTLE-LEICESTER	16.00
SOUTHAMPTON-TOTTENHAM	16.00
WATFORD-WOLVES	16.00
MANCHESTER CITY-EVERTON	18.30
NORWICH-CRYSTAL PALACE	18.30
WEST HAM-BOURNEMOUTH	18.30
ARSENAL-MANCHESTER UTD	21.00

CHAMPIONSHIP - 26ª giornata

MILLWALL-LUTON	13.45
BIRMINGHAM-WIGAN	16.00
BRISTOL CITY-BRENTFORD	16.00
FULHAM-READING	16.00
HUDDERSFIELD-STOKE	16.00
NOTTINGHAM-BLACKBURN	16.00
PRESTON-MIDDLESBROUGH	16.00
QPR-CARDIFF	16.00
SHEFFIELD WED.-HULL	16.00
WBA-LEEDS	18.15

GENNAIO 2 GIOVEDÌ

PREMIER LEAGUE - 21ª giornata

LIVERPOOL-SHEFFIELD UTD	21.00

CHAMPIONSHIP - 26ª giornata

DERBY-BARNSLEY	20.45
SWANSEA-CHARLTON	20.45

RASHFORD (Manchester UTD)

GENNAIO 3 VENERDÌ

LIGA - 19ª giornata

VALLADOLID-LEGANES	19.00
SIVIGLIA-ATH. BILBAO	21.00

RODRYGO E BENZEMA (Real Madrid)

GENNAIO 4 SABATO

LIGA - 19ª giornata

VALENCIA-EIBAR	13.00
GETAFE-REAL MADRID	16.00
ATL. MADRID-LEVANTE	18.30
ESPANYOL-BARCELLONA	21.00

PRIMEIRA LIGA - 15ª giornata

AVES-SANTA CLARA	15.30
BOAVISTA-PORTIMONENSE	15.30
BELENENSES-BRAGA	18.00
GUIMARAES-BENFICA	20.30

COPPA DI FRANCIA

TRENTADUESIMI

GENNAIO 5 DOMENICA

SERIE A - 18ª giornata*

ATALANTA-PARMA
BOLOGNA-FIORENTINA
BRESCIA-LAZIO
GENOA-SASSUOLO
JUVENTUS-CAGLIARI
LECCE-UDINESE
MILAN-SAMPDORIA
ROMA-TORINO
SPAL-H. VERONA

** Al momento di andare in stampa, orari ancora da definire*

LIGA - 19ª giornata

GRANADA-MAIORCA	12.00
REAL SOCIEDAD-VILLARREAL	14.00
ALAVES-BETIS	16.00
CELTA VIGO-OSASUNA	21.00

PRIMEIRA LIGA - 15ª giornata

PAÇOS FERREIRA-MOREIRENSE	15.00
RIO AVE-MARITIMO	15.00
TONDELA-GIL VICENTE	15.00
SPORTING-FC PORTO	17.30
FAMALICAO-SETUBAL	20.00

BARELLA (Inter)

GENNAIO 6 LUNEDÌ

SERIE A 18ª giornata

NAPOLI-INTER	20.45

FABIAN RUIZ (Napoli)

Mengão

Gabriel Barbosa (23 anni) esultante con la Coppa Libertadores, conquistata dal Flamengo in rimonta sul River Plate grazie a una sua doppietta quasi allo scadere nella finale disputata per la prima volta in un'unica gara all'Estadio Municipal di Lima (Perù)

Meravigliao

Storica doppietta del Flamengo in 24 ore: la Libertadores (38 anni dopo il trionfo di Zico) e il Brasileirão (resa del Palmeiras battuto dal Gremio) Con l'interista Gabigol capocannoniere in entrambi i tornei

di **ROSSANO DONNINI**

Nel giro di neppure 24 ore una doppietta storica: prima la Libertadores, piegando sul filo di lana il River Plate campione uscente grazie a una doppietta di Gabriel Barbosa, poi la matematica certezza del Brasileirão con quattro turni d'anticipo, sempre con "Gabigol" implacabile goleador. Il 2019 non è ancora finito ma lo si può già archiviare come il miglior anno del Flamengo. Anno che era iniziato tragicamente con la morte in febbraio di dieci ragazzi del settore giovanile dall'età compresa fra i 14 e i 17 anni nell'incendio che ha distrutto gli alloggi dell'Urubu's Nest, il centro sportivo del club rossonero. A Lima il "Mengao" ha conquistato la seconda Libertadores della sua storia, dopo quella vinta nel 1981 da Zico e compagni, che in tre partite ebbero la meglio sui cileni del Cobreloa. Il successo in campionato, che mancava da dieci anni, è arrivato grazie alla sconfitta del Palmeiras, secondo in classifica, battuto sul proprio campo dal Gremio. Due trionfi che hanno scatenato l'entusiasmo a Rio de Janeiro come nel resto del paese della tifoseria "rubro negra", perché il Flamengo è "o clube mais querido do Brasil", il club più amato del Brasile, con almeno 40 milioni di tifosi.

Se Gabriel Barbosa è il braccio armato del "Mengão", la mente è il portoghese Jorge Jesus, il tecnico che guida il Flamengo dallo scorso giugno e che in meno di sei mesi gli ha cambiato volto, dandogli una connotazione più europea abbinando l'estetica ai risultati. Uomo dalla personalità forte ma complicata, Jorge Jesus si era segnalato alla guida del Benfica vincendo tre campionati, una coppa e una supercoppa oltre a cinque coppe di Lega. Per due volte, nel 2013 e nel 2014, aveva portato le "Aquile" di Lisbona alle finali di Europa League, perse contro il Chelsea e il Siviglia. In disaccordo con la dirigenza, nel 2015 era passato agli storici rivali dello Sporting, un tradimento che gli aveva anche procurato minacce di morte da parte dei suoi ex tifosi. Proprio contro il Benfica aveva anche vinto l'unico trofeo alla guida dello Sporting, la Supercoppa 2015. Coi "Leoni" in gravi difficoltà economiche aveva poi scelto di andare a monetizzare all'Al-Hilal, in Arabia Saudita. La nostalgia per il calcio ad

È LIBERTADORES NUMERO DUE

In 13 partite la squadra "rubro negra" ha colto 7 vittorie mettendo a segno 23 reti, di cui 9 firmate da "Gabigol"

In alto, Georgian De Arrascaeta (25) ci prova in rovesciata. A sinistra, una tifosa rievoca il precendente successo nella Libertadores. Nella pagina accanto, il tecnico portoghese Jorge Jesus (65), che ha dato al "Fla" una connotazione più europea; Gabriel Barbosa mentre scocca il tiro del definitivo 2-1; la festa del Flamengo, nuovamente campione sudamericano

IL CLUB

Fondazione: **1895**
Presidente:
Rodolfo Landim
Stadio: **Maracana**
(78.838 spettatori)

ALBO D'ORO

6 Brasileirão (1980, 1982, 1983, 1992, 2009, 2019);
3 coppe brasiliane (1990, 2006, 2013);
2 Libertadores (1981, 2019);
1 Intercontinentale (1981),
1 Mercosur (1999),
1 Copa de Oro (1996);
35 campionati carioca;
1 coppa dei campioni brasiliana;
1 torneo di Rio-San Paolo;
20 coppe Guanabara

LA ROSA

1	**Diego Alves**	P	24-6-1985
22	**Gabriel Batista**	P	3-6-1998
37	**César**	P	27-1-1992
45	**Hugo Souza**	P	31-1-1999
2	**Rodinei**	D	29-1-1992
3	**Rodrigo Caio**	D	17-8-1993
4	**Pablo Marí** (Spa)	D	31-8-1993
6	**René**	D	14-9-1992
13	**Rafinha**	D	7-9-1985
16	**Filipe Luis**	D	9-8-1985
26	**Thuler**	D	10-3-1999
32	**Joao Lucas**	D	9-3-1998
44	**Rhodolfo**	D	11-8-1986
55	**Dantas**	D	5-9-1998
58	**Rafael Santos**	D	2-2-1998
5	**Willian Arão**	C	12-3-1992
7	**Everton Ribeiro**	C	10-4-1989
8	**Gerson**	C	20-5-1997
10	**Diego**	C	28-2-1985
14	**Giorgian De Arrascaeta** (Uru)	C	1-6-1994
15	**Vinicius Souza**	C	17-6-1999
17	**Hugo Moura**	C	3-1-1998
19	**Reinier**	C	19-1-2002
25	**Piris Da Motta** (Par)	C	26-7-1994
40	**Pepé**	C	6-1-1998
9	**Gabriel Barbosa**	A	30-8-1996
11	**Vitinho**	A	9-10-1993
23	**Lucas Silva**	A	31-1-1998
27	**Bruno Henrique**	A	30-12-1990
28	**Orlando Berrio** (Col)	A	14-2-1991
29	**Lincoln**	A	16-12-2000
54	**Vitor Gabriel**	A	20-1-2000

Allenatore: **Jorge Jesus** (Por, 24-7-1954)

IL TABELLINO DELLA FINALE

Lima, 23 novembre 2019

FLAMENGO 2
RIVER PLATE 1

FLAMENGO: 4-2-3-1 Diego Alves 6 - Rafinha 6,5 Rodrigo Caio 6,5 Pablo Marí 6 Filipe Luis 6,5 - Gerson 7,5 (21' st Diego 6,5) Willian Arão 7 (41' st Vitinho ng) - Everton Ribeiro 6,5 De Arrascaeta 6,5 (47' st Piris ng) Bruno Henrique 6,5 - Gabriel Barbosa 8.
In panchina: Cesar, René, Rhodolfo, Thuler, Vinicius Costa, Rodinei, Lincoln, Reiner, Berrio.
All: Jorge Jesus 7.

RIVER PLATE: 4-1-3-2 Armani 6 - Montiel 6 Martinez 5,5 Pinola 5,5 Casco 5,5 (32' st Diaz 6) - Perez 6 - Fernandez 6,5 (24' st Alvarez 6) Palacios 6,5 De la Cruz 6 - Suarez 6 Borré 6,5 (30' st Pratto 5).
In panchina: Bologna, Lux, Rojas, Angileri, Ponzio, Quintero, Ferreira, Zuculini, Scocco.
All: Gallardo 6.

Arbitro: Tobar Vargas (Cile) 6,5.
Reti: 14' pt Borré (R); 44' e 47' st Gabriel Barbosa (F).
Ammoniti: Pablo Marí, Rafinha, Gabriel Barbosa (F); Casco, Suarez, Perez (F).
Espulsi: 45' st Palacios (R) per gioco scorretto, 48' Gabriel Barbosa (F) per proteste.

L'ALBO D'ORO DELLA LIBERTADORES

1960 **Peñarol** (Uru)
1961 **Peñarol** (Uru)
1962 **Santos** (Bra)
1963 **Santos** (Bra)
1964 **Independiente** (Arg)
1965 **Independiente** (Arg)
1966 **Peñarol** (Uru)
1967 **Racing Club** (Arg)
1968 **Estudiantes** (Arg)
1969 **Estudiantes** (Arg)
1970 **Estudiantes** (Arg)
1971 **Nacional** (Uru)
1972 **Independiente** (Arg)
1973 **Independiente** (Arg)
1974 **Independiente** (Arg)
1975 **Independiente** (Arg)
1976 **Cruzeiro** (Bra)
1977 **Boca Jrs** (Arg)
1978 **Boca Jrs** (Arg)
1979 **Olimpia** (Par)
1980 **Nacional** (Uru)
1981 **Flamengo** (Bra)
1982 **Peñarol** (Uru)
1983 **Gremio** (Bra)
1984 **Independiente** (Arg)
1985 **Argentinos Jrs** (Arg)
1986 **River Plate** (Arg)
1987 **Peñarol** (Uru)
1988 **Nacional** (Uru)
1989 **Atl. Nacional** (Col)
1990 **Olimpia** (Par)
1991 **Colo Colo** (Cil)
1992 **San Paolo** (Bra)
1993 **San Paolo** (Bra)
1994 **Velez Sarsfield** (Arg)
1995 **Gremio** (Bra)
1996 **River Plate** (Arg)
1997 **Cruzeiro** (Bra)
1998 **Vasco Da Gama** (Bra)
1999 **Palmeiras** (Bra)
2000 **Boca Juniors** (Arg)
2001 **Boca Juniors** (Arg)
2002 **Olimpia** (Par)
2003 **Boca Jrs** (Arg)
2004 **Once Caldas** (Col)
2005 **San Paolo** (Bra)
2006 **Internacional** (Bra)
2007 **Boca Jrs** (Arg)
2008 **Liga De Quito** (Ecu)
2009 **Estudiantes** (Arg)
2010 **Internacional** (Bra)
2011 **Santos** (Bra)
2012 **Corinthians** (Bra)
2013 **Atletico Mineiro** (Bra)
2014 **San Lorenzo** (Arg)
2015 **River Plate** (Arg)
2016 **Atl. Nacional** (Col)
2017 **Gremio** (Bra)
2018 **River Plate** (Arg)
2019 **Flamengo** (Bra)

alto livello lo ha poi portato a Rio per guidare il Flamengo, con il quale è diventato il secondo europeo ad aver vinto la Libertadores dopo il croato Mirko Jozic, che la conquistò nel 1991 alla guida del Colo Colo.
Il suo Flamengo è un po' trasformista potendo passare con facilità dal 4-4-2 al 4-3-1-2 e al 4-2-3-1 praticamente con gli stessi uomini. In porta Diego Alves, davanti a lui una linea difensiva formata da Rafinha e Filipe Luis sugli esterni e da Rodrigo Caio e Pablo Mari in mezzo. A centrocampo Willian Arao e Gerson centrali, con il capitano Everton Ribeiro e De Arrascaeta a spingere sulle fasce. Davanti Bruno Henrique e Gabriel Barbosa. Nel 4-3-1-2 De Arrascaeta diventa trequartista dietro alle punte; nel 4-2-3-1 Willian Arao e Gerson giostrano davanti alla difesa, Bruno Henrique scala sulla linea dei trequartisti con Everton Ribeiro e De Arrascaeta mentre "Gabigol" rimane l'unica punta. Primi cambi, Rhodolfo e René in difesa, Diego, Piris e Reinier a centrocampo, Vitinho e Lincoln in attacco. Gli stranieri in rosa sono quattro: il difensore centrale spagnolo Pablo Mari, il fantasista uruguaiano Giorgian De Arrascaeta (che con 13 milioni di euro versati al Cruzeiro è anche l'acquisto più costoso), il mediano paraguaiano Piris Da Motta e la punta colombiana Orlando Berrio. Nello scorso mese di agosto c'era stato un forte interessamento per portare a Rio anche Mario Balotelli.
La finale della Libertadores vinta dal Flamengo ha riportato alla mente quella rocambolesca di Champions League del 1999 fra il Bayern Monaco e il Manchester United, con i bavaresi che si portarono in vantaggio dopo soli 6 minuti, andarono vicini al raddoppio in diverse occasioni ma poi subirono due reti nel recupero per venire beffardamente sconfitti. A Lima, dove si è disputata per la prima volta la finale della Libertadores in gara unica, il colombiano Borré del River Plate ha sbloccato il punteggio al 14', i "Millonarios" sono stati a lungo padroni del campo sfiorando in ripetute occasioni una seconda rete ma poi quando si sentivano già nuovamente vincitori, nel giro di tre minuti hanno perso tutto. Colpa di Gabriel Barbosa che ha colpito una prima volta all'89' su assist di De Arrascaeta, e siglato il gol partita al 92' con uno spunto da implacabile goleador, come si è dimostrato nel corso di tutto l'anno. A fine novembre nelle 54 partite disputate con

E ORA SFIDA MONDIALE AL LIVERPOOL COME NELL'81

Il Flamengo ha ora la possibilità di vincere pure il Mondiale per Club, che si disputa a Doha, in Qatar, dall'11 al 21 dicembre. Viene quasi naturale pensare a una finale con il Liverpool, come nel 1981 quando l'Intercontinentale si giocava un'unica gara a Tokyo, in Giappone, fra la vincenti di Libertadores e Coppa dei Campioni europea. Era il 13 dicembre e il Flamengo si impose 3-0, con reti di Nunes al 12', Adilio al 34' e ancora Nunes al 41'. Gara chiusa già nel primo tempo. Uomo partita fu proclamato Zico, autore di entrambi gli assist per le reti di Nunes. Nel "Mengão" militavano quattro giocatori poi venuti in Italia: Zico (Udinese), Junior (Torino e Pescara), Tita (Pescara) e Andrade (Roma). Zico, Junior e l'altro terzino Leandro saranno poi in campo con il Brasile al Sarria di Barcellona nel 3-2 per l'Italia al Mondiale 1982. Capitano della Seleção era Socrates, che andò poi al Flamengo dopo la negativa esperienza con la Fiorentina.
A Doha, con Mengão e Liverpool ci saranno anche Al Sadd (Qatar), Hienghene Sport (Nuova Caledonia), Monterrey (Messico), Al-Hilal (Arabia Saudita) ed Esperance (Tunisia).

GABRIEL BARBOSA NELLA STORIA

Nessuno nel Mengão aveva segnato tanto in una sola annata. "Gabigol" è tornato. Per la felicità dell'Inter

Dall'alto, in senso orario: una tifosa del "Fla"; i veterani Filipe Luis (34) e Diego (34), meteora nella Juventus, in posa con il trofeo; il terzino Rafinha (34), ex del Genoa; Gerson (22), fra i migliori a Lima e mai convincente con Roma e Fiorentina. A destra, la punta Bruno Henrique (28), proclamato miglior giocatore della Libertadores 2019. A sinistra, Zico solleva l'Intercontinentale 1981 davanti a Phil Thompson, capitano del Liverpool

il Flamengo "Gabigol" aveva già realizzato 40 reti, cancellando tutti i precedenti record del club in tema di marcature. Neppure Zico aveva segnato tanto in una sola stagione. Il suo è stato un rilancio in grande stile dopo i fallimenti europei all'Inter (una sola rete in 10 partite nel 2016-17) e al Benfica (un gol in 5 apparizioni) prima di tornare nel gennaio 2018 al Santos. L'aria di casa lo ha rigenerato perché nel 2018 si è laureato capocannoniere con 18 reti. Nel 2019 è passato al Flamengo, dove sta vivendo una stagione semplicemente straordinaria. Da "Gabi non gol", come lo aveva soprannominato Frank De Boer, per un breve periodo suo allenatore all'Inter, è prepotentemente tornato "Gabigol". Con 9 reti in 12 partite è stato il re del gol della Libertadores (Zico però nel 1981 ne aveva firmate 11), mentre nel Brasileirao ha ipotecato il titolo con 22 gol a fine novembre. È il quinto giocatore del Flamengo a laurearsi capocannoniere del Brasileirao: lo avevano preceduto Zico nel 1980 con 21 reti, Nunes nel 1981 con 16, ancora Zico nel 1982 sempre con 21, Adriano nel 2009 con 19. Reti ma anche assist, visto che ne ha già

forniti 8. Alla base del suo clamoroso rilancio ci sono allenamenti specifici con speciali giubbotti e pettorine, e una rigorosa dieta che gli ha ridotto la massa grassa del 14 per cento, facendogli guadagnare maggiore resistenza e agilità. Poi la stabilità sentimentale trovata con la modella Rafaella Santos, sorella di Neymar, che, si vocifera, potrebbe presto renderlo padre. Unico neo, la propensione a collezionare cartellini: uno rosso per somma di ammonizioni l'ha ricevuto anche un attimo prima del fischio di chiusura della Libertadores. L'Inter, che è ancora proprietaria del suo cartellino, pagato al Santos 29 milioni di euro nel 2016, in gennaio potrebbe anche realizzare un'insperata plusvalenza dalla sua vendita. Il Flamengo era disposto a spendere fino a 22 milioni, ma in Europa c'è chi è propenso a sganciare anche di più pur di averlo. In fondo non ha che 23 anni. "O Rei" Pelé lo ritiene un buon giocatore ma non è garantito che riesca a sfondare in Europa.
Nella squadra che ha conquistato la Libertadores sono diversi quelli che come "Gabigol" hanno avuto esperienze nel calcio europeo. Il portiere Diego Alves ha giocato a lungo nel Valencia; Rafinha, di passaggio al Genoa, ha poi vinto in Germania con il Bayern, come Filipe Luis in Spagna con l'Atletico Madrid; Gerson non ha mai del tutto convinto con Roma e Fiorentina; Diego è stato bocciato dalla Juventus ma ha lasciato ottimi ricordi nel Werder Brema e buoni in Porto, Wolfsburg, Atletico Madrid e Fenerbahce; Bruno Henrique, proclamato "Craque do Copa", ovvero miglior giocatore della Libertadores 2019, una meteora nel Wolsburg; Vitinho più che sufficiente nel CSKA Mosca. In tempi più recenti hanno preso il volo per l'Europa Lucas Paquetà (Milan) e Vinicius Junior (Real Madrid), che hanno portato nelle casse del Flamengo rispettivamente 38,40 e 45 milioni di euro.
La sezione calcio del Flamengo è sorta nel 1912, ben 17 anni dopo la fondazione del club, nato come società di canottaggio, con l'arrivo di alcuni calciatori che avevano rotto con il Fluminense. Li guidava Alberto Borghert, che era anche un vogatore del Flamengo. Per anni il Fla-Flu (Flamengo contro Fluminense) è stato il derby più importante del calcio brasiliano, anche per ragioni sociali. Il Fla è infatti la squadra del popolo, il Flu quella dell'aristocrazia.

ROSSANO DONNINI

DOMINATO IL BRASILEIRÃO

Il Palmeiras perde in casa col Gremio e con 4 turni di anticipo il Flamengo diventa campione per la sesta volta

Sopra, il pullman del Flamengo mentre cerca sfilare per le strade di Rio contornato da una folla oceanica e festante: il "Mengão" con 40 milioni di sostenitori è la squadra più amata del Brasile. A destra, in senso orario: due sostenitori che si ispirano al loro idolo Gabriel Barbosa; la squadra festeggia la conquista del sesto Brasileirão, avvenuta il giorno dopo il trionfo nella Libertadores; il centrale Rodrigo Caio in lotta con Borré, punta del River Plate

CAMPIONI IRIDATI E NON SOLO

Nel corso della loro carriera hanno indossato la maglia del Flamengo ben 28 giocatori che hanno vinto il Mondiale, da protagonisti o solo da comprimari che non hanno mai visto il campo. Sono Zagalo (1958 e 1962), Dida (1958), Zozimo (1958 e 1962), Joel (1958), Amarildo (1962), Gerson (1970), Brito (1970), Carlos Alberto Torres (1970), Roberto Miranda (1970), Paulo César Lima (1970), Dario (1970), Jorginho (1994), Ricardo Rocha (1994), Ronaldao (1994), Branco (1994), Bebeto (1994), Zinho (1994), Romario (1994), Aldair (1994), Leonardo (1994), Gilmar Rinaldi (1994), Ronaldinho (2002), Kléberson (2002), Denilson (2002), Vampeta (2002), Juninho Paulista (2002), Edilson (2002), Luizao (2002). Dida, all'anagrafe Edvaldo Alves de Santa Rosa, classe 1934, che per anni con 263 gol è stato il bomber storico del "Mengão" prima di essere superaro da Zico (autore di 508 reti), nel 1958 in Svezia giocò da titolare la prima partita contro l'Austria per poi venire scalzato da un ragazzino chiamato Pelé.

Non ha vinto il Mondiale ma ne è stato capocannoniere Leonidas, nel 1938 con 7 reti. Insieme a lui, in quella Seleçao eliminata dall'Italia, giocava anche Domingos da Guia, uno dei più forti difensori degli Anni 30. Anche loro sono stati bandiere del Flamengo, come Zizinho, stella del Brasile 1950 e idolo giovanile di Pelé. In tempi più recenti Renato Gaucho, deludente nella Roma ma protagonista in rossonero, Mozer, Savio, "O Animal" Edmundo, Adriano. Nel "Mengão" hanno militato anche diversi stranieri: fra i più importanti Fillol, portiere dell'Argentina Mondiale nel 78, il suo connazionale Doval, il serbo Petkovic e il peruviano Guerrero.

Verso la metà degli Anni 90 la rivista "Placar" indisse un sondaggio fra i suoi lettori per eleggere la formazione ideale di tutti i tempi del Flamengo. Risultò questa: Raul - Leandro, Mozer, Domingos da Guia, Junior - Dequinha, Zizinho - Joel, Leonidas, Zico, Bebeto. Adesso potrebbe anche cambiare così: Raul - Jorginho, Aldair, Domingos da Guia, Junior - Leonardo, Ronaldinho - Romario, Leonidas, Zico, Bebeto. E "Gabigol"? In panchina, con Fillol, Leandro, Mozer, Dequinha, Zizinho e Adriano.

Dall'alto: Leonidas, con 7 reti capocannoniere del Mondiale 1938; Junior, miglior terzino sinistro della storia del "rubro negro". Sotto, da sinistra, Romario e l'ex romanista Aldair, campioni del mondo a Usa 94

ALBO D'ORO DEL BRASILEIRÃO

1959 (Taça Brasil) **Bahia**
1960 (Taça Brasil) **Palmeiras**
1961 (Taça Brasil) **Santos**
1962 (Taça Brasil) **Santos**
1963 (Taça Brasil) **Santos**
1964 (Taça Brasil) **Santos**
1965 (Taça Brasil) **Santos**
1966 (Taça Brasil) **Cruzeiro**
1967 (Taça Brasil) **Palmeiras**
1967 (Torneo Roberto G. Pedrosa) **Palmeiras**
1968 (Taça Brasil) **Botafogo**
1968 (Torneo Roberto G.Pedrosa) **Santos**
1969 (Torneo Roberto G.Pedrosa) **Palmeiras**
1970 (Torneo Roberto G.Pedrosa) **Fluminense**
1971 (Brasileirão) **Atletico Mineiro**
1972 (Brasileirão) **Palmeiras**
1973 (Brasileirão) **Palmeiras**
1974 (Brasileirão) **Vasco da Gama**
1975 (Brasileirão) **Internacional**
1976 (Brasileirão) **Internacional**
1977 (Brasileirão) **São Paulo**
1978 (Brasileirão) **Guarani**
1979 (Brasileirão) **Internacional**
1980 (Brasileirão) **Flamengo**
1981 (Brasileirão) **Gremio**
1982 (Brasileirão) **Flamengo**
1983 (Brasileirão) **Flamengo**
1984 (Brasileirão) **Fluminense**
1985 (Brasileirão) **Coritiba**
1986 (Brasileirão) **São Paulo**
1987 (Brasileirão) **Sport Recife**
1988 (Brasileirão) **Bahia**
1989 (Brasileirão) **Vasco da Gama**
1990 (Brasileirão) **Corinthians**
1991 (Brasileirão) **São Paulo**
1992 (Brasileirão) **Flamengo**
1993 (Brasileirão) **Palmeiras**
1994 (Brasileirão) **Palmeiras**
1995 (Brasileirão) **Botafogo**
1996 (Brasileirão) **Gremio**
1997 (Brasileirão) **Vasco da Gama**
1998 (Brasileirão) **Corinthians**
1999 (Brasileirão) **Corinthians**
2000 (Brasileirão) **Vasco da Gama**
2001 (Brasileirão) **Atletico Paranaense**
2002 (Brasileirão) **Santos**
2003 (Brasileirão) **Cruzeiro**
2004 (Brasileirão) **Santos**
2005 (Brasileirão) **Corinthians**
2006 (Brasileirão) **São Paulo**
2007 (Brasileirão) **São Paulo**
2008 (Brasileirão) **São Paulo**
2009 (Brasileirão) **Flamengo**
2010 (Brasileirão) **Fluminense**
2011 (Brasileirão) **Corinthians**
2012 (Brasileirão) **Fluminense**
2013 (Brasileirão) **Cruzeiro**
2014 (Brasileirão) **Cruzeiro**
2015 (Brasileirão) **Corinthians**
2016 (Brasileirão) **Palmeiras**
2017 (Brasileirão) **Corinthians**
2018 (Brasileirão) **Palmeiras**
2019 (Brasileirão) **Flamengo**

10 VITTORIE **Palmeiras;** 8 **Santos;** 7 **Corinthians;** 6 **Flamengo, San Paolo;** 4 **Cruzeiro, Fluminense, Vasco da Gama;** 3 **Internacional;** 2 **Bahia, Botafogo, Gremio;** 1 **At. Mineiro, Atl. Paranaense, Coritiba, Guarani, Sport Recife.**

Le ultime Regine d'EUROPA 2019

dati a cura di **TUTTOPRESS** - illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

BIELORUSSIA
DINAMO BREST

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Brest	**75**	**30**	**23**	**6**	**1**	**70**	**22**
BATE Borisov	70	30	22	4	4	61	21
Soligorsk	65	30	20	5	5	59	21
Din. Minsk	50	30	15	5	10	43	39
Isloch Minsk	47	30	13	8	9	42	36
Zhodino	45	30	13	6	11	41	36
Gorodeja	44	30	12	8	10	31	29
Slavia Mozyr	37	30	10	7	13	35	40
Neman	36	30	10	6	14	28	37
FC Minsk	36	30	9	9	12	36	44
Slutsk	34	30	9	7	14	29	46
Energetik-BGU	33	30	8	9	13	52	66
Vitebsk	31	30	8	7	15	24	39
Dnyapro	30	30	8	6	16	32	42
Gomel*	29	30	7	8	15	44	50
Torpedo Minsk*	6	30	1	3	26	4	63

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Illja Skuryn (Energetik-BGU) 19 reti

ESTONIA
FLORA TALLIN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora Tallin	**90**	**36**	**29**	**3**	**4**	**110**	**21**
Levadia	78	36	24	6	6	98	32
Kalju	77	36	22	11	3	79	34
Paide	74	36	23	5	8	78	30
Tammeka	49	36	14	7	15	57	62
Narva	48	36	13	9	14	57	49
Tulevik	28	36	7	7	22	35	75
Tallinna Kalev	24	36	6	6	24	29	89
Kuressaare*	23	36	6	5	25	24	87
Maardu**	17	36	4	5	27	30	118

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE
Erik Sorga (Flora Tallin) 31 reti

FAR OER
KLAKSVIK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Klaksvik	**66**	**27**	**21**	**3**	**3**	**62**	**19**
B36 Torshavn	63	27	20	3	4	53	23
Runavik	57	27	18	3	6	65	31
HB Torshavn	51	27	15	6	6	62	28
Vikingur	51	27	16	3	8	51	35
Skala Itrottarfelag	37	27	12	1	14	38	32
Argir	21	27	6	3	18	32	66
TB Tvoroyri	19	27	5	4	18	20	57
Streymur*	18	27	5	3	19	25	63
Fuglafjordur*	6	27	1	3	23	27	81

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Klaemint Olsen (Runavik) 26 reti

COPPA
Vikingur Gota-HB Torshavn 1-3

Il Flora Tallinn campione di Estonia per la dodicesima volta. In alto a destra: la Dinamo Brest che in Bielorussia ha conquistato il primo titolo interrompendo la serie del Bate Borisov (13 di fila dal 2006)

FINLANDIA
KUPS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Turku	42	22	13	3	6	39	25
KuPS	40	22	11	7	4	39	23
Ilves	40	22	11	7	4	29	18
HJK	34	22	8	10	4	28	22
Honka	34	22	10	4	8	31	27
IFK Mariehamn	31	22	9	4	9	29	23
SJK	28	22	7	7	8	17	23
Lahti	28	22	7	7	8	21	29
HIFK	26	22	6	8	8	25	29
RoPS	24	22	6	6	10	19	25
KPV	16	22	4	4	14	19	39
VPS	15	22	2	9	11	22	35

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KuPS	**53**	**27**	**15**	**8**	**4**	**46**	**24**
Inter Turku	48	27	15	3	9	42	29
Honka	47	27	14	5	8	41	29
Ilves	47	27	13	8	6	34	25
HJK	37	27	9	10	8	33	29
Mariehamn	32	27	9	5	13	31	34

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIFK	39	27	10	9	8	37	34
Lahti	36	27	9	9	9	29	36
SJK	30	27	7	9	11	18	29
Rovaniemi	30	27	8	6	13	23	35
KPV*	25	27	7	4	16	32	47
VPS**	19	27	3	10	14	30	45

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Filip Valencic (Inter Turku) 16 reti
COPPA
IFK Mariehamn-Ilves 0-2

GEORGIA
DINAMO TBILISI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	**75**	**36**	**23**	**6**	**7**	**70**	**31**
Dinamo Batumi	70	36	21	7	8	57	31
Saburtalo Tbilisi	70	36	21	7	8	67	36
Lokomotiv Tbilisi	55	36	17	4	15	44	46
Chikhura	47	36	12	11	13	48	44
Torpedo Kutaisi	44	36	12	8	16	53	54
Dila Gori	43	36	11	10	15	40	44
Rustavi*	38	36	9	11	16	40	56
Bolnisi*	38	36	10	8	18	38	80
Georgia**	20	36	4	8	24	15	50

*allo spareggio salvezza/promozione
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Levan Kutalia (Dinamo Tbilisi) 20 reti
COPPA
Suburtalo-Lokomotiv il 7 dicembre

IRLANDA
DUNDALK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**86**	**36**	**27**	**5**	**4**	**73**	**18**
Shamrock Rovers	75	36	23	6	7	62	21
Bohemians	60	36	17	9	10	47	28
Derry City	57	36	15	12	9	56	34
St. Patricks	52	36	14	10	12	29	35
Waterford	43	36	12	7	17	46	53
Sligo Rovers	42	36	10	12	14	38	47
Cork City	37	36	9	10	17	29	49
Finn Harps*	28	36	7	7	22	26	64
UC Dublin**	19	36	5	4	27	25	82

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Patrick Hoban (Dundalk) 14 reti
COPPA
Dundalk-Shamrock Rovers 1-1 (3-5 dcr)

ISLANDA
KR REYKJAVIK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KR Reykjavik	**52**	**22**	**16**	**4**	**2**	**44**	**23**
Breidablik	38	22	11	5	6	45	31
Hafnarfjordur	37	22	11	4	7	40	36
Stjarnan	35	22	9	8	5	40	34
Akureyri	31	22	9	4	9	34	34
Valur	29	22	8	5	9	38	34
Vikingur Reykjavik	28	22	7	7	8	37	35
Fylkir	28	22	8	4	10	38	44
Kopavogur	27	22	7	6	9	29	29
Akranes	27	22	7	6	9	27	32
Grindavik*	20	22	3	11	8	17	28
Vestmannaeyjar*	10	22	2	4	16	23	52

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Gary Martin (Vestmannaeyjar/Valur) 14 reti
COPPA
Vikingur-Hafnarfjorour 1-0

KAZAKISTAN
ASTANA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astana	**69**	**33**	**22**	**3**	**8**	**67**	**28**
Kayrat Almaty	68	33	22	2	9	65	32
Ordabasy	65	33	19	8	6	52	24
Tobol	63	33	19	6	8	45	27
Zhetysu	56	33	16	8	9	45	25
Kaisar	42	33	12	6	15	37	43
Okzhetpes	40	33	11	7	15	44	49
Ertis Pavlodar	37	33	11	4	18	30	45
Shakhtar Karagabdy	35	33	9	8	16	40	47
Taraz*	29	33	7	8	18	28	60
Atyrau**	26	33	6	8	19	25	58
Aktobe**	15	33	7	6	20	35	75

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Marin Tomasov (Astana); Aderinsola Eseola (Kayrat Almaty) 19 reti
COPPA
Kaisar-Atyrau 2-1 dts

LETTONIA
RIGA FC

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riga FC	**66**	**32**	**20**	**6**	**6**	**59**	**21**
RFS Riga	59	32	17	8	7	55	32
Ventspils	47	32	12	11	9	47	43
Valmiera	46	32	12	10	10	37	34
Spartaks	44	32	13	5	14	49	64
FK Liepaja	39	32	11	6	15	41	43
Jelgava	38	32	9	11	12	34	37
BFC Daugavpils	31	32	8	7	17	27	50
Metta/LU*	26	32	6	8	18	35	60

*salvo dopo spareggio

CAPOCANNONIERE
Darko Lemajic (Riga FC) 15 reti

COPPA
RFS Riga-Jelgava 3-2 dts

LITUANIA
SUDUVA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suduva	75	28	25	0	3	74	15
Zalgiris Vilnius	65	28	21	2	5	67	22
Riteriai	46	28	13	7	8	44	29
Kauno Zalgiris	44	28	13	5	10	48	39
FK Panevezys	31	28	8	7	13	41	53
Atlantas	26	28	7	5	16	26	53
Palanga*	19	28	6	1	21	29	70
Stumbras**	15	28	4	3	21	12	60

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suduva	**87**	**33**	**29**	**0**	**4**	**95**	**24**
Zalgiris Vilnius	74	33	24	2	7	79	29
Riteriai	55	33	16	7	10	57	36
Kauno Zalgiris	53	33	16	5	12	54	45
FK Panevezys	37	33	10	7	16	49	63
Atlantas	26	33	7	5	21	30	78

CAPOCANNONIERE
Tomislav Kis (Zalgiris Vilnius) 27 reti

COPPA
Banga Gargzdai-Suduva 0-4

MOLDAVIA
SHERIFF TIRASPOL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheriff Tiraspol	**70**	**28**	**22**	**4**	**2**	**60**	**9**
Sfintul	53	28	16	5	7	40	28
Petrocub	50	28	14	8	6	34	21
Dinamo-Auto	41	28	12	5	11	38	37
Milsami	39	28	10	9	9	30	28
Speranta Nisporeni	35	28	8	11	9	29	34
Zimbru	16	28	3	7	18	16	43
Codru Lozova*	5	28	0	5	23	8	55

*salva dopo spareggio

CAPOCANNONIERE
Jury Kendys (Sheriff Tiraspol) 13 reti

La gioia del Molde che, dopo 5 anni di attesa, ha centrato il suo quarto titolo norvegese

NORVEGIA
MOLDE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molde	**68**	**30**	**21**	**5**	**4**	**72**	**31**
Bodo Glimt	54	30	15	9	6	64	44
Rosenborg	52	30	14	10	6	53	41
Odd Grenland	52	30	15	7	8	45	40
Viking	47	30	13	8	9	55	42
Kristiansund	41	30	11	8	11	41	41
FK Haugesund	40	30	9	13	8	44	37
Stabaek	40	30	10	10	10	38	36
Brann	40	30	10	10	10	32	37
Valerenga	34	30	8	10	12	39	44
Stromsgodset	32	30	8	8	14	41	54
Sarpsborg	30	30	5	15	10	30	40
Mjondalen	30	30	6	12	12	38	52
Lillestrom*	30	30	7	9	14	32	47
Tromso**	30	30	8	6	16	39	58
Ranheim**	27	30	7	6	17	36	55

* allo spareggio salvezza/promozione
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Torgeir Borven (Odd Grenland) 21 reti

COPPA
Haugesund-Viking l'8 dicembre

SVEZIA
DJURGARDEN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Djurgarden	**66**	**30**	**20**	**6**	**4**	**53**	**19**
Malmo	65	30	19	8	3	56	16
Hammarby	65	30	20	5	5	75	38
AIK Stoccolma	62	30	19	5	6	47	24
Norrkoping	57	30	16	9	5	54	26
Hacken	49	30	14	7	9	44	29
Goteborg	48	30	13	9	8	46	31
Elfsborg	43	30	11	10	9	44	45
Orebro	33	30	9	6	15	40	56
Helsingborg	30	30	8	6	16	29	49
Sirius	29	30	8	5	17	34	51
Ostersunds	25	30	5	10	15	27	52
Falkenberg	25	30	6	7	17	25	62
Kalmar*	23	30	4	11	15	22	47
GIF Sundsvall**	20	30	4	8	18	31	50
Eskilstuna**	20	30	4	8	18	23	55

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Mohamed Buya Turay (Djurgarden) 15 reti

L'argentino Leo Messi (32 anni) ha conquistato il Pallone d'Oro per la sesta volta, staccando Cristiano Ronaldo (fermo a 5). Nella classifica 2019 alle spalle dell'asso del Barça si sono piazzati Van Dijk (2°) del Liverpool e CR7 (3°) della Juve

SERIE A 11ª GIORNATA

ATALANTA 0 – CAGLIARI 2

ATALANTA: 4-3-1-2
Gollini 5,5 - Toloi 5,5 Palomino 5,5 Djimsiti 5,5 - Castagne 5,5 Freuler 5,5 Pasalic 5,5 Gosens 5 (1' st Hateboer 6) - Gomez 5,5 (1' st Malinovskyi 6,5) - Ilicic 4 Muriel 5,5 (34' st Barrow ng).
In panchina: Rossi, Sportiello, Kjaer, Arana, Masiello, Traore, Ibanez.
Allenatore: Gasperini 5,5.

CAGLIARI: 4-3-2-1
Olsen 6,5 - Cacciatore 6 Pisacane 7 Klavan 6,5 Lykogiannis 6,5 - Castro 6,5 (43' st Ionita ng) Oliva 7 Rog 6 (26' st Nandez 6) - Nainggolan 7,5 Joao Pedro 6,5 - Simeone 6,5 (40' st Cerri ng).
In panchina: Rafael, Aresti, Ragatzu, Faragò, Walukiewicz, Pinna, Mattiello, Deiola, Cigarini.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 32' pt Pasalic (A) aut.; 13' st Oliva.
Ammoniti: Malinovskyi (A); Lykogiannis, Oliva, Rog (C).
Espulsi: 39' pt Ilicic (A) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 18.617 (402.077,95 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 1 – INTER 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Mbaye 5,5 Bani 5,5 Danilo 5,5 Krejci 5,5 - Poli 6,5 (27' st Medel 5,5) Svanberg 6,5 - Soriano 7 (31' st Dzemaili ng) Orsolini 4,5 Sansone 6,5 (39' st Santander ng) - Palacio 6,5.
In panchina:
Allenatore: Mihajlovic 6.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6 - Skriniar 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6 - Lazaro 6,5 (39' st Politano ng) Gagliardini 5,5 (27' st Vecino 6) Brozovic 5,5 Barella 6,5 Biraghi 5,5 (30' st Candreva 6,5) - Lukaku 7,5 Martinez 6,5.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Esposito, Godin, Sensi, Borja Valero, Dimarco.
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 14' st Soriano (B), 30' e 42' rig. Lukaku (I).
Ammoniti: Bani, Danilo, Medel (B); Skriniar, Gagliardini, Vecino, Brozovic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.498 (930.651 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

FIORENTINA 1 – PARMA 1

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 6,5 - Venuti 6 Milenkovic 5,5 Ranieri 6 Dalbert 6,5 - Pulgar 5,5 Badelj 6 Castrovilli 7 - Ghezzal 5,5 (9' st Vlahovic 6) Boateng 5,5 (40' st Pedro ng) Chiesa 5,5.
In panchina: Terracciano, Cristoforo, Rasmussen, Benassi, Eysseric, Zurkowski, Terzic, Sottil, Ceccherini, Lirola.
Allenatore: Montella 5,5.

PARMA: 4-3-1-2
Sepe 6,5 - Darmian 6,5 Iacoponi 5,5 Dermaku 6 Pezzella 5,5 (23' st Barillà 6) - Kucka 7 Scozzarella 6 Hernani 5,5 - Kulusevski 6 (38' st Gagliolo ng) - Gervinho 7 Karamoh 6,5 (29' st Sprocati 6).
In panchina: Colombi, Alastra, Cornelius, Camara, Brugman.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 40' pt Gervinho (P); 22' st Castrovilli (F).
Ammoniti: Dalbert, Pulgar (F); Darmian, Pezzella (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.479 (401.248 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Sopra, da sinistra: Oliva segna il secondo gol del Cagliari a Bergamo; Castrovilli (Fiorentina) riagguanta il Parma. A fianco: Lasagna fissa il 3-1 dell'Udinese a Genova; Salcedo porta in vantaggio il Verona sul Brescia. A destra, dall'alto: Lukaku dal dischetto decide Bologna-Inter; la risposta della Juve con De Ligt nel derby di Torino

GENOA 1 – UDINESE 3

GENOA: 4-3-3
Radu 6 - Ghiglione 5,5 Romero 6 (25' st Sanabria 5,5) Zapata 5,5 Ankersen 5 (19' st Barreca 5,5) - Saponara 5,5 (7' st Radovanovic 6) Schone 6 Agudelo 5,5 - Pandev 6,5 Pinamonti 4,5 Kouame 6,5.
In panchina: Jandrei, Lerager, Jagiello, Pajac, Cleonise, Gumus, El Yamiq, Goldaniga, Biraschi.
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - De Maio 6 (19' st Becao 6) Troost-Ekong 6 Nuytinck 6,5 - Opoku 5,5 Mandragora 6,5 Walace 6 De Paul 7 Sema 7 - Okaka 6,5 (44' st Teodorczyk ng) Nestorovski 6 (27' st Lasagna 6,5).
In panchina: Nicolas, Perisan, Sierralta, Samir, Fofana, Ter Avest, Barak, Pussetto.
Allenatore: Gotti 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 22' pt Pandev (G), 32' De Paul (U); 42' st Sema (U), 49' Lasagna (U).
Ammoniti: Nuytinck, Sema (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.030 (199.420 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

H. VERONA 2 – BRESCIA 1

H. VERONA: 3-4-1-2
Silvestri 6,5 - Rrahmani 6,5 Kumbulla 6 (16' pt Dawidowicz 6,5) Empereur 6 - Faraoni 5,5 Amrabat 6,5 Veloso 6,5 (9' st Pessina 7) Lazovic 7 - Verre 6,5 - Salcedo 7,5 (28' st Stepinski 5,5) Zaccagni 7.
In panchina: Berardi, Radunovic, Vitale, Henderson, Pazzini, Danzi, Wesley, Tutino, Adjapong.
Allenatore: Juric 7.

BRESCIA: 3-5-2
Joronen 5,5 - Mateju 6 Cistana 5,5 Mangraviti 5,5 (1' st Ndoj 5,5) - Sabelli 5,5 Bisoli 5,5 Tonali 5,5 Romulo 6 Martella 5,5 (41' st Curcio ng) - Balotelli 6,5 Donnarumma 5,5 (26' st Matri 5,5).
In panchina: Alfonso, Zmrhal, Spalek, Gastaldello, Ayé.
Allenatore: Corini 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 5' st Salcedo (H), 36' Pessina (H), 40' Balotelli (B).
Ammoniti: Empereur (H); Mateju, Mangraviti, Tonali, Martella (B).
Espulsi: Matri (B) dopo il fischio finale per proteste.
Spettatori: 16.525 (202.896,26 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

MILAN 1
LAZIO 2

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 6 - Calabria 5,5 Duarte 5 Romagnoli 5,5 Hernandez 5,5 - Paquetà 6 (8' st Leao 5,5) Bennacer 6,5 Krunic 6,5 (40' st Bonaventura ng) - Castillejo 6,5 (35' pt Rebic 5,5) Piatek 5 Calhanoglu 6,5.
In panchina: Reina, Donnarumma A., Gabbia, Conti, Kessie, Borini, Rodriguez, Biglia, Caldara.
Allenatore: Pioli 6.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6,5 - Bastos 5,5 Acerbi 6,5 Radu 6,5 - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 5,5 (15' st Parolo 6) Lucas Leiva 6 Luis Alberto 7,5 Lulic 6 - Immobile 7 (15' st Caicedo 5,5 37' st Cataldi 6) Correa 7.
In panchina: Guerrieri, Berisha, Luiz Felipe, Patric, Vavro, Marusic, Adekanye, Jony, Lukaku.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 25' pt Immobile (L), 28' Bastos (L) aut.; 38' st Correa (L).
Ammoniti: Duarte, Bennacer, Krunic (M); Radu, Milinkovic-Savic, Parolo, Lucas Leiva, Cataldi (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

ROMA 2
NAPOLI 1

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6,5 - Spinazzola 6,5 Cetin 5,5 Smalling 6,5 Kolarov 5,5 - Mancini 6,5 Veretout 6,5 - Zaniolo 7 (36' st Under ng) Pastore 6,5 (44' st Santon ng) Kluivert 6,5 (32' st Perotti ng) - Dzeko 6,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Florenzi, Antonucci, Juan Jesus.
Allenatore: Fonseca 7.

NAPOLI: 4-4-2
Meret 7,5 - Di Lorenzo 5,5 Manolas 5,5 Koulibaly 5 Mario Rui 5 - Callejon 5 (13' st Lozano 6,5) Ruiz 5 Zielinski 6,5 Insigne 5,5 (38' st Younes ng) - Milik 6,5 Mertens 5,5 (20' st Llorente 5,5).
In panchina: Karnezis, Ospina, Tonelli, Luperto, Hysaj, Elmas, Maksimovic, Gaetano.
Allenatore: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 7.
Reti: 19' pt Zaniolo (R); 10' st Veretout (R) rig., 27' Milik (N).
Ammoniti: Spinazzola, Cetin, Under, Kluivert (R); Di Lorenzo, Mario Rui, Milik (N).
Espulsi: 21' st Cetin (R) per doppia ammonizione.
Spettatori: 34.502 (1.385.704 euro).
Note: recupero 2' pt, 7' st. Al 26' pt Kolarov (R) si è fatto parare un rigore.

SPAL 0
SAMPDORIA 1

SPAL: 3-5-2
Berisha 6 - Tomovic 5,5 Vicari 6,5 (41' st Jankovic ng) Igor 5,5 - Strefezza 6,5 Valoti 5,5 (23' st Missiroli 5,5) Murgia 5,5 Kurtic 5,5 Reca 6,5 - Moncini 5,5 (17' st Floccari 5,5) Petagna 5,5.
In panchina: Thiam, Letica, Mastrilli, Salamon, Cionek, Paloschi, Valdifiori, Felipe, Sala.
Allenatore: Semplici 5,5.

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6 - Depaoli 5,5 Ferrari 6,5 Colley 6,5 Murru 5,5 - Thorsby 5,5 Ekdal 6 Vieira 6,5 Jankto 6,5 (29' st Augello 6) - Gabbiadini 5,5 (25' st Ramírez 6,5) Bonazzoli 5,5 (45' st Caprari 6,5).
In panchina: Falcone, Chabot, Quagliarella, Barreto, Bertolacci, Murillo, Leris, Bereszynski, Rigoni.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Rete: 46' st Caprari.
Ammoniti: Igor, Missiroli, Kurtic (Sp); Depaoli (Sa).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 0
JUVENTUS 1

TORINO: 3-5-1-1
Sirigu 7,5 - Izzo 6,5 Bremer 6,5 Lyanco 6,5 - Aina 6 Meité 6 Rincon 6,5 (29' st Zaza 6) Baselli 5,5 (40' st Millico ng) Ansaldi 5,5 - Verdi 5 (35' st Lukic ng) - Belotti 6.
In panchina: Ujkani, Rosati, Berenguer, Djidji, Laxalt, De Silvestri.
Allenatore: Mazzarri 6.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cuadrado 6,5 Bonucci 6,5 De Ligt 7 De Sciglio 5,5 - Bentancur 6 (31' st Khedira 6) Pjanic 6,5 Matuidi 6 - Bernardeschi 5,5 (22' st Ramsey 6) - Dybala 6 (15' st Higuain 7,5) Ronaldo 6.
In panchina: Pinsoglio, Buffon, Demiral, Douglas Costa, Rugani, Alex Sandro, Danilo, Emre Can.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Rete: 25' st De Ligt.
Ammoniti: Aina, Baselli, Ansaldi, Belotti (T); Cuadrado, Bentancur (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.521 (652.865 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

LECCE 2
SASSUOLO 2

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 5 - Meccariello 5 Lucioni 5,5 Rossettini 6,5 Calderoni 6,5 - Majer 6,5 (26' st Riccardi 5,5) Petriccione 6,5 Tabanelli 5,5 (40' pt Shakhov 5,5) - Mancosu 5,5 - Lapadula 7 Babacar ng (15' pt Falco 7).
In panchina: Vigorito, Benzar, Rispoli, Dubickas, Dell'Orco, Imbula, Vera, La Mantia, Rimoli.
Allenatore: Liverani 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Toljan 6,5 Romagna 5 Marlon 6 Kyriakopoulos 5,5 (35' st Duncan ng) - Obiang 5,5 Locatelli 6,5 (41' st Peluso ng) - Berardi 6,5 Traorè 6 (21' st Djuricic 5,5) Boga 7 - Defrel 5,5.
In panchina: Turati, Russo, Muldur, Raspadori, Piccinini, Magnanelli, Tripaldelli, Ghion.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 18' pt Lapadula (L), 35' Toljan (S), 42' Falco (L); 40' st Berardi (S).
Ammoniti: Calderoni, Shakhov (L); Toljan, Obiang, Locatelli (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.087 (307.372,33 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Sopra: Caprari firma il blitz della Sampdoria a Ferrara. A fianco: Correa permette alla Lazio di vincere in casa del Milan in campionato dopo 30 anni; il gol di Berardi (Sassuolo) per il 2-2 di Lecce. Sotto: Zaniolo segna la prima rete della Roma al Napoli

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	29
INTER	28
ROMA	22
LAZIO	21
ATALANTA	21
CAGLIARI	21
NAPOLI	18
FIORENTINA	16
H. VERONA	15
PARMA	14
MILAN	13
UDINESE	13
BOLOGNA	12
TORINO	11
SASSUOLO	10
LECCE	10
GENOA	8
SAMPDORIA	8
BRESCIA	7
SPAL	7

MARCATORI

13 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
9 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
8 reti: Muriel (Atalanta, 3 rig.)
7 reti: Berardi (Sassuolo)
6 reti: Zapata (Atalanta)
5 reti: Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Kouame (Genoa); Martinez (Inter, 2 rig.); Ronaldo (Juventus, 2 rig.); Mancosu (Lecce, 4 rig.); Milik (Napoli); Dzeko (Roma); Belotti (Torino, 2 rig.)

SERIE A 12ª GIORNATA

BRESCIA 0 TORINO 4

BRESCIA: 4-3-2-1 Joronen 6,5 - Sabelli 5,5 Cistana 5 Magnani 5,5 Mateju 4,5 - Bisoli 5,5 Tonali 5,5 Romulo 5,5 - Ayé 5 (39' st Zmrhal ng) Spalek 5 (15' st Donnarumma 5,5) - Balotelli 5 (1' st Martella 6).
In panchina: Alfonso, Ndoj, Mangraviti, Morosini, Gastaldello.
Allenatore: Grosso 5,5.

TORINO: 3-5-1-1 Sirigu 7 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Bremer 6,5 - Aina 6,5 Meité 6,5 Rincon 6,5 Lukic 6,5 (22' st Laxalt 6,5) Ansaldi 7 (33' st De Silvestri ng) - Verdi 5,5 (17' st Berenguer 7,5) - Belotti 7,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Edera, Djidji, Lyanco, Millico.
Allenatore: Mazzarri 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 17' rig. e 26' pt rig. Belotti; 30' e 35' st Berenguer.
Ammoniti: Cistana, Magnani, Mateju, Tonali (B); Meité, Lukic, Ansaldi (T).
Espulsi: 41' pt Mateju (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 13.500 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 1' st.

CAGLIARI 5 FIORENTINA 2

CAGLIARI: 4-3-2-1 Olsen 7 - Cacciatore 7 Pisacane 7 Klavan 7 Pellegrini 6,5 - Nandez 6,5 (38' st Ragatzu ng) Cigarini 6,5 Rog 7,5 - Nainggolan 8 (33' st Castro ng) Joao Pedro 7,5 - Simeone 7,5 (29' st Cerri 6).
In panchina: Rafael, Aresti, Faragò, Oliva, Walukiewicz, Pinna, Ionita, Deiola, Lykogiannis.
Allenatore: Maran 7,5.

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 5,5 - Milenkovic 4,5 Pezzella 5 Caceres 4,5 - Lirola 4,5 (1' st Sottil 5,5) Pulgar 4,5 Badelj 4,5 Castrovilli 5,5 (22' st Benassi 5,5) Dalbert 5 - Vlahovic 6,5 Chiesa 5 (28' st Ghezzal 6).
In panchina: Terracciano, Cristoforo, Boateng, Eysseric, Terzic, Ceccherini, Venuti, Ranieri, Pedro.
Allenatore: Montella 4,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 17' pt Rog (C), 26' Pisacane (C), 34' Simeone (C); 9' st Joao Pedro (C), 20' Nainggolan (C), 30' e 42' Vlahovic (F).
Ammoniti: Nandez (C); Sottil, Pulgar, Castrovilli (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.316 (178.260 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

INTER 2 H. VERONA 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 5,5 - Skriniar 6,5 De Vrij 7 Bastoni 7 - Lazaro 6,5 (40' st D'Ambrosio ng) Vecino 7 Brozovic 6,5 Barella 7,5 Biraghi 5,5 (19' st Candreva 6,5) - Lukaku 5,5 Martinez 6 (36' st Esposito ng).
In panchina: Padelli, Berni, Vergani, Ranocchia, Fonseca, Godin, Sensi, Borja Valero, Dimarco.
Allenatore: Conte 6,5.

H. VERONA: 3-4-1-2 Silvestri 7 - Rrahmani 6,5 Gunter 6 Empereur 6,5 - Faraoni 6 Amrabat 5,5 Pessina 6,5 Lazovic 6 - Verre 7 (19' st Henderson 5) - Salcedo 5,5 (39' st Stepinski ng) Zaccagni 6,5 (5' st Tutino 5,5).
In panchina: Berardi, Radunovic, Bocchetti, Wesley, Pazzini, Danzi, Dawidowicz, Felippe, Adjapong.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 19' pt Verre (H) rig.; 20' st Vecino (I), 38' Barella (I).
Ammoniti: Brozovic, Barella, Martinez (I); Zaccagni (H).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 66.202 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Sopra, dall'alto: il quarto gol del Torino è di Berenguer; Nainggolan (Cagliari) a segno contro la Fiorentina. A sinistra: Barella regala tre punti d'oro all'Inter; Dybala entra e decide Juventus-Milan

JUVENTUS 1 MILAN 0

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 7,5 - Cuadrado 6 Bonucci 6,5 De Ligt 6 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 6 Pjanic 5,5 Matuidi 6 (25' st Rabiot 5,5) - Bernardeschi 5,5 (16' st Douglas Costa 6,5) - Higuain 6,5 Ronaldo 5 (10' st Dybala 7,5).
In panchina: Pinsoglio, Buffon, Demiral, De Sciglio, Rugani, Khedira, Ramsey, Danilo, Emre Can.
Allenatore: Sarri 6,5.

MILAN: 4-3-2-1 Donnarumma G. 6,5 - Conti 6,5 Duarte 6 Romagnoli 5,5 Hernandez 6,5 - Paquetà 6 (40' st Rebic ng) Bennacer 6,5 Krunic 6 (16' st Bonaventura 5,5) - Suso 5,5 Calhanoglu 5,5 - Piatek 5,5 (21' st Leao 5,5).
In panchina: Donnarumma A., Reina, Gabbia, Calabria, Rodriguez, Biglia, Caldara.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Rete: 32' st Dybala.
Ammoniti: Cuadrado (J); Hernandez, Bennacer, Krunic, Suso, Calhanoglu (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.478 (3.126.378 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

LAZIO 4 LECCE 2

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7,5 - Patric 6 (27' st Bastos 5,5) Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6,5 - Lazzari 6 Milinkovic-Savic 7 Lucas Leiva 5,5 (6' st Cataldi 6) Luis Alberto 6,5 Lulic 5,5 - Immobile 7,5 Correa 7,5 (41' st Berisha ng).
In panchina: Guerrieri, Proto, Parolo, Anderson, Vavro, Adekanye, Jony, Lukaku, Caicedo.
Allenatore: Inzaghi 7.

LECCE: 4-3-1-2 Gabriel 6 - Meccariello 5,5 (41' st Rispoli ng) Lucioni 5,5 Rossettini 5,5 Calderoni 5 - Majer 5,5 (25' st Shakhov 6) Tachtsidis 6 Petriccione 6,5 - Mancosu 6,5 - Lapadula 7 Babacar 5,5 (27' st La Mantia 7).
In panchina: Vigorito, Bleve, Lo Faso, Dubickas, Riccardi, Dell'Orco, Imbula, Benzar, Vera.
Allenatore: Liverani 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 30' pt Correa (La), 40' Lapadula (Le); 17' st Milinkovic-Savic (La), 33' Immobile (La) rig., 35' Correa (La), 40' La Mantia (Le).
Ammoniti: Lucas Leiva, Immobile (La); Lucioni, Mancosu, Lapadula (Le).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 22' st Babacar (Le) si è fatto parare un rigore.

NAPOLI 0
GENOA 0

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 6 - Di Lorenzo 5,5 Maksimovic 5,5 Koulibaly 6,5 Hysaj 5,5 (39' st Luperto ng) - Callejon 5 (15' st Llorente 5) Ruiz 5 Zielinski 5,5 Insigne 5 (21' st Elmas 6,5) - Lozano 5 Mertens 5,5.
In panchina: Karnezis, Meret, Tonelli, Mario Rui, Younes, Gaetano.
Allenatore: Ancelotti 5.

GENOA: 4-3-3
Radu 7 - Ankersen 6 Romero 5,5 Zapata 6,5 Pajac 6,5 - Cassata 6 (43' st Radovanovic ng) Schone 5,5 Lerager 5,5 - Pandev 6 (34' st Cleonise ng) Pinamonti 6 Agudelo 7 (45' st Ghiglione ng).
In panchina: Jandrei, Marchetti, Barreca, Goldaniga, Sanabria, Gumus, El Yamiq, Biraschi, Jagiello.
Allenatore: Thiago Motta 6,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Ammoniti: Llorente (N); Cassata, Schone, Lerager, Cleonise (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.947 paganti (incasso 431.647,14 euro. Abbonati e quota no ncomunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PARMA 2
ROMA 0

PARMA: 4-3-3
Sepe 7 - Darmian 6,5 Iacoponi 6,5 Dermaku 6,5 Gagliolo 6,5 (38' st Bruno Alves ng) - Kucka 7,5 Scozzarella 6,5 (26' st Barillà 6) Hernani 6,5 - Kulusevski 8 Cornelius 7 Gervinho 6,5 (45' pt Sprocati 7,5).
In panchina: Colombi, Alastra, Laurini, Adorante, Pezzella, Camara, Brugman.
Allenatore: D'Aversa 7,5.

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 7 - Spinazzola 6 (26' pt Santon 5,5) Smalling 6,5 Fazio 5,5 (26' st Diawara 5,5) Kolarov 5,5 - Mancini 5,5 Veretout 6 - Zaniolo 5,5 Pastore 5 (20' st Under 5,5) Kluivert 6 - Dzeko 4,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Calafiori, Florenzi, Antonucci, Juan Jesus, Perotti.
Allenatore: Fonseca 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 23' st Sprocati, 48' Cornelius.
Ammoniti: Scozzarella, Barillà, Hernani (P); Zaniolo, Kluivert (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.532 (317.081,71 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0
ATALANTA 0

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6 - Bereszynski 6,5 Ferrari 6,5 Colley 6,5 Murru 6 - Depaoli 6,5 Ekdal 6 Vieira 6,5 (37' st Bertolacci ng) Jankto 6 - Bonazzoli ng (13' pt Caprari 5,5) Quagliarella 5,5 (24' st Ramírez 6).
In panchina: Falcone, Augello, Chabot, Barreto, Linetty, Murillo, Thorsby, Gabbiadini, Rigoni.
Allenatore: Ranieri 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Toloi 6 Palomino 6,5 Djimsiti 6,5 - Hateboer 5,5 (14' st Arana 5,5) De Roon 6 Pasalic 5,5 Castagne 5,5 - Malinovskyi 4,5 - Gomez 6 Muriel 5 (17' st Barrow 5,5).
In panchina: Rossi, Sportiello, Kjaer, Masiello, Piccoli, Gosens, Freuler, Traore, Ibanez, Da Riva.
Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Ammoniti: Ferrari, Depaoli (S); Castagne, Malinovskyi, Gomez (A).
Espulsi: 29' st Malinovskyi (A) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.799 (227.477 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Dall'alto: Sprocati (Parma) beffa la Roma; Murru (Samp) anticipa Castagne (Atalanta). Sotto: Musso (Udinese) para il rigore di Petagna (Spal)

A sinistra: duello Pandev-Zielinski in Napoli-Genoa. Sotto: il primo gol di Correa (Lazio) al Lecce; Caputo (Sassuolo) completa la doppietta al Bologna

SASSUOLO 3
BOLOGNA 1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 6 Romagna 6,5 Marlon 6 Kyriakopoulos 6,5 - Magnanelli 6,5 Locatelli 6 (33' st Bourabia ng) - Berardi 6,5 (29' st Defrel 6,5) Djuricic 6 (16' st Traorè 6) Boga 7 - Caputo 7,5.
In panchina: Turati, Russo, Duncan, Peluso, Muldur, Raspadori, Tripaldelli, Piccinini.
Allenatore: De Zerbi 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 - Mbaye 5 Danilo 4,5 Bani 5 Krejci 5,5 - Medel 5,5 (16' st Dzemaili 5,5) Poli 5,5 (38' st Schouten ng) - Orsolini 6,5 Svanberg 5,5 Skov Olsen 5,5 (9' st Sansone 5,5) - Palacio 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Denswil, Paz, Corbo, Juwara, Cangiano.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 34' pt Caputo (S); 23' st Boga (S), 25' Orsolini (B), 30' Caputo (S).
Ammoniti: Marlon, Magnanelli (S); Mbaye, Danilo, Bani, Medel, Dzemaili, Svanberg (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.184 (172.761 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

UDINESE 0
SPAL 0

UDINESE: 3-5-2
Musso 7,5 - Becao 6 (40' st Teodorczyk ng) Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6,5 - Larsen 6 Mandragora 6,5 (34' st Fofana ng) Jajalo 6 De Paul 5,5 Sema 5,5 - Okaka 5,5 Nestorovski 6,5 (20' st Lasagna 6).
In panchina: Perisan, Nicolas, Opoku, De Maio, Ter Avest, Samir, Sierralta, Walace, Barak.
Allenatore: Gotti 6.

SPAL: 3-5-2
Berisha 6 - Cionek 5,5 Felipe 6,5 (34' st Vicari ng) Tomovic 6 - Strefezza 6,5 (1' st Sala 6,5) Missiroli 6 Valdifiori 6 Kurtic 6,5 Reca 5,5 - Floccari 5,5 (21' st Petagna 5) Paloschi 5.
In panchina: —Tomovic-6 Letica, Thiam, Salamon, Mastrilli, Di Francesco, Valoti, Murgia, Moncini.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Ammoniti: Becao, Okaka, Nestorovski (U); Cionek, Felipe, Tomovic, Reca, Floccari (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.621 incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 8' st. Al 53' st Petagna (S) si è fatto parare un rigore.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	32
INTER	31
LAZIO	24
CAGLIARI	24
ATALANTA	22
ROMA	22
NAPOLI	19
PARMA	17
FIORENTINA	16
H. VERONA	15
TORINO	14
UDINESE	14
SASSUOLO	13
MILAN	13
BOLOGNA	12
LECCE	10
GENOA	9
SAMPDORIA	9
SPAL	8
BRESCIA	7

MARCATORI

14 reti: Immobile (Lazio, 5 rig.)
9 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
8 reti: Muriel (Atalanta, 3 rig.)
7 reti: Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 4 rig.)
6 reti: Zapata (Atalanta); Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Correa (Lazio)

SERIE A 13ª GIORNATA

LECCE 2 CAGLIARI 2

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Rispoli 6 (43' st Dubickas ng) Lucioni 6,5 Rossettini 6,5 (12' st Meccariello 6) Calderoni 7 - Petriccione 6,5 Tachtsidis 6,5 Tabanelli 5 - Shakhov 5,5 (24' st Farias 7,5) - Lapadula 5,5 La Mantia 6.
In panchina: Vigorito, Bleve, Lo Faso, Gallo, Riccardi, Dell'Orco, Imbula, Benzar, Vera.
Allenatore: Liverani 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Olsen 4,5 - Cacciatore 5 Pisacane 5,5 Klavan 5,5 Lykogiannis 6 - Nandez 6,5 Cigarini 6 Rog 6,5 (42' st Mattiello ng) - Nainggolan 7 (42' st Rafael ng) - Simeone 5,5 (31' st Ionita 5,5) Joao Pedro 6,5.
In panchina: Aresti, Ragatzu, Faragò, Castro, Oliva, Walukiewicz, Pinna, Deiola, Cerri.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 30' pt Joao Pedro (C) rig.; 22' st Nainggolan (C), 38' Lapadula (L), 46' Calderoni (L).
Ammoniti: Petriccione, Farias (L); Lykogiannis, Rog (C).
Espulsi: 36' st Cacciatore (C) per fallo su chiara occasione da gol, 40' Olsen (C)e Lapadula (L) per reciproche scorrettezze.
Spettatori: 21.435 (296.878,33 euro).
Note: recupero 4' pt, 7' st.

MILAN 1 NAPOLI 1

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 6,5 - Conti 6,5 Musacchio 6,5 Romagnoli 5,5 Hernandez 6,5 - Paquetà 6,5 Biglia 5,5 (28' st Calabria 6) Krunic 6,5 - Rebic 5 (1' st Kessie 6,5) Piatek 4,5 (40' st Leao ng) Bonaventura 7.
In panchina: Donnarumma A., Reina, Gabbia, Suso, Brescianini, Caldara, Maldini.
Allenatore: Pioli 6,5.

NAPOLI: 4-4-2
Meret 6,5 - Di Lorenzo 6 Maksimovic 5,5 Koulibaly 6 Hysaj 6 - Callejon 5,5 (13' st Mertens 5,5) Allan 6,5 Zielinski 6 Elmas 5,5 - Lozano 6,5 (38' st Llorente ng) Younes 6 (20' st Insigne 5,5).
In panchina: Karnezis, Ospina, Luperto, Ruiz, Manolas, Gaetano.
Allenatore: Ancelotti 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 24' pt Lozano (N), 29' Bonaventura (M).
Ammoniti: Conti, Hernandez, Paquetà (M); Elmas, Younes (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 61.658 (2.330.484,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

A sinistra, dall'alto: il primo gol di Higuain (Juve) a Bergamo; Kulusevski porta avanti il Parma. Sotto: Calderoni salva il Lecce; Bonaventura (Milan) frena il Napoli; Di Carmine (Verona) esulta

ATALANTA 1 JUVENTUS 3

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6 - Toloi 6 Djimsiti 5,5 Palomino 5,5 - Hateboer 6 De Roon 6,5 Freuler 6,5 (41' st Traore ng) Gosens 7 (26' st Castagne 5,5) - Pasalic 7 - Barrow 5,5 (12' st Muriel 5,5) Gomez 7.
In panchina: Rossi, Sportiello, Kjaer, Arana, Colley, Masiello, Piccoli, Ibanez, Da Riva.
Allenatore: Gasperini 6,5.

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 7 - Cuadrado 5,5 Bonucci 5,5 De Ligt 7 De Sciglio 6,5 - Khedira 5,5 (25' st Emre Can 6) Pjanic 5,5 Bentancur 5,5 (13' st Douglas Costa 6,5) - Bernardeschi 5,5 (26' pt Ramsey 5,5) - Dybala 7,5 Higuain 7,5.
In panchina: Pinsoglio, Buffon, Demiral, Rugani, Matuidi, Danilo.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 11' pt Gosens (A); 29' e 37' st Higuain (J), 47' Dybala (J).
Ammoniti: Gollini, Toloi, Palomino, Freuler, Gosens (A); Cuadrado, Dybala, Higuain (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.899 (224.639 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st. Al 17' pt Barrow (A) ha calciato un rigore sulla traversa.

BOLOGNA 2 PARMA 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Mbaye 5,5 (34' st Skov Olsen 5,5) Tomiyasu 6,5 (39' st Paz 6) Denswil 5,5 Krejci 5,5 - Medel 6 Dzemaili 7 - Orsolini 6 Svanberg 5 (20' st Poli 5,5) Sansone 5,5 - Palacio 6,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Corbo, Juwara, Schouten.
Allenatore: Mihajlovic 6.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Iacoponi 7 Dermaku 6,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6 - Darmian 6,5 Scozzarella 6 (15' st Brugman 5,5) Barillà 6,5 (29' st Grassi 5,5) - Kulusevski 7,5 Kucka 6,5 Sprocati 5,5 (40' st Laurini ng).
In panchina: Colombi, Alastra, Pezzella, Camara.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 17' pt Kulusevski (P), 40' Palacio (B); 26' st Iacoponi (P), 50' Dzemaili (B).
Ammoniti: Tomiyasu (B); Gagliolo, Barillà, Grassi (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.419 (83.695 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

H. VERONA 1 FIORENTINA 0

H. VERONA: 3-4-1-2
Silvestri 6,5 - Rrahmani 6,5 Gunter 6,5 Bocchetti 6,5 (36' st Dawidowicz ng) - Faraoni 7 Amrabat 7 Pessina 7 Lazovic 7 - Verre 7 - Salcedo 6,5 (27' st Zaccagni 6,5) Di Carmine 6,5 (39' st Stepinski ng).
In panchina: Berardi, Radunovic, Adjapong, Vitale, Empereur, Wesley, Henderson, Pazzini, Tutino.
Allenatore: Juric 7,5.

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 7 - Milenkovic 5,5 Pezzella ng (4' pt Ceccherini 5,5) Caceres 5,5 - Venuti 5 (19' st Lirola 5,5) Badelj 5 Cristoforo 5,5 Benassi 5,5 (31' st Ghezzal 5,5) Dalbert 5 - Vlahovic 5,5 Ribery 6.
In panchina: Cerofolini, Terracciano, Ranieri, Zurkowski, Eysseric, Boateng, Chiesa, Pedro, Sottil.
Allenatore: Montella 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Rete: 21' st Di Carmine.
Ammoniti: Faraoni, Pessina, Di Carmine (H); Milenkovic, Venuti (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.581 (282.702 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Da sinistra: la Roma raddoppia grazie a una prodezza di Mancini; Lukaku segna il terzo gol dell'Inter a Torino

ROMA 3 BRESCIA 0

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6,5 - Florenzi 6,5 (32' st Santon ng) Mancini 7 Smalling 7,5 Kolarov 6,5 - Diawara 6,5 Veretout 7 - Zaniolo 6 (35' st Perotti ng) Pellegrini 6,5 (26' st Under 6,5) Kluivert 5,5 - Dzeko 7.
In panchina: Fuzato, Fazio, Cardinali, Cetin, Antonucci, Juan Jesus.
Allenatore: Fonseca 7.

BRESCIA: 4-3-1-2 Joronen 6 - Sabelli 5,5 Cistana 5,5 Chancellor 5 Martella 5,5 - Bisoli 5 (39' st Morosini ng) Tonali 6 Ndoj 5,5 (17' st Zmrhal 5,5) - Romulo 5,5 - Torregrossa 5 (25' st Ayé 5,5) Donnarumma 5,5.
In panchina: Alfonso, Mangraviti, Spalek, Magnani, Gastaldello, Matri.
Allenatore: Grosso 5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 4' st Smalling, 12' Mancini, 21' Dzeko.
Ammoniti: Zaniolo (R); Romulo (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 55.438 (995.563 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2 UDINESE 1

SAMPDORIA: 4-4-2 Audero 6 - Depaoli 5,5 (38' pt Thorsby 6) Ferrari 6,5 Colley 6 Murru 6,5 - Ramírez 7,5 Ekdal 6,5 Bertolacci 5,5 (44' pt Linetty 6) Jankto 6,5 - Gabbiadini 7 Quagliarella 6 (33' st Caprari 6).
In panchina: Falcone, Augello, Regini, Murillo, Chabot, Vieira, Rigoni, Leris, Maroni.
Allenatore: Ranieri 7.

UDINESE: 3-5-2 Musso 6,5 - De Maio 6 (44' st Teodorczyk ng) Troost-Ekong 5 Nuytinck 5,5 - Opoku 5,5 (33' st Pussetto 5,5) Mandragora 5,5 Jajalo 5 De Paul 5,5 Larsen 5,5 - Nestorovski 6,5 (8' st Ter Avest 5,5) Lasagna 5,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Samir, Sierralta, Ballarini, Kubala, Barak, Walace, Fofana.
Allenatore: Gotti 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 29' pt Nestorovski (U), 50' Gabbiadini (S); 30' st Ramírez (S) rig.
Ammoniti: Ramírez, Jankto (S); Jajalo, Nestorovski (U).
Espulsi: 51' st Jajalo (U) per doppia ammonizione.
Spettatori: non comunicati (abbonati 17.301, quota 177.402 euro).
Note: recupero 5' pt, 4' st.

SASSUOLO 1 LAZIO 2

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 5,5 - Toljan 6,5 Romagna 6 Marlon 6 Peluso 6,5 - Duncan 6,5 Magnanelli 5,5 - Djuricic 5,5 (24' st Kyriakopoulos 6) Locatelli 6,5 (29' st Bourabia 5,5) Boga 6 (43' st Raspadori ng) - Caputo 6,5.
In panchina: Turati, Russo, Obiang, Muldur, Tripaldelli, Piccinini, Mazzitelli.
Allenatore: De Zerbi 6.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Patric 6,5 Luiz Felipe 6 (5' st Bastos 5,5) Acerbi 6,5 - Lazzari 5,5 Milinkovic-Savic 4,5 Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 6,5 Lulic 6 (4' st Lukaku 5,5) - Correa 6,5 (34' st Caicedo 6,5) Immobile 6,5.
In panchina: Guerrieri, Proto, Parolo, Jony, Anderson, Cataldi, Adekanye, Vavro.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 34' pt Immobile (L), 45' Caputo (S); 46' st Caicedo (L).
Ammoniti: Peluso (S); Luiz Felipe, Bastos, Lulic (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.794 (184.928 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SPAL 1 GENOA 1

SPAL: 4-3-3 Berisha 6,5 - Sala 5,5 Vicari 5,5 Felipe 5,5 Reca 5,5 - Missiroli 6 Valdifiori 6 (34' st Murgia ng) Kurtic 6 - Strefezza 5,5 (23' st Igor 5,5) Petagna 6,5 Di Francesco 5,5 (4' st Valoti 6,5).
In panchina: Letica, Thiam, Salamon, Mastrilli, Jankovic, Paloschi, Floccari, Moncini, Cannistrà.
Allenatore: Semplici 5,5.

GENOA: 4-3-3 Radu 7,5 - Ghiglione 6,5 Romero 6,5 Zapata 6 Criscito 5,5 - Lerager 5,5 (17' st Pandev 5,5) Radovanovic 5,5 Cassata 5,5 - Agudelo 6 Pinamonti 5 (17' st Favilli 6,5) Sturaro 6,5 (29' st Cleonise 6).
In panchina: Jandrei, Marchetti, Goldaniga, Gumus, Biraschi, Jagiello, Pajac, Schone, Ankersen.
Allenatore: Thiago Motta 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 10' st Petagna (S) rig., 12' Sturaro (G).
Ammoniti: Missiroli, Petagna (S); Ghiglione (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.423 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 0 INTER 3

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6,5 - Izzo 5 N'Koulou 5,5 Bremer 4,5 (12' st Aina 5,5) - De Silvestri 5,5 Lukic 6 Baselli 5,5 (26' st Berenguer 5,5) Meité 5 Ansaldi 6 - Verdi 5,5 Belotti ng (11' pt Zaza 5).
In panchina: Ujkani, Rosati, Edera, Rincon, Djidji.
Allenatore: Mazzarri 5.

INTER: 3-5-2 Handanovic 7 - Godin 6,5 De Vrij 7 Skriniar 6,5 - D'Ambrosio 6,5 (38' st Dimarco ng) Vecino 6,5 Brozovic 7 Barella 6,5 (48' pt Borja Valero 6) Biraghi 6,5 - Martinez 7,5 (24' st Candreva 6) Lukaku 7.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Agoumè, Lazaro, Esposito, Fonseca, Bastoni.
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 12' pt Martinez, 32' De Vrij; 10' st Lukaku.
Ammoniti: Izzo, Aina (T); Skriniar, D'Ambrosio, Martinez (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.059 (632.303 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

Sopra, da sinistra: Ramirez (Sampdoria) decide su rigore contro l'Udinese; Sturaro (Genoa) riagguanta la Spal. A sinistra: Caicedo fa volare la Lazio contro il Sassuolo a Reggio Emilia

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	35
INTER	34
LAZIO	27
CAGLIARI	25
ROMA	25
ATALANTA	22
NAPOLI	20
PARMA	18
H. VERONA	18
FIORENTINA	16
TORINO	14
MILAN	14
UDINESE	14
SASSUOLO	13
BOLOGNA	13
SAMPDORIA	12
LECCE	11
GENOA	10
SPAL	9
BRESCIA	7

MARCATORI

15 reti: Immobile (Lazio, 5 rig.)
10 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
8 reti: Muriel (Atalanta, 3 rig.)
7 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.); Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 4 rig.)
6 reti: Zapata (Atalanta); Martinez (Inter, 2 rig.); Correa (Lazio); Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo)

SERIE A 14ª GIORNATA

A destra: Bremer (Torino) colpisce a Genova; il secondo gol di Lautaro Martinez (Inter) alla Spal. Sotto: Pasalic (Atalanta) completa la doppietta a Brescia; il Lecce espugna Firenze con il colpo di testa in tuffo di La Mantia

BRESCIA 0 - ATALANTA 3

BRESCIA: 5-3-2
Joronen 6,5 - Sabelli 5,5 Cistana 5 Chancellor 5 Mangraviti 5,5 (40' st Morosini ng) Martella 5 - Romulo 5 Tonali 5,5 Ndoj 5 (19' st Bisoli 5,5) - Balotelli 6 Torregrossa 5,5 (31' st Donnarumma 5,5).
In panchina: Alfonso, Andrenacci, Mateju, Spalek, Zmrhal, Magnani, Ayé, Gastaldello, Matri.
Allenatore: Grosso 5.

ATALANTA: 3-4-3
Gollini 6,5 - Djimsiti 6 Palomino 6,5 Masiello 6,5 - Castagne 6,5 De Roon 6,5 (6' st Freuler 6) Pasalic 8 Gosens 6 (29' st Hateboer 6) - Gomez 6,5 Ilicic 7 Muriel 5,5 (13' st Malinovskyi 6,5).
In panchina: Rossi, Sportiello, Arana, Ibanez, Barrow.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 26' pt Pasalic; 16' st Pasalic, 47' Ilicic.
Ammoniti: Torregrossa (B); Djimsiti, Castagne, Malinovskyi (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CAGLIARI 4 - SAMPDORIA 3

CAGLIARI: 4-3-2-1
Rafael 6,5 - Faragò 6 Pisacane 5,5 Klavan 5,5 Pellegrini 6 - Castro 5 (12' st Nandez 5,5) Cigarini 5,5 Rog 6 (39' st Ionita ng) - Nainggolan 7,5 Joao Pedro 7,5 - Simeone 5,5 (45' st Cerri 7,5).
In panchina: Aresti, Ciocci, Ragatzu, Mattiello, Oliva, Lykogiannis, Walukiewicz, Pinna, Deiola.
Allenatore: Maran 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 5,5 - Thorsby 5,5 Ferrari 5 Colley 6,5 Murru 5,5 - Vieira 6 Ekdal 6 (29' st Linetty 5,5) Jankto 5,5 - Ramírez 6,5 (32' st Caprari 5,5) - Gabbiadini 6,5 (36' st Rigoni ng) Quagliarella 7,5.
In panchina: Falcone, Seculin, Augello, Regini, Murillo, Chabot, Leris, Maroni.
Allenatore: Ranieri 5,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 38' pt Quagliarella (S) rig.; 7' st Ramírez (S), 24' Nainggolan (C), 25' Quagliarella (S), 29' e 31' Joao Pedro (C), 51' Cerri (C).
Ammoniti: Faragò, Nandez, Cerri (C); Colley (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.658 (154.168 euro).
Note: recupero 3' pt, 9' st.

FIORENTINA 0 - LECCE 1

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 5,5 - Milenkovic 5,5 Ceccherini 5 Caceres 4,5 - Lirola 5 (10' st Ghezzal 5,5) Pulgar 5,5 Badelj 5 (27' st Pedro 5,5) Castrovilli 4,5 Dalbert 5,5 - Vlahovic 5,5 Ribery 5,5 (1' st Boateng 5,5).
In panchina: Terracciano, Ranieri, Terzic, Zurkowski, Eysseric, Sottil, Cristoforo, Benassi, Venuti.
Allenatore: Montella 5.

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 7 - Rispoli 6,5 Lucioni 6,5 Rossettini 6,5 Calderoni 6,5 - Petriccione 7 Tachtsidis 6 Tabanelli 6,5 - Shakhov 7 - La Mantia 7 (33' st Vera ng) Farias 5,5 (12' st Babacar 5,5).
In panchina: Vigorito, Bleve, Lo Faso, Gallo, Dubickas, Meccariello, Riccardi, Dell'Orco, Imbula, Benzar.
Allenatore: Liverani 7.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 5.
Rete: 5' st La Mantia.
Ammoniti: Castrovilli (F); Rispoli, Rossettini, Petriccione (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.912 (430.349 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 0 - TORINO 1

GENOA: 4-3-3
Radu 6 - Ghiglione 6 (1' st Ankersen 6) Romero 6 Biraschi 6 Pajac 5,5 - Cassata 5,5 Schone 5,5 Sturaro 5,5 (37' st Gumus ng) - Pandev 5,5 Favilli 5,5 (21' st Pinamonti 5,5) Agudelo 6.
In panchina: Jandrei, Marchetti, Goldaniga, Barreca, Criscito, Radovanovic, Jagiello, Saponara, Cleonise.
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

TORINO: 4-4-1-1
Sirigu 6 - De Silvestri 6,5 Izzo 6 N'Koulou 6 Bremer 6,5 - Verdi 5,5 (43' st Edera ng) Baselli 5,5 (19' st Meité 6) Rincon 6 Ansaldi 6 (24' st Laxalt 6) - Lukic 6,5 - Berenguer 5,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Aina, Bonifazi, Millico, Buongiorno, Djidji, Parigini, Zaza.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Rete: 32' st Bremer.
Ammoniti: Sturaro, Agudelo (G); Edera, Baselli (T).
Espulsi: 49' st Edera (T) per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.508 (incasso 36.888 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

H. VERONA 1 - ROMA 3

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 5,5 - Rrahmani 5,5 Gunter 5,5 Bocchetti 5,5 - Faraoni 6,5 Pessina 6 (25' st Veloso 5,5) Amrabat 6,5 Lazovic 6,5 - Verre 6 (20' st Salcedo 5,5) Zaccagni 6,5 (35' st Pazzini ng) - Di Carmine 5,5.
In panchina: Berardi, Radunovic, Adjapong, Dawidowicz, Vitale, Empereur, Henderson, Danzi, Stepinski.
Allenatore: Juric 6,5.

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6,5 - Santon 5,5 Mancini 5,5 Smalling 6,5 Kolarov 5,5 - Diawara 5,5 Veretout 6 - Under 5,5 (22' st Mkhitaryan 7) Pellegrini 7 Kluivert 6,5 (35' pt Perotti 7) - Dzeko 6,5 (41' st Fazio ng).
In panchina: Fuzato, Cardinali, Coric, Florenzi, Cetin, Antonucci, Spinazzola, Kalinic, Juan Jesus.
Allenatore: Fonseca 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 17' pt Kluivert (R), 21' Faraoni (H), 45' Perotti (R); 47' st Mkhitaryan (R).
Ammoniti: Gunter, Bocchetti, Amrabat (H); Mancini, Diawara, Pellegrini (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.405 (226.354,80 euro).
Note: recupero 5' pt, 4' st.

A sinistra: la seconda rete di Joao Pedro (Cagliari) alla Samp. A destra: Mkhitaryan (Roma) chiude i conti a Verona; il rigore trasformato da Ronaldo contro il Sassuolo

A sinistra: la prima rete di Immobile (Lazio). Sotto: il gol-vittoria di Sansone (Bologna) a Napoli; Hernandez all'88' regala 3 punti al Milan

INTER 2 – SPAL 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 - Candreva 6,5 (34' st Godin ng) Vecino 6 Brozovic 7 Gagliardini 6 (35' st Borja Valero ng) Lazaro 6,5 (30' st Biraghi 6) - Lukaku 6,5 Martinez 7,5.
In panchina: Padelli, Berni, Ranocchia, Agoumè, Asamoah, Politano, Esposito, Bastoni, Dimarco.
Allenatore: Conte 7.

SPAL: 3-5-1-1 Berisha 7 - Tomovic 5 Vicari 5,5 Igor 5,5 (37' st Jankovic ng) - Strefezza 5,5 (42' pt Cionek 5,5) Murgia 5,5 Valdifiori 5 (25' st Floccari 6) Kurtic 6 Reca 5,5 - Valoti 6,5 - Petagna 6.
In panchina: Letica, Thiam, Sala, Salamon, Felipe, Mastrilli, Paloschi.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 16' e 41' pt Martinez (I); 5' st Valoti (S).
Ammoniti: D'Ambrosio (I); Igor, Cionek, Murgia, Valdifiori (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 61.221 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

JUVENTUS 2 – SASSUOLO 2

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 5 - Cuadrado 5,5 Bonucci 6,5 De Ligt 5 Alex Sandro 5,5 - Bentancur 6,5 Pjanic 5,5 Emre Can 5 (9' st Matuidi 6) - Bernardeschi 5 (8' st Dybala 7) - Higuain 5,5 (34' st Ramsey ng) Ronaldo 5,5.
In panchina: Pinsoglio, Szczesny, Demiral, Rugani, Danilo, De Sciglio.
Allenatore: Sarri 5,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1 Turati 7,5 - Toljan 6 Marlon 6,5 Romagna 5,5 Kyriakopoulos 6,5 - Magnanelli 6,5 Locatelli 6,5 - Boga 7 (45' st Peluso ng) Traorè 6,5 (17' st Duncan 6) Djuricic 5,5 (27' st Muldur 6) - Caputo 7.
In panchina: Russo, Pegolo, Raspadori, Tripaldelli, Ghion, Obiang, Piccinini, Mazzitelli, Bourabia.
Allenatore: De Zerbi 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 7.
Reti: 20' pt Bonucci (J), 23' Boga (S); 2' st Caputo (S), 23' Ronaldo (J) rig.
Ammoniti: Pjanic (J); Toljan, Kyriakopoulos, Locatelli, Djuricic, Muldur (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.597 (2.962.471 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

LAZIO 3 – UDINESE 0

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Luiz Felipe 6 Acerbi 6,5 Radu 6 - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 6,5 (30' st Cataldi 6) Luis Alberto 7 (35' st Anderson A. ng) Lulic 6,5 (19' st Jony 6) - Immobile 7,5 Correa 7.
In panchina: Guerrieri, Proto, Bastos, Jorge Silva, Vavro, Parolo, Caicedo, Adekanye.
Allenatore: Inzaghi 7.

UDINESE: 3-5-2 Musso 5,5 - Becao 5 Troost-Ekong 5 Nuytinck 4,5 - Larsen 5,5 Mandragora 5,5 Walace 5 (31' st Barak 5,5) De Paul 5 (15' st Fofana 5,5) Samir 5,5 - Okaka 5,5 (37' st Teodorczyk ng) Nestorovski 5,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Opoku, De Maio, Ter Avest, Sierralta, Kubala, Lasagna, Pussetto.
Allenatore: Gotti 5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 9' e 36' pt rig. Immobile, 46' Luis Alberto rig.
Ammoniti: Troost-Ekong (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

NAPOLI 1 – BOLOGNA 2

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 5,5 - Maksimovic 5,5 Manolas 5,5 Koulibaly 5,5 Di Lorenzo 5,5 - Ruiz 5 Zielinski 5,5 Elmas 5,5 (20' st Mertens 5,5) - Lozano 5,5 (37' st Younes ng) Llorente 6 Insigne 5,5.
In panchina: Karnezis, Meret, Mario Rui, Luperto, Hysaj, Gaetano, Callejon.
Allenatore: Ancelotti 5.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6 - Tomiyasu 6,5 Bani 5,5 Danilo 6 Denswil 5,5 - Poli 6 Medel 5,5 (17' st Svanberg 6,5) - Orsolini 5 (1' st Skov Olsen 6,5) Dzemaili 6,5 Sansone 7 - Palacio 6,5 (39' st Destro ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Paz, Mbaye, Corbo, Schouten, Krejci, Juwara.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 41' pt Llorente (N); 13' st Skov Olsen (B), 35' Sansone (B).
Ammoniti: Koulibaly (N); Denswil, Poli, Medel, Dzemaili, Destro (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.083 (incasso 453.234,10 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PARMA 0 – MILAN 1

PARMA: 4-3-3 Sepe 6,5 - Darmian 5,5 Iacoponi 6,5 Bruno Alves 5,5 Gagliolo 5,5 - Hernani 5,5 Brugman 5,5 (25' st Cornelius 6) Barillà 5,5 (19' st Grassi 5,5) - Kulusevski 5 Kucka 5,5 Gervinho 5 (42' st Sprocati ng).
In panchina: Colombi, Alastra, Laurini, Scozzarella, Pezzella, Dermaku, Camara.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 - Conti 6,5 Musacchio 6 Romagnoli 6,5 Hernandez 6,5 - Kessie 5,5 (26' st Krunic 6) Bennacer 6,5 Bonaventura 5,5 - Suso 5,5 Piatek 5 (19' st Leao 5,5) Calhanoglu 6.
In panchina: Donnarumma A., Reina, Gabbia, Rebic, Borini, Rodriguez, Biglia, Calabria, Castillejo.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Rete: 43' st Hernandez.
Ammoniti: Iacoponi (P); Donnarumma G., Hernandez, Bennacer (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.431 (328.373 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
INTER	**37**	14	12	1	1	31	13	7	5	1	1	13	6	7	7	0	0	18	7
JUVENTUS	**36**	14	11	3	0	25	12	7	6	1	0	15	8	7	5	2	0	10	4
LAZIO	**30**	14	9	3	2	33	14	7	5	2	0	21	6	7	4	1	2	12	8
CAGLIARI	**28**	14	8	4	2	29	17	8	5	1	2	19	12	6	3	3	0	10	5
ROMA	**28**	14	8	4	2	26	15	7	4	2	1	15	10	7	4	2	1	11	5
ATALANTA	**25**	14	7	4	3	34	21	6	2	1	3	15	12	8	5	3	0	19	9
NAPOLI	**20**	14	5	5	4	23	18	7	3	2	2	9	6	7	2	3	2	14	12
PARMA	**18**	14	5	3	6	20	18	8	4	0	4	12	9	6	1	3	2	8	9
H. VERONA	**18**	14	5	3	6	12	14	8	3	2	3	7	7	6	2	1	3	5	7
TORINO	**17**	14	5	2	7	16	20	7	2	2	3	6	9	7	3	0	4	10	11
MILAN	**17**	14	5	2	7	13	17	7	2	2	3	7	10	7	3	0	4	6	7
BOLOGNA	**16**	14	4	4	6	20	23	6	2	2	2	9	9	8	2	2	4	11	14
FIORENTINA	**16**	14	4	4	6	18	21	7	2	2	3	8	9	7	2	2	3	10	12
SASSUOLO	**14**	13	4	2	7	24	25	7	3	0	4	16	14	6	1	2	3	8	11
LECCE	**14**	14	3	5	6	18	27	6	0	3	3	6	11	8	3	2	3	12	16
UDINESE	**14**	14	4	2	8	9	23	7	3	1	3	4	8	7	1	1	5	5	15
SAMPDORIA	**12**	14	3	3	8	12	24	7	2	3	2	5	8	7	1	0	6	7	16
GENOA	**10**	14	2	4	8	15	28	7	2	1	4	8	10	7	0	3	4	7	18
SPAL	**9**	14	2	3	9	9	21	7	2	2	3	8	10	7	0	1	6	1	11
BRESCIA	**7**	13	2	1	10	10	26	6	0	1	5	5	15	7	2	0	5	5	11

MARCATORI

17 reti: Immobile (Lazio, 6 rig.)
10 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
9 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.)
8 reti: Muriel (Atalanta, 3 rig.); Martinez (Inter, 2 rig.)
7 reti: Berardi, Caputo (Sassuolo); Belotti (Torino, 4 rig.)
6 reti: Zapata (Atalanta); Ronaldo (Juventus, 3 rig.); Correa (Lazio); Dzeko (Roma)
5 reti: Ilicic (Atalanta); Kouame (Genoa); Mancosu (Lecce, 4 rig.); Milik (Napoli); Cornelius (Parma)
4 reti: Gomez, Gosens (Atalanta); Palacio (Bologna); Donnarumma (Brescia, 1 rig.); Nainggolan, Simeone (Cagliari); Dybala (1 rig.), Higuain (Juventus); Lapadula (Lecce); Mertens (Napoli); Kolarov (Roma, 2 rig.); Boga (Sassuolo); Petagna (Spal, 1 rig.)
3 reti: Pasalic (Atalanta); Sansone (Bologna, 2 rig.); Castrovilli, Milenkovic, Pulgar (Fiorentina, 3 rig.); Sensi (Inter); Pjanic (Juventus); Calderoni (Lecce); Hernandez,

PAGINE GIALLE

PAGINE GIALLE

Luciano Zauri

Luciano Zauri (41 anni), tecnico del Pescara. La scorsa stagione guidò la Primavera del club abruzzese

«Laboratorio Pescara equilibrio e ambizione»

«Da Galeone a Zeman qui c'è la tradizione del bel gioco: ci vuole tempo e fortuna, mi auguro di arrivare lontano. Sebastiani ha avuto coraggio a promuovermi, ora tocca a me»

di **TULLIO CALZONE**

Una lunga carriera da calciatore eppure solo quattro campionati giocati in B. Come l'ha ritrovata questa categoria da tecnico?
«Molto impegnativa, anche se alla prima esperienza dovrò rinviare il bilancio. C'è un livellamento verso l'alto con squadre che funzionano tutte e gare sempre molto complicate».

Il suo Pescara si è trasformato avendo constatato la necessità di un riassetto tattico: Zauri non sarà mai un tecnico integralista?
«Secondo me essere integralisti non paga. Non regge fare sempre la stessa cosa. Bisogna imparare a programmare cose diverse. Purtroppo il Pescara ha patito infortuni gravi: Tumminello, Palmiero, Kastanos, Fiorillo. Poi, quando perdi, devi essere veloce a cambiare qualcosa. Ci siamo risistemati più volte tatticamente per necessità e abbiamo scelto prima il 4-3-3 poi il 5-3-2 nelle difficoltà e infine un 4-3-1-2 o 2-1 ad albero di Natale o con il trequartista. Moduli che avevo anche sperimentato da calciatore e che ho riproposto. Penso che non bisogna essere figli di una sola cultura».

Insomma il cambiamento è sempre un'opportunità?
«Certamente. Cambiare crea anche stimoli. Ma a lungo andare nel calcio ci sono sempre undici calciatori che corrono per non prendere gol o per farlo. Se entrambe le cose si combinano si trova la chiave per fare risultato e vincere».

Grandi allenatori nel suo passato da calciatore: da Roberto Mancini 2003-2004 a Delio Rossi tre anni alla Lazio, Prandelli all'Atalanta nelle giovanili e poi a Firenze (2008-2009), Del Neri alla Sampdoria 2009-2011. Ce n'è uno a cui è restato legato di più?
«Sicuramente Vavassori e Prandelli all'Atalanta mi hanno fatto crescere. Il primo mi ha introdotto nel mondo del calcio, il secondo mi ci ha fatto giocare. Delio Rossi e Del Neri, in modi diversi, mi hanno trasmesso la necessità dell'ordine. Il loro calcio partiva da una difesa aggressiva che rispecchia molto quello che propone oggi Sarri. Sono stati anni che mi hanno formato per quanto riguarda la visione calcistica che spero di poter ora mettere in pratica nel mio Pescara, un laboratorio da sempre».

Quali idee si è portato dietro in panchina dalla sua lunga esperienza in campo?
«Sicuramente al centro c'è l'equilibrio. L'atteggiamento che mi ha caratterizzato anche da calciatore. Poi, benché fossi un difensore, ho sempre amato giocare a calcio. Ma senza ostinazione. Se non puoi vincere devi capire fin dove spingerti per evitare poi di perdere. La base è quella di proporre una ricerca costante del gioco. Anche nel Pescara provo a fare tutto ciò. Poi molto dipende dai calciatori che alleni. Sono sempre la base di tutto. Se capiscono quello che hai in testa ti seguono. Ovviamente l'interpretazione delle idee dipende dalla qualità del singolo».

Comunque vada, lei dovrà restare grato al presidente Sebastiani che le ha fornito un'occasione unica promuovendola dal settore giovanile alla prima squadra. E' così?
«Assolutamente sì. Mi ha dato una grande opportunità e c'è un ottimo rapporto tra di noi. Io non finirò mai di ringraziarlo per il coraggio che ha avuto. Ora tocca a me».

Lei dopo Stroppa, Bucchi, Oddo: tanti giovani allenatori in panchina. Si può parlare di un modello Pescara?
«Il presidente Sebastiani, ma anche la dirigenza con i direttori Repetto e Bocchetti, non hanno avuto paura a rischiare. Questo ha comportato di investire su calciatori giovani. L'importante è funzionare».

Qui, tuttavia, non si può prescindere della ricerca del bel gioco: da Galeone a Zeman passando per Delio Rossi è stata una costante la scuola pescarese. Pronto a rinnovare la tradizione?
«Questi sono grandissimi allenatori che restano degli esempi per tutti non solo a Pescara. Il bel gioco? Beh,

quello piace a tutti. Il mio cammino mi auguro sia lunghissimo. Ma ci vorrà tempo e fortuna».

Sia pure alternando clamorose vittorie a sconfitte inattese, il Pescara c'è. Come giudica il suo primo campionato in B?
«Per tutto quello che è successo siamo messi bene. Anche perché abbiamo coinvolto tutta la rosa integrando tanti giocatori. Tuttavia non si può essere soddisfatti mai. Dobbiamo trovare più stabilità e il cammino è ancora lungo».

La squadra da battere è il Benevento come racconta la classifica oppure tutto può ancora cambiare?
«Le squadre allestite per vincere sono tante. Ci sono anche l'Empoli, ora in difficoltà, il Perugia, il Frosinone, il Crotone, la Cremonese, compagini solide, con organici forti e uomini gol che in B hanno fatto la differenza. E poi ci sarà qualche sorpresa, come al solito. Il Pescara? Sulla carta ha qualcosa in meno, ma abbiamo entusiasmo e se troviamo continuità e recupereremo i nostri infortunati potremo competere. Senza dimenticare che prima c'è da raggiungere la salvezza. Bisogna mantenere i piedi per terra».

Chi gioca, invece, il miglior calcio a suo avviso?
«L'Empoli nel secondo tempo ci ha creato difficoltà al Castellani. Il Benevento? Non era in giornata. Il Crotone? Ci ha dato davvero fastidio con una grande partita. Anche se noi abbiamo ingigantito tanto i loro meriti».

Lei ha lavorato molto nel settore giovanile: ci segnala qualche elemento di qualità che può emergere da questo campionato?
«Ci sono ragazzi del 1999 e del 2000 interessanti. Penso all'ascolano Scamacca che sta esplodendo avendo grandi mezzi. Palmiero è pronto per il definitivo scatto, purtroppo ha avuto problemi fisici, ma quando sta bene si vede che in campo incide. Può crescere e far crescere il Pescara, perché ha cervello e umiltà e voglia di arrivare».

Atalanta, Chievo, Lazio, Fiorentina, Sampdoria: Zauri dove ha lasciato il cuore oppure non cambierebbe la sua Marsica con niente?
«Sicuramente Pescina è sempre il top. Quando posso torno: anche con il Pescara prima di Empoli ho calcato il campo dove giocavo da bambino a dieci anni, un'emozione unica. Bergamo, Roma e Pescara, dove vivo con la mia famiglia, sono i miei luoghi del cuore. Dopo la Marsica, ovviamente».

Juve imbattibile? Bisogna rassegnarsi oppure qualcosa è destinata a cambiare?
«La Juve non è più scontato che vinca a mani basse. L'inter se la può giocare. Poi c'è il Napoli che secondo me risalirà anche se per il titolo sarà una lotta a due. La Lazio sta facendo cose incredibili già da qualche tempo».

A proposito, quanto l'ha sorpresa questa Lazio da Champions?
«Sono anni che gioca bene e che arriva vicino al quarto posto. Inzaghi ha portato nuove idee e la società funziona. Lotito e tare trovano sempre giocatori di valore, sanno come sostenere economicamente i propri progetti. I risultati non sono mai frutto del caso».

Sarri e Ronaldo sono gli uomini giusti per riportare la coppa dalle grandi orecchie in Italia?

Due colonne del centrocampo pescarese: José Machin (23 anni) e, a destra, Luca Palmiero (23). Sotto: Zauri presentato alla Lazio il 18 luglio 2003 con il tecnico Roberto Mancini; al Pescara con il presidente Daniele Sebastiani tra i ds Giorgio Repetto e Antonio Bocchetti. In basso a destra: l'esordio con l'Italia il 5 settembre 2001 (1-0 sul Marocco)

«Domanda complessa. Certamente in Europa non bastano due uomini per vincere perché esistono altre corazzate ambiziose. Vincere non è mai facile. Ma la Juve è cresciuta tanto.

Conte rifarà tornare grande l'Inter?
«Dove ha lavorato ha sempre vinto perché porta metodo, energie e idee. Conte è l'uomo giusto per ricostruire».

La crisi del Napoli è un fatto estemporaneo oppure è la fine di un ciclo e non basterà neanche Ancelotti a uscirne fuori?
«Io ho visto giocare il Napoli e farlo anche molto bene. Non ha vinto per degli episodi assurdi. Da ciò nasce questa crisi di risultati. Ma alla base non è tutto così nero. Poi quando non vinci sei condannato a critiche inevitabilmente».

Cosa le ha chiesto il presidente Sebastiani all'inizio di questa avventura pescarese?
«Nulla di specifico. Ma sapeva benissimo che io non ho

preclusioni. Lui non s'intromette, ma il gioco è una precondizione. Abbiamo una mentalità comune in questo».

Pescara, come si diceva, è stato un laboratorio calcistico che ha dato grandi talenti anche all'Italia di Mancini: Verratti, Insigne, Politano, Immobile. Come valuta il lavoro del nostro ct?

«Con i giovani c'è bisogno di tempo. Sono le difficoltà che ti fanno crescere. Mancini ha rifondato una Nazionale e lo ha fatto con equilibrio dando spazio costante ai talenti che ha individuato. Ha avuto coraggio. Penso che lui non abbia bisogno di consigli proprio perché sta esplorando a 360 gradi il meglio del nostro calcio».

Una promessa per la gente dell'Adriatico?

«Ho un bellissimo rapporto con tutti mi sento una sola cosa con la mia gente. Le critiche fanno parte del gioco. Ma io non mollerò. Un marsicano che molla, d'altra parte, non s'è visto mai».

TULLIO CALZONE

HA GIOCATO IN A CON ATALANTA LAZIO, FIORENTINA E SAMP NEL 2001 AZZURRO CON IL TRAP

Luciano Zauri è nato a Pescina e compirà 42 anni il prossimo 20 gennaio. Da calciatore ha giocato con Atalanta, Lazio, Fiorentina e Sampdoria in A, Chievo e Pescara in B, collezionando più di 500 partite ufficiali tra i vari campionati, Coppa Italia e coppe europee, dall'Intertoto alla Champions. Vanta anche, oltre a 16 presenze nelle giovanili, dall'under 17 all'under 21, 5 presenze nella Nazionale maggiore con l'esordio datato 5 settembre 2001 quando, a Piacenza, contro il Marocco, Giovanni Trapattoni lo ha fatto esordire in azzurro nel secondo tempo subentrando a Zambrotta. Appese le scarpette al chiodo ha iniziato a Pescara la carriera di allenatore prima alla Berretti, poi alla Primavera e, dopo alcuni anni come secondo, è arrivato in prima squadra con l'esordio lo scorso agosto in serie B: è uno dei nove "primi anni" tra gli attuali tecnici di questo torneo cadetto.

Sposato con Vanessa, conosciuta a Roma, ma di Latina, Zauri ha due figli: Giulia di 11 anni e Lorenzo di 7 che porta il nome del padre, idraulico, casa e famiglia e una vita divisa con la signora Giovanna, mamma oltre che di Luciano anche di Stefano ed Elisea. Insieme al calcio, grande passione da sempre, Zauri ama anche la musica: «Quella italiana e poi i Queen che ho riscoperto di recente». Un hobby speciale? «Viaggiare è molto bello. In estate siamo stati a New York e a Washington alla Casa Bianca con tutta la famiglia. Un'esperienza davvero molto bella».

Ma di recente c'è stata un'altra grande novità: «Un bichon frisé, il cane che ho dovuto prendere ai miei figli per una scommessa persa. Si chiama Lili. Avevo promesso che se avessimo vinto il campionato con la Primavera lo avrei portato in famiglia. I miei figli non aspettavano altro. E anche mia moglie Vanessa è stata d'accordo». L'ultimo libro letto? «Di tattica calcistica». Naturalmente.

tul.cal.

PAGINE GIALLE

SERIE B 11ª GIORNATA

ASCOLI 1 – VENEZIA 1

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Pucino 6 Brosco 6 Gravillon 5,5 D'Elia 5,5 - Cavion 6 Piccinocchi 5,5 Brlek 5,5 - Ninkovic 4 (26' st Chajia 5,5) - Da Cruz 6,5 (40' st Petrucci ng) Ardemagni 6,5 (10' st Scamacca 5,5).
All.: Zanetti 6.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Fiordaliso 6 Modolo 6 Cremonesi 6 (27' pt Casale 6,5) Ceccaroni 6 - Lollo 6 Fiordilino 6 Maleh 5,5 (28' st Capello 6,5) - Aramu 5,5 - Montalto 5,5 (38' st Zigoni 6,5) Bocalon 5,5.
All.: Dionisi 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 25' st Da Cruz (A) rig., 42' Zigoni (V).

BENEVENTO 2 – EMPOLI 0

BENEVENTO: 4-4-2
Montipò 6,5 - Maggio 6,5 Tuia 7,5 Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Kragl 8 Schiattarella 6,5 (28' st Hetemaj 6) Viola 6,5 Tello 6,5 (38' st Antei ng) - Sau 6,5 (22' st Insigne 5,5) Coda 6.
All.: Inzaghi 7.
EMPOLI: 4-3-2-1
Brignoli 5 - Gazzola 5 (9' st Veseli 5,5) Romagnoli 5,5 Maietta 5,5 Balkovec 6,5 - Frattesi 6 Stulac 6 (12' st Merola 6) Bandinelli 5,5 (12' st Ricci 5,5) - Laribi 6 Dezi 6 - Mancuso 6.
All.: Bucchi 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 15' pt Tuia, 29' Kragl.

CITTADELLA 0 – FROSINONE 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6 Perticone 6,5 Rizzo 6,5 - Bussaglia 6 (45' st Pavan ng) Iori 6 Branca 6,5 - D'Urso 6 (32' st De Marchi ng) - Diaw 6 Luppi 6 (13' st Panico 6,5).
All.: Venturato 6.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Salvi 6,5 Ariaudo 6 Capuano 6,5 - Paganini 6,5 Rohden 6 (35' st Gori ng) Maiello 6 Haas 6 Zampano 6,5 - Ciano 6,5 Dionisi 6 (44' st Novakovich ng).
All.: Nesta 6.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.

COSENZA 2 – CREMONESE 0

COSENZA: 4-3-3
Perina 6,5 - Bittante 6,5 Capela 6,5 Idda 6,5 Legittimo 6,5 - Bruccini 6,5 Kanouté 7 Sciaudone 7 - Carretta 6,5 (27' st Machach 6) Riviere 7 Baez 6,5 (44' st Monaco ng).
All.: Braglia 7.
CREMONESE: 4-3-1-2
Ravaglia 6 - Bianchetti 5,5 Caracciolo 5,5 Terranova 5,5 Migliore 6 - Arini 6 (7' st Ceravolo 5) Castagnetti 5,5 (27' st Gustafson 5,5) Valzania 6 - Soddimo 5,5 - Ciofani 5,5 Palombi 5,5 (34' st Mogos ng).
All.: Baroni 5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 3' pt Sciaudone, 11' Riviere.

CROTONE 2 – PERUGIA 3

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 5,5 - Golemic 6 Marrone 5,5 Gigliotti 5,5 - Mustacchio 7 Benali 5,5 Barberis 5,5 (45' st Gomelt ng) Crociata 6,5 Molina 5 (22' st Mazzotta 5,5) - Messias 5 (22' st Vido 5,5) Simy 5,5.
All.: Stroppa 5,5.
PERUGIA: 3-4-1-2
Vicario 7,5 - Rosi 7 Gyomber 7 Falasco 7 - Mazzocchi 7 Balic 7 Carraro 6,5 Di Chiara 7 - Nicolussi Caviglia 6,5 (27' st Dragomir 6) - Buonaiuto 6 (37' pt Melchiorri 7) Iemmello 7 (16' st Falzerano 7).
All.: Oddo 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 13' pt Iemmello (P); 8' st Melchiorri (P), 13' Mustacchio (C), 19' Di Chiara (P), 49' Mustacchio (C).

LIVORNO 2 – JUVE STABIA 1

LIVORNO: 3-4-3
Zima 4,5 - Di Gennaro 5,5 (1' st Braken 5,5) Gonnelli 6,5 Boben 6 Del Prato 6,5 Agazzi 6,5 Luci 6 (33' st Viviani 6) Porcino 6 Marras 7 Raicevic 6 Marsura 6.
All.: Breda 6,5.
JUVE STABIA: 4-2-3-1
Russo 7 - Fazio 5,5 (25' st Vitiello 6) Tonucci 6 Troest 6 Ricci 6 - Calò 5,5 Calvano 6,5 (20' st Addae 5,5) - Melara 5,5 (13' st Elia 6) Carlini 6 Canotto 6,5 - Forte 5,5.
All.: Caserta 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 4' st Zima (L) aut., 13' Agazzi (L), 50' Marras (L).

Dall'alto: Tuia porta avanti il Benevento sull'Empoli; la festa del Cosenza per il gol di Sciaudone; Iemmello apre il tris del Perugia a Crotone. A sinistra: è di Borrelli la prima rete del Pescara; la perla su punizione di Maistro (Salernitana)

PESCARA 3 – PISA 0

PESCARA: 4-3-2-1
Kastrati 6 - Zappa 6,5 Bettella 6,5 Scognamiglio 6 Masciangelo 6 - Memushaj 7 Palmiero 6,5 (16' st Drudi 6) Busellato 6 (34' st Palmucci ng) - Galano 7 (34' st Pavone ng) Machin 7 - Borrelli 7.
All.: Zauri 7.
PISA: 4-3-1-2
Gori 6 - Belli 5,5 (43' pt Liotti 5,5) Ingrosso 5,5 Benedetti 5,5 Lisi 5,5 - Verna 6 Gucher 5,5 Di Quinzio 6 - Siega 5,5 (18' st Marin 5,5) - Marconi 6 (22' st Moscardelli 6) Fabbro 5,5.
All.: D'Angelo 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 5,5.
Reti: 14' pt Borrelli, 18' Galano; 22' st Machin.

PORDENONE 2 – TRAPANI 1

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6,5 - Semenzato 6 Camporese 7 Vogliacco 6,5 De Agostini 6,5 - Misuraca 6,5 Burrai 7,5 Gavazzi 6,5 (35' st Stefani 6) - Ciurria 6,5 - Candellone 6,5 (11' st Pasa 5) Strizzolo 6,5.
All.: Tesser 7.
TRAPANI: 4-1-3-2
Carnesecchi 6,5 - Candela 5,5 (37' st Golfo ng) Pagliarulo 5,5 Fornasier 5,5 Del Prete 6,5 - Taugourdeau 6,5 - Aloi 5,5 (1' st Scaglia 6) Moscati 5,5 Luperini 5,5 (20' st Colpani 6,5) - Pettinari 6 Nzola 5.
All.: Baldini 6.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 5.
Reti: 7' pt Camporese (P); 25' st Burrai (P) rig., 44' Taugourdeau (T) rig.

SALERNITANA 2 – V. ENTELLA 1

SALERNITANA: 3-4-1-2
Micai 7,5 - Karo 6,5 Migliorini 6 Pinto 6,5 (40' st Jaroszynski ng) - Lombardi 5,5 Akpa Akpro 6,5 Di Tacchio 6 Kiyine 6 - Maistro 7 (42' st Odjer ng) - Gondo 6,5 (45' st Djuric ng) Jallow 6,5.
All.: Ventura 6,5.
V. ENTELLA: 3-5-2
Contini 5,5 - Coppolaro 6 Poli 6,5 Chiosa 6 (1' st Crialese 5,5) - Eramo 5,5 Nizzetto 5,5 Adorjan 5,5 (40' st Currarino ng) Schenetti 6,5 Sala 5,5 - Mancosu 5,5 De Luca G. 5,5 (24' st Morra 5,5).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 35' st Maistro (S), 39' Jallow (S), 44' Poli (V).

SPEZIA 0 – CHIEVO 0

SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 7,5 - Vignali ng (15' pt Ferrer 6,5) Capradossi 6,5 Terzi 6,5 Ramos 6,5 - Bartolomei 6 Ricci M. 6 Mora 5,5 (27' pt Maggiore 6) - Ragusa 5,5 Gudjohnsen 6,5 (29' st Gyasi ng) Bidaoui 5,5.
All.: Italiano 6,5.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6 - Dickmann 5,5 Vaisanen 6 Cesar 6 Cotali 6,5 - Segre 6,5 Obi 6,5 (32' st Esposito ng) Bertagnoli 6 (10' st Giaccherini 5,5) - Garritano 7,5 - Meggiorini 6 (40' pt Ceter 5,5) Rodríguez 5,5.
All.: Marcolini 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6,5.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BENEVENTO	24
PERUGIA	19
CROTONE	18
CHIEVO	18
PORDENONE	18
SALERNITANA	18
ASCOLI	17
EMPOLI	17
CITTADELLA	17
PESCARA	16
V. ENTELLA	15
FROSINONE	14
PISA	13
VENEZIA	13
SPEZIA	12
CREMONESE	12
COSENZA	11
LIVORNO	10
JUVE STABIA	10
TRAPANI	6

MARCATORI

9 reti: Iemmello (Perugia, 5 rig.); **7 reti**: Simy (Crotone, 2 rig.); Marconi (Pisa, 1 rig.)

CREMONESE 1
SALERNITANA 0

CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6,5 - Ravanelli 6,5 Bianchetti 6,5 Terranova 6,5 - Mogos 6,5 Kingsley 6,5 (23' st Arini 6,5) Gustafson 6 Valzania 6 (45' st Soddimo ng) Migliore 6 - Ceravolo 5,5 (35' st Palombi ng) Ciofani 7.
All.: Baroni 6,5.
SALERNITANA: 3-4-1-2
Micai 6 - Karo 5,5 Migliorini 6,5 Jaroszynski 5,5 - Lombardi 5,5 (30' st Cicerelli ng) Akpa Akpro 5,5 Di Tacchio 6,5 Kiyine 5,5 - Maistro 5,5 (34' st Firenze ng) - Jallow 5,5 (24' st Giannetti 6) Gondo 5.
All.: Ventura 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Rete: 28' st Ciofani.

CROTONE 3
ASCOLI 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Golemic 6,5 Marrone 6,5 Gigliotti 6,5 - Mustacchio 6,5 (39' st Mazzotta 6,5) Crociata 6,5 Barberis 6,5 Zanellato 6,5 Molina 6 (44' st Rutten ng) - Messias 6,5 (33' st Vido ng) Simy 7.
All.: Stroppa 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 5,5 - Pucino 5 Gravillon 5,5 (26' st Valentini 5) Brosco 5,5 Padoin 6 - Cavion 6 Troiano 5,5 Gerbo 6 (15' st D'Elia 5,5) - Brlek 5,5 - Scamacca 6 (15' st Ardemagni 5,5) Da Cruz 5,5.
All.: Zanetti 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 6' pt Crociata (C), 34' Simy (C), 39' Marrone (C) aut.; 42' st Valentini (A) aut.

EMPOLI 1
PESCARA 2

EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Veseli 5,5 Romagnoli 5,5 Maietta 5,5 Balkovec 5,5 - Frattesi 6 Ricci 5,5 (23' st Stulac 6,5) Bandinelli 5,5 (12' st Laribi 5,5) - Dezi 5,5 (34' st Merola ng) - La Gumina 5,5 Mancuso 5,5.
All.: Bucchi 5,5.
PESCARA: 4-3-2-1
Kastrati 6 - Ciofani 6,5 Bettella 6,5 Scognamiglio 6 Masciangelo 6,5 - Memushaj 6,5 Palmiero 6 (13' st Kastanos 6) Crecco 6,5 - Galano 7 Machin 6,5 (31' st Drudi 6,5) - Borrelli 6,5 (21' st Brunori 6).
All.: Zauri 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 7.
Reti: 19' pt Bettella (P), 32' Galano (P), 44' Dezi (E).

FROSINONE 2
CHIEVO 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 - Paganini 6,5 Rohden 6,5 Maiello 7 (21' st Zampano 6) Gori 6 (41' st Haas ng) Beghetto 6,5 - Ciano 6,5 (12' st Novakovich 6) Dionisi 6,5.
All.: Nesta 7.
CHIEVO: 3-5-2
Semper 6 - Vaisanen 5,5 Cesar 5,5 Leverbe 5,5 (13' st Vignato 6,5) - Dickmann 5,5 Segre 6 Obi 5,5 Cotali 5,5 Giaccherini 6 (31' st Garritano 5,5) - Rovaglia 5,5 (6' st Ceter 5,5) Rodríguez 5.
All.: Marcolini 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 19' pt Dionisi; 9' st Paganini.

JUVE STABIA 1
BENEVENTO 1

JUVE STABIA: 4-2-3-1
Russo 6,5 - Vitiello 6,5 Tonucci 6 Troest 6,5 Germoni 6,5 - Calò 7 Calvano 6,5 (36' st Rossi ng) - Melara 5,5 (11' st Elia 6,5) Mallamo 5,5 (32' st Di Gennaro 5,5) Canotto 6 - Cissé 5,5.
All.: Caserta 6.
BENEVENTO: 4-4-2
Montipò 6 - Maggio 6 Tuia 6,5 Caldirola 5 Letizia 6,5 - Kragl 6 (22' st Insigne 5,5) Hetemaj 6 Viola 6 Tello 5,5 (37' st Improta ng) - Sau 6 (17' st Antei 6,5) Coda 7.
All.: Inzaghi 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 28' pt Calò (J); 10' st Coda (B).

PERUGIA 0
CITTADELLA 2

PERUGIA: 3-4-1-2
Vicario 6 - Rosi 6 Gyomber 5,5 Falasco 5,5 - Falzerano 5,5 (19' st Fernandes 6,5) Carraro 5,5 (13' st Buonaiuto 5,5) Balic 5,5 Di Chiara 6,5 - Nicolussi Caviglia 6 - Falcinelli 5,5 Iemmello 6 (28' st Capone 5,5).
All.: Oddo 5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 7 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6,5 Perticone 6,5 (1' st Frare 6) Benedetti 6 - Vita 6,5 Pavan 6,5 Branca 6,5 - D'Urso 7,5 (24' st Luppi 6) - Rosafio 6 (18' st De Marchi 6) Diaw 7,5.
All.: Venturato 7.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 7' pt D'Urso, 47' Diaw.

Ciofani rilancia la Cremonese. A destra: Diaw raddoppia per il Cittadella. Sotto: i gol di Benedetti (Pisa) e Aramu (Venezia). In basso: la gioia di Galano (Pescara)

PISA 3
SPEZIA 2

PISA: 4-3-2-1
Gori 7 - Ingrosso 5,5 Aya 7,5 Benedetti 7 Lisi 6,5 - Siega 5,5 (27' st Pinato 6) De Vitis 6,5 Marin 5,5 - Masucci 6 (33' st Moscardelli ng) Fabbro 6 (12' st Gucher 6) - Marconi 6,5.
All.: D'Angelo 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 5 - Ferrer 6,5 Capradossi 5,5 Terzi 5,5 Bastoni 5,5 (35' pt Vignali 5,5) - Bartolomei 6,5 Ricci M. 5,5 (22' st Mastinu 5,5) Maggiore 6,5 - Ragusa 7 Gyasi 5 (40' st Ricci F. ng) Bidaoui 6,5.
All.: Italiano 6.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 31' pt Marconi (P); 23' e 30' st Ragusa (S), 42' Aya (P), 47' Benedetti (P).

TRAPANI 2
COSENZA 2

TRAPANI: 4-3-3
Carnesecchi 6 - Fornasier 6 Pagliarulo 5,5 Scognamillo 6 Del Prete 6 - Colpani 6 (15' st Aloi 5,5) Taugourdeau 6 Moscati 6 - Scaglia 6 (29' st Luperini 5,5) Pettinari 6,5 Corapi 6 (15' st Tulli 6).
All.: Baldini 6.
COSENZA: 4-3-3
Perina 6 - Bittante 6 Capela 5,5 Idda 6 Legittimo 6 (20' st D'Orazio 6) - Bruccini 6 Kanouté 7 Sciaudone 6 (36' st Broh ng) - Baez 6 Riviere 6 Pierini 7 (29' st Machach ng).
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 6' pt Pierini (C), 17' Moscati (T), 43' Pettinari (T), 47' Pierini (C).

VENEZIA 1
LIVORNO 0

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 7 - Fiordaliso 6 (17' st Cremonesi 6) Modolo 6,5 Casale 6,5 Ceccaroni 6,5 - Zuculini 6 Vacca 6 (43' st Suciu ng) Lollo 6 - Aramu 6,5 (33' st Zigoni ng) - Bocalon 5,5 Capello 5,5.
All.: Dionisi 6,5.
LIVORNO: 4-4-2
Zima 6,5 - Del Prato 6 Gonnelli 6 (13' st Bogdan 6) Boben 6 Porcino 5,5 - Marsura 5,5 Luci 5,5 Agazzi 6 (30' st Viviani 6) Marras 6,5 - Raicevic 5,5 Braken 5,5 (24' st Murilo 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6,5.
Rete: 39' pt Aramu.

V. ENTELLA 1
PORDENONE 1

V. ENTELLA: 3-5-2
Contini 6 - Poli 6,5 Pellizzer 6,5 Bonini 5,5 (35' st Currarino ng) - Eramo 5,5 Paolucci 6,5 Adorjan 6 Schenetti 6 Sala 6 - Mancosu 5,5 (16' st Morra 5,5) De Luca G. 6 (15' st De Luca M. 6,5).
All.: Boscaglia 6,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Almici 6 Camporese 6,5 Vogliacco 6,5 De Agostini 6,5 - Misuraca 6 (27' st Zammarini 6) Burrai 5 Gavazzi 5,5 (17' st Pobega 6,5) - Ciurria 6,5 - Strizzolo 7 (32' st Bassoli ng) Candellone 6,5.
All.: Tesser 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 20' pt Strizzolo (P), 40' Schenetti (V).

CLASSIFICA

BENEVENTO	25
CROTONE	21
CITTADELLA	20
PESCARA	19
PORDENONE	19
PERUGIA	19
CHIEVO	18
SALERNITANA	18
ASCOLI	17
EMPOLI	17
FROSINONE	17
PISA	16
VENEZIA	16
V. ENTELLA	16
CREMONESE	15
COSENZA	12
SPEZIA	12
JUVE STABIA	11
LIVORNO	10
TRAPANI	7

MARCATORI

9 reti: Iemmello (Perugia, 5 rig.); **8 reti**: Simy (Crotone, 2 rig.); Marconi (Pisa, 1 rig.)

SERIE B 13ª GIORNATA

PAGINE GIALLE

ASCOLI 3 – COSENZA 2

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Andreoni 5,5 Brosco 5,5 Valentini 6 (29' st Ferigra 6) Padoin 6 - Cavion 6,5 Petrucci 6 Brlek 5,5 (14' st Chajia 6) - Ninkovic 7,5 - Da Cruz 6,5 Ardemagni 5,5 (12' st Scamacca 7,5).
All.: Zanetti 6,5.
COSENZA: 4-3-3
Perina 5,5 - Corsi 5,5 Monaco 5,5 Idda 5,5 Legittimo 5,5 - Bruccini 6,5 Kanouté 5,5 Sciaudone 5,5 (37' st Carretta ng) - Baez 5,5 Riviere 6,5 (16' st Litteri 5,5) Pierini 6 (10' st D'Orazio 5,5).
All.: Braglia 5,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 16' pt Riviere (C), 21' Bruccini (C) rig., 38' Ninkovic (A); 26' e 43' st Scamacca (A).

BENEVENTO 2 – CROTONE 0

BENEVENTO: 4-3-3
Montipò 6,5 - Maggio 7 Antei 6,5 Gyamfi 7 Letizia 6,5 - Schiattarella 6,5 (27' st Improta 7,5) Hetemaj 6,5 Viola 7,5 - Insigne 5,5 (8' st Tello 6) Coda 6 Sau 6 (21' st Armenteros 6).
All.: Inzaghi 7.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 5,5 - Golemic 6,5 Spolli 5,5 Gigliotti 5,5 - Molina 6,5 (40' st Nalini ng) Crociata 5 (13' st Vido 5,5) Barberis 6 Zanellato 5,5 Mazzotta 5,5 (13' st Mustacchio 5,5) - Messias 6 Simy 6.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 11' pt Viola rig.; 49' st Improta.

CHIEVO 2 – V. ENTELLA 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6 - Dickmann 7 Vaisanen 6,5 Cesar 6,5 Brivio 6 - Segre 6,5 (44' st Nuno Pina ng) Obi 6 Esposito 6,5 (24' st Garritano 6) - Vignato 6,5 - Rodríguez 5,5 (7' st Ceter 6) Meggiorini 6,5.
All.: Marcolini 6,5.
V. ENTELLA: 3-5-2
Contini 6,5 - Poli 5,5 (22' st Coppolaro 5,5) Pellizzer 6 Chiosa 6 - Eramo 6 Schenetti 5,5 Paolucci 5,5 Coulibaly 5,5 (1' st Nizzetto 5,5) Sala 5,5 - De Luca G. 6,5 De Luca M. 5,5 (31' st Mancosu 6).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 2' pt Vaisanen (C), 40' Dickmann (C); 9' st De Luca G. (V).

CITTADELLA 1 – PISA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Perticone 6 Adorni 6 Benedetti 6,5 - Vita 6,5 Iori 6,5 Branca 5,5 (26' st Luppi 6) - D'Urso 6 (35' st Proia ng) - Diaw 6 De Marchi 5,5 (19' st Rosafio 5,5).
All.: Venturato 6.
PISA: 4-3-1-2
Gori 6,5 - Birindelli 6,5 (28' st Ingrosso ng) Aya 6,5 Benedetti 6 Liotti 6 - Siega 6 De Vitis 6,5 Pinato 6,5 (25' st Verna 6) - Minesso 5,5 - Masucci 5,5 Moscardelli 5,5 (35' st Asencio ng).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 6.
Reti: 43' pt Pinato (P); 30' st Iori (C).

EMPOLI 1 – VENEZIA 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6,5 - Veseli 5 Maietta 6,5 Nikolaou 5,5 Balkovec 6,5 - Frattesi 5,5 (18' st Ricci 6) Stulac 6,5 Bandinelli 5,5 (12' st Laribi 5,5) - Dezi 6,5 - La Gumina 5,5 (24' st Piscopo 6) Mancuso 6.
All.: Muzzi 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 5,5 - Fiordaliso 6 Modolo 6,5 Casale 6,5 Ceccaroni 6 - Suciu 6,5 (30' st Zigoni 6) Vacca 6,5 (36' st Maleh 6,5) Fiordilino 6,5 - Capello 5,5 - Bocalon 6,5 Di Mariano 5,5 (14' st Aramu 6,5).
All.: Dionisi 7.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 7.
Reti: 5' pt Mancuso (E); 41' st Aramu (V) rig.

JUVE STABIA 2 – SALERNITANA 0

JUVE STABIA: 4-2-3-1
Russo 6 - Vitiello 6,5 Tonucci 6,5 Troest 6 (26' pt Allievi 6) Germoni 6,5 - Di Gennaro 6 Calvano 6 - Canotto 7 Calò 7 Bifulco 6,5 (25' st Elia 6,5) - Cissé 6,5 (13' st Rossi 6).
All.: Caserta 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 5 - Karo 5 Migliorini 4,5 Jaroszynski 5,5 - Lombardi 5,5 (20' st Cicerelli 5,5) Akpa Akpro 5,5 Di Tacchio 6 (36' st Djuric ng) Kiyine 5,5 (26' st Maistro 5,5) Lopez 6 - Jallow 5,5 Giannetti 5,5.
All.: Ventura 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 7' pt Cissé; 51' st Canotto.

LIVORNO 1 – TRAPANI 2

LIVORNO: 4-3-3
Zima 5,5 - Del Prato 5,5 Gonnelli 5 Boben 5 Porcino 5,5 - Agazzi 5,5 Viviani 5 (1' st Mazzeo 6,5) Luci 5,5 (41' st Rizzo L. ng) - Marras 5,5 Raicevic 5,5 (34' st Pallecchi 5,5) Marsura 5,5.
All.: Breda 5.
TRAPANI: 4-3-3
Carnesecchi 7 - Candela 6,5 Fornasier 6,5 Scognamillo 6,5 (34' st Minelli ng) Del Prete 6,5 - Luperini 6,5 Taugourdeau 6,5 Moscati 6,5 - Biabiany 5 (12' st Colpani 6,5) Pettinari 7,5 Evacuo 5,5 (17' st Aloi 5,5).
All.: Baldini 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 35' e 45' pt Pettinari (T); 3' st Mazzeo (L).

PESCARA 1 – CREMONESE 1

PESCARA: 3-4-2-1
Kastrati 6,5 - Bettella 6,5 Drudi 6 (24' st Campagnaro 6) Scognamiglio 6 - Ciofani 6 Memushaj 6,5 Kastanos 5,5 Crecco 5,5 - Galano 6,5 Machin 5,5 (19' st Busellato 6,5) - Borrelli 6 (45' st Maniero ng).
All.: Zauri 6.
CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 5 - Caracciolo 5,5 Bianchetti 5,5 Terranova 6 - Mogos 6 Kingsley ng (14' pt Arini 5,5) Castagnetti 6,5 (37' st Soddimo ng) Valzania 5,5 Migliore 7 - Ciofani 5,5 Ceravolo 5,5 (28' st Palombi 6).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 35' st Galano (P), 45' Migliore (C).

PORDENONE 3 – PERUGIA 0

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Almici 6,5 Camporese 6,5 Barison 6,5 De Agostini 6,5 - Misuraca 6,5 Pasa 7 Pobega 7 (44' st Zanon ng) - Gavazzi 7,5 (29' st Mazzocco 6,5) - Ciurria 7,5 Strizzolo 7 (29' st Candellone 6,5).
All.: Tesser 7,5.
PERUGIA: –
Vicario 6,5 - Rosi 5,5 Gyomber 5,5 Falasco 5 Di Chiara 5,5 Falzerano 5,5 Balic 5,5 (11' st Carraro 5,5) Dragomir 5 Fernandes 5 (12' st Buonaiuto 5,5) Melchiorri 5,5 (19' st Falcinelli 5,5) Iemmello 5.
All.: Oddo 5.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 6.
Reti: 10' st Gavazzi, 17' Ciurria, 39' Mazzocco.

SPEZIA 2 – FROSINONE 0

SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6 - Ferrer 6,5 (41' st Vignali ng) Erlic 6,5 (33' st Terzi ng) Capradossi 6,5 Ramos 6,5 - Maggiore 6,5 Bartolomei 6,5 Mastinu 6,5 (25' st Acampora 6,5) - Ricci F. 6,5 Gudjohnsen 7 Bidaoui 7,5.
All.: Italiano 7.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Brighenti 5,5 Capuano 5,5 Krajnc 5,5 - Zampano 6 (36' st Citro ng) Gori 5,5 Maiello 5,5 Haas 5,5 (17' st Matarese 5,5) Beghetto 5,5 - Ciano 5,5 (1' st Novakovich 5) Dionisi 5,5.
All.: Nesta 5,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 26' pt Gudjohnsen; 46' st Bidaoui.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
BENEVENTO	28
PORDENONE	22
CROTONE	21
CHIEVO	21
CITTADELLA	21
PESCARA	20
ASCOLI	20
PERUGIA	19
EMPOLI	18
SALERNITANA	18
PISA	17
VENEZIA	17
FROSINONE	17
V. ENTELLA	16
CREMONESE	16
SPEZIA	15
JUVE STABIA	14
COSENZA	12
LIVORNO	10
TRAPANI	10

MARCATORI

9 reti: Iemmello (Perugia, 5 rig.)

Dall'alto: il primo gol di Scamacca (Ascoli); il rigore di Viola (Benevento). A destra: Vaisanen lancia il Chievo; Canotto esalta la Juve Stabia. Sotto: Pettinari (Trapani) apre la sua doppietta; Gudjohnsen (Spezia) a segno col Frosinone

COSENZA 1
SPEZIA 1

COSENZA: 4-3-1-2
Perina 6 - Bittante 5,5 Capela 6 Monaco 5,5 D'Orazio 6 - Bruccini 6 Kanouté 6,5 (32' st Greco ng) Baez 6 (24' st Carretta 6) - Machach 6,5 (20' st Sciaudone 6) - Riviere 6,5 Pierini 6.
All.: Braglia 6.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6 - Ferrer 6 Capradossi 6,5 Erlic 6 Ramos 5 - Maggiore 6 Bartolomei 6,5 Mastinu 5,5 (1' st Acampora 6) - Ragusa 7 Gudjohnsen 6,5 (42' st Terzi ng) Bidaoui 6,5 (28' st Marchizza 5,5).
All.: Italiano 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 5,5.
Reti: 38' pt Riviere (C); 19' st Ragusa (S).

CREMONESE 0
LIVORNO 0

CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 - Bianchetti 5,5 Ravanelli 6,5 Terranova 6 - Zortea 6 (26' st Mogos 5,5) Valzania 5,5 Arini 5,5 Boultam ng (9' pt Soddimo 6) Migliore 5,5 - Ceravolo 5,5 (19' st Palombi 5,5) Ciofani 6.
All.: Baroni 5,5.
LIVORNO: 4-3-3
Plizzari 7 - Del Prato 6 Gonnelli 6,5 Bogdan 6 Gasbarro 6 - Agazzi 6,5 Rocca 6,5 (28' st Boben 6) Luci 6 - Marras 6 (19' st Murilo 5,5) Mazzeo 5,5 (15' st Raicevic 5,5) Marsura 5,5.
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.

CROTONE 1
CITTADELLA 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Golemic 6,5 Spolli 5,5 (1' st Marrone 7) Gigliotti 5,5 - Molina 5 Messias 6,5 Crociata 5,5 Barberis 5,5 Mazzotta 5,5 (37' st Mustacchio 6) - Vido 5,5 (20' st Nalini 5,5) Simy 5,5.
All.: Stroppa 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 4,5 Frare 5,5 Adorni 5,5 Benedetti 5,5 - Branca 6 Pavan 5,5 D'Urso 5 (20' st Luppi 7) - Vita 6,5 - Diaw 5,5 (31' st Celar 6) Rosafio 6 (20' st Panico 6).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 2' st Marrone (Cr), 42' Luppi (Ci).

FROSINONE 4
EMPOLI 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Brighenti 7 Ariaudo 6,5 Capuano 6,5 - Paganini 6,5 Gori 6,5 (18' st Haas 6) Maiello 7 Rohden 7 (29' st Zampano 6,5) Beghetto 7,5 - Novakovich 7,5 Dionisi 7 (39' st Trotta ng).
All.: Nesta 7.
EMPOLI: 3-5-2
Brignoli 5,5 - Veseli 5,5 Maietta 5,5 Nikolaou 5 - Frattesi 6 (24' st Bajrami 5) Dezi 5 Ricci 5,5 Bandinelli 5 (2' st Laribi 5,5) Balkovec 5,5 - Mancuso 5 La Gumina 5,5 (17' st Merola 6).
All.: Muzzi 4,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 2' pt Beghetto, 33' Dionisi; 3' st Novakovich, 32' Zampano.

PERUGIA 3
PESCARA 1

PERUGIA: 4-3-2-1
Vicario 6,5 - Rosi 7 Gyomber 6,5 Sgarbi 6 Nzita 6,5 - Nicolussi Caviglia 6,5 (25' st Falzerano 6) Carraro 6 Dragomir 6,5 (27' st Konate 6) - Buonaiuto 6,5 Capone 6,5 (19' st Mazzocchi 6) - Iemmello 7,5.
All.: Oddo 6,5.
PESCARA: 4-3-1-2
Kastrati 5 - Ciofani 5,5 Bettella 6 Scognamiglio 6 Masciangelo 5,5 (26' st Crecco 6) - Busellato 5,5 (35' st Brunori ng) Kastanos 5,5 Memushaj 6,5 - Machin 6,5 - Galano 5,5 Borrelli 5 (8' st Maniero 5,5).
All.: Zauri 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 20' pt Iemmello (Per), 34' Capone (Per), 46' Machin (Pes) rig.; 24' st Iemmello (Per) rig.

PISA 2
PORDENONE 0

PISA: 4-3-1-2
Gori 6,5 - Birindelli 6,5 Aya 7 Benedetti 6,5 Lisi 7 - Gucher 6,5 De Vitis 6,5 Pinato 6,5 - Minesso 6,5 (30' st Siega 6) - Masucci 6,5 (40' st Fabbro ng) Marconi 7,5 (32' pt Moscardelli 6,5).
All.: D'Angelo 7,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Almici 5,5 (28' st Monachello 6) Barison 5,5 Camporese 5,5 De Agostini 6 - Misuraca 5,5 (9' st Chiaretti 6) Burrai 6 Pobega 6 - Gavazzi 6 - Ciurria 6,5 (20' st Candellone 5,5) Strizzolo 5,5.
All.: Tesser 5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 7.
Reti: 9' e 19' pt Marconi.

SALERNITANA 1
ASCOLI 1

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 7 - Karo 5,5 Billong 6 Pinto 6 - Lombardi 6,5 (32' st Cicerelli 5,5) Akpa Akpro 6,5 Di Tacchio 5,5 Kiyine 5,5 (36' st Maistro 5,5) Lopez 6 - Gondo 5,5 Jallow 5 (24' st Djuric 5,5).
All.: Ventura 5,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6,5 - Andreoni 6 Brosco 5,5 Gravillon 6,5 Padoin 5,5 - Cavion 6,5 Petrucci 6,5 Brlek 5,5 (9' st Ardemagni 6,5) - Chajia 6 (30' st Gerbo 6) - Da Cruz 7 Scamacca 6,5 (44' st Beretta ng).
All.: Zanetti 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 24' pt Lombardi (S); 18' st Scamacca (A).

TRAPANI 1
CHIEVO 0

TRAPANI: 4-3-3
Carnesecchi 6,5 - Del Prete 6,5 Scognamillo 6,5 Fornasier 6,5 Grillo 6,5 - Corapi 6,5 (29' st Luperini 6) Taugourdeau 6,5 Moscati 6,5 - Pettinari 7 Evacuo 7,5 (41' st Colpani 6) Biabiany 6,5 (38' pt Ferretti 6,5).
All.: Baldini 7.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 7 - Dickmann 5,5 Vaisanen 5 Cesar 5,5 Cotali 5,5 - Segre 5,5 (13' st Bertagnoli 6) Esposito 6 Garritano 5,5 (26' st Ceter 5,5) - Vignato 6,5 - Meggiorini 5,5 Rodríguez 5,5 (1' st Djordjevic 5,5).
All.: Marcolini 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Rete: 34' pt Evacuo.

VENEZIA 0
BENEVENTO 2

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 7 - Fiordaliso 5,5 Modolo 5,5 Casale 5,5 Ceccaroni 5,5 - Suciu 5,5 (30' st Lollo 5,5) Fiordilino 5,5 Zuculini 5 (14' st Montalto 5,5) - Aramu 6 - Bocalon 5 (40' st Di Mariano ng) Capello 5,5.
All.: Dionisi 5,5.
BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 7 - Maggio 7 Antei 6,5 Caldirola 7 Letizia 6,5 - Hetemaj 6,5 (17' st Tello 6) Schiattarella 6,5 Viola 6,5 - Kragl 6,5 (22' st Improta 6) Sau 6 (31' st Insigne 6) - Coda 7,5.
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 29' pt Coda; 20' st Caldirola.

V. ENTELLA 2
JUVE STABIA 0

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6 - Coppolaro 6,5 Pellizzer 7 Chiosa 6,5 Sala 6,5 - Eramo 7,5 Paolucci 6,5 Settembrini 6,5 (22' st Toscano 6) - Schenetti 6,5 - De Luca G. 7,5 (41' st Morra ng) De Luca M. 6,5 (33' st Mancosu ng).
All.: Boscaglia 7.
JUVE STABIA: 4-2-3-1
Russo 7 - Vitiello 6 Allievi 5,5 Tonucci 5,5 (14' st Mezavilla 5,5) Germoni 5 - Calò 5,5 Buchel 5,5 (32' st Carlini ng) - Del Sole 5 (1' st Forte 5,5) Mallamo 5,5 Canotto 6 - Cissé 5,5.
All.: Caserta 5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 38' pt De Luca G.; 35' st Eramo.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	31	14	9	4	1	20	8
CROTONE	22	14	6	4	4	22	16
PORDENONE	22	14	6	4	4	21	17
CITTADELLA	22	14	6	4	4	14	14
PERUGIA	22	14	6	4	4	17	18
ASCOLI	21	14	6	3	5	23	18
CHIEVO	21	14	5	6	3	19	16
PESCARA	20	14	6	2	6	24	21
PISA	20	14	5	5	4	20	17
FROSINONE	20	14	5	5	4	17	14
SALERNITANA	19	14	5	4	5	15	16
V. ENTELLA	19	14	5	4	5	14	15
EMPOLI	18	14	4	6	4	16	19
VENEZIA	17	14	4	5	5	14	16
CREMONESE	17	14	4	5	5	10	16
SPEZIA	16	14	4	4	6	18	19
JUVE STABIA	14	14	4	2	8	14	23
COSENZA	13	14	2	7	5	15	16
TRAPANI	13	14	3	4	7	15	22
LIVORNO	11	14	3	2	9	12	19

MARCATORI

11 reti: Iemmello (Perugia, 6 rig.); **10 reti**: Marconi (Pisa, 1 rig.)

Da sinistra, in senso orario: De Luca porta avanti l'Entella; il gol di Coda (Benevento); il tris del Frosinone è di Novakovich; la prima rete di Iemmello (Perugia)

PAGINE GIALLE

L'attacco atomico fa sognare la Reggina

La sorpresa Corazza, l'argentino Denis e il brasiliano Reginaldo: un tris per categorie superiori. Il presidente Gallo non ha badato a spese e l'allenatore Toscano può confermarsi vincente

di **STEFANO SCACCHI**

Una prima metà di stagione da "Monza del girone C". Se nel centro-nord dominano i brianzoli di Brocchi, Galliani e Berlusconi, nel centro-sud vola la Reggina che insegue il ritorno in B dopo un lustro in Lega Pro. Sono stati anni di vicissitudini calcistiche e societarie che sembrano alle spalle dopo questa prima debordante metà di stagione al vertice del girone C.
Tutto va a gonfie vele in riva allo Stretto. Nel calcio non c'è mai nulla di scontato, ma questo andamento è la logica conseguenza di una programmazione estiva mirata proprio a ottenere risultati esaltanti. Il presidente Luca Gallo non ha risparmiato sugli investimenti di mercato. A Reggio Calabria sono arrivati giocatori di categoria superiore, quasi tutti dotati di esperienza in Serie B e alcuni anche in A. Formidabile l'attacco con gli innesti di German Denis, Reginaldo e Simone Corazza. Più famosi l'argentino e il brasiliano. Ma è Corazza ad aver stupito con quella che finora è la miglior stagione della sua carriera. Nei primi mesi dell'annata 2019-20 l'ex di Portogruaro e Novara è stato il marcatore più prolifico dei tre gironi di Serie C. Non ha invece dato segnali di riscatto Hachim Mastour, la promessa del settore giovanile del Milan, che non sta mantenendo le attese (esagerate) cresciute intorno al suo talento negli anni scorsi: arrivato a parametro zero a campionato iniziato, ha faticato a trovare spazio.
Gallo non aveva badato a spese fin dallo scorso mercato di gennaio con gli arrivi di Strambelli, Bellomo e Baclet. E ha ulteriormente spinto sull'acceleratore in estate con una campagna acquisti smisurata. E' stato rinnovato in particolare il reparto degli esterni di

Da sinistra: German Denis (38 anni), soprannominato "El Tanque" (carro armato) per la sua forza fisica, ex di Cesena, Napoli, Udinese e Atalanta; Reginaldo Ferreira da Silva (36), in A con Fiorentina, Parma e Siena. Sotto, da sinistra: Simone Corazza (28); l'allenatore Domenico Toscano (48). In basso: il presidente Luca Gallo (49) e il ds Massimo Taibi (49)

centrocampo con gli inserimenti di Bresciani, Garufo, Rolando e Rubin. Un quartetto particolarmente importante alla luce del modulo tattico dell'allenatore al quale si è affidata la Reggina la scorsa estate: Domenico Toscano, legato a un assetto con la difesa a tre e un centrocampo a quattro (possono variare le posizioni del reparto offensivo con tre attaccanti, oppure un trequartista e due punte). Con questo sistema di gioco diventano determinanti gli esterni. Toscano, da questo punto di vista, ha l'imbarazzo della scelta. Infatti può permettersi di alternare spesso le coppie dei laterali di centrocampo. Ma più in generale la ricchezza della rosa a disposizione consente all'allenatore calabrese di praticare un turnover sistematico per avere sempre una squadra in ottime condizioni fisiche, altro caposaldo dell'approccio del tecnico nato proprio a Reggio Calabria ed ex calciatore della Reggina.
Questo legame affettivo accresce le possibilità di allungare il curriculum di promozioni dalla Serie C alla B conquistate da Toscano che in carriera ha già centrato l'obiettivo due volte, alla guida di Ternana e Novara. In precedenza era riuscito nell'impresa del doppio salto di categoria, dalla Serie D alla Prima Divisione, con il Cosenza. La scelta dell'allenatore fotografa l'ambizione di Gallo che punta con decisione alla promozione. Con questa determinazione ha galvanizzato i tifosi amaranto, superando lo scetticismo iniziale legato all'arrivo al vertice del club dell'imprenditore romano che non poteva esibire attività economiche particolarmente conosciute. Nel suo portfolio c'è la M&G Holdings, società di servizi nel settore della fornitura di manodopera. Ma adesso i dubbi sono stati cancellati. Gallo dice di essersi pazzamente innamorato di Reggio Calabria, con qualche eccesso di troppo, come è successo nel caso delle esultanze eccessive (maglietta e tweet sopra le righe) dopo le vittorie con Catanzaro e Catania. E l'entusiasmo, alimentato dai risultati della squadra, è alle stelle. La media spettatori allo stadio Granillo si è impennata. Nella scorsa stagione era difficile sfondare con decisione il muro delle 4mila presenze. In questo campionato invece i numeri oscillano tra quota 8mila e 15mila.
Il club si sta dedicando anche al miglioramento delle infrastrutture. Allo stadio sono stati installati nuovi seggiolini. Il centro sportivo Sant'Agata è tornato di proprietà della società amaranto. E' stato acquistato il pullman personalizzato della squadra con stemma della Reggina sulle fiancate. Un modo per aumentare il senso di appartenenza e mandare in visibilio i tifosi quando incrociano il pullman per le strade della città.
I legami con la storia della Reggina non mancano anche nell'organigramma societario. Il direttore sportivo è Massimo Taibi, portiere della squadra calabrese in Serie A per un anno e mezzo dal mercato di gennaio 2000 fino al termine della stagione successiva. Una permanenza esaltata da un episodio storico: il gol segnato dall'estremo difensore in casa all'Udinese il 1° aprile 2001. Fino a quel momento l'unico portiere capace di firmare una rete in Serie A era stato Michelangelo Rampulla.
La Reggina torna a fare notizia anche fuori dal campo. Nelle scorse settimane si sono diffuse voci intorno all'interessamento della famiglia Moratti al club calabrese. Ne ha parlato il sindaco Giuseppe Falcomatà, Angelomario Moratti ha smentito e Gallo non ha particolarmente gradito queste indiscrezioni. Ma nelle zone alte della classifica si dimentica tutto più facilmente.

SERIE C

GIRONE A

13ª GIORNATA
Alessandria-Novara 1-0
29' pt Eusepi.
Carrarese-Lecco 0-2
39' pt Giudici; 47' st D'Anna.
Como-Pro Patria 0-0
Giana Erminio-Juventus U23 1-1
33' st Mota (J) rig., 44' Cortesi (G).
Gozzano-AlbinoLeffe 2-0
41' pt Bukva; 43' st Bruzzaniti.
Olbia-Pro Vercelli 1-1
44' pt La Rosa (O) aut.; 6' st Ogunseye (O).
Pergolettese-Monza 0-2
20' st Iocolano, 33' D'Errico.
Pistoiese-Pianese 1-0
25' pt Stijepovic rig.
Pontedera-Arezzo 2-1
30' pt Serena (P), 38' Gori (A); 42' st De Cenco (P).
Renate-Siena 0-0

14ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Pontedera 1-0
21' st Galeandro.
Arezzo-Olbia 2-1
28' pt Gori (A); 18' st Cutolo (A), 37' La Rosa (O).
Juventus U23-Pistoiese 0-2
28' pt Llamas, 46' Stijepovic rig.
Lecco-Renate 0-2
26' st Guglielmotti, 29' Galuppini.
Monza-Carrarese 2-2
3' pt Marconi (M), 12' Conson (C), 19' Cardoselli (C); 25' st D'Errico (M).
Novara-Como 2-1
35' pt Bortolussi (N) rig.; 29' st Bortolussi (N), 49' Ganz (C) rig.
Pianese-Pergolettese 2-0
2' e 38' pt Momentè.
Pro Patria-Alessandria 0-0
Pro Vercelli-Giana Erminio 1-1
1' pt Rosso (P), 12' Remedi (G).
Siena-Gozzano 1-1
22' pt Vono (G); 45' st D'Auria (S).

15ª GIORNATA
Alessandria-Juventus U23 rinviata
Carrarese-Arezzo 2-2
8' st Conson (C), 20' Infantino (C), 40' e 45' Cutolo (A).
Como-Pro Vercelli 1-3
2' e 18' pt Rosso (P), 34' Comi (P); 15' st Gabrielloni (C).
Giana Erminio-Siena 1-2
8' pt D'Auria (S); 20' st Perna (G), 34' Guidone (S).
Gozzano-Pro Patria 2-2
30' pt Bruzzaniti (G), 40' Fedato (G); 32' st Battistini (P), 51' Le Noci (P) rig.
Olbia-Novara 1-2
2' pt Peralta (N), 26' Parigi (O); 1' st Bianchi (N).
Pergolettese-AlbinoLeffe 2-1
6' st Giorgione (A), 18' Agnelli (P) rig., 46' Canini (P).
Pistoiese-Monza 0-1
32' st Finotto.
Pontedera-Lecco rinviata
Renate-Pianese 1-1
30' pt Figoli (P); 20' st Baniya (R).

16ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Carrarese 1-0
34' pt Cori.
Arezzo-Novara 3-1
3' st Sbraga (N), 10' Corrado (A), 33' rig. e 46' rig. Cutolo (A).
Juventus U23-Gozzano rinviata
Lecco-Giana Erminio 1-1
10' st Cortesi (G), 34' D'Anna (L).
Monza-Alessandria 2-0
26' st Rigoni, 40' Armellino.
Pergolettese-Olbia 3-0
16' st Brero, 23' Malcore, 40' Franchi.
Pianese-Como 1-4
15' pt Gabrielloni (C), 39' Ganz (C), 42' Gabrielloni (C); 6' st Momentè (P), 39' Celeghin (C).
Pro Patria-Pistoiese 1-1
4' st Mastroianni (Pi), 20' Cappelluzzo (Pr).
Pro Vercelli-Renate 2-2
2' e 8' pt rig. Galuppini (R); 6' st Comi (P), 12' Masi (P).
Siena-Pontedera 0-1
35' st Bruzzo.

GIRONE B

13ª GIORNATA
A.J. Fano-Arzignano V. 0-2
43' pt Ferrara; 25' st Rocco.
Carpi-Ravenna 4-1
9' pt Rossoni (C), 36' Biasci (C); 2' st Vano (C), 17' Ligi (C) aut., 25' Biasci (C) rig.
Feralpisalò-Triestina 3-0
38' pt Caracciolo; 16' st Scarsella, 24' Mordini.
Fermana-Cesena 3-3
19' pt Maistrello (F), 33' Butic (C) rig., 36' Rosaia (C); 7' st Maistrello (F), 19' Franco (C), 37' Molinari (F).
Gubbio-Modena 1-0
34' st Sbaffo rig.
Imolese-Sudtirol 2-2
2' pt Mazzocchi (S), 30' Padovan (I); 31' st Latte Lath (I), 46' Morosini (S).
L.R. Vicenza-Padova 0-1
27' st Soleri.
Reggiana-Sambenedettese 2-1
19' st Orlando (S), 44' Scappini (R), 51' Rozzio (R).
Rimini-Vis Pesaro 1-0
7' pt Zamparo.
V.V. Verona-Piacenza 0-0

14ª GIORNATA
Arzignano V.-Carpi 0-1
17' pt Jelenic.
Cesena-Reggiana 0-0
Fermana-V.V. Verona 0-2
22' pt Danti rig.; 5' st Onescu.
Modena-A.J. Fano 2-1
7' pt Spagnoli (M), 24' Barbuti (A); 45' st Rossetti (M).
Padova-Sudtirol 0-1
5' st Mazzocchi.
Piacenza-Gubbio 1-0
39' st Paponi.
Ravenna-Feralpisalò 1-2
7' e 24' pt Caracciolo (F), 44' Nocciolini (R) rig.
Sambenedettese-Rimini 2-0
25' st Di Massimo, 38' Frediani.
Triestina-L.R. Vicenza 0-3
1' st Cinelli, 20' Arma, 32' Guerra.
Vis Pesaro-Imolese 1-1
41' pt Ngissah (I); 2' st Voltan (V).

15ª GIORNATA
A.J. Fano-Piacenza 2-4
5' pt Corradi (P), 28' Kanis (A); 7' st Pergreffi (P), 11' Marotta (P), 15' Parlati (A), 28' Paponi (P).
Carpi-Fermana 4-0
15' pt Biasci, 23' Bellini (F) aut.; 9' st Biasci, 38' Saric.
Feralpisalò-Padova 1-0
26' pt Caracciolo.
Gubbio-Cesena 0-2
4' pt Butic rig.; 45' st Russini.
Imolese-Triestina rinviata
L.R. Vicenza-Ravenna 1-0
26' st Cappelletti.
Modena-V.V. Verona 1-0
35' st Duca.
Reggiana-Vis Pesaro 2-1
20' pt Espeche (R) aut.; 28' st Marchi (R), 46' Kargbo (R).
Rimini-Arzignano V. 0-2
23' st Bonalumi, 27' Rocco.
Sudtirol-Sambenedettese 3-0
10' pt Casiraghi, 11' Mazzocchi, 26' Morosini rig.

16ª GIORNATA
Cesena-Modena 1-0
35' pt Borello.
Fermana-Reggiana 1-1
22' pt Varone (R); 41' st Molinari (F).
L.R. Vicenza-A.J. Fano 2-1
9' pt Said (A); 15' st Saraniti (L), 32' Marotta (L).
Padova-Rimini 1-0
28' st Mandorlini.
Piacenza-Imolese 0-0
Ravenna-Gubbio 3-3
23' pt Munoz (G), 36' Papa (R), 37' Sbaffo (G), 40' Pellizzari (R); 18' st Maini (G), 30' Raffini (R).
Sambenedettese-Feralpisalò 2-0
32' pt Frediani; 17' st Volpicelli.
Triestina-Sudtirol 1-0
49' st Mensah.
V.V. Verona-Carpi 1-2
11' pt Jelenic (C); 29' st Nobile (C) aut., 35' Vano (C).
Vis Pesaro-Arzignano V. 2-1
38' pt Pannitteri (V); 6' st Rocco (A) rig., 27' Grandolfo (V).

GIRONE C

13ª GIORNATA
Bari-Vibonese 2-2
4' pt Antenucci (B); 15' st Taurino (V), 20' Emmausso (V), 25' Terrani (B).
Casertana-Viterbese 2-2
23' pt Volpe (V); 17' st D'Angelo (C), 26' Floro Flores (C), 50' Volpe (V).
Catanzaro-Avellino 3-1
25' pt Favalli (C), 28' Nicastro (C), 44' Di Paolantonio (A); 32' st Kanoute (C).
Paganese-Catania rinviata
Potenza-Reggina 0-3
20' e 23' pt Corazza; 39' st Bellomo.
Rende-Monopoli 1-2
12' pt Fella (M), 19' Cuppone (M), 37' Rossini (R).
Rieti-V. Francavilla 1-1
5' pt Marino (V), 10' Beleck (R).
Sicula Leonzio-Cavese 3-1
22' pt Grillo (S), 37' Lescano (S) rig.; 15' st Sicurella (S), 22' Russotto (C).
Teramo-Bisceglie 1-0
37' pt Ilari.
Ternana-AZ Picerno 2-1
7' pt Ferrante (T), 29' Pitarresi (A); 27' st Ferrante (T).

14ª GIORNATA
Avellino-Potenza 0-2
28' pt Ferri Marini, 37' Murano.
AZ Picerno-Teramo 3-1
41' pt Esposito (A) rig.; 9' st Esposito (A), 31' Magnaghi (T), 37' Santaniello (A).
Bisceglie-Bari 0-3
21' rig. e 41' pt Antenucci; 16' st Di Cesare.
Catania-Sicula Leonzio 2-1
7' pt Palermo (S); 18' st Mazzarani (C), 29' Di Piazza (C).
Cavese-Catanzaro 2-2
43' pt Nicastro (Cat); 7' st Russotto (Cav), 26' Germinale (Cav) rig., 48' Fischnaller (Cat).
Monopoli-Viterbese 1-0
14' pt Fella.
Reggina-Casertana 2-0
40' pt Corazza; 3' st Reginaldo.
Ternana-Paganese 2-0
8' st Marilungo, 20' Ferrante.
V. Francavilla-Rende 1-1
26' pt Collocolo (R); 19' st Vazquez (V) rig.
Vibonese-Rieti 5-1
16' pt Bubas (V); 18' st Emmausso (V), 20' Granata (R), 33' Emmausso (V), 35' Bernardotto (V), 48' Prezioso (V).

15ª GIORNATA
Casertana-Avellino 2-0
7' pt Starita, 45' D'Angelo.
Catanzaro-Catania 3-0
11' st Celiento, 14' Tascone, 50' Nicastro.
Monopoli-Bisceglie 2-1
33' pt Fella (M), 37' Montero (B), 45' Carriero (M).
Paganese-Bari 0-1
26' st Antenucci.
Potenza-Vibonese 1-0
44' st França.
Rende-AZ Picerno 1-0
11' pt Nossa.
Rieti-Reggina 0-3
a tavolino.
Sicula Leonzio-V. Francavilla 1-1
5' pt Lescano (S), 34' Albertini (V).
Teramo-Ternana 1-1
15' st Partipilo (Tern), 16' Costa Ferreira (Tera).
Viterbese-Cavese 0-1
34' st Russotto.

16ª GIORNATA
Avellino-Rieti 3-1
4' e 14' pt Micovschi (A), 18' Charpentier (A), 26' Zanchi (R).
AZ Picerno-Sicula Leonzio 1-1
12' pt Santaniello (A); 35' st De Rossi (S).
Bari-Teramo 1-1
12' pt Antenucci (B); 47' st Cancellotti (T).
Bisceglie-Paganese 2-2
14' pt Diop (P) rig., 17' rig. e 32' rig. Montero (B) rig.; 3' st Diop (P) rig.
Catania-Casertana 1-1
36' pt Caldore (Cas); 5' st Curiale (Cat).
Cavese-Monopoli 1-0
39' pt Spaltro.
Reggina-Rende 4-1
22' pt Bellomo (Reg), 30' Corazza (Reg); 29' st Nossa (Ren), 48' Rivas (Reg), 49' Sounas (Reg).
Ternana-Viterbese 2-1
34' pt Ferrante (T); 30' st Volpe (V), 47' Vantaggiato (T).
V. Francavilla-Potenza 3-4
14' pt Murano (P), 28' Vazquez (V), 33' Gigliotti (V), 35' Isgrò (P); 11' st Murano (P), 15' Mastropietro (V), 31' Ferri Marini (P).
Vibonese-Catanzaro rinviata

17ª GIORNATA

Alessandria-Siena 1-3
21' pt Lombardo (S), 34' Guidone (S); 19' st Eusepi (A), 43' Guidone (S).
Carrarese-Pro Vercelli 3-2
8' pt Cardoselli (C), 23' Valente (C), 29' Rosso (P); 41' st Comi (P), 50' Tavano (C) rig.
Como-Juventus U23 1-1
9' pt Marano (C); 43' st Mulè (J).
Giana Erminio-AlbinoLeffe 1-2
15' pt Perna (G) rig., 25' Gelli (A); 48' st Kouko (A).
Gozzano-Lecco 0-2
17' pt Merli Sala; 45' st Fall.
Novara-Pianese 1-1
12' pt Gonzalez (N); 49' st Momentè (P).
Olbia-Monza 0-3
31' pt Chiricò; 10' st Chiricò, 17' Scaglia.
Pistoiese-Arezzo 1-1
1' pt Cutolo (A), 36' Stijepovic (P).
Pontedera-Pergolettese 2-2
24' pt Agnelli (Pe); 7' st Caponi (Po), 10' Tommasini (Po), 47' Bakayoko (Pe).
Renate-Pro Patria 1-1
42' pt Kabashi (R), 47' Molinari (P).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Monza	42	17	13	3	1	32	9
Renate	29	17	7	8	2	24	11
Pontedera	29	16	8	5	3	24	20
Siena	28	17	8	4	5	22	16
Carrarese	27	17	7	6	4	28	22
Novara	26	17	7	5	5	18	15
AlbinoLeffe	25	17	7	4	6	17	14
Alessandria	24	16	6	6	4	20	17
Como	22	17	5	7	5	20	17
Arezzo	22	17	5	7	5	22	21
Pro Vercelli	22	17	5	7	5	19	18
Pistoiese	21	17	4	9	4	18	16
Pro Patria	21	17	4	9	4	19	19
Juventus U23	21	15	5	6	4	17	20
Pianese	18	17	4	6	7	17	20
Gozzano	15	16	2	9	5	16	22
Lecco	15	16	4	3	9	13	25
Pergolettese	12	17	2	6	9	11	22
Olbia	11	17	2	5	10	16	32
Giana Erminio	10	17	1	7	9	14	31

MARCATORI

9 reti: Cutolo (Arezzo, 2 rig.)
8 reti: Galuppini (Renate, 3 rig.)
7 reti: Infantino (Carrarese, 1 rig.); Gabrielloni (Como); Mota (Juventus U23, 1 rig.)
6 reti: Eusepi (Alessandria, 1 rig.); Comi (Pro Vercelli); Cesarini (Siena, 1 rig.)
5 reti: Giorgione (AlbinoLeffe); Gori (Arezzo); Ganz (Como, 2 rig.); Fedato (Gozzano, 1 rig.); Bortolussi (Novara, 1 rig.); Stijepovic (Pistoiese, 2 rig.); De Cenco (Pontedera); Guglielmotti (Renate)

17ª GIORNATA

A.J. Fano-Fermana 0-1
3' st Cognigni.
Arzignano V.-V.V. Verona 1-1
27' pt Magrassi (V); 3' st Rocco (A).
Carpi-Triestina 1-0
6' st Jelenic rig.
Feralpisalò-Cesena 2-2
42' pt Borello (C); 25' st Guidetti (F), 31' Russini (C), 45' Scarsella (F).
Gubbio-Padova 0-0
Imolese-Sambenedettese 1-1
4' st Rapisarda (S), 47' Vuthaj (I).
Modena-Vis Pesaro 3-1
38' pt Gianola (V); 3' st Pezzella (M), 8' Davì (M), 21' De Grazia (M).
Reggiana-Piacenza 2-2
3' pt Martinelli (R), 15' Radrezza (R); 11' st Paponi (P), 42' Della Latta (P).
Rimini-Ravenna 1-2
30' pt Zamparo (Ri); 25' st Giovinco (Ra), 27' D'Eramo (Ra).
Sudtirol-L.R. Vicenza 0-1
23' st Pontisso.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
L.R. Vicenza	39	17	12	3	2	26	8
Carpi	35	17	11	2	4	29	15
Padova	33	17	10	3	4	23	10
Reggiana	32	17	8	8	1	27	14
Sudtirol	32	17	10	2	5	26	16
Feralpisalò	29	17	8	5	4	20	18
Piacenza	28	17	7	7	3	23	17
Sambenedettese	25	17	7	4	6	24	22
V.V. Verona	24	17	7	3	7	25	22
Modena	23	17	6	5	6	20	18
Triestina	22	16	7	1	8	20	22
Cesena	21	17	5	6	6	21	23
Vis Pesaro	18	17	5	3	9	17	23
Ravenna	18	17	5	3	9	19	29
Fermana	17	17	4	5	8	14	27
Arzignano V.	15	17	3	6	8	12	18
Gubbio	15	17	2	9	6	14	23
Imolese	13	16	2	7	7	12	18
Rimini	12	17	2	6	9	15	26
A.J. Fano	10	17	2	4	11	12	30

MARCATORI

11 reti: Paponi (Piacenza)
8 reti: Vano (Carpi); Morosini (Sudtirol, 2 rig.)
7 reti: Butic (Cesena, 3 rig.); Scappini (Reggiana); Cernigoi (Sambenedettese); Mazzocchi (Sudtirol); Magrassi (V.V. Verona, 1 rig.)
6 reti: Biasci (Carpi, 1 rig.); Scarsella (Feralpisalò); Nocciolini (Ravenna, 2 rig.); Varone (Reggiana); Odogwu (V.V. Verona)

17ª GIORNATA

Casertana-Paganese 1-3
11' pt Starita (C), 28' Diop (P) rig., 43' Guadagni (P); 53' st Alberti (P).
Catanzaro-Ternana 1-3
18' pt Palumbo (T); 10' st Celiento (C), 43' Defendi (T), 48' Paghera (T).
Cavese-Bisceglie 2-2
25' pt Germinale (C); 24' st Gatto (B), 27' Matino (C), 30' Letizia (B) rig.
Monopoli-V. Francavilla 3-0
44' pt Fella; 10' st Carriero, 49' Fella.
Potenza-AZ Picerno 1-0
48' st França.
Rende-Bari 0-3
22' pt Simeri, 43' Antenucci; 16' st Antenucci rig.
Rieti-Catania 1-4
15' pt Di Molfetta (C); 4' st Di Molfetta (C), 24' Di Piazza (C), 30' De Sarlo (R), 38' Catania (C).
Sicula Leonzio-Vibonese 2-7
10' pt Bernardotto (V), 22' e 38' Berardi (V), 39' Petermann (V); 12' st Bollino (S), 17' Malberti (V), 19' Grillo (S), 24' Emmausso (V), 34' Prezzabile (V).
Teramo-Reggina 0-3
5' pt Reginaldo, 44' Corazza; 35' st Loiacono.
Viterbese-Avellino 0-1
3' pt Micovschi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Reggina	43	17	13	4	0	39	9
Potenza	36	17	11	3	3	22	11
Ternana	36	17	11	3	3	26	17
Monopoli	34	17	11	1	5	26	14
Bari	33	17	9	6	2	28	12
Catanzaro	24	16	7	3	6	24	20
Catania	24	16	7	3	6	26	26
Vibonese	23	16	6	5	5	36	24
Teramo	23	17	6	5	6	20	22
Casertana	22	17	5	7	5	25	22
Viterbese	21	17	6	3	8	25	24
Cavese	21	17	5	6	6	14	26
Paganese	20	16	5	5	6	26	23
Avellino	20	17	6	2	9	19	27
V. Francavilla	19	17	4	7	6	22	25
AZ Picerno	17	17	4	5	8	19	24
Bisceglie	12	17	2	6	9	12	25
Sicula Leonzio	11	17	2	5	10	17	33
Rieti (-1)	11	17	3	3	11	19	39
Rende	10	17	2	4	11	11	33

MARCATORI

14 reti: Corazza (Reggina, 1 rig.)
13 reti: Antenucci (Bari, 6 rig.)
11 reti: Fella (Monopoli, 1 rig.)
8 reti: Starita (Casertana); Marcheggiani (Rieti, 1 rig.); Bubas (Vibonese, 3 rig.)
7 reti: Santaniello (AZ Picerno); Diop (Paganese, 3 rig.); Perez, Vazquez (V. Francavilla, 2 rig.); Tounkara, Volpe (Viterbese)
6 reti: Charpentier (Avellino); Castaldo (Casertana, 1 rig.); Di Piazza (Catania); Ferrante (Ternana); Emmausso (Vibonese)

COPPA ITALIA SERIE C
SEDICESIMI DI FINALE

Avellino-Cavese 2-1
19' pt El Ouazni (C), 44' Alfageme (A); 39' st Micovschi (A) rig.
Casertana-Bisceglie 2-1
36' pt Floro Flores (C); 36' st Longo (B), 44' Starita (C) rig.
Juventus U23-Alessandria 1-0
38' pt Han rig.
Padova-L.R. Vicenza 1-4
16' pt Arma (V), 32' Bianchi (V), 41' Liviero (V); 1' st Germano (P), 14' Zarpellon (V).
Ravenna-Cesena 2-4
6' pt Giraudo (C), 7' Franco (C), 9' Giraudo (C), 17' Nocciolini (R), 26' Fiorani (R), 41' Sarao (C) rig.
Reggina-Potenza 2-3
41' pt Iuliano (P); 10' st Arcidiacono (P), 14' Doumbia (R), 29' De Francesco (R) rig., 34' Vuletich (P).
Siena-Arezzo 2-0
27' pt D'Auria; 28' st Polidori.
Ternana-Fermana 4-1
9' pt Molinari (F), 45' Vantaggiato (T); 9' st Russo (T), 32' Torromino (T), 44' Partipilo (T).
Viterbese-Teramo 0-1
28' pt Cancellotti.
Monza-Pro Patria 2-3 dts
31' pt Pedone (P), 33' Marchi (M), 39' Marcone (P), 44' Chiricò (M); 4' sts Molnar (P).
Catanzaro-Monopoli 2-0
4' st Fischnaller, 30' Giannone.
Pro Vercelli-Carpi 1-0
8' pt Varas.
Piacenza-Imolese 1-1 (4-2 dcr)
7' pts Della Latta (P); 9' sts Padovan (I).
FeralpiSalò-Lecco 1-0
10' pt Mordini.
Triestina-Virtus Verona 1-0
36' st Costantino rig.
Catania-Sicula Leonzio 1-0
30' pt Curiale.

OTTAVI DI FINALE

Siena-Teramo 3-1
21' pt Campagnacci (S), 33' Bombagi (T), 34' Arrigoni (A); 36' st Polidori (S).
Avellino-Ternana 0-1
39' st Nesta.
FeralpiSalò-Pro Patria 3-2
4' pt Parker (P), 15' Magnino (F); 9' st Defendi (P), 14' Scarsella (F), 50' Ceccarelli (F) rig.
L.R. Vicenza-Triestina 3-1 dts
28' st Gomez (T), 36' Arma (L); 2' pts Tronco (L); 6' sts Guerra (L).
Cesena-Piacenza 1-1 (3-5 dcr)
38' pt Pergreffi (P), 41' Sarao (C).
Catanzaro-Casertana 2-0
5' e 10' pt Fischnaller.
Potenza-Catania 1-2
35' pt Di Piazza (C); 21' st França (P), 24' Biondi (C).
Juventus U23-Pro Vercelli 2-0
30' st Fredriksen, 50' Clemenza.

QUARTI DI FINALE

L.R.Vicenza-Feralpisalò 11/12
Robur Siena-Ternana 11/12
Piacenza-Juventus U23 18/12
Catanzaro-Catania 18/12

Il Palermo dei record ha ritrovato il suo popolo

Barbera sempre pieno, 10.446 abbonati: battuta la media spettatori di un anno fa (9.334) quando si lottava per la serie A. La squadra di Pergolizzi in volo grazie a 10 vittorie iniziali

di **GUIDO FERRARO**

Una scelta obbligata, inevitabile, quella del Palermo, dover ripartire dai Dilettanti, dopo il fallimento estivo e la mancata iscrizione alla Serie B.
Negli ultimi anni, "purificarsi" nella massima categoria del calcio cosidetto minore è stato il necessario trampolino di lancio, per molte società dal passato illustre, finite in disgrazia, e quindi costrette ad accettare una stagione "fuori" dal mondo dorato dei professionisti.
La speranza che il Palermo sia, finalmente, l'ultimo disdicevole esempio di club costretti a risorgere dalle loro ceneri. In fondo, per chi ha preceduto i siciliani nei dilettanti, per poter poi riconquistare il paradiso perduto, non è stato così grave, come sembrava al primo impatto. Basta vedere il Parma: i ducali sono il club che ha saputo trarre maggior giovamento, col triplo salto dalla quarta serie, vinta al primo colpo nella stagione 2015/16, alla serie A conquistata con una trionfale cavalcata. Nella medesima stagione il Venezia dava il via al doppio salto dalla Serie D alla Serie B, il Piacenza del presidente Marco Gatti e del dg Marco Scianò, con in panchina il tecnico vincente Arnaldo Franzini, che ancora oggi allena gli emiliani, saliva dalla D alla C.
Anche il milionario Monza del duo Berlusconi-Gallia-

L'entusiasmo ritrovato dei tifosi rosanero. A destra: il ds Renzo Castagnini (63) e il presidente Dario Mirri (50); l'allenatore Rosario Pergolizzi (51). Sopra: il capitano Mario Santana (38); l'attaccante Giovanni Ricciardo (32)

ni, che sta primeggiando nel girone A di Lega Pro, ha dovuto, dopo il fallimento e l'estromissione dalla Serie C, assaggiare per due campionati il pane duro della D, vinta col presidente Nicola Colombo e l'allenatore Marco Zaffaroni nel 2016/17. Per due volte la rinascita del Como ha costretto i lariani a dover vincere la serie D, nel 2007/08 e nel 2018/19. Lo scorsa estate hanno potuto mettersi alle spalle periodi bui e fallimenti societari salutando la Serie D il Bari e l'Avellino vincendo i rispettivi gironi; attraverso il ripescaggio il Modena e la Reggio Audace, che di fatto ha preso il posto della defunta Reggiana. Nomi di spicco, tutte società con trascorsi in serie A: Bari, Avellino, Parma, Venezia, Piacenza, Como, Padova che ha vinto la Serie D nel 2014/15 per poi salire in serie B, il Monza, altro sodalizio con trascorsi in B. Senza dimenticare il Rimini, altro club dal passato in cadetteria, che addirittura è ripartito dall'Eccellenza nel 2016/17, vincendo due campionati di fila e riconquistando i professionisti. Romagnoli abituati alle risalite, avendo vinto la Serie D anche nel 2014/15, mentre il Pisa aveva vinto la Serie D nel 2009/10, la Salernitana nel 2011/12, il Pordenone nel 2013/14, tutte e tre queste società ora sono in serie B. Il Siena, altro club che in in tempi recenti era in serie A e B, è ripartito due volte dalla Serie D, vinta l'ultima volta nel 2014/15. Noblesse oblige per un campionato che, contrariamente a quanto molti senza conoscerlo etichettano in maniera errata, regala emozioni forti, come si evince dalla presenza sugli spalti di un pubblico sempre più numeroso, che molte società di Serie A e Serie B stentano ad avere.

BARBERA STRACOLMO. In attesa di vincere il girone I, dove sta dominando, il Palermo ha già stabilito il record di abbonati per la Serie D: 10.446, abbattuto il precedente del Parma. I rosanero del direttore sportivo Renzo Castagnini e dell'allenatore Rosario Pergolizzi, non sono però riusciti a superare il record di vittorie iniziali in campionato, 12 di fila, realizzato dai veneti nel Thiene con 12 successi nella stagione 1998/99. Il maggior numero di vittorie consecutive, appartiene invece ai parmensi del Fidenza, che hanno centrato 13 "pieni" nel campionato 1996/97. Bisognerà vedere se nel prosieguo dell'attuale campionato il Palermo riuscirà a battere il record del Como che nello scorso campionato

SERIE D

ha chiuso con 89 punti in 34 gare, i lombardi rimasero imbattuti al "Sinigaglia" con 15 vittorie e 2 pareggi, persero una sola delle 17 trasferte, a Mantova 2-1, nelle restanti 16 gare ottennero 13 vittorie e 3 pareggi. Il Palermo ha visto infrangersi la striscia dopo 10 successi iniziali consecutivi domenica 10 novembre al "Barbera" con la sconfitta per 1-0 contro il Savoia, decisivo il gol di Diakite al 31' della ripresa. Sulla panchina dei campani l'allenatore Carmine Parlato, uno dei più vincenti a queste latitudini, quattro promozioni dalla D alla C con Rovigo, Pordenone (dove ha vinto anche lo Scudetto dei Dilettanti), Padova e Rieti.
Il classico incidente di percorso, è stato definito lo scivolone col Savoia. Una sconfitta che non intacca il percorso della società del presidente Mirri e del suo socio

I difensori Roberto Crivello (28 anni) ed Edoardo Lancini (25)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
10ª GIORNATA: Caronnese-Fezzanese 6-3, Chieri-Casale 1-3, Fossano-Bra 0-1, Ligorna-R.F. Querceta 0-2, Prato-Lucchese 0-1, Savona-Borgosesia 2-0, Seravezza P.-Vado 5-1, U. Sanremo-Ghivizzano Borgo 1-1, Verbania-Lavagnese 1-1
11ª GIORNATA: Borgosesia-Seravezza P. 4-1, Bra-Caronnese 1-1, Casale-Savona 0-0, Ghivizzano Borgo-Prato 1-3, Lavagnese-Chieri 1-0, Lucchese-Verbania 1-1, R.F. Querceta-Fossano 0-2, U. Sanremo-Ligorna 4-2, Vado-Fezzanese 3-0
12ª GIORNATA: Caronnese-Vado 4-1, Chieri-U. Sanremo 2-3, Fezzanese-Lavagnese 2-0, Fossano-Borgosesia 2-1, Ligorna-Casale 1-1, Prato-R.F. Querceta 1-0, Savona-Ghivizzano Borgo 3-0, Seravezza P.-Lucchese 2-2, Verbania-Bra 2-1
13ª GIORNATA: Borgosesia-Caronnese 1-1, Bra-Lavagnese rinviata, Casale-Fossano rinviata, Ghivizzano Borgo-Seravezza P. 1-3, Ligorna-Savona 2-3, Lucchese-Fezzanese 2-0, R.F. Querceta-Verbania 0-0, U. Sanremo-Prato rinviata, Vado-Chieri rinviata
14ª GIORNATA: Caronnese-Lucchese 2-3, Chieri-Ligorna 2-1, Fezzanese-Bra 0-2, Fossano-Ghivizzano Borgo 3-2, Lavagnese-Vado 0-3, Prato-Casale 2-0, Savona-U. Sanremo 1-2, Seravezza P.-R.F. Querceta 3-3, Verbania-Borgosesia rinviata

GIRONE B
RIPETIZIONE GARA 9ª GIORNATA: Pro Sesto-Levico Terme 0-0
12ª GIORNATA: Bustese-Pro Sesto 0-2, Caravaggio-Scanzorosciate 2-3, Castellanzese-Villa d'Almè V. 1-1, F.Caratese-Seregno 0-0, Inveruno-Pontisola 0-2, Legnano-USD Dro 1-0, Levico Terme-Sondrio 2-1, NibionnOggiono-Brusaporto 4-2, Tritium-Arconatese 0-1, Virtus Bergamo-Bolzano 2-2
13ª GIORNATA: Arconatese-F.Caratese 1-1, Bolzano-Castellanzese 1-1, Brusaporto-Legnano 1-2, Pontisola-NibionnOggiono 1-1, Pro Sesto-Scanzorosciate 0-0, Seregno-Inveruno 1-1, Sondrio-Caravaggio 4-2, USD Dro-Levico Terme 1-1, Villa d'Almè V.-Bustese 2-1, Virtus Bergamo-Tritium 0-1
14ª GIORNATA: Bustese-Seregno rinviata, Caravaggio-Pro Sesto 2-3, Castellanzese-Arconatese 1-2, F.Caratese-USD Dro 0-0, Inveruno-Sondrio 0-1, Legnano-Bolzano 3-1, Levico Terme-Villa d'Almè V. 1-1, NibionnOggiono-Virtus Bergamo 0-2, Scanzorosciate-Pontisola 2-1, Tritium-Brusaporto 1-1
15ª GIORNATA: Arconatese-Bustese 1-0, Bolzano-Levico Terme 3-2, Brusaporto-F. Caratese 1-0, Pro Sesto-NibionnOggiono 2-1, Seregno-Scanzorosciate 1-1, Sondrio-Pontisola 1-0, Tritium-Legnano 0-1, USD Dro-Inveruno 2-2, Villa d'Almè V.-Caravaggio 2-2, Virtus Bergamo-Castellanzese 1-4
16ª GIORNATA: Bustese-USD Dro 2-2, Caravaggio-Seregno 1-1, Castellanzese-Brusaporto 0-3, F.Caratese-Bolzano 2-0, Inveruno-Villa d'Almè V. 4-3, Legnano-Virtus Bergamo 2-1, Levico Terme-Arconatese 3-0, NibionnOggiono-Tritium 1-1, Pontisola-Pro Sesto 0-1, Scanzorosciate-Sondrio 1-0
CLASSIFICA: Pro Sesto 37; Legnano, Scanzorosciate 32; Seregno, F.Caratese 28; Tritium, Sondrio 25; Brusaporto, Arconatese 24; NibionnOggiono 23; Virtus Bergamo 21; Pontisola 18; Caravaggio, Villa d'Almè V. 16; Levico Terme 15; Castellanzese 14; Inveruno 13; Bolzano 11; USD Dro 10; Bustese (-1) 9.

GIRONE C
12ª GIORNATA: Ambrosiana-Legnago 1-1, Belluno-Campodarsego 0-2, Cjarlins Muzane-Chions 2-2, Clodiense-Cartigliano 2-3, Delta Rovigo-Mestre 1-3, Este-Montebelluna 0-0, Luparense San Paolo-Adriese 1-3, San Luigi-Caldiero Terme 2-0, Tamai-Villafranca 1-1, Vigasio-Feltre 0-1
13ª GIORNATA: Adriese-Vigasio 3-1, Caldiero Terme-Clodiense 0-1, Cartigliano-Campodarsego 1-3, Chions-Luparense San Paolo 1-1, Este-Delta Rovigo 0-0, Feltre-Tamai 0-1, Legnago-Belluno 3-0, Mestre-Cjarlins Muzane 3-1, Montebelluna-San Luigi 1-1, Villafranca-Ambrosiana 2-4
14ª GIORNATA: Ambrosiana-Caldiero Terme 1-1, Belluno-Cartigliano 0-2, Campodarsego-Adriese 2-1, Cjarlins Muzane-Villafranca 4-3, Clodiense-Chions 3-2, Delta Rovigo-Feltre 1-1, Luparense San Paolo-Legnago 2-3, San Luigi-Mestre 1-2, Tamai-Montebelluna 0-2, Vigasio-Este 1-4
15ª GIORNATA: Caldiero Terme-Belluno 0-3, Cartigliano-Vigasio 2-0, Chions-Campodarsego 3-4, Delta Rovigo-Tamai 2-0, Este-San Luigi 1-0, Feltre-Cjarlins Muzane 2-0, Legnago-Adriese 4-3, Mestre-Clodiense 2-0, Montebelluna-Ambrosiana 0-2, Villafranca-Luparense San Paolo 1-1
16ª GIORNATA: Adriese-Cartigliano 3-1, Ambrosiana-Mestre 3-0, Belluno-Chions 4-1, Campodarsego-Legnago 3-0, Cjarlins Muzane-Montebelluna 1-2, Clodiense-Villafranca 2-2, Luparense San Paolo-Caldiero Terme 2-1, San Luigi-Feltre 0-7, Tamai-Este 2-0, Vigasio-Delta Rovigo 1-3
CLASSIFICA: Campodarsego 37; Cartigliano 31; Adriese 28; Feltre, Legnago 27; Mestre 26; Luparense San Paolo, Ambrosiana, Clodiense 25; Cjarlins Muzane 24; Este 22; Belluno, Delta Rovigo 21; Montebelluna 20; Chions 19; Caldiero Terme 18; Villafranca 14; Tamai 10; Vigasio 7; San Luigi 6.

GIRONE D
10ª GIORNATA: Calvina-Alfonsine 3-1, Fanfulla-Crema 2-1, Forlì-SCD Progresso 1-0, Franciacorta-Ciliverghe M. 4-2, Lentigione-Correggese 0-1, Mantova-Mezzolara 3-2, Sammaurese-Breno 1-1, Sasso Marconi-Fiorenzuola 2-2, V. Carpaneto-Savignanese 1-2
11ª GIORNATA: Alfonsine-Forlì 0-0, Breno-Lentigione 1-1, Ciliverghe M.-V. Carpaneto 0-2, Correggese-Fanfulla 0-1, Crema-Franciacorta 1-2, Fiorenzuola-Mezzolara 2-4, Sammaurese-Calvina 4-0, Savignanese-Sasso Marconi 2-2, SCD Progresso-Mantova 2-2
12ª GIORNATA: Calvina-Ciliverghe M. 2-1, Fanfulla-SCD Progresso 2-1, Forlì-Savignanese 1-0, Franciacorta-Sammaurese 1-1, Lentigione-Alfonsine 3-0, Mantova-Fiorenzuola 3-3, Mezzolara-Crema 1-1, Sasso Marconi-Correggese 2-2, V. Carpaneto-Breno 0-3
13ª GIORNATA: Alfonsine-Fanfulla 3-0, Breno-Sasso Marconi 1-4, Calvina-V. Carpaneto 0-1, Ciliverghe M.-Forlì 1-4, Correggese-Mezzolara 1-3, Fiorenzuola-Franciacorta 2-1, Sammaurese-Lentigione 1-1, Savignanese-Mantova 1-2, SCD Progresso-Crema 1-1
14ª GIORNATA: Crema-Fiorenzuola 0-1, Fanfulla-Savignanese 1-1, Forlì-Breno 3-0, Franciacorta-Calvina 2-4, Lentigione-Ciliverghe M. 0-0, Mantova-Correggese 1-1, Mezzolara-SCD Progresso 0-0, Sasso Marconi-Alfonsine 1-0, V. Carpaneto-Sammaurese 0-2
CLASSIFICA: Mantova 32; Fiorenzuola 29; Mezzolara 24; Forlì, Correggese, Fanfulla 23; Lentigione, Franciacorta 20; Breno 18; SCD Progresso 17; Crema 16; Sasso Marconi, Calvina 15; Sammaurese, Alfonsine 14; Savignanese, Ciliverghe M. 12; V. Carpaneto 11.

GIRONE E
10ª GIORNATA: Aglianese-Flaminia 2-1, Foligno-Monterosi 1-1, Grosseto-Cannara 1-0, Montevarchi-Scandicci 2-1, Pomezia-Follonica Gavorrano 2-2, Ponsacco-Albalonga 1-0, San Donato-Grassina 0-1, Trestina-Sangiovannese 3-0, Tuttocuoio-Bastia 2-1
11ª GIORNATA: Aglianese-Pomezia 0-0, Albalonga-San Donato 2-0, Cannara-Ponsacco 2-1, Flaminia-Grosseto 2-2, Follonica Gavorrano-Foligno 1-2, Grassina-Montevarchi 2-2, Monterosi-Tuttocuoio 2-2, Sangiovannese-Bastia 0-1, Scandicci-Trestina 3-3
12ª GIORNATA: Bastia-Albalonga 1-1, Foligno-Scandicci 1-1, Grosseto-Follonica Gavorrano 1-1, Montevarchi-Flaminia 2-2, Pomezia-Grassina 2-1, Ponsacco-Monterosi 1-4, San Donato-Aglianese 0-0, Trestina-Cannara 2-1, Tuttocuoio-Sangiovannese 1-1
13ª GIORNATA: Aglianese-Grosseto 1-4, Cannara-Bastia 0-1, Flaminia-Trestina 1-1, Follonica Gavorrano-Ponsacco 3-0, Grassina-Foligno 3-1, Monterosi-Albalonga 1-1, Pomezia-Montevarchi 0-0, Sangiovanne-

Di Piazza, che ha già superato le oltre centomila presenze al "Barbera" nella fase ascendente del campionato. Un bagno di folla di gran lunga superiore alla passata stagione, quando col Palermo in Serie B, in lotta per la promozione in Serie A, la media a partita fu di 9.394 spettatori.
Cifre che valgono più di qualsiasi discorso, pur se nessuno ha steso tappeti rossi sul percorso dei ragazzi allenati dal pragmatico Rosario Pergolizzi. Un tecnico che quando la scorsa estate gli venne concessa l'opportunità di allenare il Palermo, non esitò ad accettare, coronando un sogno, dopo aver vinto dieci anni or sono lo scudetto Primavera coi rosanero. Una squadra da edificare in tempi brevi, ma col vantaggio di poter contare su un budget che nessun'altra società del girone dei siciliani (e non solo) poteva permettersi. Ovviamente vincere non è mai agevole in nessuna categoria, ma la corazzata Palermo, sembra avere tutte credenziali per non farsi sfuggire il successo finale. Società finalmente all'altezza di una piazza che trasuda di un entusiasmo che ha pochi eguali, un organico infarcito da tanti ex professionisti che non hanno esitato a sposare un progetto tecnico che ha tutto per risultare vincente. Basta solo avere quel pizzico di pazienza necessaria, per poter arrivare al traguardo prefissato. Con la Lega Pro che deve essere solo il primo gradino su cui salire, rimanendoci il minor tempo possibile, per riconquistare il Paradiso perduto, di un calcio, che tutta Palermo, vuole, ma non intende dover aspettare troppo a lungo.

GUIDO FERRARO

se-San Donato 2-1, Scandicci-Tuttocuoio 4-0
14ª GIORNATA: Albalonga-Sangiovannese 3-4, Bastia-Monterosi 2-3, Foligno-Flaminia 2-3, Grosseto-Grassina 3-0, Montevarchi-Aglianese 3-0, Ponsacco-Scandicci 0-4, San Donato-Pomezia 4-0, Trestina-Follonica Gavorrano 0-0, Tuttocuoio-Cannara 1-1
CLASSIFICA: Monterosi 29; Grosseto 26; Scandicci 25; Albalonga, Sangiovannese 24; Trestina 20; Grassina 19; Foligno 18; Flaminia, Aglianese, Montevarchi 17; Follonica Gavorrano, San Donato 16; Cannara, Bastia 15; Ponsacco, Pomezia 14; Tuttocuoio 9.

GIRONE F
10ª GIORNATA: Avezzano-Matelica 0-2, Campobasso-Giulianova 2-0, Fiuggi-Recanatese 1-2, Jesina-Montegiorgio 1-2, Notaresco-Agnonese 2-1, Pineto-Vastese 1-1, Sangiustese-Chieti 2-2, Tolentino-Porto Sant'Elpidio 2-1, Vastogirardi-Cattolica 3-2
11ª GIORNATA: Agnonese-Jesina 3-1, Cattolica-Campobasso 1-1, Chieti-Fiuggi 0-2, Giulianova-Sangiustese 0-0, Matelica-Notaresco 1-2, Montegiorgio-Vastogirardi 2-0, Porto Sant'Elpidio-Avezzano 0-2, Recanatese-Pineto 1-1, Vastese-Tolentino 4-0
12ª GIORNATA: Avezzano-Montegiorgio 1-1, Campobasso-Fiuggi 4-4, Jesina-Giulianova 1-0, Notaresco-Cattolica 2-0, Pineto-Matelica 1-1, Sangiustese-Recanatese 1-1, Tolentino-Agnonese 1-2, Vastese-Porto Sant'Elpidio 1-1, Vastogirardi-Chieti 2-0
13ª GIORNATA: Agnonese-Avezzano 1-0, Cattolica-Jesina 1-1, Chieti-Campobasso 0-1, Fiuggi-Sangiustese 1-1, Giulianova-Vastogirardi 4-1, Matelica-Tolentino 1-0, Montegiorgio-Notaresco 0-0, Porto Sant'Elpidio-Pineto 1-2, Recanatese-Vastese 2-4
14ª GIORNATA: Avezzano-Giulianova 1-1, Campobasso-Recanatese 3-0, Jesina-Fiuggi 5-1, Notaresco-Chieti 3-2, Pineto-Montegiorgio 1-4, Porto Sant'Elpidio-Matelica 0-4, Tolentino-Cattolica 1-1, Vastese-Agnonese 2-1, Vastogirardi-Sangiustese 1-1
CLASSIFICA: Notaresco 37; Recanatese 29; Matelica, Montegiorgio 25; Pineto 23; Vastese, Campobasso 22; Agnonese 21; Vastogirardi 20; Sangiustese, Porto Sant'Elpidio, Giulianova 17; Fiuggi 16; Avezzano 13; Chieti, Tolentino 11; Jesina 9; Cattolica 6.

GIRONE G
10ª GIORNATA: Aprilia-Ostia Mare 1-2, Arzachena-Portici 0-0, Budoni-Latte Dolce 2-4, Ladispoli-Lanusei 1-1, Nuova Florida-Anagni 4-0, Torres-Muravera 2-1, Trastevere-Tor Sapienza 5-2, Turris-Latina 2-2, Vis Artena-Cassino 1-1
11ª GIORNATA: Anagni-Ladispoli 2-3, Cassino-Budoni 1-0, Lanusei-Latte Dolce 3-2, Latina-Nuova Florida 2-1, Muravera-Trastevere 2-0, Ostia Mare-Turris 1-3, Portici-Vis Artena 2-2, Tor Sapienza-Aprilia 0-3, Torres-Arzachena 2-2
12ª GIORNATA: Aprilia-Cassino 0-0, Arzachena-Latina 0-3, Budoni-Lanusei 0-0, Ladispoli-Tor Sapienza 4-1, Latte Dolce-Ostia Mare 0-1, Nuova Florida-Muravera 0-0, Trastevere-Portici 2-0, Turris-Torres 3-2, Vis Artena-Anagni 2-1
13ª GIORNATA: Anagni-Budoni 0-2, Arzachena-Nuova Florida 3-0, Cassino-Ostia Mare 0-0, Lanusei-Turris 0-2, Latina-Vis Artena 1-1, Muravera-Ladispoli 2-0, Portici-Aprilia 2-1, Tor Sapienza-Latte Dolce 1-0, Torres-Trastevere 2-1
14ª GIORNATA: Aprilia-Anagni 1-3, Budoni-Tor Sapienza 1-0, Ladispoli-Portici 1-1, Latte Dolce-Cassino 2-0, Nuova Florida-Torres 0-1, Ostia Mare-Lanusei 1-1, Trastevere-Latina 3-1, Turris-Arzachena 1-1, Vis Artena-Muravera 2-2
CLASSIFICA: Turris 32; Latte Dolce, Ostia Mare 28; Trastevere 27; Torres 26; Aprilia, Cassino 21; Latina 20; Muravera, Vis Artena 19; Nuova Florida 15; Portici, Lanusei, Budoni 14; Arzachena 13; Tor Sapienza 12; Ladispoli 11; Anagni 9.

GIRONE H
10ª GIORNATA: Agropoli-Fasano 2-2, Altamura-A. Cerignola 2-1, Bitonto-Casarano 1-0, Fidelis Andria-Nardò 0-1, Foggia-Val d'Agri 1-0, Francavilla-Gravina 1-0, Gelbison-Taranto 0-1, Gladiator-Nocerina 0-1, Sorrento-Brindisi 0-0
11ª GIORNATA: A. Cerignola-Francavilla 2-1, Brindisi-Gelbison 0-2, Casarano-Gladiator 2-1, Foggia-Sorrento 0-2, Gravina-Fidelis Andria 1-0, Nardò-Bitonto 0-3, Nocerina-Fasano 4-4, Taranto-Agropoli 5-0, Val d'Agri-Altamura 2-1
12ª GIORNATA: Agropoli-Nocerina 4-2, Altamura-Brindisi 4-0, Bitonto-Val d'Agri 2-0, Fasano-Gravina 1-0, Fidelis Andria-Foggia 1-2, Francavilla-Taranto 0-4, Gelbison-Casarano 0-0, Gladiator-A. Cerignola 0-3, Sorrento-Nardò 1-0
13ª GIORNATA: A. Cerignola-Fasano 2-1, Brindisi-Francavilla 1-2, Casarano-Agropoli 4-1, Foggia-Altamura 1-0, Nardò-Gelbison 3-0, Nocerina-Fidelis Andria 1-5, Sorrento-Bitonto 1-1, Taranto-Gravina 0-3, Val d'Agri-Gladiator 0-2
14ª GIORNATA: Agropoli-A. Cerignola 0-1, Altamura-Nardò 2-2, Bitonto-Foggia 0-0, Fasano-Taranto 2-0, Fidelis Andria-Sorrento 1-1, Francavilla-Casarano 0-1, Gelbison-Val d'Agri 0-0, Gladiator-Brindisi 1-3, Gravina-Nocerina 2-2
CLASSIFICA: Bitonto 30; Foggia 28; Fasano 26; Taranto, Casarano, Sorrento 24; A. Cerignola 23; Gravina 21; Gelbison, Gladiator, Brindisi 18; Altamura 17; Fidelis Andria 16; Nocerina 15; Francavilla 14; Val d'Agri 13; Agropoli 12; Nardò 11.

GIRONE I
10ª GIORNATA: Acireale-Cittanovese 2-1, ACR Messina-FC Messina 0-3, Calcio Giugliano-Licata 3-1, Castrovillari-Marina di Ragusa 1-1, Palermo-Corigliano 6-0, Palmese-Nola 2-2, San Tommaso-Marsala 2-1, Savoia-Biancavilla 0-0, Troina-Roccella 1-0
11ª GIORNATA: Biancavilla-Acireale 1-1, Cittanovese-San Tommaso 3-1, Corigliano-ACR Messina 1-4, FC Messina-Castrovillari 0-2, Licata-Troina 1-0, Marina di Ragusa-Palmese 1-0, Nola-Calcio Giugliano 0-1, Palermo-Savoia 0-1, Roccella-Marsala 0-1
12ª GIORNATA: Acireale-Licata 0-1, ACR Messina-Biancavilla 2-0, Calcio Giugliano-Corigliano 5-1, Castrovillari-Cittanovese 2-0, Marsala-Marina di Ragusa 0-0, Palmese-Palermo 0-0, San Tommaso-Roccella 0-2, Savoia-Nola 2-0, Troina-FC Messina 0-3
13ª GIORNATA: Biancavilla-Castrovillari 0-0, Cittanovese-Marina di Ragusa 3-0, Corigliano-Troina sospesa, FC Messina-Marsala 2-0, Licata-San Tommaso 4-0, Nola-Acireale 1-1, Palermo-ACR Messina 1-0, Roccella-Palmese 0-0, Savoia-Calcio Giugliano 1-0
14ª GIORNATA: Acireale-Corigliano 2-0, ACR Messina-Nola 1-0, Calcio Giugliano-Palermo 0-1, Castrovillari-Licata 2-0, Marina di Ragusa-Roccella 1-1, Marsala-Cittanovese 1-3, Palmese-Savoia 0-2, San Tommaso-FC Messina 0-3, Troina-Biancavilla 3-1
CLASSIFICA: Palermo 37; Savoia 29; Acireale 25; Licata, Troina 24; FC Messina, ACR Messina 23; Calcio Giugliano, Biancavilla 22; Castrovillari 20; Cittanovese 19; Marsala 15; Nola 14; Marina di Ragusa 12; Roccella, San Tommaso 11; Corigliano 8; Palmese 7.

COPPA ITALIA SERIE D
OTTAVI DI FINALE
Folgore Caratese-Seregno 2-2 (5-3 dcr)
San Donato Tavernelle-**Seravezza Pozzi** 2-2 (4-5 dcr)
Inveruno-**Sanremese** 2-2 (5-7 dcr)
Tolentino-Mezzolara 4-2
Savoia-**Fasano** 0-0 (3-4 dcr)
Foggia-Acireale 3-0
Torres-**Pineto** 3-3 (5-7 dcr)
Unione Feltre-Campodarsego 3-0

QUARTI DI FINALE
Pineto-Tolentino	4/12
Fasano-Foggia	4/12
Folgore Caratese-Unione Feltre	4/12
Seravezza Pozzi-Sanremese	4/12

Il lancio dell'iniziativa Lega Dilettanti-eSport in un incontro a Coverciano con il presidente Cosimo Sibilia e, nella pagina seguente, alcuni momenti dei tornei regionali del Road Show

Dilettanti alla sfida eSport ecco il Road Show 2k20

La Lega nel mondo dei giochi virtuali con 20 tappe all'insegna di sport pulito e aggregazione
Torneo di Fifa 20 su PS4, in ogni gara 8 team da 2 player: i vincitori alla fase finale di Firenze

Il fenomeno degli eSport – negli ultimi anni – ha intrapreso un percorso di crescita esponenziale e stando ai numeri, promette di dilagare sempre di più. L'imponente sviluppo tecnologico che stiamo vivendo sembrerebbe essere, in prima istanza, l'unico elemento capace di spiegare un simile successo. Le nuove tecnologie sono sì fondamentali, ma la frontiera degli eSport non ne è una mera e passiva conseguenza. Scavando più a fondo, infatti, si scopre che a mobilitare un gigantesco numero di persone (i dati parlano di circa 350.000 fan che in Italia - ogni giorno - seguono un evento eSport) ci siano anche ragioni sociali e aggregative. E sono proprio queste ragioni che hanno spinto la Lega Nazionale Dilettanti a considerare il mondo virtuale, entrando ufficialmente a farne parte con l'avvio del Road Show 2k20. Sembra quasi paradossale. La LND - come noto - si è sempre concentrata sul calcio vero, quello praticato sul campo, cercando di contrastare qualsiasi forma di sedentarietà associata ai giovani. E allora perché puntare sugli eSport? Perché puntare su giochi che vengono praticati da persone sedute davanti a uno schermo multimediale? Sono domande lecite, che appunto creano il paradosso, ma non bisogna dimenticare – ed è proprio questa la vera sfida della LND - che i giochi virtuali rispondono anche alle esigenze delle persone che per diverse tipologie d'impedimenti, cercano un modo per socializzare ed essere ugualmente inclusi nella grande cornice del calcio.

IL GIRO D'ITALIA

La Lega Nazionale Dilettanti svolge da sempre un compito alquanto delicato, ovvero quello di trasmettere a tantissime persone i valori della lealtà sportiva, del rispetto delle regole e della solidarietà sociale, riservando una particolare attenzione ai giovani e al territorio. E il Road Show, attraverso il quale la LND è sbarcata nel mondo degli eSport, ne certifica l'importanza. Un percorso di venti tappe in giro per l'Italia, durante il quale tanti giovani avranno la possibilità di giocare, sperimentare, approfondire temi attuali, mettendo da parte isolamento ed esclusione. Il focus di ogni tappa

resta il torneo di FIFA 20 su PS4. Gareggiano otto team composti da due player ciascuno. I team vincitori delle singole tappe regionali si qualificano per la fase finale - che comprende un maxi torneo nazionale - in programma durante l'atto conclusivo del Road Show.

IL LANCIO A COVERCIANO

Il primo appuntamento si è svolto nel "Tempio Del Calcio" di Coverciano, dove sia ragazzi che ragazze – oltre che sfidarsi "virtualmente" su PS4 – hanno vissuto una giornata all'insegna dello sport pulito e dell'aggregazione. In occasione dell'evento è stata anche organizzata una tavola rotonda dal titolo "Educare Giocando". L'incontro – moderato dal presidente di USSI Toscana Franco Morabito - ha ospitato un importante parterre di ospiti, a cominciare dal numero uno della LND Cosimo Sibilia, il quale si è mostrato sodisfatto ed emozionato di vedere sorridere tanti giovani ragazzi e ha ringraziato quanti hanno partecipato e quanti si prodigheranno in futuro per portare avanti questo innovativo progetto. Importanza del territorio, sensibilità nei confronti del linguaggio delle nuove generazioni, valore del concetto di team, integrazione per i ragazzi meno fortunati. Questi i principali temi di discussione, affrontati insieme al presidente del CR Toscana Paolo Mangini, al fondatore dell'università del videogioco IUDAV Don Patrizio Coppola, allo psicologo dello sport Aldo Grauso e al fondatore e presidente dell'associazione Insuperabili Onlus Reset Accademy Davide Leonardi. Presenti anche il segretario della LND Massimo Ciaccolini, i consiglieri federali Francesco Franchi e Stella Frascà, l'assessore allo sport del comune di Firenze Cosimo Guccione e il direttore di Coverciano Maurizio Francini. Tra le tante attività, inoltre, c'è stato tempo per una visita al Museo del Calcio, meta di tanti appassionati e fiore all'occhiello della struttura fiorentina. Nel pomeriggio ha poi fatto il suo ingresso Alberto Malusci, ospite d'eccezione, ex calciatore – tra le altre – di Fiorentina e Olympique Marsiglia.

I TORNEI

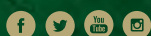
TOSCANA A Coverciano è stato il **Fiesole Calcio** - rappresentato da **Tommaso Benozzi** e **Paolo Maffezzoli**, che tra l'altro si è anche impadronito del titolo di capocannoniere del torneo – a conquistare il pass per le finali nazionali battendo nella gara conclusiva il Coiano Santa Lucia per 13-3.

LOMBARDIA A Montichiari ha invece esultato l'**Atletico Carpenedolo** i cui player – **Mario Marcolini** e **Nicola Battaglia** - hanno battuto in finale la Voluntas Montichiari per 5-2.

VENETO La terza tappa del Road Show - svoltasi nella sede del giornale di Vicenza - è stata appannaggio del **Calcio Lido Venezia**. Il team Veneziano - composto da **Ritt** e **Fabris**, che ha anche conquistato la palma di capocannoniere, si è imposto in finale per 3-1 sul Castelnuovo Sandrà.

SARDEGNA Nell'isola sarda - più precisamente ad Oristano - ha trionfato **l'Athena Futsal**, composto dai player **Nicola Barresi** e **Marco Desi**. Battuto in finale per 3-0 il CUS Cagliari, che però si è consolato con il titolo di capocannoniere ottenuto da Marcello Carta.

UMBRIA Nella tappa di Perugia hanno gioito **Giacomo Del Gallo** e **Alessandro Ugolini** (quest'ultimo anche capocannoniere del torneo con 12 reti, finora record assoluto del tour) con la casacca del **Ducato Spoleto**. Superati in finale 2-0 gli alto tiberini del Selci Nardi.

MARCHE Ad Ancona l'hanno spuntata i biancazzurri del **Fermo** che, rappresentati da **Enio Kapllani** e **Jacopo Petrini**, hanno battuto in finale l'Unione Piazza Immacolata di Diego Della Torre e Andrea Di Lorenzo, il quale si è aggiudicato il titolo di capocannoniere.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

11ª GIORNATA: **Arsenal-Wolverhampton 1-1** (21' pt Aubameyang (A); 31' st Jimenez (W); **Aston Villa-Liverpool 1-2** (21' pt Trezeguet (A); 42' st Robertson (L), 49' Mané (L); **Bournemouth-Manchester Utd 1-0** (45' pt King); **Brighton & HA-Norwich City 2-0** (23' st Trossard, 39' Duffy); **Crystal Palace-Leicester 0-2** (12' st Caglar, 43' Vardy); **Everton-Tottenham H. 1-1** (18' st Alli (T), 52' Cenk (E); **Manchester City-Southampton 2-1** (13' pt Ward-Prowse (S); 25' st Aguero (M), 41' Walker (M); **Sheffield Utd-Burnley 3-0** (17' e 43' pt Lundstram, 44' Fleck); **Watford-Chelsea 1-2** (5' pt Abraham (C); 10' st Pulisic (C), 35' Gerard (W) rig.); **West Ham-Newcastle Utd 2-3** (16' pt Clark (N), 22' Fernandez (N); 6' st Shelvey (N), 28' Balbuena (W), 45' Snodgrass (W)

12ª GIORNATA: **Burnley-West Ham 3-0** (11' pt Barnes, 44' Wood; 9' st Roberto (W) aut.); **Chelsea-Crystal Palace 2-0** (7' st Abraham, 34' Pulisic); **Leicester-Arsenal 2-0** (23' st Vardy, 30' Maddison); **Liverpool-Manchester City 3-1** (6' pt Fabinho (L), 13' Salah (L); 6' st Mané (L), 33' Bernardo Silva (M); **Manchester Utd-Brighton & HA 3-1** (17' pt Pereira (M), 19' Propper (B) aut.; 19' st Dunk (B), 21' Rashford (M); **Newcastle Utd-Bournemouth 2-1** (14' pt Wilson (B), 42' Yedlin (N); 7' st Clark (N); **Norwich City-Watford 0-2** (2' pt Gerard; 7' st Gray); **Southampton-Everton 1-2** (4' pt Davies (E); 5' st Ings (S), 30' Richarlison (E); **Tottenham H.-Sheffield Utd 1-1** (13' st Son (T), 33' Baldock (S); **Wolverhampton-Aston Villa 2-1** (41' pt Ruben Neves (W); 39' st Jimenez (W), 47' Trezeguet (A)

13ª GIORNATA: **Arsenal-Southampton 2-2** (8' pt Ings (S), 18' Lacazette (A); 26' st Ward-Prowse (S), 51' Lacazette (A); **Aston Villa-Newcastle Utd 2-0** (32' pt Hourihane, 36' El Ghazi); **Bournemouth-Wolverhampton 1-2** (21' pt Joao Moutinho (W), 31' Jimenez (W); 14' st Cook (B); **Brighton & HA-Leicester 0-2** (19' st Ayoze, 37' Vardy rig.); **Crystal Palace-Liverpool 1-2** (4' st Mané (L), 37' Zaha (C), 40' Roberto Firmino (L); **Everton-Norwich City 0-2** (9' st Cantwell, 47' Srbeny); **Manchester City-Chelsea 2-1** (21' pt Kanté (C), 29' De Bruyne (M), 37' Mahrez (M); **Sheffield Utd-Manchester Utd 3-3** (19' pt Fleck (S); 7' st Mousset (S), 27' Williams (M), 32' Greenwood (M), 34' Rashford (M), 45' McBurnie (S); **Watford-Burnley 0-3** (8' st Wood, 37' Barnes rig., 43' Tarkowski); **West Ham-Tottenham H. 2-3** (36' pt Son (T), 43' Lucas Moura (T); 4' st Kane (T), 28' Antonio (W), 51' Ogbonna (W)

14ª GIORNATA: **Burnley-Crystal Palace 0-2** (46' pt Zaha; 33' st Schlupp); **Chelsea-West Ham 0-1** (3' st Cresswell); **Leicester-Everton 2-1** (23' pt Richarlison (E); 23' st Vardy (L), 49' Iheanacho (L); **Liverpool-Brighton & HA 2-1** (18' e 24' pt Van Dijk (L), 34' Dunk (B); **Manchester Utd-Aston Villa 2-2** (11' pt Grealish (A), 42' Heaton (A) aut.; 19' st Lindelof (M), 21' Mings (A); **Newcastle Utd-Manchester City 2-2** (22' pt Sterling (M), 25' Willems (N); 37' st De Bruyne (M), 43' Shelvey (N); **Norwich City-Arsenal 2-2** (21' pt Pukki (N), 29' Aubameyang (A) rig., 47' Cantwell (N); 12' st Aubameyang (A); **Southampton-Watford 2-1** (24' pt Sarr (W); 33' st Ings (S), 38' Ward-Prowse (S); **Tottenham H.-Bournemouth 3-2** (21' pt Alli (T); 5' st Alli (T), 24' Sissoko (T), 28' e 51' Wilson (B); **Wolverhampton-Sheffield Utd 1-1** (2' pt Mousset (S); 19' st Doherty (W)

CLASSIFICA: Liverpool 40; Leicester 32; Manchester City 29; Chelsea 26; Tottenham H., Wolverhampton 20; Sheffield Utd, Arsenal 19; Manchester Utd, Burnley, Crystal Palace 18; Bournemouth, West Ham, Newcastle Utd 16; Aston Villa, Brighton & HA 15; Everton 14; Southampton 12; Norwich City 11; Watford 8.

CHAMPIONSHIP

15ª GIORNATA: Barnsley-Bristol City 2-2; Blackburn R.-Sheffield W. 2-1; Brentford-Huddersfield 0-1; Cardiff City-Birmingham City 4-2; Charlton Athl.-Preston N.E. 0-1; Derby County-Middlesbrough 2-0; Fulham-Hull City 0-3; Leeds Utd.-Q.P. Rangers 2-0; Luton Town-Nottingham F. 1-2; Reading-Millwall 2-1; Stoke City-WBA 0-2; Wigan-Swansea 1-2

16ª GIORNATA: Barnsley-Stoke City 2-4; Birmingham City-Fulham 0-1; Cardiff City-Bristol City 0-1; Hull City-WBA 0-1; Leeds Utd.-Blackburn R. 2-1; Millwall-Charlton Athl. 2-1; Nottingham F.-Derby County 1-0; Preston N.E.-Huddersfield 3-1; Q.P. Rangers-Middlesbrough 2-2; Reading-Luton Town 3-0; Sheffield W.-Swansea 2-2; Wigan-Brentford 0-3

17ª GIORNATA: Blackburn R.-Barnsley 3-2; Brentford-Reading 1-0; Bristol City-Nottingham F. 0-0; Charlton Athl.-Cardiff City 2-2; Derby County-Preston N.E. 1-0; Fulham-Q.P. Rangers 2-1; Huddersfield-Birmingham City 1-1; Luton Town-Leeds Utd. 1-2; Middlesbrough-Hull City 2-2; Stoke City-Wigan 2-1; Swansea-Millwall 0-1; WBA-Sheffield W. 2-1

18ª GIORNATA: Blackburn R.-Brentford 1-0; Cardiff City-Stoke City 1-0; Fulham-Derby County 3-0; Huddersfield-Swansea 1-1; Hull City-Preston N.E. 4-0; Luton Town-Charlton Athl. 2-1; Middlesbrough-Barnsley 1-0; Millwall-Wigan 2-2; Q.P. Rangers-Nottingham F. 0-4; Reading-Leeds Utd. 0-1; Sheffield W.-Birmingham City 1-1; WBA-Bristol City 4-1

19ª GIORNATA: Barnsley-Hull City 3-1; Birmingham City-Millwall 1-1; Brentford-Luton Town 7-0; Bristol City-Huddersfield 5-2; Charlton Athl.-Sheffield W. 1-3; Derby County-Q.P. Rangers 1-1; Leeds Utd.-Middlesbrough 4-0; Nottingham F.-Cardiff City 0-1; Preston N.E.-WBA 0-1; Stoke City-Blackburn R. 1-2; Swansea-Fulham 1-2; Wigan-Reading 1-3

CLASSIFICA: WBA 42; Leeds Utd. 40; Fulham 35; Nottingham F., Bristol City 32; Preston N.E. 31; Brentford, Swansea 30; Sheffield W. 29; Cardiff City 28; Blackburn R. 27; Hull City, Millwall 26; Derby County, Birmingham City, Q.P. Rangers 25; Charlton Athl. 23; Reading 21; Huddersfield 18; Middlesbrough, Luton Town 17; Wigan 16; Stoke City 14; Barnsley 12.

SCOZIA

12ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 3-0** (10' pt Main, 27' Cosgrove; 36' st McKenna); **Hamilton-Ross County 2-2** (1' pt McKay (R); 7' st Smith (H), 19' Oakley (H), 43' Graham (R); **Hearts-Celtic rinviata; Motherwell-Livingston 2-1** (2' st Long (M), 15' Lawless (L) rig., 38' Campbell (M); **Rangers-St.Johnstone rinviata; St. Mirren-Hibernian 1-2** (28' pt Doidge (H); 37' st Mallan (H) rig., 46' Morias (S)

13ª GIORNATA: **Celtic-Motherwell 2-0** (19' pt Edouard; 9' st Tait (M) aut.); **Hearts-St. Mirren 5-2** (6' pt Naismith (H), 21' Obika (S), 30' McLoughlin (S) aut., 33' Mullen (S), 42' Bozanic (H); 1' st Walker (H), 32' Mulraney (H); **Kilmarnock-Hamilton 2-2** (2' pt Miller (H), 25' Davies (H), 47' El Makrini (K); 3' st Brophy (K); **Livingston-Rangers 0-2** (32' pt Aribo; 7' st Morelos); **Ross County-Aberdeen 1-3** (5' pt Mullin (R) rig., 10' McGinn (A); 7' st Hedges (A), 25' Considine (A); **St.Johnstone-Hibernian 1-4** (2' e 17' pt Doidge (H); 3' st Allan (H), 13' Doidge (H); 45' st May (S)

14ª GIORNATA: **Celtic-Livingston 4-0** (19' pt Edouard; 12' st Brown, 19' e 46' Forrest); **Hamilton-Rangers 1-3** (7' pt Jack (R), 14' Smith (H), 43' Kent (R); 48' st Kent (R); **Hibernian-Motherwell 3-1** (9' pt Polworth (M), 21' Doidge (H), 25' Kamberi (H); 41' st Horgan (H); **Kilmarnock-Hearts 3-0** (9' pt Burke, 14' Brophy, 16' Burke); **St. Mirren-Ross County 2-1** (24' pt Graham (R), 43' McLoughlin (S); 43' st Foley (S); **St.Johnstone-Aberdeen 1-1** (21' pt Cosgrove (A); 26' st Kennedy (S)

15ª GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 2-1** (6' pt Cosgrove (A), 23' Obika (S); 11' st McGinn (A); **Hibernian-Kilmarnock 2-2** (19' pt Doidge (H); 2' st Naismith (H), 21' Bruce (K), 48' Del Fabro (K); **Livingston-Hamilton 0-0; Motherwell-St.Johnstone 4-0** (29' pt Cole; 4' st Hartley, 27' Carroll, 44' Manzinga); **Rangers-Hearts 5-0** (11' pt Morelos, 37' Kent ; 19' st Berra (H) aut., 35' e 40' Stewart); **Ross County-Celtic 1-4** (11' pt Christie (C), 24' Stewart (R), 38' Christie (C); 22' st Rogic (C), 28' Johnston (C)

CLASSIFICA: Celtic, Rangers 37; Aberdeen 28; Motherwell 25; Kilmarnock 22; Hibernian 19; Livingston, Ross County 14; Hamilton 12; Hearts, St. Mirren, St.Johnstone 11.

DANIMARCA

15ª GIORNATA: **AaB-Midtjylland 0-1** (11' pt Onyeka); **Esbjerg-Horsens 1-1** (2' pt Yakovenko (E), 40' Andreasen (H); **FC Copenaghen-Sonderjyske 3-0** (18' pt Pep Biel rig., 18' st Santos rig., 41' Sotiriou); **Nordsjaelland-AGF Arhus 0-1** (35' st Mortensen rig.); **OB Odense-Hobro 2-1** (6' pt Kadrii (O), 18' Svendsen (O), 31' Sabbi (H); **Randers-Lyngby 2-1** (28' pt Kamara (R); 6' st Kallesoe (R), 26' Simonsen (L); **Silkeborg-Brondby 0-1** (14' pt Hedlund)

16ª GIORNATA: **AGF Arhus-Sonderjyske 4-2** (6' pt Thorsteinsson (A), 25' Blume (A); 16' st Jakobsen (S), 20' Munksgaard (A), 23' Dovbyk (S), 24' Mortensen (A); **Brondby-Esbjerg 2-1** (29' e 35' pt Mraz (B), 30' Yakovenko (E); **Hobro-Nordsjaelland 2-2** (14' pt Sabbi (H), 35' Kudus (N) rig.; 44' st Sadiq (N), 50' Babayan (H) rig.); **Horsens-Silkeborg 2-1** (8' pt Frantsen (H), 24' Schwartz (S); 3' st Therkildsen (H); **Lyngby-OB Odense 4-3** (15' pt Jebali (O), 28' Geertsen (L), 37' Riel (L); 33' st Corlu (L), 37' Kadrii (O), 40' Greve (O), 48' Da Silva (L); **Midtjylland-FC Copenaghen 4-1** (28' pt Kaba (M), 42' Evander (M); 7' st Kaba (M), 11' N'Doye (F), 15' Sviatchenko (M); **Randers-AaB 3-3** (2' pt Kaufmann (A), 8' Hammershoy-Mistrati (R), 20' Nielsen (R); 17' st Christensen (A), 23' Kamara (R), 28' Kaufmann (A)

17ª GIORNATA: **AaB-Horsens 4-0** (10' st Borsting, 16' Olsen, 42' Van Weert, 46' Abildgaard); **AGF Arhus-Brondby 2-1** (32' pt Bundu (A); 21' st Mortensen (A), 31' Wilczek (B); **FC Copenaghen-Hobro 2-1** (30' pt Louati (H); 37' e 38' st Sotiriou (F); **Nordsjaelland-Randers 3-0** (12' st Kudus, 19' Damsgaard, 25' Atanga); **OB Odense-Midtjylland 1-2** (24' pt Evander (M), 44' Mabil (M); 12' st Kadrii (O); **Silkeborg-Esbjerg 1-2** (30' pt Schwartz (S); 22' st Kauko (E), 25' Mohammed (E); **Sonderjyske-Lyngby 2-2** (19' pt Tshiembe (L), 23' Jakobsen (S); 20' st Jakobsen (S), 32' Corlu (L)

18ª GIORNATA: **AaB-Hobro 1-1** (5' pt Thelander (A) aut., 9' Van Weert (A); **Esbjerg-AGF Arhus 1-2** (9' pt Bundu (A); 39' st Egelund (E), 48' Amini (A); **FC Copenaghen-Brondby 2-1** (6' pt Wilczek (B), 28' Fischer (F); 45' st Fischer (F); **Horsens-OB Odense 2-1** (23' pt Kadrii (O); 16' st Lund (O) aut., 20' Jacobsen (H); **Lyngby-Nordsjaelland 1-1** (27' pt Kudus (N) rig.; 18' st Nielsen (L); **Midtjylland-Silkeborg 2-1** (15' pt Marcondes (D); 28' st Nicolaisen (M), 41' Holten (S); **Randers-Sonderjyske 3-0** (14' pt Mirkovic (S) aut.; 1' st Hammershoy-Mistrati, 47' Lobzhanidze,)

CLASSIFICA: Midtjylland 47; FC Copenaghen 40; AGF Arhus 32; Brondby 31; AaB, Randers 27; OB Odense 26; Nordsjaelland 25; Lyngby 24; Horsens 21; Sonderjyske 19; Hobro 15; Esbjerg 13; Silkeborg 7.

SVIZZERA

13ª GIORNATA: **Basilea-Neuchatel Xamax 1-1** (29' pt Nuzzolo (N); 29' st Ademi (B); **Lucerna-Lugano 1-2** (12' e 32' st Maric (Lug), 38' Ndiaye (Luc); **San Gallo-Sion 3-0** (11' st Jordi Quintilla, 16' Demirovic, 28' Hefti); **Servette-Young Boys 3-0** (16' e 18' st Tasar, 28' Wuthrich); **Thun-FC Zurigo 0-1** (40' pt Kramer)

14ª GIORNATA: **FC Zurigo-Sion 4-2** (3' pt Kramer (F), 7' Toma (S), 12' Lenjani (S), 47' Nathan (F); 4' st Schonbachler (F), 31' Marchesano (F) rig.); **Lucerna-Servette 1-2** (9' pt Kyei (S), 24' Tasar (S); 22' st Ndiaye (L); **Lugano-Basilea 0-3** (13' pt Ademi, 32' Frei; 49' st Arthur); **Neuchatel Xamax-Thun 2-3** (3' e 7' st Castroman (T), 19' Xhemajli (N), 39' Karlen (N), 41' Kablan (T); **Young Boys-San Gallo 4-3** (4' pt Babic (S), 23' Zesiger (Y), 25' Itten (S), 30' Fassnacht (Y); 5' st Zesiger (Y), 10' Demirovic (S), 35' Nsamé (Y)

15ª GIORNATA: **FC Zurigo-Lucerna 3-0** (13' pt Kramer; 14' st Schonbachler, 23' Kramer); **San Gallo-Neuchatel Xamax 4-1** (28' pt Letard (S), 39' Itten (S); 7' st André (N), 12' Babic (S), 27' Demirovic (S); **Servette-Basilea 2-0** (7' pt Stevanovic; 45' st Koné); **Sion-Young Boys 3-4** (1' e 3' pt Nsamé (Y), 22' e 23' Kasami (S), 29' Nsamé (Y); 24' st Kasami (S), 31' Assalé (Y); **Thun-Lugano 0-3** (4' pt Aratore, 17' Bottani; 29' st Daprelà)

16ª GIORNATA: **Basilea-Young Boys 3-0** (6' pt Arthur, 13' Alderete; 3' st Zhegrova); **Lucerna-San Gallo 1-4** (41' pt Jordi Quintilla (S) rig., 47' Schurpf (L) rig.; 22' st Babic (S), 35' Jordi Quintilla (S) rig., 38' Demirovic (S); **Lugano-Servette 1-0** (3' st Carlinhos); **Neuchatel Xamax-FC Zurigo 0-1** (20' st Kramer); **Sion-Thun 2-1** (7' pt Chihadeh (T); 22' st Itaitinga (S), 34' Doumbia (S)

CLASSIFICA: Young Boys 34; Basilea 33; San Gallo 32; FC Zurigo 27; Servette 21; Sion 20; Lugano 19; Lucerna 15; Neuchatel Xamax 12; Thun 9.

Il secondo gol di Van Dijk (Liverpool) al Brighton. Sotto, da sinistra: Mourinho festeggia con Lucas Moura la vittoria del Tottenham sul West Ham e il ritorno in panchina; Radonjic (Marsiglia), gol al Brest

RUSSIA

15ª GIORNATA: **Dinamo Mosca-Akhmat 1-1** (43' pt Ponce (A) rig.; 48' st Ordets (D); **K.S. Samara-Rubin 0-0; Krasnodar-Rostov 2-2** (34' e 41' pt Ionov (R); 47' st Ignatiev (K), 49' Spajic (K); **Sochi-Tambov 1-2** (41' pt Kostyukov (T), 44' Noboa (S); 11' st Melkadze (T); **Spartak Mosca-Arsenal Tula 0-1** (16' pt Lutsenko); **Ufa-Lokomotiv Mosca 1-1** (14' st Eder (L), 27' Bizjak (U) rig.); **Ural-G. Orenburg 1-2** (4' pt Fameyeh (G), 46' Ricardo Alves (G); 19' st Bicfalvi (U); **Zenit-CSKA Mosca 1-1** (47' pt Vlasic (C); 28' st Erokhin (Z)

16ª GIORNATA: **Akhmat-Ural 0-0; Arsenal Tula-Zenit 0-1** (18' st Azmoun); **G. Orenburg-Ufa 0-0; Lokomotiv Mosca-Krasnodar 1-1** (41' pt Krychowiak (L), 47' Berg (K); **Rostov-Tambov 1-2** (7' pt Sigurdarson (R); 7' st Melkadze (T), 25' Obukhov (T); **Rubin-Dinamo Mosca 0-1** (23' pt Szymanski); **Sochi-CSKA Mosca 2-3** (7' pt Mostovoy (S), 16' Mevlja (S) auy., 48' Poloz (S) rig.; 7' st Oblyakov (C), 10' Chalov (C); **Spartak Mosca-K.S. Samara 2-0** (3' pt Ponce; 38' st Bakaev rig.)

17ª GIORNATA: **Arsenal Tula-Krasnodar 1-2** (7' pt Vilhena (K), 25' Petrov (K), 43' Lutsenko (A); **CSKA Mosca-K.S. Samara 1-0** (29' st Vlasic); **Dinamo Mosca-Rostov 2-1** (13' pt Popov (R), 33' Philipp (D) rig.; 45' st Philipp (D) rig.); **G. Orenburg-Akhmat 1-2** (36' pt Ponce (A) rig.; 29' st Roshi (A), 46' Skoflek (G); **Rubin-Zenit 1-2** (8' pt Azmoun (Z); 21' st Markov (R), 34' Dzyuba (Z); **Tambov-Lokomotiv Mosca 2-3** (29' pt Krychowiak (L), 34' Oievole (T) aut., 39' Obukhov (T); 2' st Kostyukov (T), 11' Krychowiak (L); **Ufa-Sochi 1-1** (25' pt Poloz (S); 40' st Vombergar (U); **Ural-Spartak Mosca 0-0**

18ª GIORNATA: **Akhmat-Rubin 1-1** (31' pt Glushakov (A); 47' st Kvaratskhelia (R); **CSKA Mosca-Arsenal Tula 0-1** (7' st Lesovoy); **K.S. Samara-Ufa 0-1** (25' pt Bizjak); **Krasnodar-Tambov 0-0; Lokomotiv Mosca-Dinamo Mosca 1-2** (23' pt Philipp (D), 38' Miranchuk (L) rig.; 4' st Philipp (D) rig.); **Rostov-Ural 0-0; Sochi-G. Orenburg rinviata; Zenit-Spartak Mosca 1-0** (21' pt Kutepov (S) aut.)

CLASSIFICA: Zenit 42; Krasnodar, Lokomotiv Mosca 34; CSKA Mosca 33; Rostov 31; Dinamo Mosca 24; Spartak Mosca, Ufa, Arsenal Tula 22; Ural 21; G. Orenburg, Akhmat 19; K.S. Samara, Tambov, Rubin 18; Sochi 14.

FRANCIA

LIGUE 1

12ª GIORNATA: **Amiens-Brest 1-0** (27' pt Otero); **Angers-Strasburgo 1-0** (26' pt Bahoken rig.); **Bordeaux-Nantes 2-0** (37' pt Kamano; 12' st Hwang); **Dijon-Paris S.G. 2-1** (19' pt Mbappé (P), 51' Chouiar (D); 2' st Cadiz (D); **Metz-Montpellier 2-2** (26' pt Diallo (Me); 2' st N'Guette (Me), 27' Delort (Mo), 33' Sambia (Mo); **Nimes-Rennes -; Nizza-Reims 2-0** (32' pt Cyprien, 41' Herelle); **Ol. Marsiglia-Lille 2-1** (2' st Sanson (O), 34' Gabriel (L) aut., 38' Soumaoro (L); **St. Etienne-Monaco 1-0** (14' st Bouanga); **Tolosa-Ol. Lione 2-3** (15' pt Sanogo (T), 26' Depay (O); 12' st Lopes (O) aut., 22' Dembelé (O), 50' Depay (O)

13ª GIORNATA: **Brest-Paris S.G. 1-2** (39' pt Di Maria (P); 27' st Grandsir (B), 40' Icardi (P); **Lille-Metz 0-0; Monaco-Dijon 1-0** (42' pt Golovin); **Montpellier-Tolosa 3-0** (43' pt Laborde; 14' st Le Tallec, 30' Savanier); **Nantes-St. Etienne 2-3** (14' pt Blas (N), 22' Trauco (S), 26' Louza (N), 34' Bouanga (S); 22' st Bouanga (S); **Nizza-Bordeaux 1-1** (27' pt Lees-Melou (N); 4' st Briand (B) rig.); **Ol. Marsiglia-Ol. Lione 2-1** (18' rig. e 39' pt Payet (O.M.); 14' st Dembelé (O.L.); **Reims-Angers 0-0; Rennes-Amiens 3-1** (35' pt Guirassy (A), 39' Hunou (R); 17' st Niang (R), 34' Raphinha (R) rig.); **Strasburgo-Nimes 4-1** (14' pt Ajorque (S), 47' Mothiba (S); 3' st Philippoteaux (N), 25' Lienard (S), 40' Mothiba (S)

14ª GIORNATA: **Amiens-Strasburgo 0-4** (43' pt Caci; 11' st Ajorque, 27' Thomasson, 31' Da Costa); **Angers-Nimes 1-0** (22' st Mangani); **Bordeaux-Monaco 2-1** (15' pt Slimani (M), 29' Pablo (B); 24' st De Preville (B) rig.); **Brest-Nantes 1-1** (31' pt Coulibaly (N); 23' st Cardona (B); **Dijon-Rennes 2-1** (13' st Raphinha (R), 25' Sammaritano (D), 37' Chouiar (D); **Metz-Reims 1-1** (7' pt Disasi (R); 2' st Traoré (M); **Ol. Lione-Nizza 2-1** (11' pt Reine-Adelaide (O), 28' Dembelé (O) rig.; 33' st Dolberg (N); **Paris S.G.-Lille 2-0** (17' pt Icardi, 31' Di Maria); **St. Etienne-Montpellier 0-0; Tolosa-Ol. Marsiglia 0-2** (31' st Benedetto, 34' Radonjic)

15ª GIORNATA: **Lille-Dijon 1-0** (51' pt Osimhen rig.); **Monaco-Paris S.G. rinviata; Montpellier-Amiens 4-2** (14' pt Le Tallec (M), 44' Kakuta (A); 19' st Laborde (M), 22' Delort (M), 27' Mollet (M), 41' Lahne (A); **Nantes-Tolosa 2-1** (43' pt Touré (N) rig.; 9' st Blas (N), 51' Leya Iseka (T) rig.); **Nimes-Metz 1-1** (31' pt Diallo (M); 16' st Ripart (N); **Nizza-Angers 3-1** (22' pt Fulgini (A), 39' Lusamba (N); 8' st Maolida (N), 45' Dolberg (N); **Ol. Marsiglia-Brest 2-1** (11' st Sarr (O), 43' Cardona (B), 44' Radonjic (O); **Reims-Bordeaux 1-1** (27' pt Maja (B); 47' st Dia (R); **Rennes-St. Etienne 2-1** (19' pt Diony (S), 25' Raphinha (R); 49' st Da Silva (R); **Strasburgo-Ol. Lione 1-2** (22' pt Fofana (S), 40' Cornet (O); 30' st Reine-Adelaide (O)

CLASSIFICA: Paris S.G. 33; Ol. Marsiglia 28; Angers 24; Montpellier, Bordeaux, Nantes 23; Ol. Lione, Lille, St. Etienne 22; Rennes, Reims 21; Nizza 20; Strasburgo, Monaco, Brest 18; Amiens 16; Metz, Dijon 15; Nimes, Tolosa 12.

LIGUE 2

13ª GIORNATA: Ajaccio-Rodez 1-0; Caen-Orleans 2-1; Chambly-Guingamp 1-5; Chateauroux-Auxerre 1-0; Clermont-Le Mans 0-1; Grenoble-Paris FC 0-0; Le Havre-Nancy 1-1; Lens-Lorient 1-0; Niort-Sochaux 0-2; Troyes-Valenciennes 1-0

14ª GIORNATA: Auxerre-Caen 1-1; Chambly-Clermont 0-1; Guingamp-Ajaccio 1-1; Le Mans-Grenoble 0-0; Lorient-Niort 4-1; Nancy-Troyes 0-0; Orleans-Paris FC 0-1; Rodez-Lens 1-2; Sochaux-Le Havre 2-0; Valenciennes-Chateauroux 0-1

15ª GIORNATA: Ajaccio-Clermont 1-1; Caen-Le Mans 3-3; Chateauroux-Lorient 1-3; Grenoble-Nancy 1-1; Le Havre-Guingamp 4-0; Lens-Sochaux 4-0; Niort-Rodez 2-1; Orleans-Valenciennes 0-1; Paris FC-Auxerre 2-0; Troyes-Chambly 0-4

16ª GIORNATA: Auxerre-Orleans 2-2; Chambly-Ajaccio 0-2; Clermont-Niort 1-0; Guingamp-Caen 1-1; Le Mans-Chateauroux 1-2; Lorient-Grenoble 2-1; Nancy-Paris FC 2-0; Rodez-Le Havre 1-2; Sochaux-Troyes 0-1; Valenciennes-Lens 2-0

CLASSIFICA: Lorient 33; Lens 31; Ajaccio 30; Troyes 29; Le Havre, Sochaux, Clermont 25; Nancy, Valenciennes 23; Guingamp, Grenoble 21; Auxerre, Rodez 18; Caen, Niort, Chateauroux 17; Chambly 16; Paris FC 15; Le Mans 14; Orleans 10.

GRECIA

9ª GIORNATA: **AEK Atene-Atromitos 3-2** (20' pt Manousos (At); 17' st Mandas (At) aut., 26' Nelson Oliveira (AEK), 44' Androutsos (At), 48' Nelson Oliveira (AEK); **AEL Larissa-OFI Creta 3-2** (4' pt Lisandro Semedo (O), 7' Tsilianidis (O), 14' Moras (A); 23' st Milosavljevic (A), 34' Dauda (A); **Lamia-Volos NFC 1-0** (35' st Thuram); **Panetolikos-Asteras Tripolis 1-1** (17' pt Martial (P), 44' Barrales (A) rig.); **Panionios-Aris Salonicco 1-1** (21' st Arce (P), 40' Rose (A); **PAOK Salonicco-Panathinaikos 2-2** (44' pt Zahid (Pan); 20' st Vieirinha (PAOK), 42' Macheda (Pan), 55' Vieirinha (PAOK) rig.); **Xanthi-Olympiacos 0-0**

10ª GIORNATA: **AEL Larissa-Lamia 0-3** (39' pt Thuram; 19' e 27' st Skondras); **Aris Salonicco-Asteras Tripolis 2-1** (5' pt Sasha (Ar), 34' Diguiny (Ar), 41' Luis Fernandez (As); **OFI Creta-PAOK Salonicco 0-1** (11' st Misic); **Olympiacos-Atromitos 2-0** (15' st Podence, 17' Soudani); **Panathinaikos-AEK Atene 3-2** (18' pt Bakakis (A), 36' Nelson Oliveira (A); 22' st Macheda (P), 25' Perea (P), 43' Kolovetsios (P); **Volos NFC-Panetolikos 3-2** (39' pt Sagna (P); 10' st Juan Muniz (V), 21' Mantzis (V), 23' Ariyibi (P), 33' Jendrisek (V); **Xanthi-Panionios 1-2** (8' st Arabuli (P), 10' Lisgaras (X), 22' Arabuli (P)

11ª GIORNATA: **AEK Atene-Aris Salonicco 1-1** (19' st Larsson (Ar), 36' Mantalos (AEK) rig.); **Asteras Tripolis-Volos NFC 0-0; Atromitos-OFI Creta 2-1** (3' pt Manousos (A), 21' Nabi (O); 50' st Giakoumakis (A); **Lamia-Xanthi 1-0** (9' st Bejarano); **Panetolikos-Panathinaikos 0-0; Panionios-Olympiacos 1-1** (10' st Valbuena (O) rig., 43' Emmanouilidis (P); **PAOK Salonicco-AEL Larissa 1-0** (16' pt Swiderski)

12ª GIORNATA: **AEL Larissa-Volos NFC 2-1** (38' pt Torres (V); 12' st Fation (A) rig., 39' Dauda (A); **Aris Salonicco-Lamia 1-1** (16' pt Thuram (L), 32' Larsson (A); **OFI Creta-AEK Atene 1-0** (7' st Lisandro Semedo); **Olympiacos-PAOK Salonicco 1-1** (29' pt Ingason (P); 19' st Valbuena (O) rig.); **Panathinaikos-Asteras Tripolis 1-0** (8' pt Chatzigiovanis rig.); **Panionios-Panetolikos 3-0** (16' pt Arabuli; 35' st Arce, 48' Emmanouilidis); **Xanthi-Atromitos 1-0** (13' st Eduardo rig.)

CLASSIFICA: Olympiacos, PAOK Salonicco 28; OFI Creta, Xanthi 19; AEK Atene, AEL Larissa 18; Aris Salonicco 17; Panathinaikos 16; Atromitos, Lamia 14; Volos NFC 13; Asteras Tripolis 11; Panionios (-6) 6; Panetolikos 4.

GERMANIA

BUNDESLIGA

10ª GIORNATA: **Augsburg-Schalke 04 2-3** (38' pt Baier (A), 46' Lichtsteiner (A) aut.; 15' st Finnbogason (A) rig., 26' Ozan (S), 37' Harit (S); **Bayer L.-Borussia M. 1-2** (18' pt Wendt (Bo), 25' Volland (Ba), 42' Thuram-Ulien (Bo); **Borussia D.-Wolfsburg 3-0** (7' st Hazard, 13' Guerreiro, 43' Gotze rig.); **Eintracht F.-Bayern Monaco 5-1** (25' pt Kostic (E), 33' Sow (E), 37' Lewandowski (B); 4' st Abraham (E), 16' Hinteregger (E), 40' Goncalo Paciencia (E); **F. Dusseldorf-Colonia 2-0** (38' pt Hennings rig.; 16' st Thommy); **Hoffenheim-Paderborn 07 3-0** (2' pt Skov, 15' Kaderabek, 26' Locadia); **RB Lipsia-Mainz 05 8-0** (5' pt Sabitzer, 30' Werner, 35' Nkunku, 39' Halstenberg, 44' Poulsen; 3' st Werner, 5' Mukiele, 42' Werner); **Union Berlin-Hertha Berlino 1-0** (42' st Polter rig.); **Werder Brema-Friburgo 2-2** (9' pt Rashica (W), 28' Petersen (F); 14' st Gebre Selassie (W), 48' Petersen (F)

11ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Borussia D. 4-0** (17' pt Lewandowski; 4' st Gnabry, 31' Lewandowski, 35' Hummels (B) aut.); **Borussia M.-Werder Brema 3-1** (20' pt Bensebaini (B), 22' Herrmann (B); 14' st Herrmann (B), 93 Bittencourt (W); **Colonia-Hoffenheim 1-2** (34' pt Cordoba (C); 3' st Adamyan (H), 53' Locadia (H) rig.); **Friburgo-Eintracht F. 1-0** (32' st Petersen); **Hertha Berlino-RB Lipsia 2-4** (32' pt Mittelstadt (H), 38' Werner (R) rig., 46' Sabitzer (R); 41' st Kampl (R), 46' Werner (R), 47' Selke (H); **Mainz 05-Union Berlin 2-3** (30' pt Brosinski (M) aut., 48' Andersson (U); 6' st Andersson (U), 36' Onisiwo (M), 49' Brosinski (M); **Paderborn 07-Augsburg 0-1** (41' pt Max); **Schalke 04-F. Dusseldorf 3-3** (33' pt Caligiuri (S); 17' st Hennings (F) rig., 22' Ozan (S), 28' Hennings (F), 34' Serdar (S), 40' Hennings (F); **Wolfsburg-Bayer L. 0-2** (25' pt Bellarabi; 51' st Paulinho)

12ª GIORNATA: **Augsburg-Hertha Berlino 4-0** (17' pt Max, 26' Cordova; 7' st Hahn, 34' Niederlechner); **Bayer L.-Friburgo 1-1** (5' pt Holer (F), 36' Diaby (B); **Borussia D.-Paderborn 07 3-3** (5' e 37' pt Mamba (P), 43' Holtmann (P); 2' st Sancho (B), 39' Witsel (B), 47' Reus (B); **Eintracht F.-Wolfsburg 0-2** (19' pt Weghorst; 20' st Joao Victor); **F. Dusseldorf-Bayern Monaco 0-4** (11' pt Pavard, 27' Tolisso, 34 Gnabry; 25' st Coutinho); **Hoffenheim-Mainz 05 1-5** (33' pt Oztunali (M); 7' st Kaderabek (H) aut., 17' Kunde (M), 38' Kramaric (H), 45' Boëtius (M), 48' Kunde (M); **RB Lipsia-Colonia 4-1** (22' pt Werner (R), 32' Forsberg (R) rig., 37' Laimer (R), 39' Czichos (C); 34' st Forsberg (R); **Union Berlin-Borussia M. 2-0** (15' pt Ujah, 46' Andersson); **Werder Brema-Schalke 04 1-2** (43' pt Harit (S); 8' st Raman (S), 35' Osako (W)

13ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Bayer L. 1-2** (10' pt Bailey (B.L.), 34' Muller (B.M.), 35' Bailey (B.L.); **Borussia M.-Friburgo 4-2** (3' pt Thuram-Ulien (B), 6' Schmid (F); 1' st Embolo (B), 6' Herrmann (B), 13' Holer (F), 26' Embolo (B); **Colonia-Augsburg 1-1** (43' pt Niederlechner (A); 41' st Cordoba (C); **Hertha Berlino-Borussia D. 1-2** (15' pt Sancho (B), 17' Hazard (B), 34' Darida (H); **Hoffenheim-F. Dusseldorf 1-1** (6' pt Kramaric (H); 42' st Hennings (F); **Mainz 05-Eintracht F. 2-1** (34' pt Hinteregger (E); 5' st Onisiwo (M), 24' Szalai (M); **Paderborn 07-RB Lipsia 2-3** (3' pt Schick (R), 4' Sabitzer (R), 26' Werner (R); 17' st Mamba (P), 28' Gjasula (P); **Schalke 04-Union Berlin 2-1** (23' pt Raman (S), 36' Ingvartsen (U) rig.; 41' st Serdar (S); **Wolfsburg-Werder Brema 2-3** (13' pt Rashica (We) rig., 36' Weghorst (Wo), 39' Bittencourt (We); 28' st William (Wo), 38' Rashica (We);

CLASSIFICA: Borussia M. 28; RB Lipsia 27; Schalke 04 25; Bayern Monaco 24; Borussia D. 23; Friburgo, Bayer L. 22; Hoffenheim 21; Wolfsburg 20; Eintracht F. 17; Union Berlin 16; Mainz 05 15; Werder Brema, Augsburg 14; F. Dusseldorf 12; Hertha Berlino 11; Colonia 8; Paderborn 07 5.

2. BUNDESLIGA

12ª GIORNATA: Arminia B.-Holstein Kiel 2-1; Bochum-Norimberga 3-1; Erzgebirge Aue-Heidenheim 1-1; Greuther Fürth-Darmstadt 98 3-1; Hannover 96-Sandhausen 1-1; Jahn Regensburg-Osnabruck 3-3; St. Pauli-Karlsruher 2-2; Stoccarda-Dynamo Dresda 3-1; Wehen-Amburgo 1-1

13ª GIORNATA: Darmstadt 98-Jahn Regensburg 2-2; Dynamo Dresda-Wehen 1-0; Heidenheim-Hannover 96 4-0; Holstein Kiel-Amburgo 1-1; Karlsruher-Erzgebirge Aue 1-1; Norimberga-Arminia B. 1-5; Osnabruck-Stoccarda 1-0; Sandhausen-Greuther Fürth 3-2; St. Pauli-Bochum 1-1

14ª GIORNATA: Amburgo-Dynamo Dresda 2-1; Arminia B.-Sandhausen 1-1; Bochum-Osnabruck 1-1; Erzgebirge Aue-St. Pauli 3-1; Greuther Fürth-Norimberga 0-0; Hannover 96-Darmstadt 98 1-2; Jahn Regensburg-Heidenheim 3-1; Stoccarda-Karlsruher 3-0; Wehen-Holstein Kiel 3-6

15ª GIORNATA: Bochum-Erzgebirge Aue 2-0; Darmstadt 98-Arminia B. 1-3; Dynamo Dresda-Holstein Kiel 1-2; Heidenheim-Greuther Fürth 1-0; Karlsruher-Jahn Regensburg 4-1; Norimberga-Wehen 0-2; Osnabruck-Amburgo 2-1; Sandhausen-Stoccarda 2-1; St. Pauli-Hannover 96 0-1

CLASSIFICA: Arminia B. 32; Amburgo 29; Stoccarda 26; Heidenheim, Erzgebirge Aue 23; Holstein Kiel, Sandhausen 21; Jahn Regensburg, Osnabruck 20; Karlsruher, Greuther Furth 19; Darmstadt 98 18; Bochum, Hannover 96 17; St. Pauli, Norimberga 15; Wehen 13; Dynamo Dresda 12.

BELGIO

RECUPERO 5ª GIORNATA: **Anversa-AA Gent 3-2** (21' pt Yaremchuk (AA), 25' Mbokani Bezua (An), 33' Refaelov (An) rig.; 3' st Mbokani Bezua (An), 49' David (AA)

14ª GIORNATA: **AA Gent-Standard Liegi 3-1** (43' pt Amallah (S); 3' st Bezus (A), 40' David (A) rig., 45' Castro-Montes (A); **Anderlecht-Cercle Brugge 2-1** (9' pt Roofe (A) rig., 19' Saelemaekers (A), 28' Hoggas (C); **Club Brugge-Kortrijk 3-0** (3' rig. e 21' pt Vanaken; 23' st Okereke); **Eupen-Racing Genk 2-0** (20' pt Bolingi, 23' Amat); **Mechelen-Charleroi 2-2** (11' pt Rezaei (C), 15' Kaya (M), 32' Nurio (C), 38' Storm (M) rig.); **Mouscron P.-Anversa 3-1** (31' pt Mbokani Bezua (A); 14' st Ciranni (M), 29' Osabutey (M), 35' Godeau (M); **St. Truiden-KV Oostende 1-0** (11' st Suzuki); **W. Beveren-Zulte Waregem 1-2** (38' pt Bjordal (Z); 34' st Koita (W), 48' Larin (Z)

15ª GIORNATA: **Anversa-Club Brugge 2-1** (25' pt Schrijvers (C); 5' st Mbokani Bezua (A) rig., 19' Mignolet (C) aut.); **Cercle Brugge-St. Truiden 2-1** (34' pt Hoggas (C); 4' st Boli (S), 44' Saadi (C); **Charleroi-Eupen 1-0** (38' st Rezaei); **Kortrijk-W. Beveren 1-3** (12' pt Badibanga (W), 30' Koita (W); 17' st Hornby (K), 29' Dierckx (W) rig.); **KV Oostende-Mouscron P. 2-2** (41' pt Sakala (K); 21' st Perica (M), 31' Skulason (K) rig., 48' Perica (M); **Racing Genk-AA Gent 0-2** (2' pt Depoitre; 2' st David); **Standard Liegi-Mechelen 1-2** (15' pt Schoofs (M); 20' st De Camargo (M), 41' Amallah (S); **Zulte Waregem-Anderlecht 1-2** (4' pt Chadli (A); 31' st Larin (Z), 37' Roofe (A)

16ª GIORNATA: **AA Gent-Anversa 1-1** (13' pt Yaremchuk (AA); 49' st Gano (An); **Anderlecht-Kortrijk 0-0; Club Brugge-KV Oostende 2-0** (29' pt Rits; 2' st Schrijvers); **Eupen-Standard Liegi 1-2** (14' pt M'Poku (S); 12' st Schouterden (E), 48' Bastien (S); **Mechelen-Zulte Waregem 0-2** (44' pt Bruno; 47' st Larin); **Mouscron P.-Racing Genk 2-2** (2' pt Perica (M), 20' Dewaest (R); 9' st Onuachu (R), 20' Antonov (M); **St. Truiden-Charleroi 1-3** (5' st Gholizadeh (C), 15' Rezaei (C), 24' Botaka (S), 44' Rezaei (C); **W. Beveren-Cercle Brugge 1-1** (12' pt Sula (W); 16' st Biancone (C)

17ª GIORNATA: **Anversa-Mechelen 1-0** (30' st Mirallas); **Charleroi-W. Beveren 2-0** (27' e 39' pt Rezaei); **Club Brugge-Mouscron P. 1-0** (18' pt Vanaken); **Kortrijk-AA Gent 0-2** (14' pt Bezus; 17' st Odjidja-Ofoe rig.); **KV Oostende-Anderlecht 3-2** (6' pt Akpala (K), 32' Jonckheere (K); 36' st Hjulsager (K), 39' Chadli (A), 46' Doku (A); **Racing Genk-St. Truiden 1-2** (9' pt Samatta (R), 17' Boli (S), 41' Suzuki (S); **Standard Liegi-Cercle Brugge 2-1** (28' pt Amallah (S); 30' st Omolo (C), 47' Avenatti (S); **Zulte Waregem-Eupen 1-0** (23' pt Bruno);

CLASSIFICA: Club Brugge 39; Standard Liegi 33; AA Gent 32; Charleroi, Anversa 31; Zulte Waregem 28; Mechelen 27; Mouscron P., Racing Genk, St. Truiden 22; Anderlecht 21; Eupen 16; Kortrijk, KV Oostende 15; W. Beveren 11; Cercle Brugge 8.

AUSTRIA

13ª GIORNATA: **Admira-TSV Hartberg 0-1** (10' st Tadic); **LASK Linz-Austria Vienna 2-0** (7' pt Ranftl; 19' st Filipovic); **Mattersburg-Salisburgo 0-3** (34' e 41' pt Daka; 49' st Daka); **Rapid Vienna-St.Polten 0-1** (28' st Balic); **Sturm Graz-Wolfsberger 0-4** (20' pt Novak, 29' Schmid, 43' Weissman; 25' st Wernitznig); **Tirol Wattens-Altach 0-4** (40' pt Gebauer; 24' st Fischer, 42' Sam, 47' Maak)

14ª GIORNATA: **Altach-Rapid Vienna 0-3** (11' pt Schwab rig., 12' Murg, 35' Arase); **Austria Vienna-Mattersburg 2-1** (14' pt Grunwald; 32' st Burger, 6' Ebner); **LASK Linz-Admira 1-0** (31' pt Goiginger); **St.Polten-Tirol Wattens 5-1** (1' e 9' pt Balic (S), 22' Pak (S), 33' Pranter (T); 13' st Luxbacher (S) rig., 40' Pak (S); **Sturm Graz-TSV Hartberg 3-1** (11' st Rocher (S), 29' Luckeneder (T), 38' e 45' Despodov (S); **Wolfsberger-Salisburgo 0-3** (4' pt Haaland; 32' e 43' st Haaland)

15ª GIORNATA: **Admira-Austria Vienna 0-0; Mattersburg-Wolfsberger 1-4** (24' pt Weissman (W), 34' Niangbo (W); 13' st Weissman (W), 31' Wernitznig (W), 42' Kuen (M); **Rapid Vienna-Sturm Graz 1-1** (29' pt Dibon (R); 9' st Huspek (S); **Salisburgo-St. Polten 2-2** (13' pt Minamino (Sa), 33' Okugawa (Sa), 43' Luxbacher (St) rig.; 15' st Balic (St); **Tirol Wattens-LASK Linz 0-2** (34' st Michorl, 49' Tetteh); **TSV Hartberg-Altach 2-1** (6' pt Karic (A), 41' Lienhart (T); 14' st Nimaga (T)

16ª GIORNATA: **Admira-Salisburgo 1-1** (16' pt Sinan (A); 32' st Hwang (S); **Altach-Wolfsberger 2-1** (8' e 21' pt Berisha (A); 13' st Weissman (W); **Austria Vienna-TSV Hartberg 5-0** (12' pt Pichler, 20' e 34' Monschein; 4' st Grunwald, 15' Monschein); **LASK Linz-Rapid Vienna 0-4** (34' pt Knasmullner; 22' st Fountas, 39' Filipovic (L) aut., 48' Badji); **St.Polten-Mattersburg 0-0; Tirol Wattens-Sturm Graz 1-5** (7' pt Huspek (S), 38' Juan Dominguez (S); 4' st Toplitsch (T) aut., 9' Ljubic (S) aut., 23' Despodov (S), 49' Kiteishvili (S);

CLASSIFICA: Salisburgo 40; LASK Linz 38; Wolfsberger 30; Rapid Vienna 28; Sturm Graz 27; TSV Hartberg 24; Austria Vienna 19; St.Polten 15; Altach 13; Tirol Wattens 12; Admira, Mattersburg 11.

CROAZIA

14ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Inter Zapresic 1-0; Gorica-Hajduk Spalato 2-1; Lokomotiva-Varazdin 2-1; Osijek-Rijeka 3-2; Slaven Belupo-Istra 1961 0-0

15ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Osijek 3-2; Istra 1961-Gorica 2-2; Lokomotiva-Inter Zapresic 3-1; Rijeka-Dinamo Zagabria 0-5; Varazdin-Slaven Belupo 0-0

16ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 1-1; Gorica-Varazdin 1-0; Inter Zapresic-Rijeka 1-4; Osijek-Istra 1961 1-0; Slaven Belupo-Lokomotiva 1-0

17ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Rijeka 0-4; Istra 1961-Dinamo Zagabria 1-2; Lokomotiva-Gorica 4-0; Slaven Belupo-Inter Zapresic 3-0; Varazdin-Osijek 1-1

CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 38; Hajduk Spalato 31; Rijeka, Lokomotiva 28; Osijek 27; Gorica 25; Slaven Belupo 18; Istra 1961, Varazdin 12; Inter Zapresic 11.

SLOVENIA

16ª GIORNATA: Aluminij-Domzale 4-2; Bravo-Maribor 0-1; Celje-Triglav Kranj 4-0; Mura-Olimpija Lubiana 3-1; Tabor Sezana-Rudar Velenje 1-1

17ª GIORNATA: Maribor-Domzale 4-1; Mura-Aluminij 2-4; Olimpija Lubiana-Tabor Sezana 2-0; Rudar Velenje-Celje 3-3; Triglav Kranj-Bravo 1-0

18ª GIORNATA: Aluminij-Maribor 0-2; Bravo-Rudar Velenje 2-1; Celje-Olimpija Lubiana 1-3; Domzale-Triglav Kranj 3-0; Tabor Sezana-Mura 1-1

19ª GIORNATA: Bravo-Olimpija Lubiana 1-2; Celje-Mura 1-0; Domzale-Rudar Velenje 2-1; Maribor-Triglav Kranj 0-2; Tabor Sezana-Aluminij 1-1

CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 42; Maribor 37; Aluminij 35; Mura 32; Celje 31; Domzale 22; Triglav Kranj 20; Tabor Sezana 19; Bravo 16; Rudar Velenje 7.

Carvajal realizza la rete della vittoria del Real Madrid in casa del Deportivo Alaves. Sotto: l'acrobazia di Zé Luis per il secondo gol del Porto al Paços Ferreira

OLANDA

12ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Twente 3-0** (47' pt Chatzidiakos; 9' st De Wit, 33' Boadu); **Den Haag-Heerenveen 1-1** (15' st Kramer (D) rig., 43' Botman (H); **Emmen-Vitesse 2-1** (11' pt De Leeuw (E), 22' Laursen (E), 33' Dicko (V); **Groningen-Willem II 2-0** (40' pt Sierhuis; 2' st Sierhuis); **RKC Waalwijk-Heracles 2-0** (11' pt Sow; 50' st Vermeulen); **Sparta Rotterdam-PSV Eindhoven 2-2** (28' pt Ache (S); 11' st Sadilek (P), 13' Rayhi (S), 46' Gakpo (P); **Utrecht-F. Sittard 6-0** (4' pt Kerk, 14' Van De Streek, 32' Gustafsson rig.; 14' st Van De Streek, 25' Gustafsson rig., 38' Makienok); **VVV Venlo-Feyenoord 0-3** (18' pt Jorgensen, 33' Berghuis; 47' st Berghuis rig.); **Zwolle-Ajax 2-4** (6' e 11' pt Promes (A), 20' David Neres (A), 35' Gustavo (Z); 17' st Saymak (Z), 43' David Neres (A)
13ª GIORNATA: **Ajax-Utrecht 4-0** (14' pt Van de Beek, 24' Tadic, 40 Van de Beek; 21' st Martinez); **AZ Alkmaar-Emmen 3-0** (36' pt Koopmeiners rig., 45' Boadu; 13' st Stengs); **F. Sittard-Den Haag 1-0** (40' pt Ciss); **Feyenoord-RKC Waalwijk 3-2** (14' pt Maatsen (R), 19' Sow (R), 25' Jorgensen (F), 40' Larsson (F); 40' st Senesi (F); **Heerenveen-Sparta Rotterdam 2-1** (26' pt Veldwijk (S); 28' e 34' st Ejuke (H); **Heracles-VVV Venlo 6-1** (23' pt Merkel (H), 41' Van der Water (H); 11' st Dessers (H), 15' Mauro Junior (H), 19' Dessers (H), 29' Van Ooijen (V), 37' Dessers (H); **Twente-Zwolle 2-1** (16' pt Vuckic (T), 25' Latibeaudiere (T); 16' st Ghoochannejhad (Z); **Vitesse-Groningen 1-2** (13' e 31' pt Asoro (G); 4' st Linssen (V); **Willem II-PSV Eindhoven 2-1** (7' pt Nunnely (W); 19' st Nunnely (W), 40' Pereiro (P)
14ª GIORNATA: **Ajax-Heracles 4-1** (26' pt Promes (A); 11' st Labyad (A), 15' Promes (A), 42' Huntelaar (A), 45' Dessers (H); **Den Haag-Willem II 3-3** (12' pt Heerkens (W), 39' Pavlidis (W); 4' st Necid (D), 10' Pavlidis (W), 38' Necid (D), 43' Goossens (D); **Groningen-Feyenoord 1-1** (32' pt Sinisterra (F); 15' st Memisevic (G) rig.); **PSV Eindhoven-Heerenveen 2-1** (17' e 36' pt Bergwijn (P), 10' Odgaard (H); **RKC Waalwijk-Emmen 1-1** (15' pt De Leeuw (E); 51' st Sow (R); **Sparta Rotterdam-Vitesse 2-0** (30' pt Mattheij; 38' st Smeets); **Utrecht-AZ Alkmaar 0-3** (24' pt Koopmeiners, 31' Idrissi; 5' st Boadu); **VVV Venlo-Twente 2-1** (34' pt Van Ooijen (V), 36' Soriano (V), 41' Vuckic (T); **Zwolle-F. Sittard 3-1** (4' pt Saymak (Z); 20' st Bel Hassani (Z), 44' Damascan (F), 49' Thy (Z)
15ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-VVV Venlo 1-0** (39' pt Sugawara); **Emmen-PSV Eindhoven 1-1** (15' pt Schwaab (P); 7' st Kolar (E); **F. Sittard-Groningen 1-0** (33' st Karjalainen); **Feyenoord-Zwolle 1-0** (23' pt Berghuis); **Heerenveen-Vitesse 3-2** (9' pt Matavz (V), 21' Linssen (V), 42' Faik (H) rig.; 18' st Van Bergen (H), 24' Odgaard (H); **Heracles-Den Haag 4-0** (22' pt Dessers, 39' Mauro Junior; 12' st Dessers, 20' Merkel); **Twente-Ajax 2-5** (15' pt Nakamura (T), 19' Cantalapiedra (T), 32' Lang (A); 6' st Lang (A), 16' Huntelaar (A), 25' Lang (A), 51' Huntelaar (A); **Utrecht-RKC Waalwijk 0-1** (24' st Meulensteen); **Willem II-Sparta Rotterdam 4-0** (5' pt Nunnely, 24' Ndayishimiye, 36' Heerkens; 14' st Kohlert)
CLASSIFICA: Ajax 41; AZ Alkmaar 35; PSV Eindhoven 28; Willem II 26; Heracles, Heerenveen, Feyenoord 24; Utrecht, Vitesse 23; Groningen 21; Sparta Rotterdam 19; Twente 18; Emmen, F. Sittard 15; Zwolle 13; VVV Venlo 12; Den Haag 11; RKC Waalwijk 8.

SVEZIA

30ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-GIF Sundsvall 2-1** (24' st Sigborsson (A), 31' Blomberg (G), 47' Goitom (A); **Falkenberg-Eskilstuna 1-0** (47' st Nsima); **Goteborg-Ostersunds 7-1** (16' pt Isherwood (O) aut., 24' Kadiri (O), 34' Soder (G); 8' st Vibe (G), 24' Eriksson (G), 37' Soder (G), 40' e 45' Yusuf (G); **Hammarby-Hacken 4-1** (35' pt Kacaniklic (H); 6' st Nilsson (H), 21' Djurdjic (H), 26' Lindgren (H) aut., 50' Solheim (H); **Helsingborg-Elfsborg 1-2** (34' pt Alm (E); 5' st Farnerud (H), 8' Kaib (E); **Norrkoping-Djurgarden 2-2** (8' pt Lauritsen (N), 14' Haksabanovic (N); 5' st Karlstrom (D), 20' Buya Turay (D); **Orebro-Malmo 0-5** (11' pt Bengtsson, 15' Traustason; 12' st Rieks, 16' e 22' Rosenberg); **Sirius-Kalmar 3-0** (32' st Haglund, 36' Bjornstrom, 38' Saeid)
CLASSIFICA: Djurgarden 66; Malmo, Hammarby 65; AIK Stoccolma 62; Norrkoping 57; Hacken 49; Goteborg 48; Elfsborg 43; Orebro 33; Helsingborg 30; Sirius 29; Ostersunds, Falkenberg 25; Kalmar 23; GIF Sundsvall, Eskilstuna 20.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Brage-Kalmar 0-2** (24' pt Herrem; 16' st Froling); **Kalmar-Brage 2-2** (16' st Aliti (K), 41' Hallberg (K), 43' Morsay (B), 47' Kouakou (B) rig.)

SPAGNA

LA LIGA
12ª GIORNATA: **Celta Vigo-Getafe 0-1** (37' pt Kenedy); **Espanyol-Valencia 1-2** (30' pt Marc Roca (E) rig.; 24' st Parejo (V) rig., 35' Gomez (V); **Granada-Real Sociedad 1-2** (21' pt Portu (R), 35' Alvaro Vadillo (G); 43' st Portu (R); **Leganes-Eibar 1-2** (5' pt En-Nesyri (L), 17' Charles (E); 38' st Kike (E); **Levante-Barcellona 3-1** (38' pt Messi (B) rig.; 15' st Campana (L), 18' Mayoral (L), 23' Radoja (L); **Osasuna-Alaves 4-2** (20' pt Ruben (O), 26' Avila (O), 27' Laguardia (A), 51' Roberto Torres (O) rig.; 6' st Lucas (A) rig., 10' Juan Villar (O) rig.); **Real Madrid-Real Betis 0-0; Siviglia-Atletico Madrid 1-1** (27' pt Vazquez (S); 14' st Morata (A); **Valladolid-Maiorca 3-0** (39' pt Joaquin; 4' st Enes rig., 49' Sandro Ramirez); **Villarreal-Athletic Bilbao 0-0**
13ª GIORNATA: **Alaves-Valladolid 3-0** (25' pt Joselu, 31' Pina; 30' st Lucas rig.); **Athletic Bilbao-Levante 2-1** (46' pt Postigo (L); 12' st Muniain (A), 42' Capa (A); **Atletico Madrid-Espanyol 3-1** (38' pt Sergi Darder (E), 46' Correa (A); 13' st Morata (A), 46' Koke (A); **Barcellona-Celta Vigo 4-1** (22' pt Messi (B) rig., 41' Olaza (C), 46' Messi (B); 3' st Messi (B), 39' Busquets (B); **Eibar-Real Madrid 0-4** (16' pt Benzema, 19' Sergio Ramos rig., 28' Benzema rig.; 16' st Valverde); **Getafe-Osasuna 0-0; Maiorca-Villarreal 3-1** (12' pt Lago Junior (M) rig., 23' Dani (M) rig.; 3' st Santi Cazorla (V) rig., 7' Kubo (M); **Real Betis-Siviglia 1-2** (13' pt Ocampos (S), 45' Loren (R); 10' st De Jong (S); **Real Sociedad-Leganes 1-1** (18' st Mikel Merino (R), 32' En-Nesyri (L); **Valencia-Granada 2-0** (29' st Wass, 52' Torres)
14ª GIORNATA: **Eibar-Alaves 0-2** (39' e 46' st Joselu); **Espanyol-Getafe 1-1** (3' pt Mata (G), 44' Wu (E); **Granada-Atletico Madrid 1-1** (15' st Renan Lodi (A), 22' German (G); **Leganes-Barcellona 1-2** (11' pt En-Nesyri (L); 7' st Suarez (B), 35' Vidal (B); **Levante-Maiorca 2-1** (6' st Roger (L), 20' Dani (M), 27' Rochina (L); **Osasuna-Athletic Bilbao 1-2** (20' pt Williams (A); 30' st Avila (O), 33' Kodro (A); **Real Betis-Valencia 2-1** (32' pt Gomez (V), 36' Joaquin (R); 48' st Canales (R); **Real Madrid-Real Sociedad 3-1** (2' pt Willian (R.S.), 36' Benzema (R.M.); 2' st Valverde (R.M.), 28' Modric (R.M.); **Valladolid-Siviglia 0-1** (13' pt Banega rig.); **Villarreal-Celta Vigo 1-3** (8' st Sisto (C), 13' Chukwueze (V), 34' e 49' Iago (C)
15ª GIORNATA: **Alaves-Real Madrid 1-2** (7' st Sergio Ramos (R), 20' Lucas (A) rig., 24' Carvajal (R); **Athletic Bilbao-Granada 2-0** (41' pt Raul Garcia rig.; 38' st Berchiche); **Atletico Madrid-Barcellona 0-1** (41' st Messi); **Celta Vigo-Valladolid 0-0; Espanyol-Osasuna 2-4** (20' pt Marc Roca (E) rig.; 1' st Ruben (O), 3' Avila (O), 38' Moncayola (O), 47' Roberto Torres (O) rig., 48' Calleri (E); **Getafe-Levante 4-0** (8' st Cabrera, 14' Molina rig., 21' Angel, 32' Timor); **Maiorca-Real Betis 1-2** (7' pt Joaquin (R) rig., 33' Fekir (R); 10' st Lago Junior (M) rig.); **Real Sociedad-Eibar 4-1** (25' pt Le Normand (R), 35' Diop (E); 2' st Mikel (R), 12' Willian (R), 35' Odegaard (R); **Siviglia-Leganes 1-0** (19' st Diego Carlos); **Valencia-Villarreal 2-1** (3' st Rodrigo (Va), 8' Zambo Anguissa (Vi), 25' Torres (Va)
CLASSIFICA: Barcellona, Real Madrid 31; Siviglia 30; Real Sociedad, Athletic Bilbao 26; Atletico Madrid 25; Getafe 24; Valencia 23; Osasuna 22; Granada 21; Levante 20; Real Betis 19; Villarreal, Alaves, Valladolid 18; Eibar 15; Maiorca 14; Celta Vigo 13; Espanyol 9; Leganes 6.

LA LIGA 2
14ª GIORNATA: Alcorcon-Racing Santander 1-0; Cadice-Sporting Gijon 3-1; Elche-Mirandes 4-2; Extremadura UD-Girona 1-3; Fuenlabrada-Dep. La Coruna 1-1; Lugo-Rayo Vallecano 1-0; Numancia-Albacete 1-0; Ponferradina-Malaga 1-0; Real Oviedo-Almeria 0-0; Saragozza-Las Palmas 3-0; Tenerife-Huesca 0-0
15ª GIORNATA: Albacete-Lugo 0-1; Almeria-Saragozza 1-1; Dep. La Coruna-Elche 1-3; Girona-Tenerife 1-0; Huesca-Real Oviedo 3-1; Las Palmas-Alcorcon 1-1; Malaga-Fuenlabrada 0-0; Mirandes-Extremadura UD 2-0; Racing Santander-Ponferradina 2-2; Rayo Vallecano-Cadice 1-1; Sporting Gijon-Numancia 0-1
16ª GIORNATA: Alcorcon-Malaga 1-0; Elche-Almeria 1-1; Extremadura UD-Dep. La Coruna 2-0; Fuenlabrada-Huesca 3-2; Lugo-Racing Santander 1-1; Mirandes-Las Palmas 2-1; Numancia-Rayo Vallecano 2-2; Ponferradina-Girona 1-1; Real Oviedo-Sporting Gijon 0-0; Saragozza-Albacete 0-1; Tenerife-Cadice 1-1
17ª GIORNATA: Albacete-Mirandes 1-2; Almeria-Numancia 2-0; Cadice-Lugo 2-1; Dep. La Coruna-Alcorcon 0-0; Girona-Fuenlabrada 2-0; Huesca-Ponferradina 2-0; Las Palmas-Real Oviedo 3-1; Malaga-Elche 3-3; Racing Santander-Extremadura UD 3-0; Rayo Vallecano-Saragozza 0-1; Sporting Gijon-Tenerife 0-2
18ª GIORNATA: Alcorcon-Huesca 0-2; Elche-Racing Santander 2-0; Extremadura UD-Las Palmas 0-1; Fuenlabrada-Cadice 1-0; Lugo-Dep. La Coruna 0-0; Mirandes-Sporting Gijon 0-0; Numancia-Malaga 0-0; Ponferradina-Albacete 1-1; Real Oviedo-Rayo Vallecano 2-1; Saragozza-Girona 3-3; Tenerife-Almeria 1-3
CLASSIFICA: Cadice 39; Almería, Huesca 32; Fuenlabrada 31; Girona 28; Saragozza, Elche 27; Numancia, Albacete 26; Alcorcon, Las Palmas, Mirandes 25; Ponferradina 24; Rayo Vallecano, Lugo 21; Sporting Gijon 19; Tenerife, Real Oviedo 18; Malaga 17; Racing Santander, Extremadura UD 16; Dep. La Coruna 12.

PORTOGALLO

10ª GIORNATA: **Belenenses-Paços Ferreira 1-0** (41' st Cassierra); **Benfica-Rio Ave 2-0** (32' pt Ruben Dias; 6' st Pizzi); **Braga-Famalicao 2-2** (2' st Toni (F), 31' e 32' Galeno (B), 44' Anderson (F); **Gil Vicente-Maritimo 2-0** (32' rig. e 38' st Sandro Lima); **Moreirense-Vitoria Guimaraes 1-1** (4' st Tapsoba (V) rig., 10' Vitoria (M); **Portimonense-Santa Clara 1-1** (19' pt Jadson (P); 52' st Rodrigo (P) aut.); **Porto-Desportivo Aves 1-0** (13' pt Marcano); **Tondela-Sporting Lisbona 1-0** (43' st Bruno Wilson); **Vitoria Setubal-Boavista 1-0** (32' st Marlon (B) aut.)
11ª GIORNATA: **Boavista-Porto 0-1** (9' pt Alex Telles); **Desportivo Aves-Gil Vicente 1-2** (35' e 43' pt Baraye (G), 46' Yamga (D); **Famalicao-Moreirense 3-3** (18' pt Fabio Martins (F), 33' Racic (F); 19' st Toni (F), 21' Machado (M), 35' Pedro Nuno (M), 40' Vitoria (M) rig.); **Maritimo-Portimonense 1-1** (40' pt Lucas Fernandes (P); 25' st Getterson (M); **Paços Ferreira-Tondela 1-0** (16' pt Pedrinho); **Rio Ave-Vitoria Setubal 1-0** (38' pt Mané); **Santa Clara-Benfica 1-2** (17' pt Carlos (S); 9' st Vinicius (B), 33' Pizzi (B); **Sporting Lisbona-Belenenses 2-0** (29' e 35' st Vietto); **Vitoria Guimaraes-Braga 0-2** (24' pt Paulinho; 26' st Galeno)
12ª GIORNATA: **Benfica-Maritimo 4-0** (9' pt Pizzi, 17' Vinicius, 31' Grolli (M) aut.; 10' st Vinicius); **Braga-Rio Ave 2-0** (41' pt Paulinho, 35' st Horta); **Gil Vicente-Sporting Lisbona 3-1** (18' pt Kraev (G), 49' Wendel (S); 9' st Sandro Lima (G), 54' Naidji (G); **Moreirense-Desportivo Aves 3-2** (5' pt Mehremic (D), 28' e 46' Fabio Abreu (M); 15' st Mohammadi Keshmarzi (D), 26' Vitoria (M); **Portimonense-Famalicao 2-1** (32' pt Dener (P); 27' st Lucas (P), 48' Fabio Martins (F); **Porto-Paços Ferreira 2-0** (18' pt Ndiaye; 31' st Zé Luis); **Santa Clara-Boavista 1-2** (1' pt Neris (B), 25' Carraca (B); 41' st Cesar Martins (S); **Tondela-Belenenses 0-1** (3' st Lica); **Vitoria Setubal-Vitoria Guimaraes 1-1** (5' st André (V.G.), 17' Ghilas (V.S.)
CLASSIFICA: Benfica 33; Porto 31; Famalicao 24; Sporting Lisbona 20; Boavista, Braga 18; Vitoria Guimaraes 17; Gil Vicente 16; Rio Ave, Tondela 15; Moreirense, Belenenses 14; Santa Clara, Vitoria Setubal 13; Portimonense, Maritimo 11; Paços Ferreira 8; Desportivo Aves 3.

TURCHIA

10ª GIORNATA: **Alanyaspor-Basaksehir 0-0; Ankaragucu-Gaziantep 1-2** (29' pt Twumasi (G) rig.; 23' st Ilhan (A), 48' Djilobodji (G); **Antalyaspor-Besiktas 1-2** (9' pt Vida (B), 11' Diaby (B); 6' st Mukairu (A); **Denizlispor-Sivasspor 0-2** (41' pt Hakan; 46' st Koné); **Galatasaray-Rizespor 2-0** (15' pt Talbi (R) aut., 18' Babel rig.); **Kasimpasa-Yeni Malatyaspor 2-2** (13' pt Koita (K); 17' st Jahovic (Y), 22' Veysel (K) aut., 48' Khalili (K); **Kayserispor-Fenerbahce 1-0** (13' st Umut); **Konyaspor-Genclerbirligi 1-1** (37' pt Miya (K); 48' st Pehlivan (G); **Trabzonspor-Goztepe 0-1** (31' pt Jerome)

11ª GIORNATA: **Basaksehir-Ankaragucu 2-1** (9' pt Crivelli (B); 32' st Crivelli (B), 42' Aydin (A); **Besiktas-Denizlispor 1-0** (25' st Nkoudou); **Fenerbahce-Kasimpasa 3-2** (6' pt Muriqi (F) rig., 37' Khalili (K), 44' Muriqi (F) rig.; 11' st Ben Youssef (K), 15' Serdar (F); **Gaziantep-Galatasaray 0-2** (21' pt Omer, 43' Feghouli); **Genclerbirligi-Kayserispor 2-1** (14' pt Abdennour (K) aut.; 26' st Emre (K), 36' Stancu (G); **Goztepe-Yeni Malatyaspor 1-1** (9' pt Serdar (G); 38' st Gokhan (Y) rig.); **Rizespor-Antalyaspor 1-0** (26' pt Aberhoun); **Sivasspor-Konyaspor 2-0** (35' st Emre, 44' Hakan); **Trabzonspor-Alanyaspor 1-0** (22' st Hosseini rig.)

12ª GIORNATA: **Alanyaspor-Goztepe 0-1** (22' st Castro); **Ankaragucu-Trabzonspor 0-3** (6' pt Sorloth; 3' st Sari, 11' Nwakaeme); **Antalyaspor-Gaziantep 1-1** (37' pt Djilobodji (G); 39' st Sangaré (A); **Denizlispor-Rizespor 2-0** (42' st Estupinan, 46' Murawski rig.); **Galatasaray-Basaksehir 0-1** (33' st Gulbrandsen); **Kasimpasa-Genclerbirligi 1-2** (9' st Aytac (K), 37' e 43' rig. Stancu (G); **Kayserispor-Sivasspor 1-4** (23' pt Fernando (S), 43' Pedro Henrique (K); 23' st Emre (S), 29' e 48' Erdogan (S); **Konyaspor-Besiktas 0-1** (26' st Burak); **Yeni Malatyaspor-Fenerbahce 0-0**

13ª GIORNATA: **Alanyaspor-Ankaragucu 5-0** (17' pt Bakasetas, 24' Djalma; 41' st Bakasetas, 48' e 50' Djalma); **Basaksehir-Antalyaspor 2-0** (15' st Clichy, 18' Aleksic); **Besiktas-Kayserispor 4-1** (20' pt Hutchinson (B), 30' Gokhn (B), 41' Burak (B); 41' st Adebayor (K), 45' Burak (B); **Gaziantep-Denizlispor 1-2** (11' st Kayode (G), 13' e 41' Sacko (D); **Genclerbirligi-Yeni Malatyaspor 3-3** (44' pt Bifouma (Y); 7' st Sio (G), 31' Stancu (G) rig., 40' e 43' Yalcin (Y), 46' Rahmetullah (G); **Goztepe-Fenerbahce 2-2** (6' pt Castro (G), 43' Serdar (F); 18' st Alpaslan (G) rig., 22' Mendes Rodrigues (F); **Rizespor-Konyaspor 3-1** (3' pt Ogulcan (R), 10' Umar (R), 11' Milosevic (K); 29' st Yan Sasse (R); **Sivasspor-Kasimpasa 2-0** (9' pt Hakan; 28' st Yatabaré); **Trabzonspor-Galatasaray 1-1** (5' st Sorloth (T), 45' Nagatomo (G)

CLASSIFICA: Sivasspor 27; Basaksehir 25; Besiktas 24; Trabzonspor 23; Alanyaspor, Fenerbahce 22; Yeni Malatyaspor, Galatasaray 20; Denizlispor, Goztepe, Rizespor 17; Gaziantep 16; Genclerbirligi 14; Konyaspor 13; Kasimpasa, Antalyaspor 12; Ankaragucu 9; Kayserispor 7.

ROMANIA

15ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CSMS Iasi 4-0; CFR Cluj-Academica Clinceni 3-0; Gaz Metan-Hermannstadt 1-1; Steaua Bucarest-Sepsi 2-1; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 4-1; Viitorul-Chindia 3-0; Voluntari-Botosani 1-2

16ª GIORNATA: Academica Clinceni-CSMS Iasi 1-0; Astra Giurgiu-Voluntari 1-0; Botosani-Steaua Bucarest 0-2; Chindia-Univ. Craiova 1-1; Dinamo Bucarest-CFR Cluj 0-0; Hermannstadt-Viitorul 1-1; Sepsi-Gaz Metan 0-1

17ª GIORNATA: Academica Clinceni-Dinamo Bucarest 2-2; CFR Cluj-Chindia 4-0; CSMS Iasi-Voluntari 2-2; Gaz Metan-Botosani 0-0; Steaua Bucarest-Astra Giurgiu 1-3; Univ. Craiova-Hermannstadt 3-0; Viitorul-Sepsi 4-1

18ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Gaz Metan 1-0; Botosani-Viitorul 1-0; Chindia-Academica Clinceni 2-5; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 1-0; Hermannstadt-CFR Cluj 1-1; Sepsi-Univ. Craiova 1-0; Voluntari-Steaua Bucarest rinviata

CLASSIFICA: CFR Cluj 35; Astra Giurgiu 34; Viitorul 32; Univ. Craiova 31; Gaz Metan, Steaua Bucarest 27; Botosani 26; Dinamo Bucarest 25; CSMS Iasi 22; Sepsi 19; Academica Clinceni 18; Chindia 17; Hermannstadt 15; Voluntari 8.

SERBIA

15ª GIORNATA: Backa Topola-Radnicki Nis 2-0; Indjija-Javor 2-3; Macva Sabac-Cukaricki 0-0; Napredak K.-Spartak Subotica 0-1; Partizan Belgrado-Vojvodina 4-0; Proleter-Stella Rossa 0-2; Rad-Mladost 0-0; Radnik Surdulica-Vozdovac 2-2

16ª GIORNATA: Backa Topola-Vozdovac 2-2; Javor-Stella Rossa 1-1; Macva Sabac-Vojvodina 0-1; Napredak K.-Cukaricki 3-1; Partizan Belgrado-Indjija 3-0; Proleter-Radnicki Nis -; Rad-Spartak Subotica 2-0; Radnik Surdulica-Mladost 0-1

17ª GIORNATA: Cukaricki-Rad 2-0; Indjija-Macva Sabac 0-0; Mladost-Backa Topola 0-3; Partizan Belgrado-Javor 6-2; Radnicki Nis-Stella Rossa 0-2; Spartak Subotica-Radnik Surdulica 3-1; Vojvodina-Napredak K. 2-1; Vozdovac-Proleter 2-0

18ª GIORNATA: Backa Topola-Spartak Subotica 2-2; Javor-Radnicki Nis 0-7; Macva Sabac-Partizan Belgrado 0-2; Napredak K.-Indjija 1-3; Proleter-Mladost 0-1; Rad-Vojvodina 1-2; Radnik Surdulica-Cukaricki 3-3; Stella Rossa-Vozdovac 2-0

CLASSIFICA: Stella Rossa 46; Vojvodina 39; Partizan Belgrado 38; Cukaricki 37; Backa Topola 33; Vozdovac 29; Radnicki Nis 28; Mladost, Spartak Subotica 25; Javor 20; Napredak K. 18; Proleter, Radnik Surdulica 16; Indjija, Rad 11; Macva Sabac 5.

REP. CECA

15ª GIORNATA: Bohemians-Slovacko 0-0; Karvina-Jablonec 0-1; Opava-Sparta Praga 0-1; Sigma Olomouc-Mlada Boleslav 2-2; Slavia Praga-Banik Ostrava 4-0; Slovan Liberec-Pribram 3-2; Teplice-Ceske Budejovice 1-3; Zlin-Viktoria Plzen 1-1

16ª GIORNATA: Banik Ostrava-Karvina 3-0; Ceske Budejovice-Slovacko 2-0; Jablonec-Sparta Praga 2-2; Mlada Boleslav-Bohemians 2-1; Pribram-Opava 0-0; Slavia Praga-Teplice 3-0; Viktoria Plzen-Slovan Liberec 4-1; Zlin-Sigma Olomouc 1-0

17ª GIORNATA: Bohemians-Pribram 1-0; Karvina-Viktoria Plzen 1-1; Opava-Mlada Boleslav 1-0; Sigma Olomouc-Slavia Praga 0-0; Slovacko-Jablonec 1-1; Slovan Liberec-Zlin 5-0; Sparta Praga-Ceske Budejovice 3-3; Teplice-Banik Ostrava 1-1

18ª GIORNATA: Banik Ostrava-Opava 0-0; Jablonec-Ceske Budejovice 0-1; Mlada Boleslav-Teplice 3-1; Pribram-Sparta Praga 0-1; Sigma Olomouc-Slovan Liberec 1-0; Slavia Praga-Karvina 2-0; Viktoria Plzen-Bohemians 1-0; Zlin-Slovacko 2-1

CLASSIFICA: Slavia Praga 48; Viktoria Plzen 37; Mlada Boleslav 32; Sparta Praga, Jablonec 29; Banik Ostrava, Ceske Budejovice 27; Slovacko 26; Slovan Liberec 24; Sigma Olomouc 23; Bohemians, Teplice 19; Zlin 18; Opava 14; Pribram 13; Karvina 12.

POLONIA

14ª GIORNATA: Arka Gdynia-Legia Varsavia 0-1; Cracovia-Lechia Gdansk 1-0; Gornik Zabrze-Piast Gliwice 1-1; Jagiellonia-LKS Lodz 2-0; Korona Kielce-Zaglebie Lubin 1-0; Pogon Szczecin-Lech Poznan 1-1; Rakow-Wisla Cracovia 1-0; Slask Wroclaw-Wisla Plock 3-1

15ª GIORNATA: Lech Poznan-Korona Kielce 0-0; Lechia Gdansk-Pogon Szczecin 0-1; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 5-1; LKS Lodz-Slask Wroclaw 0-1; Piast Gliwice-Jagiellonia 3-1; Wisla Cracovia-Arka Gdynia 0-1; Wisla Plock-Cracovia 0-0; Zaglebie Lubin-Rakow 2-2

16ª GIORNATA: Cracovia-Zaglebie Lubin 2-0; Gornik Zabrze-Wisla Plock 2-2; Jagiellonia-Arka Gdynia 2-0; Korona Kielce-Rakow 3-0; Lech Poznan-Piast Gliwice 3-0; Lechia Gdansk-LKS Lodz 3-1; Pogon Szczecin-Legia Varsavia 3-1; Slask Wroclaw-Wisla Cracovia 2-1

17ª GIORNATA: Arka Gdynia-Pogon Szczecin 1-1; Legia Varsavia-Korona Kielce 4-0; LKS Lodz-Cracovia 1-0; Piast Gliwice-Slask Wroclaw 0-3; Rakow-Jagiellonia 2-1; Wisla Cracovia-Lechia Gdansk 0-1; Wisla Plock-Lech Poznan 0-2; Zaglebie Lubin-Gornik Zabrze 2-0

CLASSIFICA: Slask Wroclaw 33; Legia Varsavia, Pogon Szczecin 32; Cracovia 30; Piast Gliwice 28; Lechia Gdansk, Wisla Plock 27; Lech Poznan, Jagiellonia 26; Zaglebie Lubin, Rakow 22; Gornik Zabrze 17; Korona Kielce 15; LKS Lodz, Arka Gdynia 14; Wisla Cracovia 11.

NORVEGIA

27ª GIORNATA: **Bodo Glimt-FK Haugesund 2-2** (11' pt Evjen (B), 17' Hauge (B), 19' Velde (F); 34' st Bergan (B) aut.); **Molde-Kristiansund 2-0** (15' pt Aursnes; 14' st James); **Odd Grenland-Mjondalen 3-2** (24' pt Brochmann (M), 45' Borven (O); 27' st Dragsnes (M), 33' Borven (O) rig., 39' Lund (M) aut.); **Ranheim-Stabaek 0-2** (17' st Amankwah, 33' Furu (R) aut.); **Sarpsborg-Tromso 3-2** (13' pt Valakari (T), 30' Zachariassen (S); 6' st Utvik (S), 8' Halvorsen (S), 41' Barlow (T); **Stromsgodset-Rosenborg 3-3** (16' pt Hovland (R), 20' Maigaard (S) rig.; 8' st Keita (S), 28' Jensen (R), 43' Glesnes (S) aut., 49' Saetra (S); **Valerenga-Brann 1-0** (49' pt Shala); **Viking-Lillestrom 3-0** (14' pt Ibrahimaj, 39' Torsteinsbo; 21' st Tripic rig.)

28ª GIORNATA: **Brann-Odd Grenland 1-0** (29' st Bamba); **FK Haugesund-Viking 1-0** (35' st Sandberg rig.); **Kristiansund-Sarpsborg 4-0** (13' pt Isaksen, 30' Letellier (S) aut.; 17' st Aasbak, 22' Sorli); **Lillestrom-Stabaek 1-3** (24' pt Brynhildsen (S), 26' Edvardsen (S); 19' st Junker (S), 45' Melgalvis (L); **Mjondalen-Ranheim 3-1** (25' pt Erlien (R), 31' Brochmann (M) rig.; 21' st Gauseth (M), 26' Johansen (M); **Molde-Stromsgodset 4-0** (19' pt Omoijuanfo, 34' Eikrem; 28' e 36' st James); **Rosenborg-Bodo Glimt 3-2** (17' pt Reginiussen (R), 27' Hauge (B) rig., 33' Hauge (B); 27' st Helland (R) rig., 50' Lundemo (R); **Tromso-Valerenga 0-0**

29ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Kristiansund 3-0** (15' st Evjen, 27' Saltnes, 48' Reitan); **Odd Grenland-Tromso 2-1** (43' pt Borven (O); 16' st Oldrup Jensen (O), 35' Andersen (T); **Ranheim-Lillestrom 2-1** (5' st Pedersen (L) rig., 15' Lopez (R), 24' Reginiussen (R); **Sarpsborg-FK Haugesund 1-1** (17' pt Zachariassen (S); 30' st Samuelsen (F); **Stabaek-Mjondalen 4-2** (18' pt Askildsen (S), 22' Gauseth (M); 15' e 18' st Junker (S), 23' Brochmann (M), 35' Junker (S); **Stromsgodset-Brann 6-0** (21' pt Mawa, 37' Salvesen, 39' Tchamba, 43' Salvesen; 3' st Tokstad, 21' Stengel); **Valerenga-Molde 2-4** (11' pt Finne (V), 23' Hestad (M), 31' Bolly (M); 11' st George (V), 13' Christensen (M), 37' Hussain (M); **Viking-Rosenborg 2-2** (14' pt Furdal (V), 34' David (R), 43' Kallman (V); 7' st Soderlund (R)

30ª GIORNATA: **Brann-Viking 1-5** (9' pt Haugen (B), 16' Thorstvedt (V), 39' Furdal (V); 21' st Ibrahimaj (V), 27' Thorstvedt (V), 48' Fridjonsson (V); **FK Haugesund-Odd Grenland 4-1** (22' pt Sandberg (F) rig., 27' Kaasa (O); 16' st Velde (F), 20' Desler (F), 44' Koné (F); **Kristiansund-Stromsgodset 1-2** (19' pt Maigaard (S), 47' Sorli (K); 10' st Tchamba (S); **Lillestrom-Sarpsborg 0-0; Mjondalen-Valerenga 1-0** (8' st Brustad); **Molde-Bodo Glimt 4-2** (8' pt James (M), 37' Bolly (M); 14' st Hauge (B), 25' Eikrem (M), 42' James (M), 46' Boniface (B); **Rosenborg-Ranheim 3-2** (21' pt Alseth (Ra); 13' e 31' st Hovland (Ro), 32' Karlsen (Ra), 36' Adegbenro (Ro); **Tromso-Stabaek 1-1** (40' pt Edvardsen (S); 2' st Espejord (T)

CLASSIFICA: Molde 68; Bodo Glimt 54; Rosenborg, Odd Grenland 52; Viking 47; Kristiansund 41; FK Haugesund, Stabaek, Brann 40; Valerenga 34; Stromsgodset 32; Sarpsborg, Mjondalen, Lillestrom, Tromso 30; Ranheim 27.

URUGUAY

9ª GIORNATA: **Club Nacional-Cerro Largo 0-1** (42' st Tellechea); **Defensor Sp.-Danubio 1-2** (11' pt Gonzalez (De), 34' Victorino (Da); 28' st Pantaleone (Da); **Fenix-Atl. River Plate 1-0** (24' pt Perez); **Juventud-Racing 0-0; Liverpool M.-Wanderers 2-2** (7' pt Figueredo (L); 8' st Ramirez (L), 11' Gonzalez (W) rig., 31' Bravo (W); **Penarol-Plaza Colonia 2-1** (9' st Xisco (Pe), 16' Waterman (Pl) rig., 47' Acevedo (Pe); **Progreso-Cerro 1-1** (16' pt Gularte (P), 30' Tancredi (C); **Rampla Juniors-Boston River 0-1** (14' pt Foliados)

10ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Progreso 1-2** (34' pt Piquerez (A); 9' st Gularte (P), 28' Rosso (P); **Boston River-Juventud 2-1** (25' pt Zeballos (J); 40' st Rodriguez (B), 50' Rivas (B); **Cerro-Penarol 1-3** (23' pt Xisco (P); 15' st Xisco (P), 35' Pellistri (P), 38' Roldan (C); **Cerro Largo-Wanderers 0-2** (28' st Barboza, 47' Castro); **Club Nacional-Fenix 2-0** (46' pt Bergessio; 41' st Leo Coelho (F) aut.); **Danubio-Rampla Juniors 1-1** (44' pt Saavedra (R); 1' st Martinones (D); **Plaza Colonia-Defensor Sp. 4-1** (11' pt Waller (P); 15' st Waller (P), 19' Gonzalez (D), 29' Waller (P) rig., 41' Umeres (P); **Racing-Liverpool M. 0-2** (8' rig. e 28' st Ramirez)

11ª GIORNATA: **Defensor Sp.-Cerro 1-1** (33' pt Santana (C); 35' st Rodriguez (D); **Fenix-Cerro Largo 1-1** (16' pt Perez (F), 28' Ferreira (C); **Juventud-Danubio 0-0; Liverpool M.-Boston River 0-0; Penarol-Atl. River Plate 1-0** (42' st Rodriguez rig.); **Progreso-Club Nacional 0-1** (24' st Laborda); **Rampla Juniors-Plaza Colonia 0-1** (40' st Umeres); **Wanderers-Racing 0-2** (5' pt Sosa; 37' st Rodriguez)

12ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Defensor Sp. 1-0** (34' pt Alonso); **Boston River-Wanderers 1-3** (10' st Mendez (W), 11' Rodriguez (B), 15' e 24' Albarracin (W); **Cerro-Rampla Juniors 0-1** (11' st Albin); **Cerro Largo-Racing 2-1** (1' e 38' pt Dos Santos (C); 6' st Sosa (R); **Club Nacional-Penarol 0-0; Danubio-Liverpool M. 1-2** (31' pt Jones (D); 47' st Ramirez (L), 49' Acuna (L),); **Fenix-Progreso 1-2** (8' st Perez (F), 11' e 34' Alles (P); **Plaza Colonia-Juventud 1-0** (38' st Acosta rig.)

13ª GIORNATA: **Defensor Sp.-Club Nacional 2-1** (10' pt Carballo (C), 32' Gomez (D); 37' st Gomez (D); **Juventud-Cerro 4-2** (11' pt Reyes (J), 22' Zeballos (J), 33' Varela (J); 28' st Casas (C), 41' Vitancurt (J), 45' Tancredi (C); **Liverpool M.-Plaza Colonia 0-1** (21' st Perez); **Penarol-Fenix 2-1** (22' pt Fernandez (F), 46' Viatri (P) rig.; 40' st Xisco (P); **Progreso-Cerro Largo 0-1** (24' pt Dorrego); **Racing-Boston River 0-1** (17' st Coelho); **Rampla Juniors-Atl. River Plate 2-2** (12' pt Gaspari (R); 13' st Olivera (A), 34' Albin (R), 36' Olivera (A); **Wanderers-Danubio 2-1** (24' pt Castro (W) rig., 26' Labandeira (D), 39' Bravo (W)

14ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Juventud 1-0** (30' pt Olivera); **Cerro-Liverpool M. 0-2** (44' st Acuna, 46' Martinez); **Cerro Largo-Boston River 1-0** (40' st Tellechea); **Club Nacional-Rampla Juniors 4-3** (2' pt Vina (C), 16' Pineiro (R), 19' Bergessio (C); 22' st Saavedra (R), 23' Rodriguez (C), 24' Gaspari (R), 35' Fernandez (C); **Danubio-Racing 3-2** (45' pt Martinones (D); 25' st Jones (D), 35' Quinones (R) rig., 45' Royon (R), 48' Martinones (D) rig.); **Fenix-Defensor Sp. 3-2** (5' pt Boggio (D), 7' e 17' Leo Coelho (F), 44' Pavone (D); 2' st Leo Coelho (F); **Plaza Colonia-Wanderers 0-0; Progreso-Penarol 0-0**

CLASSIFICA: Club Nacional, Penarol 31; Plaza Colonia 29; Progreso 28; Cerro Largo 26; Liverpool M. 21; Defensor Sp. 20; Wanderers, Atl. River Plate 19; Boston River 18; Danubio 13; Racing, Cerro 12; Juventud, Fenix 11; Rampla Juniors 7.

BRASILE

30ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-CSA 1-0** (36' st Marcelo); **Chapecoense-Sao Paulo 0-3** (6' pt Bruno Alves, 24' Vitor; 34' st Antony); **Cruzeiro-Bahia 1-1** (21' st Fernandao (B) rig., 28' Sassa (C); **Flamengo-Corinthians 4-1** (46' e 47' pt Bruno Henrique (F); 1' st Bruno Henrique (F), 6' Mateus Vital (C), 21' Vitinho (F); **Fluminense-Vasco da Gama 0-0; Fortaleza-Atl. Mineiro 2-2** (15' pt Gabriel Dias (F), 24' Patric (A), 28' Gabriel Dias (F); 41' st Fabio Santos (A); **Goias-Avai 2-0** (46' st Rafael Moura rig., 49' Thalles); **Gremio-Internacional 2-0** (33' pt Geromel; 33' st Romulo); **Palmeiras-Ceará 1-0** (17' pt Zé Rafael); **Santos-Botafogo 4-1** (2' pt Eduardo Sasha (S), 12' Marinho (S), 33' Igor Cassio (B); 21' e 23' st Soteldo (S)
31ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Goias 2-0** (10' st Marquinhos, 48' Bruninho); **Atl. Paranaense-Cruzeiro 0-0; Avai-Santos 1-2** (8' pt Eduardo Sasha (S), 23' Marinho (S), 35' Joao Paulo (A); **Bahia-Chapecoense 1-1** (14' pt Henrique (C); 39' st Marco Antonio (B); **Botafogo-Flamengo 0-1** (44' st Lincoln); **Ceará-Internacional 2-0** (41' pt Thiago Galhardo; 42' st Mateus); **Corinthians-Fortaleza 3-2** (33' pt Romarinho (F), 36' Boselli (C); 2' st Junior Urso (C), 6' Kieza (F), 26' Boselli (C); **Gremio-CSA 2-1** (7' pt Diego (G); 45' st Rafinha (C), 48' Ronaldo Alves (C) aut.); **Sao Paulo-Fluminense 0-2** (37' pt Digao, 39' Marcos Paulo); **Vasco da Gama-Palmeiras 1-2** (11' pt Lucas Lima (P), 18(' Mayke (P) aut.; 32' st Luiz Adriano (P)
32ª GIORNATA: **Botafogo-Avai 2-0** (12' pt Ricardo Thalheimer (A) aut.; 43' st Diego Souza rig.); **Chapecoense-Gremio 0-1** (2' pt Luciano); **Cruzeiro-Atl. Mineiro 0-0; CSA-Vasco da Gama 0-3** (25' pt Raul; 21' st Henriquez, 36' Carlinhos (C) aut.); **Flamengo-Bahia 3-1** (38' pt Willian Arao (F) aut.; 9' st Reinier (F), 26' Bruno Henrique (F), 42' Gabriel (F); **Fortaleza-Ceará 1-0** (12' pt Wellington Paulista); **Goias-Santos 0-3** (24' pt Soteldo; 15' st Marinho, 27' Soteldo); **Internacional-Fluminense 2-1** (35' e 40' pt William (I); 27' st Wellington Nem (F); **Palmeiras-Corinthians 1-1** (47' st Michel (C), 49' Bruno (P); **Sao Paulo-Atl. Paranaense 0-1** (44' st Marcelo)
33ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Botafogo 1-0** (14' st Thonny Anderson); **Bahia-Palmeiras 1-1** (47' pt Arthur (B); 25' st Borja (P); **Chapecoense-Ceará 1-0** (36' st Everaldo); **Corinthians-Internacional 0-0; Cruzeiro-Avai 0-0; Fluminense-Atl. Mineiro 1-1** (16' pt Patric (A) aut.; 43' st Di Santo (A); **Fortaleza-CSA 3-0** (34' pt Juninho; 3' st Tinga, 8' Paulao); **Gremio-Flamengo 0-1** (37' pt Gabriel rig.); **Santos-Sao Paulo 1-1** (7' pt Sanchez (San) rig.; 9' st Dani Alves (S.P.); **Vasco da Gama-Goias 1-1** (34' pt Guarin (V); 52' st Henriquez (V) aut.)
34ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Atl. Paranaense 0-1** (41' st Vitinho); **Avai-Chapecoense 0-1** (32' st Everaldo); **Botafogo-Corinthians 1-0** (18' pt Diego Souza); **Ceará-Sao Paulo 1-1** (46' pt Vitor (S); 50' st Felipe (C); **CSA-Fluminense 0-1** (4' st Gonzalez); **Flamengo-Vasco da Gama 4-4** (1' pt Everton Ribeiro (F), 33' Marrony (V), 37' Yago Pikachu (V) rig., 50' Danilo (V) aut.; 7' st Marcos Junior (V), 20' e 35' Bruno Henrique (F), 48' Ribamar (V); **Goias-Bahia 4-3** (8' pt Rafael Moura (G), 11' Michael (G); 13' e 25' st Gilberto (G), 31' Joao Pedro (B), 33' Marlone (G), 46' Fernandao (B); **Internacional-Fortaleza 2-2** (8' pt Osvaldo (F), 42' Guerrero (I); 26' st Tinga (F), 37' Guerrero (I); **Palmeiras-Gremio 1-2** (24' st Everton (G) rig., 38' Bruno (P) rig., 49' Pepê (G); **Santos-Cruzeiro 4-1** (13' pt Orejuela (C), 23' Eduardo Sasha (S); 14' st Marinho (S), 19' Soteldo (S), 44' Diego Pituca (S)
35ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Gremio 2-0** (33' pt Marcio Azevedo; 18' st Nikao rig.); **Bahia-Atl. Mineiro 1-1** (8' st Cazares (A), 18' Elber (B); **Chapecoense-Botafogo 0-1** (8' st Rhuan); **Corinthians-Avai 3-0** (21' pt Gustavo; 6' st Junior Urso, 41' Boselli); **Cruzeiro-CSA 0-1** (43' pt Alan); **Flamengo-Ceará 4-1** (24' pt Thiago Galhardo (C); 19', 28' e 40' st Bruno Henrique (F), 46' Vitinho (F); **Fluminense-Palmeiras 1-0** (37' pt Marcos Paulo); **Fortaleza-Santos 2-1** (4' st Edinho (F), 19' Osvaldo (F), 23' Sanchez (S); **Internacional-Goias 1-2** (14' pt Rafael Moura (G); 26' st Michael (G), 32' Guerrero (I); **Sao Paulo-Vasco da Gama 1-0** (5' pt Antony)
CLASSIFICA: Flamengo 84; Palmeiras, Santos 68; Gremio, Atl. Paranaense 59; Sao Paulo 57; Corinthians 53; Internacional 51; Goias 49; Fortaleza 46; Bahia 45; Vasco da Gama 44; Atl. Mineiro, Botafogo 42; Fluminense 41; Ceará 37; Cruzeiro 36; CSA 32; Chapecoense 28; Avai 18.

CINA

28ª GIORNATA: Beijing Renhe-Jiangsu Suning 2-3; Dalian Yifang-Hebei 3-3; Guangzhou-Shanghai SIPG 2-0; Henan Jianye-Tianjin Tianhai 2-1; Shandong Luneng-Chongqing Lifan 2-0; Shanghai Shenhua-Beijing Guoan 1-2; Tianjin Teda-Shenzhen 3-0; Wuhan Zall-Guangzhou R&F 2-1
29ª GIORNATA: Beijing Renhe-Shanghai SIPG 1-1; Chongqing Lifan-Wuhan Zall 0-1; Guangzhou R&F-Beijing Guoan 1-4; Hebei-Guangzhou 1-3; Shandong Luneng-Tianjin Teda 3-1; Shanghai Shenhua-Jiangsu Suning 1-3; Shenzhen-Henan Jianye 3-3; Tianjin Tianhai-Dalian Yifang 5-1
30ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shandong Luneng 3-2; Dalian Yifang-Beijing Renhe 2-0; Guangzhou-Shanghai Shenhua 3-0; Henan Jianye-Guangzhou R&F 1-0; Jiangsu Suning-Tianjin Tianhai 2-0; Shanghai SIPG-Shenzhen 6-0; Tianjin Teda-Chongqing Lifan 2-0; Wuhan Zall-Hebei 1-2
CLASSIFICA: Guangzhou 72; Beijing Guoan 70; Shanghai SIPG 66; Jiangsu Suning 53; Shandong Luneng 51; Wuhan Zall 44; Tianjin Teda, Henan Jianye 41; Dalian Yifang 38; Chongqing Lifan 36; Hebei 33; Guangzhou R&F 32; Shanghai Shenhua 30; Tianjin Tianhai 25; Shenzhen 21; Beijing Renhe 14.

STATI UNITI

FINALE PLAYOFF: **Seattle Sounders-Toronto 3-1** (12' st Leerdam (S), 31' Rodriguez (S), 45' Ruidiaz (S), 48' Altidore (T)

UCRAINA

13ª GIORNATA: **Dinamo Kiev-Lviv 4-0** (11' pt Shaparenko, 30' Tsyhankov rig.; 37' st Byesyedin, 46' Popov); **Dnipro-1-Zorya 1-4** (2' pt Kabayev (Z), 22' Ivanisenya (Z); 14' st Korkishko (D), 28' Kocherhin (Z), 38' Lyednyev (Z) rig.); **Karpaty-Shakhtar 0-3** (10' pt Boryachuk; 13' st Kovalenko, 20' Tete); **Kolos Kovalivka-Ol. Donetsk 1-2** (14' st Pasich (O), 25' Orikhovskyi (K), 43' Balashov (O) rig.); **Oleksandriya-Mariupol 3-1** (10' st Bezborodko (O), 12' Kovalets (O), 24' Korniyenko (M) aut., 26' Churko (M); **Vorskla Naftohaz-Desna 0-1** (31' st Imerekov)
14ª GIORNATA: **Desna-Dnipro-1 1-1** (47' pt Shapoval (Dn); 3' st Khlobas (De); **Lviv-Vorskla Naftohaz 2-0** (13' pt Renan Oliveira, 41' Pedro Vitor rig.); **Mariupol-Karpaty 2-2** (15' pt Churko (M); 9' st Myshnov (M), 13' e 48' rig. Nazaryna (K); **Ol. Donetsk-Oleksandriya 0-0; Shakhtar-Dinamo Kiev 1-0** (17' pt Kryvtsov); **Zorya-Kolos Kovalivka 2-0** (31' pt Yurchenko rig.; 46' st Kocherhin)
15ª GIORNATA: **Dinamo Kiev-Mariupol 3-0** (21' pt Buyalskyi; 33' st Tsyhankov, 36' Verbic); **Dnipro-1-Vorskla Naftohaz 1-0** (35' st Korkishko rig.); **Karpaty-Ol. Donetsk 1-2** (9' pt Nazaryna (K), 26' Tsymbalyuk (O), 47' Zahedi (O); **Kolos Kovalivka-Desna 2-0** (29' pt Lysenko; 26' st Vilhjalmsson); **Oleksandriya-Zorya 1-0** (15' st Banada); **Shakhtar-Lviv 4-1** (11' pt Moraes (S), 25' Tatarkov (L); 8' e 31' st rig. Moraes (S), 41' Alan (S)
16ª GIORNATA: **Desna-Oleksandriya 2-0** (1' st Khlobas, 15' Filippov); **Lviv-Dnipro-1 0-2** (15' pt Korkishko; 16' st Kohut); **Mariupol-Shakhtar 1-1** (15' pt Taison (S) rig.; 4' st Putrya (M); **Ol. Donetsk-Dinamo Kiev 1-3** (37' pt Byesyedin (D), 38' Zahedi (O); 34' st Byesyedin (D), 42' De Pena (D); **Vorskla Naftohaz-Kolos Kovalivka 1-0** (38' pt Vasin rig.); **Zorya-Karpaty 2-0** (9' st Vernydub, 42' Rusin)
CLASSIFICA: Shakhtar 44; Dinamo Kiev 33; Zorya 31; Desna 30; Oleksandriya 27; Dnipro-1, Mariupol, Ol. Donetsk 18; Kolos Kovalivka 17; Karpaty, Lviv, Vorskla Naftohaz 11.

ARGENTINA

12ª GIORNATA: **Aldosivi-River Plate 1-2** (34' pt De La Cruz (R); 10' st Borré (R), 16' Gino (A); **Banfield-Union Santa Fe 3-3** (25' pt Datolo (B), 48' Elias (U); 7' st Troyansky (U), 15' Carabajal (U) rig., 30' Lenis (B), 36' Datolo (B); **Boca Juniors-Arsenal Sarandi 5-1** (16' pt Tevez (B), 44' Abila (B); 5' st Fabra (B), 42' Suarez (A), 44' Zarate (B), 46' Fabra (B); **Central Cordoba-Velez Sarsfield 0-0; Colon-Atl. Tucuman 0-2** (44' pt Lotti; 6' st Toledo); **Defensa y Justicia-Argentinos Jrs. 0-0; Gimnasia-Estudiantes 0-1** (12' st Retegui); **Huracan-Lanus 0-1** (42' st De La Vega); **Independiente-San Lorenzo 2-1** (43' pt Romero S. (I); 6' st Romero O. (S), 17' Romero S. (I) rig.); **Patronato-Racing Club 1-1** (40' pt Reniero (R); 27' st Diaz (P); **Rosario Central-Godoy Cruz 5-2** (2' pt Cardona (G) aut., 15' Britez (R), 17' Arena (G), 29' Rius (R); 16' st Badaloni (G), 31' Rinaudo (R), 42' Molina Lucero (R); **Talleres-Newell's Old Boys 1-0** (20' st Payero)
13ª GIORNATA: **Aldosivi-Gimnasia 0-3** (24' pt Coronel, 35' Ramirez; 25' st Garcia rig.); **Arsenal Sarandi-Colon rinviata; Central Cordoba-Patronato 3-2** (27' pt Tarragona (P); 1' st Bay (C), 18' Tarragona (P), 27' Herrera (C) rig., 44' Rodriguez (C) rig.); **Estudiantes-Talleres 1-0** (2' pt Castro); **Godoy Cruz-Independiente 1-2** (13' pt Garcia (G); 15' st Jacquet (G) aut., 19' Romero (I) rig.); **Lanus-Banfield 0-1** (7' st Carranza); **Newell's Old Boys-Defensa y Justicia 2-0** (2' pt Rodriguez rig., 44' Formica); **Racing Club-Huracan 1-0** (31' st Reniero); **River Plate-Rosario Central 0-1** (1' st Gamba); **San Lorenzo-Argentinos Jrs. 3-0** (20' pt Rodriguez, 26' Gaich, 47' Romero); **Union Santa Fe-Atl. Tucuman 0-1** (29' pt Diaz); **Velez Sarsfield-Boca Juniors 0-0**
14ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Newell's Old Boys 1-0** (5' st Hauché); **Atl. Tucuman-San Lorenzo 2-2** (11' pt Diaz (A); 9' st Romero (S), 26' Heredia (A), 40' Blandi (S); **Banfield-Velez Sarsfield 1-0** (21' st Lenis); **Boca Juniors-Union Santa Fe 2-0** (3' pt Abila; 11' st Mac Allister); **Colon-Estudiantes 3-2** (10' pt Rodriguez (C), 23' Lopez (E), 35' Fernandez (E); 15' st Rodriguez (C), 21' Galvan (C); **Defensa y Justicia-Lanus 2-0** (43' pt Delgado; 15' st Castro); **Gimnasia-Arsenal Sarandi 0-1** (4' pt Garcia); **Huracan-Central Cordoba 1-1** (2' st Sanchez (C), 37' Cordero (H); **Independiente-River Plate rinviata; Patronato-Godoy Cruz 0-2** (15' e 29' st Brunetta); **Rosario Central-Aldosivi 5-1** (36' pt Andrada (A), 38' Zabala (R); 11' st Gamba (R), 19' Almada (R), 32' Ribas (R) rig., 46' Rius (R); **Talleres-Racing Club 3-3** (11' pt Rojas (R), 30' Bustos (T), 41' Zaracho (R), 47' Menendez (T); 23' st Bustos (T), 39' Cristaldo (R)
15ª GIORNATA: **Aldosivi-Independiente 0-0; Arsenal Sarandi-Lanus 1-1** (13' st Gimenez (A)0 36' De La Vega (L); **Banfield-Gimnasia 1-1** (13' pt Ramirez (G), 33' Datolo (B) rig.); **Boca Juniors-Argentinos Jrs. 1-1** (13' pt Ramirez (G), 33' Datolo (B) rig.); **Central Cordoba-Rosario Central 1-1** (17' st Rodriguez (C) aut., 37' Vera (C); **Estudiantes-Atl. Tucuman 1-1** (16' st Gonzalez (E), 30' Ortiz (A); **Godoy Cruz-Talleres 0-5** (29' pt Bustos, 30' Menendez; 7' e 21' st Fragapane, 41' Mendez); **Newell's Old Boys-River Plate 2-3** (31' pt Lema (N), 36' Luis Leal (N), 39' Fernandez (R); 20' st Borré (R), 26' Scocco (R); **Racing Club-Defensa y Justicia 1-1** (3' pt Aliseda (D), 12' Cvitanich (R) rig.); **San Lorenzo-Patronato 2-0** (4' e 22' pt Gaich); **Union Santa Fe-Huracan 1-0** (5' pt Bou); **Velez Sarsfield-Colon 3-1** (22' pt Almada (V), 26' Fernandez (V), 39' Bernardi (C); 7' st Dominguez (V);
CLASSIFICA: Boca Juniors, Argentinos Jrs. 29; River Plate 27; Lanus, Racing Club 26; Velez Sarsfield 25; Atl. Tucuman 24; Rosario Central, Talleres, Estudiantes, San Lorenzo 23; Arsenal Sarandi, Newell's Old Boys, Independiente 21; Union Santa Fe 19; Central Cordoba, Defensa y Justicia 18; Banfield 17; Colon 16; Huracan 15; Patronato 13; Gimnasia 11; Aldosivi, Godoy Cruz 9.

La festa dei Seattle Sounders che battendo 3-1 in finale Toronto hanno conquistato la MLS Cup

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Paris S.G.-Club Brugge 1-0
22' pt Icardi.
Real Madrid-Galatasaray 6-0
4' e 7' pt Rodrygo, 14' Ramos rig., 45' Benzema; 36' st Benzema, 47' Rodrygo.

Galatasaray-Club Brugge 1-1
11' pt Adem Buyuk (G); 47' st Diatta (C).
Real Madrid-Paris S.G. 2-2
17' pt Benzema (R); 34' st Benzema (R), 36' Mbappé (P), 38' Sarabia (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	13	5	4	1	0	12	2
Real Madrid	8	5	2	2	1	11	7
Club Brugge	3	5	0	3	2	3	9
Galatasaray	2	5	0	2	3	1	9

GRUPPO B

Bayern Monaco-Olympiacos 2-0
24' st Lewandowski, 44' Perisic.
Stella Rossa-Tottenham H. 0-4
34' pt Lo Celso; 12' e 16' st Son, 40' Eriksen.

Stella Rossa-Bayern Monaco 0-6
14' pt Goretzka; 8' rig., 15', 19' e 23' st Lewandowski, 44' Tolisso.
Tottenham H.-Olympiacos 4-2
6' pt El Arabi (O), 19' Ruben Semedo (O), 46' Alli (T); 5' st Kane (T), 28' Aurier (T), 32' Kane (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	15	5	5	0	0	21	4
Tottenham H.	10	5	3	1	1	17	11
Stella Rossa	3	5	1	0	4	3	19
Olympiacos	1	5	0	1	4	7	14

GRUPPO C

Atalanta-Manchester City 1-1
7' pt Sterling (M); 4' st Pasalic (A).
Dinamo Zagabria-Shakhtar 3-3
13' pt Alan Patrick (S), 25' Petkovic (D); 38' st Ivanusec (D), 44' Ademi (D), 48' Junior Moraes (S), 53' Tete (S) rig.

Atalanta-Dinamo Zagabria 2-0
27' pt Muriel rig.; 2' st Gomez.
Manchester City-Shakhtar 1-1
11' st Gundogan (M), 24' Solomon (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	11	5	3	2	0	12	3
Shakhtar	6	5	1	3	1	8	10
Din. Zagabria	5	5	1	2	2	9	9
Atalanta	4	5	1	1	3	5	12

GRUPPO D

Lokomotiv Mosca-Juventus 1-2
4' pt Ramsey (J), 12' Miranchuk Al. (L); 48' st Douglas Costa (J).
Bayer L.-Atletico Madrid 2-1
41' pt Thomas (A) aut.; 10' st Volland (B), 49' Morata (A).

Lokomotiv Mosca-Bayer L. 0-2
11' pt Zhemaletdinov (L) aut.; 9' st Bender S.
Juventus-Atletico Madrid 1-0
47' pt Dybala.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	13	5	4	1	0	10	4
Atletico Madrid	7	5	2	1	2	6	5
Bayer L.	6	5	2	0	3	5	7
Lokomotiv M.	3	5	1	0	4	4	9

A destra: il pareggio dell'Atalanta contro il Manchester City è firmato da Pasalic; il gol di Douglas Costa dopo uno splendido slalom per la vittoria della Juve a Mosca. Sotto: Lozano (Napoli) riagguanta il Salisburgo; Lautaro Martinez porta subito avanti l'Inter a Dortmund, ma nella ripresa ci sarà la rimonta del Borussia

Dortmund, 5 novembre 2019

BORUSSIA D. 3
INTER 2

BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Burki 6 - Hakimi 8 Akanji 5,5 Hummels 5,5 Schulz 5,5 - Witsel 6,5 Weigl 6,5 - Sancho 7 (37' st Piszczek ng) Brandt 7 Hazard T. 6,5 (43' st Guerreiro ng) - Gotze 6 (19' st Paco Alcacer 6,5).
In panchina: Oelschlagel, Zagadou, Delaney, Dahoud.
All: Favre 7.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Godin 5 De Vrij 5,5 Skriniar 5,5 - Candreva 5,5 Vecino 6,5 (23' st Sensi 6) Brozovic 6 Barella 5,5 Biraghi 4,5 (21' st Lazaro 6) - Lukaku 5,5 (28' st Politano ng) Martinez 7.
In panchina: Padelli, Borja Valero, Esposito, Bastoni.
All: Conte 5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6,5.
Reti: 5' pt Martinez (I), 40' Vecino (I); 6' st Hakimi (B), 19' Brandt (B), 32' Hakimi (B).
Ammoniti: Hazard T. (B); Skriniar, Candreva, Biraghi (I).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 5 novembre 2019

NAPOLI 1
SALISBURGO 1

NAPOLI: 4-4-2 Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Maksimovic 6 Koulibaly 5,5 Mario Rui 5,5 (1' st Luperto 6) - Callejon 6,5 Ruiz 5,5 Zielinski 5,5 Insigne 7 - Mertens 5,5 (28' st Milik 5,5) Lozano 7 (41' st Llorente ng).
In panchina: Ospina, Hysaj, Manolas, Elmas.
All: Ancelotti 6.

SALISBURGO: 3-5-2 Coronel 6 - Pongracic 5,5 (1' st Mwepu 6) Onguené 6 Wober 6 - Kristensen 5,5 Minamino 6,5 (16' st Ashimeru 5,5) Junuzovic 6 Szoboszlai 6,5 Ulmer 6 - Haaland 6,5 (30' st Daka 6) Hwang 6,5.
In panchina: Kohn, Ramalho, Vallci, Koita.
All: Marsch 6.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 11' pt Haaland (S) rig., 44' Lozano (N).
Ammoniti: Zielinski (N); Pongracic, Onguené (S).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO E

Liverpool-Racing Genk 2-1
14' pt Wijnaldum (L), 41' Samatta (R); 8' st Oxlade-Chamberlain (L).
Napoli-Salisburgo 1-1
11' pt Haaland (S) rig., 44' Lozano (N).

Racing Genk-Salisburgo 1-4
43' pt Daka (S), 45' Minamino (S); 24' st Hwang (S), 40' Samatta (R), 42' Haaland (S).
Liverpool-Napoli 1-1
21' pt Mertens (N); 20' st Lovren (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	10	5	3	1	1	11	8
Napoli	9	5	2	3	0	7	4
Salisburgo	7	5	2	1	2	16	11
Racing Genk	1	5	0	1	4	5	16

GRUPPO F

Barcellona-Slavia Praga 0-0
Borussia D.-Inter 3-2
5' pt Martinez (I), 40' Vecino (I); 6' st Hakimi (B), 19' Brandt (B), 32' Hakimi (B).

Barcellona-Borussia D. 3-1
29' pt Suarez (Ba), 33' Messi (Ba); 22' st Griezmann (Ba), 32' Sancho (Bo).
Slavia Praga-Inter 1-3
19' pt Martinez (I), 37' Soucek (S) rig.; 36' st Lukaku (I), 43' Martinez (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	11	5	3	2	0	7	3
Inter	7	5	2	1	2	9	7
Borussia D.	7	5	2	1	2	6	7
Slavia Praga	2	5	0	2	3	3	8

GRUPPO G

Zenit-RB Lipsia 0-2
50' pt Demme; 18' st Sabitzer.
Ol. Lione-Benfica 3-1
4' pt Andersen (O), 33' Depay (O); 31' st Seferovic (B), 44' Traoré (O).

Zenit-Ol. Lione 2-0
42' pt Dzyuba; 39' st Ozdoev.
RB Lipsia-Benfica 2-2
20' pt Pizzi (B); 14' st Carlos Vinicius (B), 45' rig. e 51' Forsberg (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RB Lipsia	10	5	3	1	1	8	6
Zenit	7	5	2	1	2	7	6
Ol. Lione	7	5	2	1	2	7	6
Benfica	4	5	1	1	3	7	11

GRUPPO H

Chelsea-Ajax 4-4
2' pt Abraham (C) aut., 5' Jorginho (C) rig., 20' Promes (A), 35' Kepa (C) aut.; 10' st Van de Beek (A), 18' Azpilicueta (C), 26' Jorginho (C) rig., 29' James (C).
Valencia-Lille 4-1
25' pt Osimhen (L); 21' st Parejo (V) rig., 37' Soumaoro (L) aut., 39' Kondogbia (V), 45' Ferran Torres (V).

Valencia-Chelsea 2-2
40' pt Soler (V), 41' Kovacic (C); 5' st Pulisic (C), 37' Wass (V).
Lille-Ajax 0-2
2' pt Ziyech; 14' st Promes.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	10	5	3	1	1	12	5
Chelsea	8	5	2	2	1	9	8
Valencia	8	5	2	2	1	8	7
Lille	1	5	0	1	4	3	12

Mosca, 6 novembre 2019

LOKOMOTIV MOSCA 1
JUVENTUS 2

LOKOMOTIV MOSCA: 4-4-2 Guilherme 5 - Ignatyev 6 Howedes 6 Corluka 6 Rybus 6 - Zhemaletdinov 6 (36' st Murilo ng) Barinov 6 Krychowiak 6,5 Joao Mario 6,5 (39' st Kolomeytsev ng) - Miranchuk Al. 7 Eder 6.
In panchina: Kochenkov, Idowu, Tugarev, Zhivoglyadov, Magkeev.
All: Semin 6.

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 6,5 - Danilo 6 Rugani 5,5 Bonucci 7 Alex Sandro 6 - Khedira 6 (25' st Douglas Costa 7,5) Pjanic 5,5 Rabiot 6 - Ramsey 6,5 (19' st Bentancur 6) - Higuain 7 Ronaldo 6 (36' st Dybala ng).
In panchina: Buffon, De Sciglio, Demiral, Matuidi.
All: Sarri 6,5.

Arbitro: Buquet (Francia) 6,5.
Reti: 4' pt Ramsey (J), 12' Miranchuk Al. (L); 48' st Douglas Costa (J).
Ammoniti: Rybus (L); Bonucci, Douglas Costa (J).
Espulsi: nessuno.

Milano, 6 novembre 2019

ATALANTA 1
MANCHESTER CITY 1

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 6,5 - Toloi 6,5 Palomino 7 Djimsiti 6 - Hateboer 6,5 De Roon 5,5 Freuler 6 (39' st Malinovskyi ng) Castagne 6 (47' st Muriel ng) - Pasalic 7 Gomez 7 - Ilicic 7.
In panchina: Sportiello, Kjaer, Masiello, Arana, Barrow.
All: Gasperini 7.

MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Ederson 6 (1' st Bravo 5,5) - Cancelo 6 Otamendi 6 Fernandinho 6,5 Mendy 6 - Gundogan 6 - Mahrez 6,5 (42' st Walker ng) De Bruyne 7 Bernardo Silva 6 Sterling 6,5 - Jesus 6 (28' st Aguero ng).
In panchina: Stones, Angelino, Garcia, Doyle.
All: Guardiola 6.

Arbitro: Kulbakov (Bielorussia) 6.
Reti: 7' pt Sterling (M); 4' st Pasalic (A).
Ammoniti: Toloi, Djimsiti, Castagne, Ilicic (A); Fernandinho, Mendy, Bernardo Silva (M).
Espulsi: 36' st Bravo (M) per fallo su chiara occasione da gol.

CHAMPIONS LEAGUE

Milano, 26 novembre 2019

ATALANTA 2
DINAMO ZAGABRIA 0

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 6 - Toloi 6 Kjaer 6,5 Palomino 7 - Hateboer 6 (20' st Castagne 6) De Roon 7 Freuler 7 Gosens 6,5 - Gomez 8 (45' st Malinovskyi ng) Pasalic 6 - Muriel 7 (16' st Ilicic 6,5).
In panchina: Sportiello, Masiello, Djimsiti, Barrow.
All: Gasperini 7.

DINAMO ZAGABRIA: 3-5-2 Livakovic 6 - Theophile-Catherine 5,5 Dilaver 6 Peric 5 Stojanovic 5,5 (30' st Djira ng) Dani Olmo 5,5 (2' st Situm ng) Ademi 5,5 Ivanusec 5 (22' st Gojak ng) Leovac 6 Orsic 6 Petkovic 5,5.
In panchina: Zagorac, Moubandje, Kadzior, Gavranovic.
All: Bjelica 5.

Arbitro: Karasev (Russia) 6,5.
Reti: 27' pt Muriel rig.; 2' st Gomez.
Ammoniti: Toloi, Pasalic (A); Theophile-Catherine, Peric, Stojanovic (D).
Espulsi: nessuno.

Torino, 26 novembre 2019

JUVENTUS 1
ATLETICO MADRID 0

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 6,5 - Danilo 6 Bonucci 6,5 De Ligt 7 De Sciglio 6,5 - Bentancur 6,5 (41' st Khedira ng) Pjanic 6,5 Matuidi 6,5 - Ramsey 5,5 (18' st Bernardeschi 6,5) - Dybala 7,5 (31' st Higuain ng) Ronaldo 5,5.
In panchina: Buffon, Demiral, Rugani, Cuadrado.
All: Sarri 7.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 5,5 - Trippier 5,5 Felipe 6 Hermoso 5,5 Renan Lodi 6 (19' st Lemar 6) - Saul Niguez 6 Herrera 5 (15' st Correa 6) Thomas 6,5 Koke 6 - Morata 5 Vitolo 5,5 (8' st Joao Felix 6,5).
In panchina: Adan, Arias, Saponjic, Llorente.
All: Simeone 5,5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Rete: 47' pt Dybala.
Ammoniti: Bentancur (J); Hermoso, Renan Lodi, Saul Niguez, Herrera (A).
Espulsi: nessuno.

Sopra: l'incredibile gol su punizione dello juventino Dybala. Sotto: la rete di Mertens (Napoli) a Liverpool. A sinistra: Gomez ubriaca la difesa croata e raddoppia per l'Atalanta; Lautaro Martinez (Inter) apre la sua doppietta a Praga

Liverpool, 27 novembre 2019

LIVERPOOL 1
NAPOLI 1

LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6 - Gomez 6 (12' st Oxlade-Chamberlain 6) Lovren 7 Van Dijk 6,5 Robertson 6 - Henderson 6,5 Fabinho 6 (19' pt Wijnaldum 5,5) Milner 5,5 (33' st Alexander-Arnold 6) - Salah 5,5 Firmino 5,5 Mané 6.
In panchina: Adrian, Lallana, Shaqiri, Origi.
All: Klopp 5,5.

NAPOLI: 4-4-2 Meret 6 - Maksimovic 6,5 Manolas 6,5 Koulibaly 7,5 Mario Rui 6 - Di Lorenzo 6,5 Allan 7 Zielinski 6 (40' st Younes ng) Ruiz 6 - Lozano 5,5 (27' st Llorente 6) Mertens 7 (36' st Elmas ng).
In panchina: Ospina, Callejon, Luperto, Gaetano.
All: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6.
Reti: 21' pt Mertens (N); 20' st Lovren (L).
Ammoniti: Robertson (L); Koulibaly, Allan (N).
Espulsi: nessuno.

Praga, 27 novembre 2019

SLAVIA PRAGA 1
INTER 3

SLAVIA PRAGA: 4-2-3-1 Kolar 5,5 - Coufal 6 Frydych 4,5 (38' st Takacs ng) Kudela 5,5 Boril 5,5 - Soucek 6,5 Husbauer 6 (25' st Zeleny 5,5) - Masopust 6 Stanciu 6 (13' st Traoré 5,5) Sevcik 6 - Olayinka 6,5.
In panchina: Markovic, Van Buren, Skoda, Yusuf.
All: Trpisovsky 5,5.

INTER: 3-5-2 Handanovic 7 - Godin 7 De Vrij 6 Skriniar 6 - Candreva 6,5 Vecino 5,5 (35' st Esposito ng) Borja Valero 6 (32' st Gagliardini ng) Brozovic 6,5 Biraghi 5,5 (31' st Lazaro ng) - Lukaku 7,5 Martinez 7,5.
In panchina: Padelli, Bastoni, D'Ambrosio, Politano.
All: Conte 7.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5.
Reti: 19' pt Martinez (I), 37' Soucek (S) rig.; 36' st Lukaku (I), 43' Martinez (I).
Ammoniti: Kudela (S); Vecino, Martinez (I).
Espulsi: nessuno.

SAIDA E LISABETH, QUANDO SPORT FA RIMA CON BELLEZZA

Le due reginette premiate al concorso di Miss Grand Prix 2019 sono entrambe appassionate sportive

Una si chiama Saida, viene da Pesaro, la terra di Valentino Rossi, ed ha conquistato la fascia di Miss Grand Prix 2019. L'altra si chiama Lisabeth, è di Giulianova, ed è la nuova Miss Grand Prix Calcio 2019.

A confermare il binomio tra sport e bellezza, ecco quindi le nuove protagoniste consacrate lo scorso 8 settembre a Trani alla finalissima dell'importante concorso di bellezza promosso da più di trenta edizioni dalla **Claudio Marastoni Communication**.

Saida Habibi, 23 anni, 1,77 di bellezza, origini nordafricane ma pesarese doc, arriva da Mercatello in provincia di Pesaro Urbino. È lei ad essersi aggiudicata la corona più ambita, quella di Miss Grand Prix sbaragliando la concorrenza delle altre trenta finaliste giunte in finale dopo un lungo percorso di selezioni su tutto il territorio nazionale cominciato nella primavera scorsa.

Il suo nome si aggiunge a quelli di Tessa Gelisio, Raffaella Fico (ex di Balotelli), Carlotta Maggiorana (voce dai box per Mediaset) e tante altre vincitrici che si sono imposte nel mondo dello spettacolo nel segno dei motori.

Una bellezza a tutto gas quella di Saida, ammirata anche dai tanti visitatori e appassionati di due e quattro ruote accorsi di recente al salone Eicma delle Fiere di Milano.

Non da meno il fascino della nuova Miss Grand Prix Calcio, la fascia che abbina due grandi passioni degli italiani: le belle donne e il calcio.

Ad aggiudicarsela una studentessa 15enne di Giulianova, **Lisabeth Gentile**. Alta 1,72, praticante di nuoto e tennis, ma tifosa anche di calcio, Lisabeth sogna da grande di fare l'interior designer. Ma lascia socchiusa una porta sul mondo dello spettacolo, magari come modella o indossatrice.

Saida e Lisabeth, due splendide ragazze che rendono lo sport italiano ancora più bello e intrigante.

In alto:
"Miss Grand Prix 2019"
Saida Habibi

A fianco:
"Miss Grand Prix Calcio 2019"
Lisabeth Gentile

GRUPPO A

Apoel Nicosia-Qarabag 2-1
10' pt Medvedev (Q); 14' st Lucas Souza (A), 43' Ioannou N. (A).
Dudelange-Siviglia 2-5
17' pt Dabbur (S), 27' e 33' Munir (S), 36' Dabbur (S); 22' st Munir (S), 24' e 35' Sinani (D).

Dudelange-Apoel Nicosia 0-2
12' pt Matic rig., 43' Merkis.
Siviglia-Qarabag 2-0
16' st Gil, 47' Dabbur.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	15	5	5	0	0	14	2
Apoel Nicosia	7	5	2	1	2	9	8
Qarabag	4	5	1	1	3	7	10
Dudelange	3	5	1	0	4	7	17

GRUPPO B

FC Copenaghen-Dinamo Kiev 1-1
4' pt Stage (F); 25' st Verbic (D).
Lugano-Malmo 0-0

Lugano-FC Copenaghen 0-1
27' pt Thomsen.
Malmo-Dinamo Kiev 4-3
2' pt Bengtsson (M), 18' Mykolenko (D), 39' Tsygankov (D); 3' st Rosenberg (M), 12' Rakip (M), 32' Verbic (D), 51' Rosenberg (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	9	5	2	3	0	5	3
Malmo	8	5	2	2	1	7	6
Dinamo Kiev	6	5	1	3	1	6	6
Lugano	2	5	0	2	3	1	4

GRUPPO G

Feyenoord-Young Boys 1-1
18' pt Berghuis (F) rig.; 26' st Spielmann (Y).
Rangers-Porto 2-0
24' st Moreolos, 28' Davis S.

Feyenoord-Rangers 2-2
33' pt Toornstra (F); 8' e 20' st Morelos (R), 23' Sinisterra (F).
Young Boys-Porto 1-2
6' pt Fassnacht (Y); 31' e 34' st Aboubakar (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	8	5	2	2	1	7	5
Porto	7	5	2	1	2	5	7
Young Boys	7	5	2	1	2	7	6
Feyenoord	5	5	1	2	2	5	6

GRUPPO H

Espanyol-Ludogorets 6-0
4' pt Melendo, 19' Lluis Lopez, 36' Vargas rig.; 7' st Campuzano, 28' Pedrosa, 31' Ferreyra.
Ferencvaros-CSKA Mosca 0-0

CSKA Mosca-Ludogorets 1-1
21' st Keseru (L), 31' Chalov (C).
Ferencvaros-Espanyol 2-2
23' pt Siger (F), 31' Melendo (E); 46' st Skvarka (F) rig., 51' Darder (E).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espanyol	11	5	3	2	0	12	3
Ludogorets	7	5	2	1	2	9	9
Ferencvaros	6	5	1	3	1	4	6
CSKA Mosca	2	5	0	2	3	2	9

Roma, 7 novembre 2019

LAZIO 1
CELTIC 2

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Luiz Felipe 6 Vavro 5,5 (37' st Berisha 5) Acerbi 5 - Lazzari 6,5 Parolo 5,5 Lucas Leiva 5,5 (13' st Luis Alberto 6) Milinkovic-Savic 5,5 Jony 5 (13' st Lulic 5,5) - Caicedo 5 Immobile 6.
In panchina: Guerrieri, Patric, Bastos, Adekanye.
All: Inzaghi 5,5.

CELTIC: 4-2-3-1 Forster 7 - Elhamed 6 (38' st Bitton ng) Jullien 6 Ajer 6,5 Hayes 6 - Brown 6,5 McGregor 6 - Forrest 7 (44' st Bauer ng) Christie 6 (32' st Ntcham 7) Elyounoussi 6,5 - Edouard 6,5.
In panchina: Gordon, Taylor, Sinclair, Morgan.
All: Lennon 7.

Arbitro: Stieler (Germania).
Reti: 7' pt Immobile (L), 38' Forrest (C); 50' st Ntcham (C).
Ammoniti: Caicedo (L); Brown (C).
Espulsi: nessuno.

Mönchengladbach, 7 novembre 2019

BORUSSIA M. 2
ROMA 1

BORUSSIA M.: 4-2-3-1 Sommer 6,5 - Lainer 6,5 Elvedi 6,5 Jantschke 6 (28' pt Hofmann J. 6,5) Wendt 6 - Ginter 6,5 Zakaria 6 - Neuhaus 6 (28' st Plea 6, 40' st Bensebaini ng) Benes 6 Thuram 7 - Stindl 6.
In panchina: Grun, Strobl, Kramer, Beyer.
All: Rose 7.

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Santon 5,5 Smalling 6 Fazio 5,5 Kolarov 6,5 - Mancini 5 (14' st Diawara 6,5) Veretout 6,5 - Zaniolo 6 (31' st Under 6) Pastore 6,5 (35' st Perotti ng) Kluivert 5,5 - Dzeko 6.
In panchina: Mirante, Juan Jesus, Florenzi, Antonucci.
All: Fonseca 6.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna) 5.
Reti: 35' pt Fazio (R) aut.; 19' st Fazio (R), 50' Thuram (B).
Ammoniti: Neuhaus, Bensebaini, Benes, Kramer (in panchina), Thuram (B); Santon, Mancini, Diawara (R).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO C

Basilea-Getafe 2-1
8' pt Cabral (B), 45' Mata (G) rig.; 15' st Frei F. (B).
Krasnodar-Trabzonspor 3-1
27' pt Serkan Asan (T) aut., 34' Manuel Fernandes (K); 48' st Ignatyev (K), 49' Nwakaeme (T).

Krasnodar-Basilea 1-0
17' st Ari rig.
Trabzonspor-Getafe 0-1
5' st Mata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basilea	**10**	5	3	1	1	10	4
Getafe	**9**	5	3	0	2	5	4
Krasnodar	**9**	5	3	0	2	7	8
Trabzonspor	**1**	5	0	1	4	3	9

GRUPPO D

LASK Linz-PSV Eindhoven 4-1
5' pt Schwaab (P) rig.; 11' st Ranftl (L), 15' Frieser (L), 33' e 37' Klauss (L).
Rosenborg-Sporting Lisbona 0-2
16' pt Coates, 38' Bruno Fernandes.

Rosenborg-LASK Linz 1-2
20' pt Goiginger (L), 45' Johnsen (R); 9' st Frieser (L).
Sporting L.-PSV Eindhoven 4-0
9' pt Luiz Phellype, 16' Bruno Fernandes, 43' Mathieu; 19' st Bruno Fernandes rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting L.	**12**	5	4	0	1	11	4
LASK Linz	**10**	5	3	1	1	8	4
PSV Eindhoven	**7**	5	2	1	2	8	11
Rosenborg	**0**	5	0	0	5	2	10

GRUPPO E

CFR Cluj-Rennes 1-0
42' st Rondon.
Lazio-Celtic 1-2
7' pt Immobile (L), 38' Forrest (C); 50' st Ntcham (C).

Celtic-Rennes 3-1
22' pt Morgan (C), 46' Christie (C); 29' st Johnston (C), 44' Hunou (R).
Lazio-CFR Cluj 1-0
24' pt Correa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**13**	5	4	1	0	10	4
CFR Cluj	**9**	5	3	0	2	4	4
Lazio	**6**	5	2	0	3	6	7
Rennes	**1**	5	0	1	4	3	8

GRUPPO F

Vitoria Guimaraes-Arsenal 1-1
36' st Mustafi (A), 46' Bruno Duarte (V).
Standard Liegi-Eintracht F. 2-1
11' st Vanheusden (S), 20' Kostic (E), 49' Lestienne (S).

Arsenal-Eintracht F. 1-2
46' pt Aubameyang (A); 10' e 19' st Kamada (E).
Vitoria Guimaraes-Standard Liegi 1-1
40' pt Lestienne (S) rig., 47' André Pereira (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**10**	5	3	1	1	12	5
Eintracht F.	**9**	5	3	0	2	6	7
Standard Liegi	**7**	5	2	1	2	6	8
Vit. Guimaraes	**2**	5	0	2	3	4	8

GRUPPO I

Oleksandriya-St. Etienne 2-2
24' pt Khazri (S) rig.; 27' st Camara (S), 39' Bezborodko (O), 46' Zaderaka (O).
Wolfsburg-AA Gent 1-3
20' pt Victor (W); 5' st Yaremchuk (A), 20' Depoitre (A), 31' Ngadeu-Ngadjui (A).

Oleksandriya-Wolfsburg 0-1
46' pt Weghorst rig.
St. Etienne-AA Gent 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AA Gent	**9**	5	2	3	0	9	6
Wolfsburg	**8**	5	2	2	1	8	7
St. Etienne	**4**	5	0	4	1	6	7
Oleksandriya	**3**	5	0	3	2	5	8

GRUPPO J

Borussia M.-Roma 2-1
35' pt Fazio (R) aut.; 19' st Fazio (R), 50' Thuram (B).
Wolfsberger-Basaksehir 0-3
28' st Visca rig., 39' e 42' Crivelli.

Basaksehir-Roma 0-3
30' pt Veretout rig., 41' Kluivert, 46' Dzeko.
Wolfsberger-Borussia M. 0-1
15' st Stindl.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**8**	5	2	2	1	10	4
Borussia M.	**8**	5	2	2	1	5	7
Basaksehir	**7**	5	2	1	2	5	8
Wolfsberger	**4**	5	1	1	3	5	6

GRUPPO K

Braga-Besiktas 3-1
14' pt Paulinho (Br), 29' Boyd (Be), 37' Paulinho (Br); 36' st Wilson Eduardo (Br).
Wolverhampton-Slovan B. 1-0
47' st Jimenez.

Besiktas-Slovan Bratislava 2-1
35' pt Daniel (S); 30' st Roco (B), 47' Ljajic (B) rig.
Braga-Wolverhampton 3-3
6' pt André Horta (B), 14' Jimenez (W), 34' Doherty (W), 35' Traoré (W); 20' st Paulinho (B), 34' Fransergio (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Braga	**11**	5	3	2	0	11	7
Wolverhampton	**10**	5	3	1	1	7	5
Slovan B.	**4**	5	1	1	3	8	9
Besiktas	**3**	5	1	0	4	6	11

GRUPPO L

Astana-AZ Alkmaar 0-5
29' pt Boadu; 7' st Midtsjo, 12' Idrissi, 31' Hatzidiakos, 32' Boadu.
Manchester Utd-Partizan B. 3-0
22' pt Greenwood, 33' Martial; 4' st Rashford.

Astana-Manchester Utd 2-1
10' pt Lingard (M); 10' st Shomko (A), 17' Bernard (M) aut.
AZ Alkmaar-Partizan Belgrado 2-2
16' pt Asano (P), 27' Soumah (P); 43' e 47' st Druijf (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**10**	5	3	1	1	6	2
AZ Alkmaar	**9**	5	2	3	0	15	4
Partizan B.	**5**	5	1	2	2	6	9
Astana	**3**	5	1	0	4	3	15

Dall'alto: il gol di Ntcham per il blitz del Celtic in casa della Lazio; Correa rilancia i biancocelesti segnando la rete della vittoria sul Cluj; il momentaneo pareggio di Fazio (Roma) a Mönchengladbach; Kluivert raddoppia a Istanbul

Roma, 28 novembre 2019

LAZIO 1
CFR CLUJ 0

LAZIO: 3-5-2 Proto 6,5 - Bastos 6,5 Vavro 6 Acerbi 6 - Lazzari 6 Parolo 6 Cataldi 6,5 Luis Alberto 6,5 (35' st Patric ng) Jony 6 (30' st Lulic 6) - Adekanye 6,5 (21' st Caicedo 6) Correa 7.
In panchina: Guerrieri, Alia, Luiz Felipe, Falbo.
All: Inzaghi 6,5.

CFR CLUJ: 4-3-3 Arlauskis 5,5 - Cestor 5,5 Boli 5,5 Burca 6 Camora 6 - Bordeianu 5,5 (17' st Deac 6) Djokovic 6 Culio 6 - Peteleu 5,5 (28' st Susic 5,5) Omrani 6 Paun 6 (21' st Traoré L. 6).
In panchina: Fernandez, Pascanu, Golofca, Hoban.
All: Petrescu 5,5.

Arbitro: Ali Palabuyk (Turchia) 6,5.
Rete: 24' pt Correa.
Ammoniti: Adekanye (L); Djokovic, Traoré L. (C).
Espulsi: nessuno.

Istanbul, 28 novembre 2019

BASAKSEHIR 0
ROMA 3

BASAKSEHIR: 4-3-3 Gunok 5,5 - Ponck 5,5 Skrtel 5,5 (7' st Ozcan 5,5) Epureanu 4,5 (1' st Robinho 5) Clichy 5 - Azubuike 6 Topal 5 Kahveci 5,5 - Visca 5,5 Crivelli 5,5 Gulbrandsen (16' pt Behich 5,5).
In panchina: Babacan, Arda Turan, Ba, Aleksic.
All: Okan Buruk 5.

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Santon 6,5 Mancini 7 Smalling 6,5 Kolarov 6,5 (8' st Spinazzola 6) - Diawara 6,5 Veretout 7 - Zaniolo 6,5 Pellegrini 7,5 (26' st Under 6) Kluivert 7 - Dzeko 7 (26' st Mkhitaryan 6).
In panchina: Fuzato, Perotti, Kalinic, Fazio.
All: Fonseca 7.

Arbitro: Hategan (Romania) 5.
Reti: 30' pt Veretout rig., 41' Kluivert, 46' Dzeko.
Ammoniti: Topal (B); Kolarov (R).
Espulsi: nessuno.

QUALIFICAZIONI EUROPEI

FASE A GIRONI

GRUPPO A

Inghilterra-Montenegro 7-0
11' pt Oxlade-Chamberlain, 19' e 24' Kane, 30' Rashford, 37' Kane; 22' st Sofranac (M) aut., 39' Abraham 84.
Repubblica Ceca-Kosovo 2-1
26' st Kral 71, 34' Celustka.

Bulgaria-Repubblica Ceca 1-0
11' st Bozhikov.
Kosovo-Inghilterra 0-4
32' pt Winks; 34' st Kane, 38' Rashford, 46' Mount.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	21	8	7	0	1	37	6
Rep. Ceca	15	8	5	0	3	13	11
Kosovo	11	8	3	2	3	13	16
Bulgaria	6	8	1	3	4	6	17
Montenegro	3	8	0	3	5	3	22

GRUPPO B

Portogallo-Lituania 6-0
7' rig. e 22' pt Ronaldo; 7' st Pizzi, 11' Goncalo Paciencia, 18' Bernardo Silva, 20' Ronaldo.
Serbia-Lussemburgo 3-2
(11' e 43' pt Mitrovic A. (S); 9' st Rodrigues (L), 25' Radonjic (S), 30' Turpel (L).

Lussemburgo-Portogallo 0-2
39' pt Bruno Fernandes; 41' st Ronaldo.
Serbia-Ucraina 2-2
9' pt Tadic (S) rig., 32' Yaremchuk (U); 11' st Mitrovic A. (S), 48' Besedin (U).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	20	8	6	2	0	17	4
Portogallo	17	8	5	2	1	22	6
Serbia	14	8	4	2	2	17	17
Lussemburgo	4	8	1	1	6	7	16
Lituania	1	8	0	1	7	5	25

GRUPPO F

Norvegia-Faer Oer 4-0
4' pt Reginiussen, 8' Fossum; 17' e 20' st Sorloth.
Romania-Svezia 0-2
18' pt Berg, 34' Quaison.
Spagna-Malta 7-0
23' pt Morata, 41' Santi Cazorla; 17' st Pau-Torres, 18' Sarabia, 24' Olmo, 26' Gerard Moreno, 40' Jesus Navas.

Malta-Norvegia 1-2
7' pt King (N), 40' Fenech P. (M); 17' st Sorloth (N).
Spagna-Romania 5-0
8' pt Fabian Ruiz 8, 33' e 43' Gerard Moreno, 46' Rus (R) aut.; 47' st Oyarzabal.
Svezia-Faer Oer 3-0
29' pt Andersson; 27' st Svanberg, 35' Guidetti.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	26	10	8	2	0	31	5
Svezia	21	10	6	3	1	23	9
Norvegia	17	10	4	5	1	19	11
Romania	14	10	4	2	4	17	15
Malta	3	10	1	0	9	3	27
Faer Oer	3	10	1	0	9	4	30

GRUPPO G

Austria-Macedonia 2-1
7' pt Alaba (A); 3' st Lainer (A), 48' Stojanovski (M).
Israele-Polonia 1-2
4' pt Krychowiak (P); 9' st Piatek K. (P), 43' Dabbur (I).
Slovenia-Lettonia 1-0
8' st Tarasovs (L) aut.

Lettonia-Austria 1-0
20' st Oss.
Macedonia-Israele 1-0
47' pt Nikolov.
Polonia-Slovenia 3-2
3' pt Szymanski (P), 14' Matavz (S); 9' st Lewandowski (P), 16' Ilicic (S), 36' Goralski (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	25	10	8	1	1	18	5
Austria	19	10	6	1	3	19	9
Slovenia	14	10	4	2	4	16	11
Macedonia	14	10	4	2	4	12	13
Israele	11	10	3	2	5	16	18
Lettonia	3	10	1	0	9	3	28

A sinistra: la Svezia celebra la qualificazione; Enes Ünal (Turchia) trasforma il rigore contro Andorra. A destra: Pukki (Finlandia) firma la doppietta sul Liechtenstein; il secondo gol di Ramsey (Galles) all'Ungheria

Cristiano Ronaldo segna in Lussemburgo il suo 99º gol col Portogallo. Sotto: Braithwaite porta avanti la Danimarca in Irlanda; la rete di Alaba (Austria) alla Macedonia

GRUPPO C

Germania-Bielorussia 4-0
41' pt Ginter; 4' st Goretzka, 10' e 38' Kroos.
Irlanda del Nord-Olanda 0-0

Germania-Irlanda del Nord 6-1
7' pt Smith (I), 19' Gnabry (G), 43' Goretzka (G); 2' e 15' st Gnabry (G), 28' Goretzka (G), 46' Brandt (G).
Olanda-Estonia 5-0
6' pt Wijnaldum, 19' Aké; 21' e 34' st Wijnaldum, 42' Boadu.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	21	8	7	0	1	30	7
Olanda	19	8	6	1	1	24	7
Irlanda del Nord	13	8	4	1	3	9	13
Bielorussia	4	8	1	1	6	4	16
Estonia	1	8	0	1	7	2	26

GRUPPO D

Danimarca-Gibilterra 6-0
12' pt Skov; 2' st Gytkjaer, 6' Braithwaite, 19' Skov, 40' e 48' Eriksen.
Svizzera-Georgia 1-0
32' st Itten.

Gibilterra-Svizzera 1-6
10' pt Itten (S); 5' st Vargas (S), 12' Fassnach (S)t, 29' Styche (G), 30' Benito (S), 39' Itten (S), 41' Xhaka (S).
Irlanda-Danimarca 1-1
28' st Braithwaite (D), 40' Doherty (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	17	8	5	2	1	19	6
Danimarca	16	8	4	4	0	23	6
Irlanda	13	8	3	4	1	7	5
Georgia	8	8	2	2	4	7	11
Gibilterra	0	8	0	0	8	3	31

GRUPPO E

Azerbaigian-Galles 0-2
10' pt Moore, 34' Wilson.
Croazia-Slovacchia 3-1
32' pt Bozenik (S); 11' st Vlasic (C), 15' Petkovic (C), 29' Perisic (C).

Galles-Ungheria 2-0
15' pt Ramsey; 2' st Ramsey.
Slovacchia-Azerbaigian 2-0
19' pt Bozeni; 41' st Hamsik.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	17	8	5	2	1	17	7
Galles	14	8	4	2	2	10	6
Slovacchia	13	8	4	1	3	13	11
Ungheria	12	8	4	0	4	8	11
Azerbaigian	1	8	0	1	7	5	18

GRUPPO H

Albania-Andorra 2-2
6' pt Balaj (Al), 18' Martinez C. (An); 3' st Martinez C. (An), 10' Manaj (Al).
Francia-Moldavia 2-1
9' pt Rata (M), 35' Varane (F); 34' st Giroud (F) rig.
Turchia-Islanda 0-0

Albania-Francia 0-2
9' pt Tolisso, 30' Griezmann.
Andorra-Turchia 0-2
17' e 21' pt rig. Enes Ünal.
Moldavia-Islanda 1-2
17' pt Bjarnason B. (I); 11' st Milinceanu (M), 20' Sigurdsson G. (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	25	10	8	1	1	25	6
Turchia	23	10	7	2	1	18	3
Islanda	19	10	6	1	3	14	11
Albania	13	10	4	1	5	16	14
Andorra	4	10	1	1	8	3	20
Moldavia	3	10	1	0	9	4	26

GRUPPO I

Cipro-Scozia 1-2
12' pt Christie (S); 2' st Efrem (C), 8' McGinn (S).
Russia-Belgio 1-4
19' pt Hazard T. (B), 33' e 40' Hazard E. (B); 27' st Lukaku R. (B), 34' Dzhikiya (R).
San Marino-Kazakistan 1-3
6' pt Zainutdinov (K), 22' Suyumbayev (K), 26' Schetkin (K); 32' st Berardi (S).

Belgio-Cipro 6-1
14' pt Ioannou N. (C), 16' Benteke (B), 36' e 41' De Bruyne (B), 44' Carrasco (B); 6' st Kypros (C) aut., 23' Benteke (B).
San Marino-Russia 0-5
3' pt Kuzyaev, 19' Petrov S.; 4' st Miranchuk Al., 11' Ionov, 33' Komlichenko.
Scozia-Kazakistan 3-1 (34' pt Zainutdinov (K); 3' st McGinn (S), 19' Naismith (C), 46' McGinn (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	30	10	10	0	0	40	3
Russia	24	10	8	0	2	33	8
Scozia	15	10	5	0	5	16	19
Kazakistan	10	10	3	1	6	13	17
Cipro	10	10	3	1	6	15	20
San Marino	0	10	0	0	10	1	51

GRUPPO J

Armenia-Grecia 0-1
35' pt Limnios.
Bosnia Erzegovina-Italia 0-3
21' pt Acerbi, 37' Insigne; 7' st Belotti.
Finlandia-Liechtenstein 3-0
21' pt Tuominen; 19' rig. e 30' st Pukki.

Grecia-Finlandia 2-1
27' pt Pukki (F); 2' st Mantalos (G), 25' Galanopoulos (G).
Italia-Armenia 9-1
8' pt Immobile (I), 9' Zaniolo (I), 29' Barella (I), 33' Immobile (I); 19' st Zaniolo (I), 27' Romagnoli (I), 30' Jorginho (I) rig., 33' Orsolini (I), 34' Babayan (A), 36' Chiesa (I).
Liechtenstein-Bosnia Erzegovina 0-3
12' st Civic, 19' e 27' Hodzic Ar.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	30	10	10	0	0	37	4
Finlandia	18	10	6	0	4	16	10
Grecia	14	10	4	2	4	12	14
Bosnia E.	13	10	4	1	5	20	17
Armenia	10	10	3	1	6	14	25
Liechtenstein	2	10	0	2	8	2	31

QUALIFICAZIONI EUROPEI

Zenica, 15 novembre 2019

BOSNIA ERZEGOVINA 0
ITALIA 3

BOSNIA ERZEGOVINA: 4-3-3 Sehic 5,5 – Krvzic 5,5 Kovacevic 5 Bicakcic 5 Kolasinac 5 – Cimirot 6 Pjanic 5,5 (32' st Jajalo ng) Besic 5,5 (16' st Saric 5,5) Visca (16' st Hodzic 5,5) Krunic 5,5 – Dzeko 6.
In panchina: Buric, Piric, Civic, Hotic, Duljevic, Hajradinovic, Mihojevic, Memisevic, Hajrovic.
All: Prosinecki 5.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma G. 7,5 (43' st Gollini ng) – Florenzi 6,5 Bonucci 6 Acerbi 7 Emerson 6 – Barella 7 Jorginho 6,5 Tonali 6,5 – Bernardeschi 7 (30' st El Shaarawy ng) Belotti 7,5 Insigne 7 (41' st Castrovilli ng).
In panchina: Sirigu, Di Lorenzo, Biraghi, Izzo, Zaniolo, Romagnoli, Chiesa, Mandragora, Immobile.
All: Mancini 7,5.

Arbitro: Scharer (Svizzera) 6,5.
Reti: 21' pt Acerbi, 37' Insigne; 7' st Belotti.
Ammoniti: Kovacevic (B); Bonucci, Bernardeschi (I).
Espulsi: nessuno.

Due immagini del 9-1 azzurro all'Armenia: il 2-0 di Zaniolo e il sigillo finale di Chiesa. Sotto a sinistra: Acerbi apre il tris in Bosnia

Palermo, 18 novembre 2019

ITALIA 9
ARMENIA 1

ITALIA: 4-3-3 Sirigu 6 (31' st Meret ng) – Di Lorenzo 7 Bonucci 6,5 (24' st Izzo 6) Romagnoli 7 Biraghi 6,5 – Tonali 7 Jorginho 7,5 Barella 7,5 (1' st Orsolini 7,5) – Zaniolo 8 Immobile 8 Chiesa 8.
In panchina: Donnarumma G., Acerbi, Belotti, Bernardeschi, Castrovilli, El Shaarawy, Florenzi, Insigne, Mandragora.
All: Mancini 8.

ARMENIA: 5-4-1 Ayrapetyan 4,5 – Hambartsumyan 4,5 Haroyan 4,5 Calisir 4,5 Ishkhanyan 4,5 (24' st Sarkisov 5) Hovhannisyan K. 4,5 – Babayan 6,5 Grygoryan A. 5 (15' st Simonyan 5)
Edigaryan 5 (38' st Avetisyan ng) Barseghyan 5 – Karapetyan 6.
In panchina: Beglaryan, Kasparov, Daniielian, Harutyunyan, Hovhannisyan A., Manucharyan, Vardanyan, Voskanyan. T.
All: Khashmanyan 4,5.

Arbitro: Lopes Martins (Portogallo) 5,5.
Reti: 8' pt Immobile (I), 9' Zaniolo (I), 29' Barella (I), 33' Immobile (I); 19' st Zaniolo (I), 27' Romagnoli (I), 30' Jorginho (I) rig., 33' Orsolini (I), 34' Babayan (A), 36' Chiesa (I).
Ammoniti: Haroyan (A).
Espulsi: nessuno.

UNDER 21 - QUALIFICAZIONI EUROPEI 2021

Ferrara, 16 novembre 2019

ITALIA 3
ISLANDA 0

ITALIA: 4-3-3 Carnesecchi 7,5 – Del Prato 7 Gabbia 6,5 Ranieri 6 Sala 7 – Maggiore 6 (35' st Zanellato ng) Carraro 6,5 (48' st Esposito ng) Locatelli 7 – Sottil 7 (23' st Adjapong 6,5) Pinamonti 6 (35' st Scamacca 6,5) Cutrone 7 (48' st Maistro ng).
In panchina: Plizzari, Tripaldelli, Casale, Bettella
All: Nicolato 7.

ISLANDA: 4-4-2 Gunnarsson P. 6 – Sampsted 5,5 Leifsson 5 Palmason 6 Gunnarsson H. 5 – Thorsteinsson 5,5 Willumsson W. 5,5, Finsson 6 (35' st Jonsson ng) Hauksson 6 (36' st Willumsson sv) – Gudjohnsen 5,5 (27' st Ingimundarson 5,5) Thordarson S. 6 (6' st Thordarson K. 6).
In panchina:
All: Vidarsson 5,5.

Arbitro: Fesnic (Romania) 6,5.
Reti: 32' pt Sottil; 39' e 45' st Cutrone.
Ammoniti: Pinamonti, Scamacca, Maistro (It); Thorsteinsson, Willumsson, Thordarson K. ()s:
Espulsi: nessuno.

Catania, 19 novembre 2019

ITALIA 6
ARMENIA 0

ITALIA: 4-3-3 Carnesecchi 6,5 – Adjapong 6,5 Del Prato 7 Ranieri 6,5 (18' st Bettella 6) Sala 6 (10' st Tripaldelli 6) – Zanellato 7 (18' st Maistro 6,5) Carraro 7 Locatelli 7 (38' st Maggiore ng) – Kean 8 Pinamonti 7 (10' st Scamacca 7) Cutrone 7.
In panchina: Plizzari, Esposito, Casale, Sottil.
All: Nicolato 7,5.

ARMENIA: 4-1-4-1 Aslanyan 5 (26' st Grigoryan M. 6) – Mkrtchyan 5,5 (27' st Vardanyan ng) Khachumyan 5 Danieliian 5 Grigoryan E. 5 – Geghemyan 5 – Movsesyan 5 (13' st Sadoyan 5,5) Bichakhchyan 6 Khamoyan 5,5 (21' st Nalbandyan 5,5) Melkonyan 5,5 – Hovhannisyan 5 (13' st Portugalyan 5,5).
In panchina: Nazaryan, Misakyan, Asilyan.
All: Flores 5.

Arbitro: Frappart (Francia) 6.
Reti: 15' pt Kean, 25' Pinamonti, 41' Kean; 8' st Zanellato, 12' Scamacca, 21' Del Prato.
Ammoniti: Zanellato, Maistro (I); Khachumyan, Movsesyan (A).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO 1

Armenia-Irlanda 0-1
18' st Elbouzedi.
Italia-Islanda 3-0
32' pt Sottil; 39' e 45' st Cutrone.
Irlanda-Svezia 4-1
18' pt Gyokeres (S); 5' st O'Connor L. (I), 18' Idah (I), 28' Parrott (I), 42' Elbouzedi (I).
Italia-Armenia 6-0
15' pt Kean, 25' Pinamonti, 41' Kean; 8' st Zanellato, 12' Scamacca, 21' Del Prato.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda	16	7	5	1	1	12	3
Italia	13	5	4	1	0	15	0
Islanda	9	5	3	0	2	10	9
Svezia	6	4	2	0	2	10	7
Armenia	3	6	1	0	5	3	15
Lussemburgo	0	5	0	0	5	0	16

Sottil a segno contro l'Islanda. Sotto: Pinamonti buca la difesa armena

Benevento, 8 novembre 2019

ITALIA 6
GEORGIA 0

ITALIA: 4-4-2 Giuliani - Guagni, Linari, Gama (30' pt Fusetti), Bartoli - Rosucci (17' st Caruso), Giugliano, Cernoia - Girelli, Sabatino (10' st Rinaldi).
In panchina: Aprile, Piazza, Bergamaschi, Marinelli, Tarenzi, Boattin, Glionna, Tucceri Cimini, Greggi.
All: Bertolini.

GEORGIA: 5-4-1 Gabunia - Pasikashvili, Kalandadze, Sutidze, Tatuashvili, Raukh - Bakradze, Todadze, Matveeva (27' st Cheminava), Tchkonia (10' st Danelia) - Chichinadze (40' st Danelia).
In panchina: Sukhashvili, Gabelaia, Kadagishvili, Chkhartishvili, Tsotseria, Khaburdzania.
All: Bajelidze.

Arbitro: Demetrescu (Romania).
Reti: 10' pt Linari, 25' Guagni, 27' Girelli, 32' e 46' Sabatino; 7' st Rosucci.
Ammonite: Pasikashvili, Todadze, Raukh (G).

Castel di Sangro, 12 novembre 2019

ITALIA 5
MALTA 0

ITALIA: 4-4-2 Giuliani - Bartoli (1' st Bergamaschi), Fusetti, Linari, Boattin - Rosucci, Giugliano, Galli (12' st Greggi), Cernoia - Sabatino (23' st Tarenzi), Girelli.
In panchina: Aprile, Piazza,, Lenzini, Merlo, Marinelli, Caruso, Glionna, Salvatori Rinaldi, Tucceri Cimini.
All: Bertolini.

MALTA: 4-4-2 Xuereb J. - Farrugia (1' st Sciberras), Lipman, Zammit C., Flask - Borg B., Sultana (27' st Xuereb E.), Zammit S., Cuschieri (1' st Said) - Theuma, Farrugia.
In panchina: Borg R., Mifsud, Carabott, Borg M., Xuereb C., Turner.
All: Gatt.

Arbitro: Antoniou (Grecia).
Reti: 27' e 37' pt Cernoia, 42' Sabatino, 45' Giugliano; 48' st Greggi.
Ammonite: Giugliano, Girelli (I)
Espulse: 26' st Giugliano (I) per doppia ammonizione.

GRUPPO B

Malta-Israele 1-1
37' pt Farrugia (M); 18' st Beck (I).
Italia-Georgia 6-0
10' pt Linari, 25' Guagni, 27' Girelli, 32' e 46' Sabatino; 7' st Rosucci.

Italia-Malta 5-0
27' e 37' pt Cernoia, 42' Sabatino, 45' Giugliano; 48' st Greggi.
Israele-Bosnia Erzegovina 1-3
3' pt Efraim (I), 28' Krajsumovic (B), 37' Spasojevic (B); 35' st Aleksic (B).
Danimarca-Georgia 14-0
4' pt Nadim, 16' e 19' Larsen, 26' Nadim, 27' Sorensen N., 28' Svava, 34' Harder, 36' Nadim, 39' Sorensen N., 45' Harder; 8' st Larsen, 28' Harder, 37' Christiansen N., 46' Madsen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**18**	6	6	0	0	19	2
Danimarca	**15**	5	5	0	0	29	0
Bosnia E.	**9**	5	3	0	2	12	6
Israele	**1**	4	0	1	3	4	10
Malta	**1**	5	0	1	4	1	18
Georgia	**0**	5	0	0	5	1	30

Sopra: Daniela Sabatino realizza il quarto gol dell'Italia contro la Georgia. A sinistra: Valentina Cernoia festeggiata dalle compagne dopo la prima rete a Malta

SERIE A

5ª GIORNATA
Fiorentina-Milan 1-1
33' pt Guagni (F); 10' st Salvatori Rinaldi (M).
Juventus-H.Verona 3-0
3' pt Girelli; 19' st Maria Alves, 43' Girelli.
Orobica-Florentia 0-2
9' pt Kelly; 42' st Vicchiarello.
Pink Bari-Inter 1-1
11' pt Zammit (B), 28' Terenzi (I).
Roma-Sassuolo 2-1
20' pt Erzen (R); 8' st Bernauer (R), 24' Ceaser (R) aut.
Tavagnacco-Empoli 1-3
17' pt Hjohlman (E), 18' Prugna (E), 31' Polli (T); 14' st Simonetti (E) rig.

6ª GIORNATA
Florentia-Roma 2-1
11' pt Martinovic (F); 2' st Kelly (F), 17' Thomas (R).
H.Verona-Empoli 1-4
25' pt Papaleo (E), 43' Hjohlman (E); 3' st Simonetti (E), 23' Cinotti (E), 38' Pirone (H).
Inter-Orobica 2-0
8' st Baresi, 19' Santi.
Milan-Juventus 2-2
20' pt Fusetti (M) aut.; 5' st Conc (M), 36' Staskova (J), 48' Vitale (M).
Pink Bari -Fiorentina 0-3
9' pt Thogersen; 40' e 45' st Bonetti.
Sassuolo-Tavagnacco 2-0
3' st Dubcova, 12' Sabatino.

7ª GIORNATA
Empoli-Florentia 0-0
Fiorentina-H.Verona 4-2
8' e 35' pt Mauro (F); 4' st Bonetti (F), 19' Glionna (H), 35' Pasini (H), 43' Parisi (F) rig.
Milan-Sassuolo 1-0
15' st Zigic.
Orobica-Pink Bari 1-3
5' pt Zanoli (O), 15' e 41' Manno (B); 19' st Soro (B).
Roma-Juventus 0-4
30' pt Maria Alves; 19' st Girelli, 41' Rosucci, 47' Caruso.
Tavagnacco-Inter Milano 0-2
37' pt Terenzi; 11' st Marinelli.

8ª GIORNATA
Florentia-Milan 2-1
10' st Giacinti (M) rig., 16' rig. e 49' Kelly (F).
H.Verona-Orobica 3-0
21' pt Solow, 44' Cantore; 44' st Pirone.
Juventus-Fiorentina 1-0
9' pt Girelli.
Pink Bari-Empoli 0-0
Roma-Tavagnacco 2-0
10' pt Andressa rig., 14' Bartoli.
Sassuolo-Inter Milan 1-0
14' pt Pugnali.

Megan Kelly firma la doppietta e completa la rimonta della Florentia sul Milan

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	**22**	8	7	1	0	21	5
Milan	**17**	8	5	2	1	17	7
Fiorentina	**16**	8	5	1	2	16	10
Roma	**15**	8	5	0	3	15	10
Florentia	**13**	8	4	1	3	13	13
Empoli	**11**	8	3	2	3	12	10
Inter	**11**	8	3	2	3	9	10
Sassuolo	**10**	8	3	1	4	10	11
Pink Bari	**8**	8	1	5	2	10	12
H.Verona	**8**	8	2	2	4	10	18
Tavagnacco	**2**	8	0	2	6	4	15
Orobica Bergamo	**1**	8	0	1	7	4	20

MARCATORI

9 reti: Girelli (Juventus)
6 reti: Kelly (Florentia, 1 rig.)
5 reti: Bonetti (Fiorentina); Martinovic (Florentia)
4 reti: Glionna (H.Verona); Conc (Milan); Sabatino (Sassuolo)
3 reti: Simonetti (Empoli, 1 rig.); Marinelli (Inter); Maria Alves (Juventus); Giacinti (1 rig.), Salvatori Rinaldi (Milan W.); Carp (Pink Bari)

I GRANDI MAESTRI
DEL FUMETTO
SI ALLEANO
NELL'IMPERDIBILE
COLLANA
SUPER EROICA
GRANDI STORIE DI GUERRA
TRA CIELO, TERRA E MARE
SUPER EROICA
SETTIMANALE
€ 4,99
La mitica serie a fumetti degli anni '60 torna
in edicola con 30 uscite, per farti rivivere
le più grandi avventure di guerra tra cielo,
terra e mare.
Ogni giovedì in edicola con il
Corriere dello Sport - Stadio e Tuttosport.
In edicola una grande esclusiva di
TUTTOSPORT
Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE
il Giornale
if edizioni
Se non lo trovi in edicola potrai richiederlo all'indirizzo mail supereroica@corsport.it o supereroica@tuttosport.com specificando il numero a
cui sei interessato e il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.
*€ 4,99 + il costo del quotidiano

Festa Brasile, Italia ko ai quarti

FASE A GIRONI

GRUPPO A

Brasile-Canada 4-1
17' pt Peglow (B), 46' Franklin (C) aut.; 1' st Peglow (B), 11' Veron (B), 41' Russell-Rowe (C).
Nuova Zelanda-Angola 1-2
6' pt Zini (A); 9' st Garbett (N), 15' Bark (N) aut.
Angola-Canada 2-1
31' pt Zini (A); 4' st Russell-Rowe (C), 49' David (A).
Brasile-Nuova Zelanda 3-0
20' pt Kaio Jorge; 36' st Talles Magno, 46' Diego.
Angola-Brasile 0-2
23' st Talles Magno, 32' Veron.
Canada-Nuova Zelanda 0-1
27' pt Garbett.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	9	3	3	0	0	9	1
Angola	6	3	2	0	1	4	4
Nuova Zelanda	3	3	1	0	2	2	5
Canada	0	3	0	0	3	2	7

GRUPPO B

Nigeria-Ungheria 4-2
3' pt Komaromi (U), 20' Tijani (N) rig., 28' Major (U); 34' st Ibrahim (N), 36' Adeniyi (N), 40' Tijani (N).
Ecuador-Australia 2-1
4' pt Pluas (E), 9' Mlinaric (A) aut.; 45' st Botic (A).
Nigeria-Ecuador 3-2
5' pt Said (N), 10' inadu (N) aut.; 11' st Mina (E) rig., 40' e 44' Said (N).
Australia-Ungheria 2-2
14' pt Barath (U), 20' Zuigeber (U) rig.; 24' st Botic (A) rig., 29' Watts (A).
Australia-Nigeria 2-1
13' pt Botic (A), 21' Olawale (N); 9' st Botic (A) rig.
Ungheria-Ecuador 2-3
5' st Nemeth (U), 21' Vite (E), 23' Mercado (E), 28' Nemeth (U), 41' Mina (E).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nigeria	6	3	2	0	1	8	6
Ecuador	6	3	2	0	1	7	6
Australia	4	3	1	1	1	5	5
Ungheria	1	3	0	1	2	6	9

GRUPPO C

Francia-Cile 2-0
18' st Agoume rig., 19' Lihadji.
Corea del Sud-Haiti 2-1
26' pt Eom J.S. (C), 41' Choi M.S. (C); 43' st Sainte (H).
Corea del Sud-Francia 1-3
17' pt Kalimuendo (F), 42' Pembele (F); 33' st Lihadji (F), 44' Jeong S.B. (C).
Cile-Haiti 4-2
11' pt Rojas (C), 37' Jeanty (S) rig., 42' Tapia (C), 45' Ceneus (S) aut.; 10' st Jolicoeur (S), 44' Tati (C).
Cile-Corea del Sud 1-2
1' pt Paik S.H. (Co), 30' Hong S.W. (Co), 41' Oroz (Ci).
Haiti-Francia 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	9	3	3	0	0	7	1
Corea del Sud	6	3	2	0	1	5	5
Cile	3	3	1	0	2	5	6
Haiti	0	3	0	0	3	3	8

GRUPPO D

Stati Uniti-Senegal 1-4
3' pt Busio (S), 48' Souleymane (Se); 27' st Balde (Se), 31' Faye (Se, 43' Sarr (Se).
Giappone-Olanda 3-0
36' pt Wakatsuki; 24' st Wakatsuki, 32' Nishikawa rig.
Olanda-Senegal 1-3
10' pt Bannis (O); 1' e 42' st rig. Sarr (S), 50' Balde (S).
Stati Uniti-Giappone 0-0
Olanda-Stati Uniti 4-0
42' pt Hansen; 6' st Hansen, 25' Taabouni, 41' Braaf.
Senegal-Giappone 0-1
38' st Nishikawa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giappone	7	3	2	1	0	4	0
Senegal	6	3	2	0	1	7	3
Olanda	3	3	1	0	2	5	6
Stati Uniti	1	3	0	1	2	1	8

GRUPPO E

Spagna-Argentina 0-0
Tagikistan-Camerun 1-0
6' st Sharifbek rig.
Spagna-Tagikistan 5-1
4' pt Valera G. (S), 20' Navarro (S), 35' Moreno P. (S), 37' Carrillo (S) aut., 46' Larrubia D. (S); 19' st Navarro (S).
Camerun-Argentina 1-3
10' pt Bere (C); 13' st Flores (A), 18' Krilanovich (A), 43' Godoy (A).
Argentina-Tagikistan 3-1
38' pt Orozco (A); 33' st Orozco (A), 36' Rustam (T) rig., 44' Godoy (A).
Camerun-Spagna 0-2
21' pt Escobar J., 42' Ilaix Moriba.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	7	3	2	1	0	7	1
Argentina	7	3	2	1	0	6	2
Tagikistan	3	3	1	0	2	3	8
Camerun	0	3	0	0	3	1	6

GRUPPO F

Isole Salomone-Italia 0-5
24' pt Gnonto, 29' Cudrig, 34' Gnonto; 30' st Tongya, 36' Capone.
Paraguay-Messico 0-0
Isole Salomone-Paraguay 0-7
3' pt Noguera J., 43' Segovia M.; 20' st Torres D., 23' Presentado F., 33' Barrios F., 43' Duarte D., 44' Torres D.
Messico-Italia 1-2
29' st Gnonto (I), 47' Alvarez E. (M), 49' Udogie (I).
Italia-Paraguay 1-2
3' pt Pirola (I), 37' Duarte D. (P); 7' st Quinonez J. (P).
Messico-Isole Salomone 8-0
2' pt Alvarez E., 33' Gomez A., 44' Puente L.; 13' st Luna I., 18' Alvarez E., 27' Avila A., 35' Gomez, 45' Luna.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paraguay	7	3	2	1	0	9	1
Italia	6	3	2	0	1	8	3
Messico	4	3	1	1	1	9	2
Isole Salomone	0	3	0	0	3	0	20

I TABELLINI DELL'ITALIA TRA OTTAVI E QUARTI

Vitoria, 7 novembre 2019

ECUADOR 0
ITALIA 1

ECUADOR: 4-3-3 Lopez - Cabezas, Delgado H., Hincapié, Chavez - Vite (38' st Farfan), Angulo (42' st Rodriguez E.), Pluas - Mina, Valencia Ed. (38' st Mejia), Mercado. **In panchina:** Napa, Valencia El., Moren, Estacio, Delgado P., Vera, Rivera. **All:** José Rodriguez.

ITALIA: 4-3-1-2 Molla - Lamanna, Dalle Mura, Pirola, Ruggeri - Brentan (23' st Boscolo Chio), Panada (C), Udogie - Tongya - Gnonto (35' st Barbieri), Cudrig (1' st Oristanio). **In panchina:** Gasparini, Rinaldi, Arlotti, Riccio, Moretti, Giovane, Capone. **All:** Nunziata.

Arbitro: Beath (Australia).
Rete: 31' st Oristanio.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Goiania, 12 novembre 2019

ITALIA 0
BRASILE 2

ITALIA: 4-3-1-2 Molla - Lamanna (27' st Barbieri), Dalle Mura, Pirola, Ruggeri - Brentan (17' st Oristanio), Panada, Udogie - Tongya - Gnonto, Cudrig (35' st Capone). **In panchina:** Gasparini, Rinaldi, Arlotti, Riccio, Moretti, Giovane, Boscolo Chio. **All:** Nunziata.

BRASILE: 4-3-3 Matheus Donelli - Yan Couto, Henri Marinho, Luan, Patryck - Talles, Daniel Cabral, Peglow (37' sst Gustavo Garcia) - Veron (42' st Matheus Araujo), Kaio Jorge, Pedro Lucas (29' st Sandry). **In panchina:** Marcelo, Cristian, Gabriel Noga, Renan, Lazaro. **All:** Dalla Dea.

Arbitro: Escobedo Gonzalez (Messico).
Reti: 6' pt Patryck, 40' Peglow.
Ammoniti: Pirola, Udogie (I).
Espulsi: nessuno.

ALBO D'ORO

1985	Nigeria
1987	Unione Sovietica
1989	Arabia Saudita
1991	Ghana
1993	Nigeria
1995	Ghana
1997	Brasile
1999	Brasile
2001	Francia
2003	Brasile
2005	Messico
2007	Nigeria
2009	Svizzera
2011	Messico
2013	Nigeria
2015	Nigeria
2017	Inghilterra
2019	Brasile

OTTAVI DI FINALE

Angola-Corea del Sud 0-1
33' pt Choi M.S.
Giappone-Messico 0-2
12' st Pizzuto E., 29' Munoz S.
Spagna-Senegal 2-1
27' pt Navarro (Sp); 14' st Valera G. (Sp), 40' Souleymane (Se).
Nigeria-Olanda 1-3
4' pt Hansen (O), 12' Olusegun (N), 15' Hansen (O); 35' st Hansen (O) rig.
Ecuador-Italia 0-1
31' st Oristanio.
Brasile-Cile 3-2
8' pt Kaio Jorge (B), 25' e 41' Cruz (C), 47' Kaio Jorge (B) rig.; 20' st Diego (B)
Francia-Australia 4-0
6' pt Mbuku; 29' e 37' st Mbuku, 42' Millot.
Paraguay-Argentina 3-2
27' pt Zeballos (A), 42' Godoy (A); 13' st Cano (A) aut., 28' Torres D. (P), 41' Duarte D. (P).

QUARTI DI FINALE

Olanda-Paraguay 4-1
30' pt Hoever (O), 40' Hansen, 46' Duarte D. (M); 33' st Braaf (O), 41' Unuvar (O).
Spagna-Francia 1-6
9' pt Valera G. (S), 21' Kouassi (F), 36' Mbuku (F); 1' st Lihadji (F), 9' Pembele, 14' Rutter, 48' Aouchiche.
Corea del Sud-Messico 0-1
32' st Avila A.
Italia-Brasile 0-2
6' pt Patryck, 40' Peglow.

SEMIFINALI

Messico-Olanda 1-1 (5-4 dcr)
29' st Regeer (O), 34' Alvarez E. (M).
Francia-Brasile 2-3
7' pt Kalimuendo (F), 13' Mbuku (F); 17' st Kaio Jorge (B), 31' Veron (B), 44' Lazaro (B).

FINALE 3° POSTO

Olanda-Francia 1-3
15' pt Taabouni (O), 22' Kalimuendo (F); 9' e 17' st Kalimuendo (F).

FINALE

Brasilia, 17 novembre 2019

MESSICO 1
BRASILE 2

MESSICO: 4-5-1 Garcia - Lara, Guzman, Gomez A., Martinez R. - Martinez J., Pizzuto, Gonzalez B., Luna (45' st El-Mesmari), Alvarez (11' st Avila) - Munoz (31' st Gomez J.). **In panchina:** Delgado, Magana, Armas, Ruiz J., Martinez G., Flores, Puente. **All:** Ruiz M.

BRASILE: 4-3-3 Ruiz M.Matheus Donelli - Yan Couto (45' st Garcia), Henri, Patrick Luna, Patryck - Daniel Cabral, Rosa, Pedro Lucas (11' st Matheus Araujo) - Veron, Peglow (26' st Lazaro), Kaio Jorge. **In panchina:** Pitaluga, Cristian, Talles Costa, Gabriel Noga, Renan, Talles Magno. **All:** Dalla Dea.

Arbitro: Treimanis (Lettonia).
Reti: 21' st Gonzalez B. (M), 39' Kaio Jorge (B) rig., 48' Lazaro (B).
Ammoniti: Gomez A., Gomez J., Avila (M); Daniel Cabral (B).
Espulsi: nessuno.

La gioia del Brasile, 4 volte campione del mondo Under 17

TENNIS

Berrettini è già nella storia Il futuro è di super Sinner

Le finali ATP di Londra hanno consacrato il 21enne greco Stefano Tsitsipas nuovo talento del tennis mondiale e regalato una certezza all'Italia: Matteo Berrettini. Il romano, 23 anni, nel 2019 è riuscito a scalare la classifica mondiale: da n. 54 a n. 8. E' riuscito così a qualificarsi per il torneo dei Maestri, cosa che in passato era riuscita solo ad Adriano Panatta nel 1975 e a Corrado Barazzutti nel 1979. Berrettini però è riuscito a far meglio degli illustri predecessori vincendo un match, anche se si trattava del terzo, inutile (dopo i ko con Djokovic e Federer), contro l'austriaco Thiem, già qualificato per le semifinali. Panatta a Stoccolma li aveva persi tutti e tre contro Orantes, Ashe e Nastase e così era capitato a Barazzutti al Madison Square Garden di New York contro i meno noti Dibbs, Gottfried e Ramirez. Berrettini ha dunque centrato l'ennesimo record di una stagione da incorniciare. E faticosissima, come si è visto subito dopo nella rinnovata Coppa Davis, nella quale il tennista romano si è ritrovato stanco e infortunato. «Io sono stato sempre ambizioso - ha spiegato - Voglio sempre migliorare. E sono sicuro che l'anno prossimo andrà meglio».

TSITSTPAS. Alla prima partecipazione alle ATP Finals, Stefanos Tsitsipas *(a destra)* si è laureato "maestro", il più giovane di sempre a vincere l'ultimo torneo dell'anno, al termine di una emozionante finale contro Dominic Thiem. E dire che il greco fino allora aveva vinto solo tornei di secondaria importanza: Stoccolma nel 2018, Marsiglia ed Estoril nel 2019. Thiem, che si era aggiudicato il primo set, si è arreso solo al tie-break del terzo dopo oltre due ore e mezza di battaglia. Il leader delle ATP Finals resta Roger Federer, stavolta uscito in semifinale proprio contro Tsitsipas in due set. Lo svizzero è a quota 6, davanti a Lendl, Sampras e Djokovic (5), Nastase (4), McEnroe e Becker (3), Borg e Hewitt (2).

SINNER. Il tennis italiano gode di ottima salute e l'esempio arriva dalle prodezze di un diciottenne altoatesino, Jannik Sinner *(a sinistra)*, che ha stravinto il Torneo Next Gen di Milano succedendo nell'albo d'oro a un certo Tsitsipas (e scusate se è poco...). Il ragazzo di San Candido si è aggiudicato anche i Challenger di Bergamo, Lexington e Ortisei e i Futures di Trento e Santa Margherita di Pula. Una stagione lunghissima con 65 vittorie in 89 partite, cominciata da n. 763 del mondo e chiusa al n. 78. Alla sua età, solo due tennisti potevano vantare un posizione migliore: Nadal (49°) e Federer (58°). Sinner, un ex sciatore (un campioncino da piccolo nello slalom gigante), papà cuoco e mamma cameriera (lavorano entrambi in un rifugio della Val Fiscalina), se ne è andato felice in vacanza dopo il successo di Ortisei, a pochi passi da casa. «E' stato bellissimo vincere davanti ai miei familiari, agli amici. Mi sono meritato un po' di riposo dopo una stagione vissuta molto velocemente. Ma riprenderò presto gli allenamenti, state tranquilli!»

TENNIS/2

Spagna, con re Nadal la sesta Coppa Davis

Rafa Nadal chiude un fantastico 2019 che lo ha visto tornare n.1 al mondo con la ciliegina della Coppa Davis, la sesta della Spagna (dopo 2000, 2004, 2008, 2009 e 2011) e la sua quinta personale. Battuto in finale (2-0) il giovane Canada di Denis Shapovalov e Felix Augier-Alassime, Rafa ha potuto festeggiare con Pablo Carreno e Roberto Bautista Agut, rientrato per la finale dopo la morte del padre. Il nuovo formato (torneo finale da 18 squadre nell'arco di una settimana, partite da due singoli e un doppio e al meglio dei tre set) ha creato polemiche anche per gli orari notturni. Ma Gerard Piqué, asso del Barça e presidente di Kosmos, società organizzatrice, si è detto soddisfatto e pronto al bis sempre a Madrid per il 2020. L'Italia (ko con Canada e Usa nel girone) vuole esserci: deve vincere il play off casalingo di marzo con la Corea del Sud.

SPORT INVERNALI

C'è anche la Bassino a sognare Cortina

L'Italia delle nevi parte con il piede giusto sul percorso che porterà ai Giochi Olimpici Invernali di Milano e Cortina 2026. Marta Bassino (23) anni, si è affermata per la prima volta in Coppa del Mondo vincendo il gigante di Coppa del Mondo disputato a Killington (Stati Uniti) precedendo Federica Brignone (29) e la formidabile statunitense Mikaela Shiffrin (24), che si è aggiudicata la sfera di cristallo negli ultimi tre anni. Dominik Paris (30) si è piazzato secondo nella libera e nel SuperG disputati a Lake Louise (Canada): lo hanno battuto il tedesco Thomas Dressen (26) e l'austriaco Matthias Mayer (29). La staffetta mista di biathlon, composta da Dorothea Wierer (30), Lisa Vittozzi (24), Dominik Windisch (30) e Lukas Hofer (30) si è imposta a Ostersund (Svezia) davanti a Norvegia e Svezia; sempre a Ostersund Dorothea Wierer, vincitrice della Coppa del Mondo 2019, ha primeggiato anche nella gara di sprint. Italia tre volte sul podio a Nagoya (Giappone) nella terza tappa di Coppa del Mondo con Arianna Fontana (29) assoluta protagonista: terza sui 1500, seconda sui 500 ha poi vinto la staffetta insieme a Martina Valcepina (27), Cynthia Mascitto (27) e Nicole Botter Gomez (22). Hanno preceduto Canada e Russia.

FORMULA 1

Leclerc e Vettel all'autoscontro!

Hamilton chiude con l'undicesima vittoria ad Abu Dhabi, Verstappen con il terzo posto in classifica beffando i due ferraristi. Il duello intestino tra Leclerc e Vettel per la leadership è finito tra maledizioni e scintille al giro n. 66 di Interlagos. Sorpasso del monegasco, risposta del tedesco: le auto si toccano, gli pneumatici scoppiano e addio podio.
CLASSIFICA FINALE PILOTI. 1) Hamilton (Gbr) 413; 2) Bottas (Fin) 326; 3)Verstappen (Ola) 278; 4) Leclerc (Mon) 264; 5) Vettel (Ger) 240.
CLASSIFICA COSTRUTTORI. 1) Mercedes 739; 2) Ferrari 504; 3) Red Bull 417; 4) McLaren 145; 5) Renault 91.

MOTOGP

Marquez raddoppia con Marc c'è Alex

Marc Marquez, chiuso il Mondiale con la dodicesima vittoria stagionale a Valencia e gli ultimi test con un piccolo incidente a Jerez, è... rientrato ai box per farsi operare alla spalla destra all'ospedale universitario di Barcellona. Un'operazione meno invasiva di quella che subì alla spalla sinistra nel 2018, ma necessaria per farsi trovare pronto agli allenamenti invernali di inizio 2020. Tanto più che avrà un compagno di scuderia eccezionale, il fratello Alex, fresco iridato della Moto2 che prenderà il posto di Jorge Lorenzo che ha deciso di ritirarsi.
CLASSIFICA FINALE PILOTI. 1) Marquez (Spa) 420; 2) Dovizioso (Ita) 269; 3) Viñales (Spa) 211; 4) Rins (Spa) 205; 5) Quartararo (Fra) 192; 6) Petrucci (Ita) 176; 7) Rossi (Ita) 174.
CLASSIFICA COSTRUTTORI. 1) Honda 426; 2) Yamaha 321; 3) Ducati 318; 4) Suzuki 234; 5) Ktm 111; 6) Aprilia 88.

EHI CIVOLA, DO YOU REMEMBER? TATARCORD? TUTTI PELÉ

Ciao Italo, mi aspetto, sul Guerin, un tuo ricordo in onore di quel gran giornalista che è stato Gianfranco Civolani. Era da tanti anni la "voce", spesso scomoda, del nostro Bologna e non nascondo che il mio acquisto quasi quotidiano di Stadio portava sempre con sé la speranza di trovare un articolo del CIV nelle pagine dedicate ai rossoblù. Fammi leggere.

Giovanni Proietti - st. com

Adesso che Gianfranco se n'è andato salutato dagli amici e dal popolo come un divo del nostro tempo, a chi ha vissuto con lui un'esperienza di lavoro e di vita a dir poco originale resta il dovere di non farlo dimenticare in fretta, lasciarlo trascorrere come una meteora o semplicemente come la Voce Rossoblù, ovvero un successo d'un momento anche lungo anni ma niente più. La prima immagine del Civ (che in realtà noi coetanei chiamavamo Civola) m'è rimasta nella memoria. Eravamo a Casalecchio, da Pedretti, l'hotel ristorante dove aveva scelto di vivere Fulvio Bernardini, disinteressato alla qualità dei tortellini in brodo che il concorrente Ivano Biagi offriva a poche decine di metri da lì all'ospite speciale Gianni Brera. Ho nitide le immagini di Giulio Cesare Turrini di Stadio, Renato Lemmi Gigli della Gazzetta dello Sport, Sergio Perbellini del Corriere dello Sport, Franco Vannini dell'Unità e lui, Gianfranco Civolani del Tuttosport (si diceva così) ch'era l'unico stravagante, fantasioso, ribelle, ma non così per dire. Gli "altri" erano governativi, lui... indipendente, anche se manteneva un rapporto sereno con Bernardini, pur essendo l'unico a stuzzicarlo con domande di natura tattica. Ecco, il Civ è stato diverso. Svegliava insistentemente una Bologna vogliosa di dormire prima sugli allori poi per sognare, unico luogo ad hoc il sonno. Le sue battaglie con Haller venivano puntualmente rimbeccate non tanto da Helmut che nell'unico confronto pubblico gli tirò uno scarpino, ma da Waltraude, la di lui moglie che mortificava una certa avvenienza con un costante atteggiamento da arpia (venne poi la moglie di un altro tedesco, Neumann, a colmare la lacuna con una strepitosa bellezza). Disperata, Waltraude telefonava a me tutti i lunedì mattina. E mi dava notizie. Il Civ era un personaggio ma non posava. Andava vestito a modo suo, parlava a modo suo, viveva a modo suo (mangiando la mitica mela), aveva una sua idea politica ma non importunava il prossimo. E possedeva una sua scrittura che Giglio Panza, il suo antico direttore, definiva audace. Curiosamente, pur essendo

RISPOSTA DOVUTA AL LETTORE FILOFRANCESE CHE S'INCAVOLA PERCHÉ HO MALTRATTATO LA FRANCIA

A MONTECARLO CON BOROTRA PARLAMMO DI SPORT E TANTO DELLE NOSTRE PATRIE

**Gentile signor Cucci, mi chiamo Gianluca Audino e sono Italo/Francese, da tanti anni sono abbonato al Guerin Sportivo e a France Football, amo entrambi i Paesi anche se a livello calcistico per molti motivi mi sento più vicino alla Francia. Da un giornalista del suo calibro che ho sempre stimato, mai mi sarei aspettato una risposta così antifrancese (vorrei sapere quale sarebbe stato il problema se mai il Guerin Sportivo fosse stato fondato da un francese). E poi perché rimarcare che il calcio francese ha vinto pochi trofei? Scrivere che Platini l'ha vinto solo perché non c'era concorrenza... Inoltre le vorrei ricordare che il Paris Saint Germain non ha aspettato l'arrivo del Qatar per vincere (Coppa delle Coppe, finale l'anno dopo con il Grande Barcellona, diverse semifinali, ecc. ecc.). Noto che negli ultimi anni molti Italiani hanno un astio ingiustificato contro la Francia che proprio non capisco (invidia forse, ignoranza sicuro), entrambi i Paesi hanno qualità e difetti e sono molte di più le cose che ci uniscono. Inoltre mi ha lasciato perplesso quello che ha scritto su Victor Sinet sul suo "spirito anti-francese" (e ovviamente ho chiesto la loro versione ai giornalisti di France Football) perché francamente non capisco il senso allora di collaborare con due riviste "tipicamente francesi" come France Football e l'Equipe (sarebbe proprio incoerente). Questa vena "antifrancese" posso aspettarmela da certi personaggi di basso livello e anche un po' ignoranti, non da un giornalista del suo livello.
Con immenso rammarico la saluto cordialmente.**

Gianluca Audino - Torino, gmail.com

Un "perché antifrancese" potrebbe essere anche il suo pur educato sciovinismo che in altri francesi assume invece toni spocchiosi insopportabili. Il tentativo di... nazionalizzare il Guerin Sportivo l'ho giudicato con ironia, sfotticchiando gli inventori di tutto che per decenni sono stati i vincitori di niente. Raccontai

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Due immagini di Pelé il 28 febbraio 1966 a Riccione: con Italo Cucci (a sinistra) e Gianfranco Civolani (a destra)

due rompiballe non ci siamo mai scontrati , ignorando, al tempo stesso, forme di colleganza o amicizia che non potevamo condividere vivendo due diversissime vite, io con uno, due, tre, quattro figli, lui solo ma con squadre di basket femminile, tante atlete che lo hanno adorato perché "il presidente" arrivava a pagare di tasca sua. Non l'ho seguito nelle sue escursioni culturali, il teatro, e sportive, basket e baseball. Era informatissimo ed esperto d'ogni sport perché a differenza dei colleghi degli altri giornali bolognesi, su Tuttosport doveva scrivere di tutto. Insieme abbiamo girato il mondo e ha vissuto il mestiere con competenza.
Non era allegro, o almeno non esibiva allegria. Mi capitò di vederlo sghignazzare solo una volta, a Cesena, alla Fiorita per una partita con la Juve. Entrambi inviati chiedemmo notizie - invidiosi - di un collega che aveva conquistato una bella donna vista più volte in tribuna. Che conquista - dicemmo- come ha fatto? E il cinico romagnolo rispose: "Li lè? Ah ah. La cheman la Sita. La toj so' tott (Lei lì? La chiamano la Sita. Prende su tutti)". Quando Tuttosport lo ha pensionato l'ho subito invitato a venire a "Stadio-Corriere dello Sport" che insieme alla "Ètv" bolognese gli ha allungato la vita professionale. Ho ricordato "in esclusiva" un evento particolare della sua vita. Un giorno scrisse su Tuttosport di un eccezionale incontro con Pelé: "Ehi Civola ! Mi volto. Pelè". Lo presero in giro. Lui e Pelé come vecchi amici... E allora guardate queste foto, in una ci sono io sbarbatello, nell'altra lui di profilo: siamo insieme a Pelé e a sua moglie Rosmary, tedesca, nel febbraio del '66 a Riccione, dove O Rey era capitato per un eccezionale viaggio di nozze offertogli dall'amico tedesco - presidente del Monaco 1870- che l'aveva salvato dal fallimento dopo che il suo procuratore era scappato coi soldi. Un momento particolare per conoscersi. Per chiamarsi per nome. Per ricordarsi. Ehi Italo. Ehi Civola. Ci ritrovammo a New York, a Toronto, a Montreal in una tournée con il Bologna e il Santos nel '71. Ciao Italo. Ehi Civola.

la storiella anche a Jacques Ferran, mitico direttore di France Football (e inventore insieme a Gabriel Hanot, Jacques Ryswick e Jacques Goddet della Coppa dei Campioni e del Pallone d'Oro) e ne ridemmo insieme, sinceramente; eravamo a cena a Montecarlo con Jean Borotra, uno dei favolosi Quattro Moschettieri del tennis, ed ero abbastanza in soggezione ma Jacques mi sollevò presentandomi alla grande come "direttore del Guerin Sportivo, un settimanale divertente, À SUIVRE...". Un giornale a puntate, da non perdere: mi piacque. Ma mi stupì Borotra - un signore magrissimo, altissimo, elegante, aristocratico, aveva 84 anni e l'aria di uno spadaccino - che commentò rapidamente "ricordo il suo giornale, durante il fascismo cantava la nazionale d'Italia...". Ferran sorrise e trovò un altro interlocutore. Borotra mi parlò di amici italiani e mi fece nomi di politici nostrani importanti; ascoltavo e tacevo registrando mentalmente ogni cosa anche se non mi sarei mai permesso di raccontare le sue... pericolose idee politiche. Quando ne parlai con Bertelotti, capo dell'ufficio stampa del Principato, e Longanesi Cattani, 😬 nipote di Leo) attaché del Principe Ranieri, smontarono il mio stupore: "Jean è stato ministro dello sport nel governo di Vichy. È un fedelissimo alla memoria del generale Pétain...". Philippe Pétain nel dopoguerra fu condannato a morte per l'alleanza con i nazisti ma lo salvò De Gaulle spedendolo in esilio su un'isola, come Napoleone. Borotra fu perdonato, come altri campioni.
Non volevo far guerra alla Francia e ai francesi, caro Audino, semplicemente sfotterli un po' per la loro mania d'esser migliori (Macron è un esemplare perfetto) e ho avuto la conferma di quel che giustamente pensa Paolo Conte quando canta "i francesi che s'incazzano". Bartali mi ha raccontato sommariamente dell'aggressione che aveva subito al Tour del '50, non amava il ruolo di vittima, preferiva citare la targa che gli aveva dedicato la città di Briançon dove aveva vinto nel '38 e nel '48...
Di Victor Sinet, checché ne dicano i colleghi che magari non l'hanno neppure conosciuto, confermo la sua vitale e beffarda opposizione ai francesi. Da inguaribile côrso. Era apprezzatissima co-

lonna dei due giornali che lo utilizzavano molto in Italia anche perché parlava perfettamente italiano.
Potrei scrivere a lungo della mia alternante passione per la Francia. Per la letteratura: il mio primo autore vero, Jean Paul Sartre, non per fede politica ma per intelligenza. Scoprii tanti anni dopo, in un saggio, la sua famosa frase "il calcio metafora della vita". Per la musica: ho adorato Edith Piaf, Gilbert Bècaud, Charles Aznavour, Léo Ferré e il grande "italiano" di Monsummano, Yves Montand, che ha fatto conoscere al mondo una canzone per niente politica, "Bella ciao".
Ma in fondo, Audino, lei non è cosí cattivo, non si è accorto di un mio grosso errore nella lettera "antifrancese". Se ne fosse accorto, mi avrebbe trattato molto peggio. Legga cosa mi ha scritto il lettore Roberto Brugnoni: «Egregio signor Cucci, un lettore le avrebbe attribuito "un errore in ogni caso veniale". Provvedo io, basito, a sottolinearne uno - ahimè - inconcepibile in una persona della Sua lucidità. La Francia, di Mondiali, ne ha vinti due. Non uno solo nel '98. Tanto Le dovevo. La seguo con affetto». Vede? Tipico caso di rincoglionimento nazionale, il mio: non c'era l'Italia al Mondiale di Russia? Allora non c'era nessuno. E la Francia non l'ha vinto. Mi scuso, vogliamoci bene.

GIOVANI TIFOSI NERAZZURRI CRESCIUTI INSIEME A MAZZOLA

CARO SANDRINO SEI TUTTI NOI... INTERNAPOLETANI

Caro Cucci, la lettura del suo "Il Baffo che superò papà", apparso sul numero scorso, ha scatenato in me un torrente di ricordi, visto e considerato che oramai ho 61 anni, da oltre 50 leggo il "Guerin Sportivo" e da 45 frequento gli Inter Club... Le foto che allego ne sono una chiara e incontestabile prova:
1) Sandro Mazzola (giocatore) offre la cena (pizza, birra e spumante) a quattro ragazzi dell'Inter Club Napoli "dal Vesuvio con Amore" e dell'Inter Club Roma "Pantere Nerazzurre" in vacanza a San Pellegrino Terme, sede del ritiro dell'Inter nel luglio del 1975. Pizza immangiabile, birra calda, spumante non di qualità ma per tutti e 8 ragazzi la più "gustosa" ed indimenticabile cena!
2) Sandro Mazzola (dirigente) risponde alle mie domande per il periodico "Nero & Azzurro", la Voce dell'Inter Club Napoli. Risposte esaustive, articolate, assolutamente non superficiali!
Sandro Mazzola, un Campione, un Uomo...
Emilio Vittozzi - Inter Club Portici
"22 Maggio", libero.it

LA VERA STORIA DI UN INCONTRO FRA CALCIO E MUSICA NEGLI ANNI SESSANTA

MODENA SCENDEVA IN B L'EQUIPE 84 SALIVA IN A CON "CANARINO VA"

Caro Cucci, come lei - anche se sono più giovane di qualche lustro - ho amato insieme al calcio la musica e quando il Guerino "aprì" PlaySport&Musica non persi più una copia. Per fortuna, perché il calcio mi andava male e infatti sono tifoso del Modena che mi ha dato tante delusioni. Siccome parlo a lei che come tifoso del Bologna non ha goduto molto, capirà il fatto che si resta tifosi lo stesso, tutta la vita. Comunque le scrivo da tifoso musicofilo perché giorni fa ho trovato sul web una nota che mi ha interessato nei due sensi: parla infatti del Modena, dell'Equipe 84 e di lei. Leggo:
"Liberi d'amare/Canarino va" CARAVEL BRC 4006 del 1964 è il primo 45gg e primo disco in assoluto di uno dei gruppi da considerare autentici creatori del beat italiano. La formazione è la seguente: Maurizio Vandelli; Victor Sogliani, Franco Ceccarelli e Alfio Cantarella. Il gruppo nasce a Modena nel 1962 dall'unione di due gruppi, "I giovani leoni", dove troviamo Maurizio Vandelli, e "Paolo e i gatti", da cui provengono gli altri tre componenti. Nella formazione di "Paolo e i gatti" è presente, tra gli altri, un giovanissimo Francesco Guccini come chitarrista. Nonostante riscuotano ormai un certo successo e abbiano al loro attivo un corposo repertorio per qualità e quantità, stentano a farsi ingaggiare da una casa discografica.(...) Sta per affacciarsi però una prima opportunità: viene dalla Caravel, una piccolissima etichetta che cerca un gruppo che esegua l'inno del Modena (...). Il giornalista sportivo Italo Cucci, presente a una delle loro serate, dopo aver dedicato loro un trafiletto su "Stadio", fungerà da tramite per un ingaggio alla "RCA". Proporranno i brani "Papà e mamma/Quel che ti ho dato" (cover di "Papa-oom-mow-mow" dei Rivingtons e "Tell me" dei Rolling Stones, rispettivamente), ma verranno bocciati.(...) "Canarino va", comparirà nella collana "Quei favolosi anni '60" della Fabbri Editore del 1993. Oggi questo 45gg è uno dei più rari in assoluto nell'ambito della produzione discografica nazionale.
Fonti :Wikipedia, Fernando Fratarcangeli "100 dischi d'oro" Coniglio Editore – 2003 Quei Favolosi Anni '60 – 1964 www.ciociari.com/eco55/equipe84.htm
Roberto Piccioli - hotmail.it

Precedenza al calcio. Non vorrei infierire, ma quanto alle poco liete vicende del "mio" BOLOGNA e del "suo" Modena vorrei ricordarle che il 7 giugno 1964 le due squadre furono coinvolte in una vicenda storica: lo spareggio fra Inter e Bologna, a Roma, per lo scudetto, e quello per la permanenza in A a Milano fra Modena e Sampdoria. Leggiamo sul web che "Paolone Barison prima e Salvi dopo firmano il 2-0 e il Modena retrocede in B". Lo stesso giorno a Roma, nello spareggio-scudetto, il Bologna supera l'Inter con lo stesso punteggio, gol di Fogli e Nielsen. Tanto per

Da sinistra: Sandro Mazzola giocatore tra i tifosi nerazzurri di Napoli e poi dirigente dell'Inter

la precisione. E quante precisazioni per il mio incontro con l'Equipe 84. Scrissi una nota anche per Franco Ceccarelli che scrisse un libro prima di andarsene per sempre.

All'inizio dei Sessanta ho scoperto l'Equipe 84: Maurizio Vandelli, Victor Sogliani (figlio del corrispondente di Tuttosport da Modena), Franco Ceccarelli e Alfio Cantarella - i fondatori - d'inverno suonavano in un localino di Riccione, "La stalla", del cantante Paolo Bacilieri, crooner di successo, presente nelle maggiori trasmissioni televisive, da "Lascia e raddoppia" al "Musichiere". Il direttore del locale era Nando Pucci Negri, poi marito di Annamaria Mussolini che invitava il fratello Romano, pianista di fama, a esibirsi in bellissime serate di jazz. Paolo mi invitò ad ascoltare l'Equipe e subito ne scrissi su "Carlino Sera". Poi una mattina d'inverno li caricai tutti sul mio maggiolone Coupè e li ho portati a Roma dal grande producer musicale Gianni Ravera che li affidò al suo braccio destro Adriano Aragozzini. Adriano era già fissato di diventare il Re di Sanremo, nel frattempo mi suggerì di organizzare con "Stadio", il mio giornale, il primo Festival della Canzone Sportiva proprio a Sanremo. Presto detto, ingaggiai subito Gianni Morandi per l'inno del Bologna, l'Equipe 84 per quello del Modena e un'altra dozzina di cantanti e il Festival si fece. L'Equipe aveva inciso il suo primo disco, "Canarino va". Sul retro una bella canzone... vera, "Liberi d'amare"che piacque al maestro Sciascia che portò Maurizio e compagni alla "Vedette" fregandoli a Aragozzini. Così fu. In quel viaggio a Roma Maurizio conobbe, se ben ricordo, Patty Pravo, mentre io ricordo una serata con un'ospite deliziosa che si chiamava Claudia Mori, gia mitica "Cerasella". Un'altra curiosità: Bacilieri tenne a battesimo alla "Stalla" anche i Pooh. Ma questa - come si dice - è un'altra storia. Un giorno vi racconterò le mie vicende musicali, cominciate una sera in cui al "Paradiso" di Rimini mi misi a cantare...

GRANDE FIRMA E ANIMATORE EDITORIALE AL TEMPO DEI GIGANTI DEL GIORNALISMO SPORTIVO

LA STORIA DI GIANNI E. REIF "INVENTORE" DI SUPERSPORT E DEL GRANDE GIORGIO LAGO

Caro Cucci, impegnandomi sin da ora a non far perdere tempo e senza lungaggini le chiedo una telefonata con argomento Gianni E. Reif. Figura questa che scompare misteriosamente da storie varie sul giornalismo sportivo. Leggendolo mi è sembrato brillantissimo, competente e padrone di scrittura modernissima, rapida e divertente. Perché questa dimenticanza? In fondo il suo Supersport pieno di fotografie e grandi titoli era quasi un ottimo anti-Guerino negli anni Sessanta: e allora perché è dimenticato e quasi mai citato? Io sto cercando notizie ed informazioni su Reif e la prima persona cui ho pensato è lei. Scusi ancora il disturbo.

Roberto Pavesi (e il mio numero di telefono è...)

Caro Pavesi, credevo in un errore di battitura e invece scopro che lei si aspettava da me proprio una telefonata. Mi dispiace, non è prevista dalla mia collaborazione. E tuttavia non sarebbe una novità. Già fatto, se ben ricordo, in un quotidiano che ho diretto: rispondevo al telefono il lunedì mattina parlando della domenica di campionato. Oggi dovrei passare al telefono dai tre ai sei giorni! Le dico di Reif, che ho conosciuto a Milano nel 1961 quando l'Inter decise di cedere Antonio Valentin Angelillo, il re dei bomber. Reif fece avere al giornale per cui lavoravo, il settimanale "Lo Specchio", alcune foto di Angelillo con la cantante Ilya Lopez scattate in un luogo misterioso. Andai a Milano, seppi solo che il campione era sgradito a Herrera, feci il mio articolo. E insieme a Reif e alle sue foto lo rovinammo definitivamente. Solo più tardi scoprii ch'era stato un complotto herreriano. Poi incontrai Angelillo, comunque ricco e felice, e diventammo amici.
Con Reif ho collaborato nel '63/64 facendo il corrispondente da Bologna e convincendolo dell'innocenza dei rossoblù accusati di doping: "Supersport", bel settimanale rotocalco formato gigante tipo "Espresso", con grandi foto, a parte i brillantissimi pezzi che Reif pubblicava - lanciandolo al giusto successo - di Giorgio Lago, ottimo giornalista che poi diventò direttore del "Gazzettino" di Venezia. Era un concorrente del "Guerino" pur con un taglio completamente diverso. Ed ebbe vita breve perché Reif gestiva "Supersport" avventurosamente. Come la propria vita. Ebbe la fortuna di piazzare il figlio Alberto, calciatore, all'Inter; ma Alberto ha giocato in dieci squadre, lui con poca fortuna. Quand'è morto, nel 2012, hanno scritto che era figlio di un direttore del "Guerin". Meritava di più, Gianni, almeno per la bravura giornalistica. Era uno dei grandi del giornalismo sportivo, come Gianni Brera, Alberto Rognoni, Bruno Slawitz "Don Ciccio", Nino Nutrizio che prima inventò le pagelle a "MilanInter" e poi creò "La Notte", il quotidiano di Milano che il lunedì usciva con ribattuta blu o rossa a seconda dei risultati di Milan e Inter. Eppoi "il maresciallo" direttore della Rosea, Gualtiero Zanetti, con Giorgio Mottana; e Gino Palumbo del Corsera, Antonio Ghirelli, Giorgio Fattori, Renato Morino, Paolo Bertoldi. E Vittorio Pozzo. Capito? Sono stato davvero fortunato a conoscerli tutti. Da giovane poco più che ventenne ma "collega" con la possibilità di passare insieme del tempo, una partita, una cena. Era una scuola e insieme una fabbrica. Una proposta di vita.

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Il mondo è bello perché vario. E lo stesso si potrebbe dire del calcio. Da qualche anno a questa parte, poi, si susseguono incessantemente piccole riforme delle regole e innovazioni tecnologiche, non sempre con gli esiti sperati, ma che per fortuna non riescono a snaturare lo spirito del gioco.

Zibaldone Pedatorio

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Perché, come ebbe a scrivere il grande Osvaldo Soriano:
"In fin dei conti il calcio è fantasia,
un cartone animato per adulti".

SE CHIUDE UN NAPOLI NE ARRIVA UN ALTRO

“Se Messenia piange, Sparta non ride”, scriveva Vincenzo Monti in riferimento alla conquista dell’antica regione del Peloponneso da parte degli Spartani. Nello storico aforisma può specchiarsi la situazione del Napoli con i suoi protagonisti che a lungo si sono fatti la guerra. C’è stato un momento in cui i giocatori non erano dalla parte del presidente ma neppure seguivano Ancelotti; De Laurentiis padre che imboccava una strada diversa da quella dell’allenatore; e quest’ultimo a mezzo, fra l’incudine della proprietà e il martello dello spogliatoio. Il pareggio sul campo del Liverpool, dove i campioni d’Europa avevano sempre vinto, ha fatto da collante a un mosaico in cui non c’era più tessera al posto giusto. Per tutti ragioni e colpe.

Mettetevi dalla parte del presidente che fatica a spiegarsi il perché di tanti risultati mediocri con addirittura 7 partite consecutive senza vittoria, 5 in campionato e 2 in coppa. E per questo ha imposto il ritiro ai giocatori. Lui che ha avuto il grande merito di portare il club dal fallimento, con conseguente caduta in C, alla corsa scudetto e alla Champions League. Per chi avesse la memoria corta, il Napoli negli ultimi 8 anni è stato inferiore solo alla Juventus chiudendo il campionato per quattro volte al secondo posto, per due al terzo e in altre due occasioni al quinto conquistando anche una Coppa Italia e una Supercoppa Italiana. È mancato il colpo finale, quello del ritorno al titolo, di maradoniana memoria. Ma ci sarebbero voluti investimenti fuori dalla portata d’una proprietà che, a differenza di altri club blasonati, non ha praticamente debiti con le banche. O magari un po’ di coraggio e di ambizione in più. La storia non aspetta.

Mettetevi anche dalla parte di Ancelotti, sentitosi delegittimato dal presidente nel momento in cui non ha condiviso la scelta del ritiro, e comunque aziendalista al punto tale da porre in archivio ogni screzio, ricompattare la squadra e portarla al pareggio in casa dei “Reds”. Mica facile. Poteva essere la chiosa di un film ai titoli di coda. Invece ha gestito con mano esperta e ferma uno stato di transizione evidente a ogni latitudine. Il tecnico è conscio, forse più di qualunque altro, di quanto sta verificandosi. C’è un Napoli che non può essere più uguale a se stesso, che sta chiudendo un ciclo e che allo stesso tempo non è a fine corsa. Ma basta poco a deragliare. Ci vuole una mano esperta per permettere a questo gruppo di concludere dignitosamente, direi nobilmente, la stagione, specie in Europa. E poi di rinnovarlo gradualmente. Finito un papa, se ne fa un altro, e sarà un buon papa. A condizione che, per orgoglio o rancore, non si spacchi il più bel prodotto del meridione degli ultimi anni in ambito sportivo e non solo. Qualche campione uscirà di scena, come Insigne, deludente, o Callejon o Mertens, a fine ingaggio. Altri ne arriveranno. E se Giuntoli, silente e capace ds, sceglierà bene, Napoli città si coccolerà nuovamente una squadra importante, all’altezza del recente passato, per quanto inevitabilmente diversa.

Aurelio De Laurentiis (70) e Carlo Ancelotti (60)

Mettetevi infine dalla parte dei giocatori che si sono ribellati al ritiro, ma che in ritiro potevano andare, in fondo si trattava di dormire per 3 giorni fuori da casa. Cosa dovrebbero dire quelli che lavorano in acciaieria o in miniera? E tuttavia, al momento opportuno, hanno reagito con professionalità senza pensare alla posta in arrivo con tanto di multe per l’ammutinamento susseguente al pari casalingo con il Salisburgo. Non si batte il Liverpool per due volte al San Paolo e non si pareggia ad Anfield per caso. Ecco perché sarebbe un suicidio mandare tutto all’aria facendo leva sull’ego. La morale di questa vicenda è ancora da scrivere. Ma una frase di Ennio Flaiano, che mai ha abdicato all’ironia nella sua articolata carriera di scrittore, giornalista e sceneggiatore, può fare da sintesi: “Certi vizi sono più noiosi della stessa virtù, e per questo la virtù spesso trionfa”. Magari si trasformassero, queste parole, in profezia.